STAMPA SERA

L. 850
ANNO 118 - Numero 902

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 17 Aprile 1986

● Quel che dice Spadolini
● Intervista ad Andreotti
● A PAG. 3

Dato per morto o per fuggito Gheddafi parla alla tv

E' NEL DESERTO
FORSE SCAMPATO A UN GOLPE

Giornata di tensione e di confusione a Tripoli: scontri a fuoco tra guardia presidenziale e soldati?

Così è apparso questa notte Gheddafi alla tv libica: è la sua prima apparizione dopo il bombardamento che ha colpito il suo quartier generale. La foto è ripresa a Tripoli dallo schermo tv. Sebha, nel deserto libico: lì si troverebbe Gheddafi. La tenda del colonnello: non sembra danneggiata dal bombardamento. La partenza (nella notte su martedì) dei bombardieri Usa da una portaerei

Le ipotesi della Casa Bianca e del Pentagono: il colonnello forse ferito forse sotto choc dopo il raid

WASHINGTON — Vivo e vegeto, ma forse non a Tripoli e non nel pieno dei poteri: così il Dipartimento di Stato ha descritto Gheddafi dopo la sua improvvisa comparsa alla tivù libica ieri a tarda ora. Esperti del Medio Oriente hanno studiato con attenzione sia le immagini sia il discorso del colonnello. I loro punti principali sono i seguenti. Contrariamente al solito, Gheddafi è rimasto sempre seduto e ha parlato appena per 20 minuti; la trasmissione ha avuto luogo su un solo canale televisivo e da una località segreta; il colonnello, pur denunciando ferocemente gli Stati Uniti e il presidente Reagan non ha minacciato rappresaglie. Conclusioni ma pure incerte: Gheddafi potrebbe trovarsi nel suo rifugio di Sebah nella Libia centrale, ed essere sottoposto a pressioni da vari gruppi delle forze armate per assumere una linea più morbida, pena il suo rovesciamento.

Inizialmente, l'amministrazione repubblicana ha sperato che il colonnello fosse rimasto ferito nel bombardamenti, o che l'esercito regolare si fosse ribellato. La televisione Abc ha dato addirittura notizia della sua morte, attribuendola al Dipartimento di Stato, ma questi l'ha smentita. Più tardi, il portavoce della Casa Bianca Speakes ha fatto capire che a Tripoli erano in corso combattimenti tra le forze armate e la guardia rivoluzionaria: negli ultimi anni, ha ricordato, le prime hanno compiuto numerosi attentati contro Gheddafi.

Il ministro della Difesa Weinberger, parlando a Boston, ha confortato però anche quest'analisi: nel Medio Oriente, ha detto Weinberger, le sparatorie non hanno sempre un motivo preciso, in questo caso potrebbe trattarsi di un falso allarme per una incursione americana, la verità è che non si conosce la sorte di Gheddafi.

L'ultimo scenario, quello di un colonnello ridimensionato, o pericolante, sembra avallato dai sondaggi compiuti da Tripoli per un «armistizio» con Washington. L'amministrazione repubblicana ha posto da tempo due condizioni per delle trattative: che Gheddafi rinunci col

Ennio Caretto

● SEGUE A PAGINA 2

ALLA TELEVISIONE PARLA ANCHE DELL'ITALIA

TRIPOLI — Il mistero della sorte del leader libico si è rotto ieri sera, quando il colonnello è apparso alla televisione pronunciando un discorso dai toni distensivi durato meno di mezz'ora. Gheddafi è apparso in buone condizioni, il tono è stato pacato, il contenuto del suo discorso non ha avuto quegli accenti accesi e drastici usuali nei suoi interventi.

Gheddafi ha avuto parole di ringraziamento per la posizione mantenuta da Italia, Francia, Malta e Spagna, mentre ha duramente biasimato l'Inghilterra.

Ha aggiunto di avere ordinato la fine dello stato di guerra nei confronti dei Paesi dell'Europa meridionale, esortando le nazioni mediterranee della Nato a impedire che le basi situate nel loro territori vengano usate dalla Sesta Flotta e dagli aerei americani per condurre azioni militari contro la Libia.

Il leader libico ha invitato tutti i Paesi ad isolare diplomaticamente gli Stati Uniti. Un particolare ringraziamento è andato alla Francia per non aver dato il permesso agli Usa di sorvolare il suo territorio. Gheddafi ha anche detto che l'emergenza è finita ed ha invitato i suoi concittadini a riaccendere le luci. Come d'incanto, poco dopo le luci si sono riaccese a Tripoli, e la gente è tornata a scendere per strada.

In uniforme bianca, con alle spalle una carta geografica dell'Africa, Gheddafi ha parlato con tono calmo. Nel suo discorso, terminato alle 21,30 locali (le 23,30 in Italia) e durato meno di 30 minuti, ha detto che tutti gli stranieri che sono in Libia possono restarvi, ma sono liberi di partire se lo desiderano. Il leader libico ha accusato gli Stati Uniti di aver ucciso bambini e civili durante gli attacchi su Tripoli e Bengasi, ma non ha annunciato rappresaglie per l'azione americana.

«Possiamo dire a Reagan che non ha bisogno di proteggere i suoi bambini e i suoi concittadini — ha detto Gheddafi — *perché noi non bombardiamo i*

● SEGUE A PAGINA 2

SI BALLA NELLE VIE DI TRIPOLI

TRIPOLI — Gli abitanti di Tripoli hanno accolto l'invito fatto da Gheddafi nel suo discorso televisivo a *«riaccendere le luci e ballare nelle strade»*. Dieci minuti dopo la fine del discorso del leader libico l'elettricità è tornata a Tripoli — oscurata dall'inizio delle incursioni americane — le luci sono state riaccese e un gran numero di abitanti è sceso in strada e si è diretto verso la Piazza Verde.

Tra il rumore dei clacson, la gente è scesa dalle automobili bloccate negli ingorghi di traffico e ha cominciato a ballare nelle strade. Molti sventolavano grandi bandiere verdi libiche e fotografie di Gheddafi, mentre dalle finestre altri si affacciavano gridando, allegri, slogan antiamericani.

Nel suo discorso il colonnello Gheddafi aveva detto: *«Riaccendete le luci, ballate nelle strade, non abbiamo paura degli americani, riprendiamo a trasmettere musica normale alla radio»*.

L'intervento di Gheddafi alla televisione è parso smentire le informazioni provenienti da Washington secondo le quali il governo statunitense aveva ricevuto rapporti dei servizi di informazione in cui si affermava che il colonnello Gheddafi aveva lasciato Tripoli per recarsi nel deserto.

Il leader libico, secondo queste informazioni, era forse stato ferito o per lo meno si trovava in stato di choc per effetto dei bombardamenti americani. Secondo la rete televisiva statunitense «Abc», uno dei suoi aerei personali era stato visto su di una pista di Sebha, nel deserto libico.

Ieri pomeriggio, sempre da Washington, erano giunte notizie secondo le quali sarebbe stato possibile un colpo di Stato in Libia. Lo stesso segretario alla Difesa Caspar Weinberger aveva in un certo senso avallato queste voci.

La Libia ha subito smentito «categoricamente» le informazioni secondo cui «colpi d'arma da fuoco sarebbero stati sentiti presso la caserma di Bab-Al-Azizia e vi sarebbe stata una sommossa». L'agenzia «Jana», citando una fonte libica autorizzata, le ha definite *«menzogne prive di fondamento, diffuse dai servizi segreti degli Stati Uniti»*.

La «Jana» ha fornito la seguente versione degli avvenimenti: *«La difesa antiaerea libica è entrata in azione contro un aereo da ricognizione americano, nel momento in cui i giornalisti si trovavano presso la caserma di Bab-El-Azizia»*.

La radio libica aveva già annunciato che un aereo da ricognizione strategica americano del tipo SR-71 aveva violato alle 14 *«lo spazio aereo del litorale libico e che la contraerea gli aveva impedito di realizzare i suoi obiettivi»*.

La «Jana» aveva anche affermato nella sua smentita che tutti i giornalisti e i diplomatici a Tripoli erano invitati *«a recarsi nel quartiere in cui si trova la caserma di Bab El-Azizia, come in qualsiasi altra regione all'interno o all'esterno di Tripoli»*, per constatare che le informazioni circolate sono *«menzogne che nulla hanno a che fare con la realtà»*.

«Il popolo libico è un popolo in armi che risponde energicamente ai vili aggressori americani» ha affermato l'agenzia.

La contraerea libica aveva di nuovo aperto il fuoco ieri sera dopo il tramonto illuminando a giorno il porto di Tripoli. Il fuoco è iniziato alle 21,00 ed è durato alcuni minuti.

I giornalisti che si trovano all'hotel Al Kabir, ad appena

● SEGUE A PAGINA 2

ANCORA MOLTI SILENZI DA TRIPOLI

Beirut. Bruciate le bandiere americane durante le manifestazioni di protesta degli sciiti

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Kalb, accusa i sovietici di non aver fermato i libici nella preparazione dell'attentato in Germania. Un avvertimento a Mosca dopo la visita dell'ambasciatore russo al «redivivo» Gheddafi

(Segue dalla 1ª pagina)

fatti a sponsorizzare il terrorismo e che riporti la Libia nel consesso delle nazioni civili. In maniera indiretta, il presidente Reagan ha ribadito entrambi i punti commemorando i due piloti del bombardiere F111 abbattuto nel Golfo della Sirte. «Il colonnello, ha detto, ha scambiato per debolezza il nostro desiderio di pace, ci auguriamo che non ripeta mai più l'errore». Lo stesso ha fatto il segretario di Stato Shultz, indicando che non ci saranno ritorsioni né per l'attentato contro il funzionario americano dell'ambasciata di Khartum nel Sudan, né per il fallito attacco missilistico all'isola di Lampedusa.

Gli Stati Uniti, comunque, hanno rafforzato le loro misure di sicurezza in tutto il mondo, e hanno messo sull'avviso l'Urss di interferire nel loro braccio di ferro con la Libia. Il Dipartimento di Stato ha consigliato agli americani che si trovano nel Sudan, un Paese reso pericoloso, ha detto, dai tentativi d'infiltrazione di Gheddafi, di abbandonarlo immediatamente. L'Fbi e la Cia hanno aumentato le ispezioni agli edifici pubblici: ieri hanno fatto brevemente sgombrare il palazzo del Congresso a Washington e quello delle Nazioni Unite a New York, temendo che qualcuno avesse messo una bomba, timore poi risultato infondato. E il ministro della Giustizia Mees ha preso contatto coi governi alleati perché aumentino i reciproci scambi di informazioni sul terrorismo. Il monito all'Urss è stato deciso dopo che l'ambasciatore sovietico a Tripoli si è recato da Gheddafi promettendo l'aiuto di Mosca contro l'opposizione interna.

L'amministrazione repubblicana si è scagliata con violenza contro il Cremlino, e il portavoce del Dipartimento di Stato Kalb ha accusato i sovietici di aver rifiutato di fermare l'ambasciata della Libia nella Germania dell'Est, dopo che gli americani avevano segnalato loro che stava preparando un attentato a Berlino. «Se l'avessero fatto si sarebbe evitato questa spirale di violenza» ha affermato Kalb. Il portavoce ha anche accusato l'Urss di aver insistito nelle forniture dei missili Sam-5 terra-aria alla Libia, sebbene la Casa Bianca lo avesse ammonito che qualora Gheddafi ne avesse fatto uso, gli Stati Uniti si sarebbero rivalsi con un intervento militare: «Così è successo» ha sottolineato. Kalb ha anche deprecato la decisione sovietica di revocare l'incontro tra Shultz e Shevardnadze osservando che «evidentemente essi non hanno del terrorismo la nostra stessa opinione».

Per paradossale che sia, il futuro dei rapporti tra la Cee e gli Stati Uniti viene a dipendere in parte dalla sorte di Gheddafi, e se il colonnello è nel pieno della salute e dei poteri dal suo comportamento nei prossimi mesi. Il bombardamento di Tripoli e di Bengasi — l'operazione «Eldorado» come l'ha chiamata il Pentagono — ha infatti causato una delle più gravi fratture della storia della Nato. In Europa, dura e diffusa è la condanna di Reagan-Rambo, il presidente che con troppa facilità ricorre alla forza, sebbene i governi inglese e tedesco lo appoggino. E in America è addirittura feroce la critica agli alleati, a livello sia di Parlamento, sia di coloro che fanno opinione, sia di pubblico.

L'accusa alla Cee è di aver voltato le spalle agli Stati Uniti nel momento del confronto con il terrorismo, cioè quando si è trattato di facilitare il raid sulla Libia. Nessuno ha osato esplicitamente la parola tradimento. Ma George Hill, un giornalista conservatore che spesso è ospite del presidente a colazione, ha scritto sulla Washington Post: «La Francia, insieme con l'Italia, è la più in vista tra gli alleati che tollerano il terrorismo per deviarlo contro gli americani». E al Congresso quasi tutti i parlamentari hanno ripetuto la celebre denuncia di Kissinger che «nel momento del pericolo gli alleati non si schierano con gli Usa» e, o velatamente o espressamente, hanno richiesto che le truppe americane in Europa vengano diminuite se non ritirate del tutto.

Perché la frattura tra gli Stati Uniti e la Cee si colmi non basteranno le iniziative diplomatiche, come quella assunta da Reagan di mandare un emissario al Consiglio della Nato, probabilmente il sottosegretario di Stato Whitehead. Occorrerà anche che Gheddafi apra un dialogo con la superpotenza e che chieda all'Europa di mediare. Negli altri due scenari possibili, se il colonnello cadesse, o se accentuasse la sua sponsorizzazione del terrorismo, la crisi della Nato si aggraverebbe. Nel primo, infatti, Reagan riterrebbe di avere avuto ragione e diverrebbe ancora più propenso di adesso a intervenire militarmente contro i suoi avversari, ad esempio il Nicaragua. Nel secondo, la Cee aumenterebbe le sue critiche e cercherebbe di isolarlo col risultato di spingerlo a comportamenti ancora più aggressivi.

Ennio Caretto

PAESE USA IN ALLARME TEMEVA ATTACCO LIBICO

BREMERTON (Stati Uniti) — Un violento temporale ha fatto credere martedì sera a molti abitanti di Bremerton, nello Stato di Washington, nel Nord-Ovest degli Stati Uniti, che contro la cittadina fosse in corso un attacco libico.

Diverse decine di persone in preda al panico hanno telefonato al numero della polizia «credendo che fosse in corso un'incursione aerea libica», secondo quanto ha riferito un funzionario. *(Ansa-Afp)*

ALLA TELEVISIONE PARLA DELL'ITALIA

(Segue dalla 1ª pagina)

bambini come hanno fatto gli Stati Uniti. Reagan con arroganza e insolenza ha unanimamente annunciato al mondo intero che aveva dato ordine di uccidere i figli di Gheddafi e gli altri bambini libici».

Il leader libico ha poi detto che tutto il popolo è pronto *«a morire per il nostro Paese»* in caso di nuovi attacchi; *«è un grande onore per un Paese piccolo come la Libia resistere e combattere contro l'aggressione compiuta dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dagli altri Paesi della Nato. Siamo pronti a combattere se ci costringeranno a farlo. Allah è dalla nostra parte ed è più potente degli Stati Uniti».*

Gheddafi, che appariva in buone condizioni di salute, ha quindi continuato: *«Non abbiamo dato ordini di uccidere, abbiamo solo incitato alla rivoluzione. Far trionfare la rivoluzione popolare in tutto il mondo è uno dei nostri obiettivi». «Non abbandoneremo mai la nostra politica di unificazione della nazione araba* — ha aggiunto il colonnello — *e gli attacchi non ci faranno abbandonare queste aspirazioni».*

Il leader libico ha anche ribadito il suo sostegno alla causa palestinese e ha invitato i Paesi arabi a rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Il colonnello ha quindi condannato la Gran Bretagna per aver concesso l'impiego delle basi aeree agli Usa. Non è stato esplicitamente indicato se il discorso del leader libico era in diretta o registrato, ma in ogni caso Gheddafi ha fatto riferimento a una manifestazione di appoggio alla Libia avvenuta ieri a Khartoum.

Gheddafi ha poi detto: *«Allah è il più grande. Più grande dell'America, più grande del patto Nato. La grandezza, qui, è di un piccolo Stato che fronteggia da solo le flotte americane e nordatlantiche. Noi non siamo responsabili delle operazioni avvenute in Europa ed altrove».*

Un passo particolarmente significativo del discorso riguarda la situazione nel Mediterraneo. Gheddafi ha detto che al momento dell'attacco libico contro Lampedusa, egli avrebbe voluto annunciare una zona di esclusione nella regione mediterranea. Il leader libico ha precisato però di aver ricevuto appelli da parte di Stati amici e neutrali, in cui gli si chiedeva di non intensificare il conflitto. *«Alla luce della situazione internazionale* — ha quindi detto Gheddafi — *ed apprezzando la posizione adottata da Italia, Francia, Spagna e Grecia* — Paesi questi amici — *ed anche di Malta, ho deciso di non includere la regione mediterranea nella zona di esclusione e di non intensificare le operazioni nell'Europa Meridionale».*

«Da ora in poi però — ha aggiunto il leader libico — *Italia e Spagna devono impedire alla Sesta Flotta di permanere nei loro porti e di lanciare incursioni da questi porti, altrimenti ci vedremo obbligati a intensificare le operazioni di autodifesa».*

«La nazione araba, l'Africa, il Terzo Mondo, tutte le forze di liberazione hanno espresso la loro disposizione a lottare con noi. Se verranno condotte incursioni, le confronteremo con ogni fermezza e coraggio e infliggeremo loro pesanti perdite», ha anche detto il colonnello Gheddafi.

«Se in America ci sono delle forze vive, allora Reagan dovrebbe cadere e dovrebbe essere portato in giudizio come criminale di guerra e uccisore di bambini. Persino coloro che hanno condotto attentati in Europa sono sconosciuti. Chi li conosce? Può darsi che siano stati condotti dai servizi segreti americani. Forse è stato un palestinese. Chiunque può essere l'autore di queste operazioni».

Gheddafi ha poi annunciato che tutti i leaders arabi *«hanno chiesto la convocazione straordinaria di un summit arabo che potrebbe svolgersi entro uno o due giorni, un vertice arabo che il sofferente, popolo libico, contro questa flagrante aggressione».*

«Se esistono forze umanitarie e vive — ha esortato Gheddafi — *allora il governo della Thatcher dovrebbe cadere e lo stesso premier dovrebbe essere processato come assassino di bambini, e l'amministrazione Reagan dovrebbe pure essere rovesciata ed essere processata come assassina di bambini. Perché loro sono quelli che hanno dato gli ordini di uccidere bambini davanti a tutto il mondo».*

Infine il leader libico ha rivelato che *«trentatré aerei hanno partecipato all'attacco»* contro la sua casa e la sua tenda. *«Questa è in realtà un'occasione storica offertaci da questa flagrante aggressione, così ora sappiamo dove si trova la forza. La forza è nell'unità».*

A questo punto Gheddafi ha detto che non intende scendere al livello di un volgare attore che è apparso oggi e che domani non ci sarà più: *«Io non ordino l'uccisione di innocenti, gli attacchi alle ambasciate alla gente che vive nei nostri Paesi. Io ho appello alla rivoluzione e chiunque si trovi sulla strada della rivoluzione sarà annientato».*

«BOMBA ALL'ONU» DIBATTITO SOSPESO

NEW YORK — A causa di una minaccia di attentato dinamitardo ieri sera è stato interrotto il dibattito sulla situazione Usa-Libia che si sta svolgendo al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. I delegati ed i funzionari presenti al dibattito sono stati evacuati dall'aula e gli uomini dei servizi di sicurezza hanno condotto accurate ricerche, senza però trovare nulla di sospetto.

La minacciosa telefonata era pervenuta alla segreteria generale dell'Onu. Un anonimo aveva detto che un ordigno esplosivo era contenuto in una borsa portata da ignoti all'interno dell'aula dove si svolgono le sedute del Consiglio di sicurezza.

Il dibattito è stato ripreso dopo 13 minuti. Il delegato francese, ambasciatore Claude De Kamoularia, presidente di turno del Consiglio di sicurezza, ha ripreso duramente, senza nominarlo, il delegato cubano che nel dibattito che si sta svolgendo in consiglio sulla questione Usa-Libia, aveva detto che gli Stati Uniti sono «i legittimi eredi della cricca hitleriana». De Kamoularia ha definito «inammissibili dichiarazioni» quanto il rappresentante cubano aveva poco prima affermato.

De Kamoularia ha detto che come rappresentante di un paese che ha sofferto enormemente per «la barbarie nazista», non poteva che esprimere l'apprezzamento della Francia «per la grande democrazia americana che, nel fare la sua parte per il distruggere questa barbarie, ha permesso al mio paese di riconquistare libertà e dignità». Il delegato cubano è Alberto Velasco, che aveva criticato l'incursione aerea americana sulla Libia. *(Agi)*

TROUPE TV LASCIA ROMA

LOS ANGELES — La paura di azioni terroristiche ha indotto i produttori ed i programmatori di due telefilm americani a spostare il set di nuove pellicole dall'Italia agli Stati Uniti. Lo ha detto il portavoce della rete televisiva americana Nbc.

TURISMO: - 40 PER CENTO

Le cancellazioni di prenotazioni da parte di turisti americani hanno toccato in Europa punte superiori all'80 per cento. In particolare, gli alberghi della Costa del Sol, in Spagna, hanno registrato una flessione pari all'85 per cento. Notevoli — stando almeno a quanto si è appreso negli ambienti dei tour operators — anche le ripercussioni della crisi mediterranea sui viaggi nel resto dei Paesi dell'Europa meridionale e dell'intero Nord Africa.

Per l'Italia, secondo quanto ha dichiarato Guelfo Scanziani, che è consigliere nazionale della Fiavet (federazione delle agenzie di viaggio), il calo registrato nelle prenotazioni da parte delle correnti turistiche che provengono dal Nord America, infatti, ha raggiunto e, in alcune località superato, la media del 40 per cento. Una «perdita secca» (con riferimento sempre agli Usa) molto forte, derivante dall'annullamento di quel 18 per cento in più registrato nei primi quattro mesi dell'85 rispetto allo stesso periodo dell'84, con l'aggiunta di un altro 24 per cento in meno relativo allo stesso periodo di due anni or sono.

Fermo restando che *«le previsioni per il futuro sono strettamente collegate all'evolversi della situazione»*, segnali d'allarme — anche prescindendo dalla componente statunitense — si stanno registrando per tutto ciò che riguarda il movimento turistico internazionale complessivo nell'area europea (75 per cento di quello mondiale, di cui oltre la metà si svolge nei paesi europei e africani che si affacciano sul Mediterraneo).

«Le tensioni nel Mediterraneo — ha dichiarato Antonio Rigillo, titolare della Pofina-Tour — *stanno portando ad una forte contrazione dei viaggi anche da parte degli europei. I tradizionali weekend di primavera verso Malta, Grecia, Cipro, Tunisia, Marocco, Israele ed Egitto hanno subito un severo stop. Si tratta di paesi per i quali, come l'Italia, il turismo è al primo posto negli introiti valutari. Quanto agli americani, ritengo che dal momento dello scoppio a bordo dell'aereo Twa per Atene la contrazione sia andata al di là del 40 per cento sia in Italia, sia altrove».*

La «fortissima preoccupazione» degli albergatori e degli operatori, in particolare del Mezzogiorno, è stata espressa anche dall'Assoturismo, il cui consiglio nazionale si è riunito a Roma, per valutare la situazione. Anche all'Enit — Ente nazionale italiano per il turismo — si parla di «primavera ormai di fatto turisticamente compromessa», nonostante i molti sforzi promozionali ed il positivo avvio delle vacanze pasquali.

SI BALLA NELLE VIE DI TRIPOLI

(Segue dalla 1ª pagina)

400 metri dalla baia, hanno potuto vedere spari provenienti da almeno due navi da guerra che si trovavano nel porto oltre a quelli della contraerea. Non vi erano però indizi dell'eventuale presenza di aerei pronti ad una nuova incursione.

Nel tardo pomeriggio, inoltre, l'aeroporto di Tripoli era stato nuovamente chiuso al traffico internazionale, *«dopo gli attacchi aerei di questo pomeriggio»*. L'agenzia libica «Jana» aveva annunciato ieri mattina la riapertura dell'aeroporto, chiuso al traffico lunedì scorso, qualche ora prima dei bombardamenti americani avvenuti nella notte tra lunedì e martedì.

Il governo libico ha richiesto una riunione straordinaria della Lega Araba perché venga discussa l'adozione di *«mezzi appropriati»* contro *l'«aggressione perpetrata dagli Stati Uniti»*.

A quanto si è appreso negli ambienti diplomatici arabi, la riunione potrebbe svolgersi nei prossimi giorni, o al massimo all'inizio della settimana prossima, a Sana, la capitale dello Yemen del Nord. Alla richiesta presentata da Tripoli al segretario generale dell'organizzazione, Chedli Klibi, avrebbero già dato la loro adesione Algeria, Nord e Sud Yemen, Kuwait e Olp. Consultazioni sono in corso con gli altri Stati membri.

A Tripoli si è intanto saputo che l'Egitto ha offerto aiuti sanitari alla Libia, ma il governo libico ha *«cortesemente rifiutato»*.

L'agenzia Mena ha citato una fonte ufficiale che avrebbe affermato: *«L'Egitto è sempre pronto a aiutare i fratelli arabi in tempi di necessità. Questo è un dovere che trascende i contrasti politici»*. Da parte sua il regime libico avrebbe espresso gratitudine per *«la fraterna iniziativa egiziana»*, ma avrebbe fatto presente di avere a disposizione mezzi sufficienti per far fronte ai bisogni.

Sempre dal Cairo, però, erano giunte ieri le notizie apparentemente più decise sulla scomparsa di Gheddafi. *«Il colonnello è morto e il suo regime finito»* aveva annunciato il presidente del disciolto Parlamento monarchico libico, Bashir El Rabety, che aveva telefonato all'Upi del Cairo un comunicato a nome della *«Organizzazione Nazionalista Libica»*.

«L'organizzazione, annunciando *la fine del regime militare e anarchico di Gheddafi, rende omaggio all'eroismo degli uomini delle forze armate e al nostro popolo nella lotta che stanno combattendo per sradicare i resti del regime. L'organizzazione nazionalista libica»* continua il comunicato *«dichiara che alcune unità dell'aviazione e della marina si sono unite adesso alla lotta in corso da questa mattina per far trionfare le forze del bene nel nostro Paese e per sconfiggere il regime che da troppi anni insanguina la Libia».*

Quando dall'Upi hanno chiesto a El Rabety se questo significava il rovesciamento di Gheddafi, l'esponente libico aveva risposto: *«E' morto»*.

El Rabety aveva detto che le sue informazioni venivano dalla Libia e che a Tripoli si stava combattendo *«strada per strada»*.

Queste affermazioni diffuse dal Cairo sembravano concordare con quelle provenienti dai servizi segreti degli Stati Uniti e per diverse ore la notizia della morte di Gheddafi è stata data quasi per certa in tutto il mondo occidentale.

Solo la notizia della lettera inviata da Gorbaciov al leader libico ha smentito tutte le illazioni. Era infatti del tutto improbabile che l'Unione Sovietica, il cui ambasciatore a Tripoli si era tenuto in costante e stretto contatto con il vertice libico, non fosse a conoscenza della eventuale morte di Gheddafi.

L'intervento di Gorbaciov, comunque, non ha messo definitivamente a tacere le voci americane secondo le quali Gheddafi sarebbe stato «almeno ferito».

Durante la notte, esperti americani hanno analizzato attentamente le immagini televisive di Gheddafi durante il suo discorso e ne avrebbero avuto la conferma che il leader libico era a tutta evidenza *«sofferente»* anche se difficilmente si poteva al momento accertare quali erano le cause delle sue cattive condizioni fisiche.

C'E' TENSIONE E DISSENSO A ROMA

Polemico Forlani sulla nota di Tripoli: «Dicono anche a noi quello che vanno dicendo in casa loro...». Spadolini: «Si considerano in guerra con gli Usa e considerano ogni base Nato come base americana». Scesi a 5 mila gli italiani in Libia?

ROMA — Dopo una giornata spesa attendendo notizie certe sulla stabilità al vertice del potere libico, finalmente si è riunito il Consiglio di gabinetto, per discutere la risposta di Tripoli alla nostra nota di protesta contro il tentativo di bombardare Lampedusa.

Ma a tarda sera, quando la riunione a Palazzo Chigi è terminata, l'unico risultato realizzato è la certezza di un'ennesima spaccatura in seno al governo. Ogni giudizio ufficiale sulla risposta libica è stato rinviato; e Palazzo Chigi — che normalmente è prodigo di lunghi comunicati conclusivi — ieri sera ha diramato soltanto cinque righe, senza nemmeno accusare ricevuta del documento consegnato alla Farnesina dall'ambasciatore di Gheddafi.

Così il governo, accantonati i problemi di politica internazionale, si è occupato della sorte dei nostri connazionali in Libia e dei piani per la loro evacuazione.

Nonostante il silenzio ufficiale, la risposta di Tripoli c'è con sicurezza, lo conferma lo stesso ministro degli Esteri; e il suo contenuto può essere ricostruito dalle ammissioni e dagli accenni strappati ai superministri in uscita dalla riunione con Craxi.

Forlani racconta che la nota libica parte dal curioso «*presupposto di aver distrutto la postazione radar di Lampedusa. In pratica, dicono anche a noi quel che vanno dicendo in casa loro*». Ma almeno, chiedono scusa e lasciano intendere che non ci saranno nuovi attacchi? «*Questo punto* — risponde Forlani — *non si capisce molto bene*».

Spadolini, a sua volta, rivela che la risposta «*ribadisce che la Libia si considera in guerra con gli Stati Uniti e considera ogni base Nato come base americana*».

Con questo principio Tripoli giustifica il lancio di due missili contro Lampedusa; ma — aggiunge De Michelis — «*con concetti caldissimi di affetto per il popolo italiano, e la volontà di serbare inalterata l'amicizia e i rapporti italo-libici*».

Ma quel radar era servito a guidare l'attacco americano sulla Libia, prosegue la risposta di Tripoli, e dunque, «*era un obiettivo nemico*».

Ancor più contrastanti i giudizi, che rivelano la netta divisione nel governo. Andreotti, diplomaticamente tace. Spadolini ribadisce il suo «*giudizio negativo*» (che a detta di Andreotti era stato espresso a scatola chiusa).

Altissimo dice che è un messaggio «*per alcuni versi rassicurante, almeno rispetto all'immediato futuro*». De Michelis aggiunge che «*si tratta di una risposta abbastanza ragionata*». E Forlani conclude che «*si cercherà un'omogeneità di giudizio in sede alla Cee*», nella riunione odierna dei dodici ministri degli Esteri a Parigi, e che questo giudizio deve riguardare «*anche il rapporto con gli Usa*».

Se questa è la situazione, bene ha fatto Craxi ad accantonare l'argomento.

Probabilmente tutto sarà più semplice quando si saprà con assoluta certezza se il colonnello Gheddafi è ancora saldamente in sella a Tripoli.

Nel frattempo, è prioritario occuparsi della sorte dei nostri connazionali che lavorano in Libia; e così il Consiglio di gabinetto ha preso ad esaminare gli eventuali piani di evacuazione, possibilmente da rendere esecutivi subito e in fretta.

Ma c'è un giallo da sciogliere a monte, anche per questo problema. Quanti sono gli italiani oggi in Libia? Giornali e fonti industriali affermano che prima della crisi del Mediterraneo erano dodicimila, scesi a novemila dopo il primo raid americano di venti giorni fa. Spadolini ieri sera ha detto che sono ottomila.

Una nota della Farnesina informa che in questi venti giorni, tutti i familiari sono rientrati e che ora è rimasto in Libia soltanto chi lavora, cioè cinquemila persone. Ma De Michelis assicura che sono molto di meno, non raggiungono le quattromila unità.

Certo non è facile adattare un piano di evacuazione che vada bene tanto per quattromila persone, quanto per il triplo. Ma in ogni caso ci si proverà, perché sembra che la linea prevalsa all'unanimità nel governo è quella di riportare tutti in patria, al più presto. Sarà comunque un piano graduale: sarà data la precedenza alle donne e ai bambini.

Del piano politico-militare relativo all'evacuazione (e a questo proposito è stata smentita la voce circolata ieri secondo cui l'Italia fosse sul punto di richiamare il nostro ambasciatore a Tripoli, la cui presenza e assistenza è più che mai indispensabile) se ne occuperebbero Spadolini e Andreotti: l'incombenza dell'aspetto tecnico sarebbe stata affidata, sembra, a De Michelis ed Altissimo.

E' un argomento tutto *top secret* ovviamente, ma qualche indiscrezione c'è già. Così, se l'aeroporto civile di Tripoli dovesse ancora restar chiuso e i nostri traghetti non potessero attraccare ai porti libici, si penserebbe di far passare tutti i nostri connazionali via terra, nella vicina Tunisia.

Il problema serio dell'eventuale evacuazione è però l'atteggiamento delle autorità libiche. C'è da ricordare infatti, che all'ingresso in Libia dei nostri lavoratori vengono ritirati i passaporti, quale pegno sulle ditte per il buon fine dell'appalto.

Raggiungere la frontiera con la Tunisia è facile, non mancano gli autotrasporti alle imprese italiane: ma come far passare il confine a quattromila (o dodicimila) persone senza passaporto?

E' proprio per superare questo scoglio e rendere possibile comunque l'esodo, che Craxi avrebbe convocato ieri pomeriggio l'ambasciatore tunisino, ricevendone — si tratta sempre di indiscrezioni, è bene ripeterlo, da prendere con beneficio di inventario — una risposta di piena disponibilità.

Qualunque possa essere l'aeroporto di partenza, l'Alitalia è già pronta ad effettuare un ponte aereo con i Jumbo, 480 posti per ogni volo.

Gianni Pennacchi

SPADOLINI PREOCCUPATO PER I NOSTRI LAVORATORI

ROMA — Alla fine della riunione del consiglio di Gabinetto convocato ieri da Craxi, il ministro della Difesa Spadolini ha parlato a proposito della nota di risposta libica al governo italiano e ha sottolineato che «*una sua valutazione sarà approfondita anche alla luce delle notizie che arriveranno via via da Tripoli. Non posso dire di più, per ora. Abbiamo soprattutto affrontato il problema degli italiani che sono in Libia e studieremo tutte le forme necessarie perché si tratta di un grosso problema che preoccupa il nostro Paese e per la soluzione del quale sono allo studio le misure necessarie*».

A Spadolini sono state chieste notizie sui lavoratori della «Impresit», azienda del gruppo Fiat che opera a Tobruk (quattro dirigenti sono stati trasferiti in un campo militare). «*Alla commissione* — ha risposto Spadolini — *ho detto che ieri ci è giunta una segnalazione che alcuni lavoratori della Impresit sarebbero destinati ad alcuni campi, ma esiste un problema più generale che non abbiamo sollevato noi, bensì il governo libico che ha parlato, domenica scorsa, delle comunità straniere destinate ad occupare i campi petroliferi o alcune basi militari, evidentemente come elemento dissuasivo contro la temuta azione americana. Si tratta di vedere fino a che punto tutto ciò sia beffa o minaccia. I due elementi, della beffa e della minaccia, si intrecciano da molti anni nel regime di Gheddafi ed è difficile definirli*».

«*Dobbiamo muoverci su questo piano con grande prudenza* — ha continuato Spadolini — *sapendo che alcune migliaia di italiani, in questi mesi, sono rientrati spontaneamente in patria, tant'è vero che oggi si parla di ottomila connazionali, rispetto ai 12-13 mila che c'erano fino a pochi mesi fa, e occorrerà uno studio attento per coloro i quali è indispensabile che restino nel paese per le imprese per cui lavorano e per quelli che eventualmente dovessero essere riportati in patria*».

Infine Spadolini ha ribadito, a proposito della nota del governo libico, che «*la valutazione del documento diplomatico di risposta alla ferma protesta italiana, è condizionata e collegata anche all'evoluzione della situazione interna in Libia, sulla quale non esistono elementi nuovi rispetto a quelli che ho già detto prima. La nota libica ribadisce che loro si considerano in guerra con gli Usa e considerano le basi Nato come basi americane, quindi continuano nella politica di minaccia e di provocazione che ha caratterizzato, in questi giorni, tutte le dichiarazioni del governo libico*».

Una vignetta anti-Usa a Beirut

A Lampedusa l'allarme è finito, ma la tensione resta fra gli abitanti e le autorità

HANNO DORMITO NEI RIFUGI DI 46 ANNI FA

GLI ISOLANI CHIEDERANNO A REAGAN E GHEDDAFI I DANNI

LAMPEDUSA — Gli abitanti di Lampedusa chiedono di essere risarciti per i danni causati «*dai due responsabili*» della crisi nel Mediterraneo. Lo si sostiene in una mozione approvata dal consiglio comunale che, in via eccezionale, è stato presieduto dal presidente della Regione Nicolosi (dc), affiancato dal sindaco Giovanni Fragapane (pci). «*In Sicilia il futuro è legato a questo mare, che non può essere teatro di guerra*», ha dichiarato il presidente della Regione, che ha stanziato mezzo miliardo per le più urgenti necessità del comune e che ha ribadito l'attenzione del governo siciliano perché sia approvata una legge per il rilancio delle isole minori. «*Dovete affrontare questa situazione con grande dignità*», ha aggiunto.

Dopo essere stata sfiorata dai due missili *Scud* libici, l'isola vive ore di ansia. Alcune decine di famiglie hanno trascorso la notte nei rifugi antiaerei dell'ultima guerra e in due grotte-bunker che furono utilizzate come riparo durante i bombardamenti del 1940. Altri piccoli gruppi di lampedusani hanno passato la notte nelle automobili nelle contrade Terranova e Imbricola. Ma il grosso dei circa 4400 abitanti è rimasto nelle case, non tranquillamente, ma abbastanza rassicurati dalle notizie sul rafforzamento dello scudo protettivo tra Libia e Sud Europa.

In mattinata solo una minima parte degli 800 studenti delle superiori, medie ed elementari sono andati a scuola. Quasi tutte le lezioni sono saltate, secondo quanto ha confermato il sindaco, che è anche preside della media «*Luigi Pirandello*».

«*Siamo più tranquilli che nei giorni scorsi*» ha detto tuttavia il sindaco, ed ha aggiunto: «*Viviamo tempi difficili e pieni di tensione, la nostra economia è k.o.*».

Fragapane ha poi sottolineato con preoccupazione che anche oggi la flotta peschereccia, sulla quale si basa quasi per intero l'economia di Lampedusa e della vicina piccola isola di Linosa «*è rimasta alla fonda. Sono usciti in mare solo una decina di battelli per la pesca sottocosta, ma armatori ed equipaggi dei 38 pescherecci d'altura della flottiglia hanno preferito restare in porto*».

Sono quasi tutti rientrati anche i natanti di Mazara del Vallo: si preferisce in questo momento evitare di trovarsi in chissà quale guaio nel Canale di Sicilia. La zona di maggior rischio è a 40-50 miglia a Nord di Tripoli. Più verso Lampedusa un'attenta sorveglianza viene effettuata dall'unità della Marina militare *Lavinia*.

Giusi Nicolini, ventottenne, vicesindaco comunista di Lampedusa, è preoccupata: «*Viviamo alla giornata, la gente ha paura e non ci sentiamo di dar torto a nessuno*».

«*Aspettavamo i turisti e sono arrivati i missili*», «*Vogliamo essere italiani a tutti gli effetti*», sono due degli slogans scritti e scanditi durante una manifestazione popolare di protesta.

I 22 della guarnigione Usa che martedì erano andati via (rimaste due sole sentinelle) sono tornati nella base Loran per il controllo aeronavale, bersaglio dei due missili libici finiti in mare non a due chilometri, come si era appreso ieri, ma ad appena un centinaio di metri dall'obiettivo. Il consiglio comunale ha chiesto che il programmato passaggio all'Italia della base (dovrebbe avvenire nel 1988) sia invece deciso subito.

Nessun peso viene dato alla telefonata anonima giunta ieri verso le 14 alla direzione dell'aeroporto con cui una voce maschile annunciava che pista ed impianti sarebbero stati distrutti. In un primo momento la telefonata ha suscitato allarme, poi si è appreso che identiche comunicazioni sono state fatte ai centralini di Comiso e Sigonella: un normale capitolo, dunque, della strategia della tensione.

In aeroporto, affollato il DC-9 dell'Ati in partenza. Chi resta lo fa a malincuore. Gran folla anche sul traghetto *Veronese* che trasporta centinaia di persone a Porto Empedocle, 8 chilometri da Agrigento. Tra i partiti in aereo, 29 studenti del liceo «*Da Vinci*» di Grosseto, in gita a Lampedusa, e che si sono trovati a ridosso della guerra.

«*I genitori ci hanno costretti a tornare, così abbiamo interrotto la vacanza, anche se ci spiace*», ha detto l'accompagnatore, professor Daniele Giannini.

Giuseppe Raptis, 31 anni, gestore dell'hotel Vega, teme i contraccolpi sul turismo: «*Incominciano già ad arrivare le disdette delle prenotazioni* — dice — *Per ora l'albergo è pieno, ma quando giornalisti ed operatori tv se ne saranno andati rimarremo con un pugno di mosche*».

Nell'isola, intanto, c'è la rassicurante presenza dei paracadutisti della Folgore e dei carabinieri di rinforzo. E' frequente anche il passaggio degli aerei intercettori e dei caccia dell'aeronautica, ma ogni volta la gente corre a controllare se siano velivoli libici, anche se le ultime dichiarazioni di Gheddafi e dell'ambasciatore libico a Roma, Shalgam, hanno contribuito a distendere non poco gli animi.

All'assemblea siciliana, a Palermo, intanto il presidente Lauricella (psi) ha espresso il cordoglio per le vittime dei bombardamenti, «*senza che questo attenui* — ha precisato — *la ferma condanna nei confronti del terrorismo*». «*Il prezzo di vite umane* — ha aggiunto — *è inammissibile. Terrorismo e ritorsioni vanno condannati perché riducono i rapporti internazionali ad un duello al sole*».

Lauricella ha insistito sulla inderogabile esigenza che sulla guerra prevalga il negoziato.

Antonio Ravidà

Preoccupazione per i tecnici Impresit in un campo militare

ITALIANI A TOBRUK

MILANO — Nella giornata di ieri, com'è noto, i dipendenti della Impresit che operano nel cantiere per la realizzazione della rete fognaria di Tobruk, in Libia, sono stati trasferiti in un campo militare. La notizia è stata confermata all'agenzia Ansa dal presidente della Impresit, Mosconi.

Ma quanti sono gli italiani che lavorano per la società? Nel cantiere di Tobruk — ha detto Mosconi — operano in tutto una cinquantina di persone. Solo quattro di questi tecnici sono di nazionalità italiana, gli altri provengono da altri paesi europei.

Le informazioni giunte dalla Libia non hanno consentito di appurare se il trasferimento nel campo militare abbia interessato tutti gli addetti al cantiere. In un primo momento, fra l'altro, — ha aggiunto Mosconi — sembrava che il trasferimento fosse temporaneo, limitato alla sola nottata di ieri. A tutt'oggi, però, non sembra che i dipendenti Impresit abbiano lasciato il campo militare che, si presume, dovrebbe trovarsi sempre nelle vicinanze di Tobruk.

I dipendenti della Impresit operanti a Tobruk — si precisa — non erano accompagnati dai familiari. Il provvedimento — a quanto si è appreso — sarebbe stato motivato con generiche «ragioni di sicurezza».

L'Impresit — ha aggiunto Mosconi — si è subito attivata agendo sia con il ministero degli Esteri sia con l'ambasciata italiana in Libia, principalmente per il tramite della Fiat, società che ne ha il controllo.

Il cantiere di Tobruk ha cominciato i lavori nel 1983. Oggi, le maestranze che vi operano provvedono alla manutenzione degli impianti, ultimati, sulla base di un accordo di assistenza previsto sino a fine '86.

Bobbio: un atto di crudeltà inutile

ROMA — Il senatore a vita, Norberto Bobbio ha espresso alcune considerazioni sulla situazione internazionale all'indomani del raid americano.

Bobbio definisce «*un atto di crudeltà inutile, forse anche dannoso, la rappresaglia statunitense contro la Libia. Dissento radicalmente dall'iniziativa di Reagan. Le conseguenze non ricadranno principalmente sugli Stati Uniti, ma soprattutto sui paesi del Mediterraneo. Al di là delle stesse intenzioni degli americani, ritengo che questo gesto non porterà al contenimento del terrorismo*».

Riguardo il diverso atteggiamento dell'opinione pubblica statunitense e di quella europea, Bobbio afferma che «*un conto è avere un teatro di guerra lontanissimo e un conto è averlo a casa*».

ANDREOTTI, RICHIAMIAMO L'AMBASCIATORE A TRIPOLI?

A colloquio con il ministro degli Esteri. Pronto il programma di sgombero dei connazionali

ROMA — Tra il ministro degli Esteri Andreotti e il suo collega della Difesa Spadolini non è mai corso buon sangue. E' ancora recente l'eco delle polemiche scoppiate sul caso dell'«Achille Lauro» tra Andreotti e il ministro della Difesa e sul contrastante atteggiamento nei confronti del leader dell'Olp Arafat. Di ferma e netta condanna, senza alcuna mediazione, per il responsabile del dicastero della Difesa, convinto che il leader dell'Olp fosse colpevole per il suo coinvolgimento nel terrorismo internazionale; più articolata e con una serie di distinguo invece la posizione del ministro degli Esteri, convinto che Arafat potesse giocare un ruolo importante nel controllare e frenare l'ala più estremistica dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

E in questi delicati momenti tornano nuovi attriti. Ora che il poggio della crisi mediterranea sembra passato, riprendono le reciproche punzecchiature. Lo dimostra questa breve intervista, rilasciata ieri sera dal ministro degli Esteri, al termine del Consiglio di gabinetto.

Ministro Andreotti, dunque Tripoli ha risposto alla nota italiana di «ferma protesta» per l'attacco a Lampedusa. Com'è questa risposta? E come la giudica?

«*Sì, la risposta di Tripoli c'è* — risponde il ministro degli Esteri Andreotti — *ma sul suo contenuto è autorizzato ad esprimere un giudizio soltanto il presidente del Consiglio*».

Ma il ministro Spadolini, ancor prima di entrare al Consiglio di gabinetto, l'ha giudicata negativamente, ha detto che è una risposta «insoddisfacente».

«*Come fa a dirlo, senza averla vista? La risposta libica è arrivata adesso, e l'ho portata io stesso a Palazzo Chigi*».

Il portavoce di Craxi ha già fatto sapere che per ora non ci sarà alcun commento ufficiale di Palazzo Chigi sull'argomento. Perché? E come va interpretato questo silenzio del governo?

«*Forse vuol dire semplicemente che il giudizio e l'eventuale controrisposta hanno bisogno di un ulteriore approfondimento*».

Pensa che vada accolta l'offerta di aiuto militare americano che l'ambasciatore Rabb ha presentato ufficialmente a Craxi?

«*Non complichiamo le cose. E' vero, esistono regole nell'Alleanza Atlantica, secondo le quali gli alleati sono impegnati ad aiutare un paese quando questo è attaccato, ma d'accordo con lui e su sua richiesta. Per fortuna questo non è il caso. Anzi, noi speriamo che l'episodio di Lampedusa rimanga circoscritto e fine a se stesso*».

Avete deciso di richiamare il nostro ambasciatore a Tripoli?

«*Nessuna decisione è stata presa al riguardo*».

Avete approvato o almeno discusso un piano di evacuazione dei nostri connazionali in Libia?

«*E' un argomento sul quale è preferibile tacere, perché ogni pubblicità ad un eventuale piano di evacuazione lo renderebbe automaticamente inefficace*».

D'accordo, ma almeno sapere se il governo ci sta lavorando, darebbe almeno un po' di tranquillità. Non le pare?

«*L'unica cosa che posso dire è che il governo segue costantemente i problemi della nostra comunità in Libia, e guarda tanto al presente quanto al futuro. E poi i nostri connazionali sono sufficientemente bravi per far fronte ad ogni situazione*».

G. P.

MODAINFIORE ESTATE '86

Domenica 20 aprile, a partire dalle ore 12.00 sfilano le nuove collezioni estate delle aziende presenti al Centro, e tra queste:

Concetto Moda f m • Curci 2 • Donna più Uomo più Drive in • Ellegi • Franco Orselli • Giorgio Incontri Interview • Ivano Boni • i Vantini • Prima Visione Mash • Princess Raspanti • Rossella • Seven i x Walker & Jimmy.

È previsto un rimborso delle spese di viaggio, anche se sostenute con mezzo diverso da quello aereo, in percentuale sugli acquisti realizzati al Girasole durante le manifestazioni.

IL GIRASOLE TI REGALA IL SOLE

Con questo nuovo fantastico concorso il Girasole offre ai dettaglianti clienti delle aziende presenti al Centro **settimane di vacanza a Portorotondo**, sul più bel mare di Sardegna, durante la prossima stagione estiva.

AUT. MIN. CONC.

il Girasole

centro per il commercio internazionale

Milano Lacchiarella - Autostrada dei Fiori uscita Binasco - Tel. 02/9007400

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

(continua)

GLI USA RACCONTANO IL BLITZ

Il raid «Canyon El Dorado» di martedì: scaricate cento tonnellate di bombe. I piloti degli F-111 tornati esausti dalla missione di 14 ore: alcuni estratti di peso dalle carlinghe

WASHINGTON — Nuovi particolari sull'azione militare americana di lunedì scorso contro la Libia, «Canyon El Dorado» in codice, vengono via via resi noti dalle fonti ufficiali e da indiscrezioni della stampa.

Secondo gli ultimi dati disponibili:

— sono tre gli aerei americani che non hanno raggiunto gli obiettivi, che sono stati quindi bombardati da 30 aerei sui 33 previsti.

— Almeno un altro Paese europeo dovrebbe aver dato il permesso agli Usa di usare le proprie basi per gli aerei cisterna utilizzati per rifornire in volo gli aerei provenienti dalla Gran Bretagna (e questo particolare spiegherebbe perché il presidente Reagan continua a ringraziare «gli alleati», al plurale, che hanno aiutato gli Usa anche se si ha pubblica notizia solo del permesso concesso dalla Gran Bretagna di utilizzare due basi aeree).

— La risposta libica è stata tutt'altro che forte: molti missili sono stati lanciati dopo che gli aerei americani erano spariti all'orizzonte. Dalla base di Sirte (Surt), secondo le intercettazioni americane, è stato risposto ad un comando di far alzare in volo gli aerei che toccava a Bengasi intervenire.

— La ricostruzione possibile oggi dell'attacco americano permette di ritenere che lunedì, al calar della sera, diciotto caccia «F-111» sono partiti dalle basi inglesi di Lakenheath e Upper Heyford per una missione che sarebbe durata 14 ore ed al termine della quale alcuni piloti, esausti, dovranno essere estratti di peso dalla cabina dell'aereo.

Dei 18 aerei, però, uno è dovuto tornare indietro poco dopo la partenza, mentre il secondo è considerato disperso ed apparentemente non è riuscito a bombardare l'obiettivo fissato. Un terzo, al ritorno, è dovuto atterrare nella base spagnola di Rota, a causa di un motore surriscaldato.

Venti aerei cisterna «KC-10» (la versione militare del DC-10) ed altri 28 aerei cisterna KC-135 (alcuni di questi ultimi probabilmente inviati in volo secondo indiscrezioni da altri Paesi alleati degli Usa e non dalla Gran Bretagna) hanno permesso agli «F-111» di mantenersi in volo per 2800 miglia marine.

Circumnavigata la Spagna, passati a Sud delle Baleari, gli aerei americani provenienti dalla Gran Bretagna si sono presentati poco prima delle due di notte locali di martedì, all'appuntamento con 14 A-6 «Intruders», partiti da bordo delle portaerei «Coral Sea» e «America» che incrociavano al largo della Sicilia (un quindicesimo aereo assegnato alla missione non è stato in grado di partire dalla nave) e hanno atteso gli altri aerei per sferrare un attacco coordinato su cinque obiettivi, tre a Tripoli e due nella zona di Bengasi.

La divisione delle forze sui cinque obiettivi è stata la seguente:

— Cinque F-111 hanno attaccato il settore militare dell'aeroporto di Tripoli danneggiando da tre a cinque «Ilyuscin 76» con bombe da 500 libbre.

— Otto F-111 hanno attaccato con bombe da una tonnellata le baracche di Bab Azizia, considerate il quartier generale di Gheddafi, cui hanno causato «danni strutturali».

— Tre F-111 hanno attaccato con bombe da una tonnellata il porto di Sidi Bilal, a Tripoli.

— Otto A-6 hanno attaccato con bombe da 500 e 750 libbre la base militare di Benina, vicino a Bengasi, danneggiando da cinque a dodici Mig-23 libici e diversi hangars.

— Sei A-6 hanno bombardato le baracche «Jamahiriyah», considerate un quartier generale alternativo di Gheddafi, sempre a Bengasi. Non sono stati resi noti i risultati di questo attacco. I dati per ora disponibili non permettono di sapere in quali di questi cinque attacchi gli aerei americani si siano presentati in formazioni incomplete.

Ma, attorno ed accanto ai caccia, oltre agli aerei cisterna, si sono mossi aerei A-7 Corsair che hanno sparato missili «Shrike» antiradar, aerei caccia F-A18 «Hornet» che hanno lanciato missili «Harm» contro le installazioni radar libiche, aerei «E-2C Hawkeye» pronti ad intercettare eventuali caccia libici, che però non si sono alzati in volo, e «A-6B Prowlers» che hanno disturbato i radar e le comunicazioni libiche, caccia «F-14» e «F-A18» con missili aria-aria che, dall'alto erano pronti ad intervenire in caso di attacchi aerei libici. Elicotteri erano in volo nel caso in cui fosse stato necessario salvare un pilota caduto in acqua con il suo aereo.

Tutto questo apparato è stato messo in opera per un attacco di appena dodici minuti, di fronte al quale — secondo gli americani — i libici non hanno avuto la capacità di reagire con forza, con l'eccezione di un grande sbarramento di missili attorno alle baracche «Jamaharia» a Bengasi.

Quanto all'uso degli aerei partiti dall'Inghilterra, alcuni osservatori ritengono che si tratti di una misura politica tendente a mostrare la presenza di un alleato al fianco degli Usa, altri credono di sapere che gli aerei a bordo delle due portaerei non sarebbero stati in grado di portare a buon fine l'attacco contemporaneo dei cinque obiettivi.

Si è appreso anche da fonti imprecisate del Pentagono che complessivamente cento tonnellate di bombe sono state sganciate dagli aerei americani.

In tutto, gli «F-111» che hanno partecipato all'attacco trasportavano circa 60 tonnellate di bombe — hanno aggiunto le fonti — precisando che il bombardiere dato per disperso era uno di quelli equipaggiati con bombe da una tonnellata.

Onu. Vernon Walters, a sinistra, con sir John Thomson al Consiglio di sicurezza

Il delegato libico alle Nazioni Unite, Rajab Azzarouk, durante il dibattito

SHULTZ PARLA ALL'EUROPA «LA DEBOLEZZA NON PAGA»

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano George Shultz ha espresso il «dispiacere» di Washington per il fatto che l'Unione Sovietica non si sia unita agli Usa nella lotta al terrorismo. Riguardo alla decisione di Mosca di annullare il previsto incontro tra i ministri degli Esteri delle due superpotenze dopo il bombardamento americano sulla Libia, Shultz ha commentato: *«Questo è un problema dei sovietici. Il bisogno di negoziati c'è; noi siamo pronti al dialogo e a superare le difficoltà»*.

Shultz ha parlato in una conferenza stampa via satellite da Washington, in collegamento con le principali capitali europee, prima che giungesse la notizia degli scontri in corso a Tripoli.

Diverse le domande sullo stato dei rapporti tra americani ed europei, dopo gli ultimi eventi nel Mediterraneo. Shultz, senza rispondere direttamente, ha ricordato che gli attentati terroristici mirano a colpire il ruolo di pace della Nato e soprattutto *«il ruolo di pace»* svolto dalle forze americane in Europa. *«Occorre* — ha esortato — *capire questo tentativo e combatterlo»*.

Il segretario di Stato ha osservato che l'amministrazione Reagan ha accolto con gratitudine le dichiarazioni del presidente del Consiglio Craxi, *«che si è mostrato sempre più critico e realistico nei confronti dell'attività terroristica della Libia»*. La decisione dei ministri degli Esteri della Cee è *«un passo buono nella giusta direzione»*, anche se gli europei dovrebbero andare oltre, chiudendo le ambasciate libiche.

Shultz ha avuto parole di elogio per la signora Thatcher, che ha dato il via libera in Gran Bretagna agli aerei statunitensi che hanno bombardato la Libia. *«Peccato* — ha aggiunto — *che i francesi non ci abbiano concesso il permesso di transito sul loro spazio aereo»*.

Il segretario di Stato ha ribadito più volte che con i terroristi e i Paesi che li appoggiano occorrono le maniere forti, le debolezze *«non pagano, come ha anche dimostrato la storia»*. Gli americani, nel loro bombardamento sulla Libia, avevano esclusivamente obiettivi militari: purtroppo molti civili si trovavano in zone militari.

Shultz ha infine detto che, se la Libia vuole stabilire relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, la strada da seguire è *«semplice»*: basta che la *«faccia finita»* con il terrorismo. Shultz ha accusato la Libia di voler bloccare il processo di pace in Medio Oriente ed ha osservato che se anche i Paesi arabi in pubblico esprimono la loro solidarietà con Gheddafi, *«in privato dicono cose ben differenti»*. Il segretario di Stato ha ricordato che gli Stati Uniti avevano dato anche all'Unione Sovietica tutte le *«prove»* del coinvolgimento libico nell'attentato alla discoteca di Berlino, che causò la morte di due persone.

Critiche alla Francia sono venute anche dal segretario alla Difesa americano Caspar Weinberger, che ieri ha confessato il suo *«disappunto»* per la decisione di Parigi di non permettere agli aerei americani di sorvolare il suo territorio. Dopo aver tenuto a Boston, davanti al *«World Affairs Council»*, un discorso dedicato essenzialmente alla politica americana in Estremo Oriente, il segretario alla Difesa ha risposto ad alcune domande, affermando che la decisione francese ha raddoppiato le difficoltà della missione degli aerei americani partiti dalla Gran Bretagna *«sia in termini di lunghezza che di rischio»*.

Il segretario alla Difesa ha detto in proposito che gli aerei americani hanno dovuto volare in Libia ad appena 30 metri dal suolo per evitare l'intercettazione dei radar e che un simile volo, condotto alla velocità di nove miglia al minuto, è estremamente difficile, soprattutto se effettuato dopo sei ore di volo, dalla Gran Bretagna alla Libia circumnavigando la Spagna.

Weinberger ha aggiunto che gli Stati Uniti stanno ancora studiando che cosa è successo per quanto riguarda gli obiettivi civili raggiunti da ordigni, forse americani, forse libici, in quanto sia i rapporti dei piloti sia le telecamere a bordo degli aerei non hanno dato una risposta definitiva in merito.

Il segretario alla Difesa ha detto che gli Stati Uniti hanno cercato di far pressione sulla Libia con altri mezzi, prima di decidere l'azione armata, ed ha notato che *«noi non abbiamo avuto un grande appoggio dagli altri Paesi per sanzioni economiche»* contro la Libia: *«Abbiamo cercato con la persuasione, abbiamo cercato di mettere in chiaro che se questi atti fossero continuati, ci sarebbe stato questo tipo di risultato»*.

Weinberger, che ha parlato qualche ora prima che la tv libica trasmettesse le immagini di Gheddafi, quando vi era ancora incertezza sulla sorte del leader libico, ha detto anche di non essere al corrente *«di alcun proposito o possibile o in corso colpo di Stato»*. In Libia, giudicando i colpi d'arma da fuoco esplosi ieri nella capitale libica in linea con il fatto che *«sporadiche sparatorie avvengono nel Medio Oriente frequentemente, in molti luoghi, quasi come un modo di vivere»*.

«Con l'Italia i rapporti sono e restano ottimi. In questa particolare vicenda dell'attacco alla Libia, i nostri punti di vista sono diversi ma ciò non modifica nulla nei nostri rapporti». Lo ha detto Vernon Walters, ambasciatore Usa presso l'Onu, parlando ad una conferenza stampa organizzata a New York dall'Associazione dei giornalisti stranieri.

Walters, ad un giornalista che gli riferiva che il presidente del Consiglio italiano, Bettino Craxi, ha detto di non essere stato informato delle intenzioni americane, ha risposto: *«Penso di essere stato molto chiaro durante l'incontro che ho avuto con il primo ministro Craxi, e che è avvenuto alla presenza di altri dirigenti italiani, fra cui l'ambasciatore Ruggiero, segretario generale del ministero degli Esteri. Gli ho detto che i tempi per un'azione concreta si stavano stringendo: ma se non ci siamo capiti la colpa è certamente del mio cattivo italiano»*.

Infine, secondo il portavoce del Dipartimento di Stato, Bernard Kalb, il blitz americano contro la Libia poteva essere evitato se i sovietici avessero dato ascolto alle richieste di Washington di fare opera di moderazione presso il regime del colonnello Gheddafi.

SI MUOVE LA DIPLOMAZIA RUSSA GORBACIOV SCRIVE MONITO CONTRO LA THATCHER

MOSCA — Il Cremlino sembra aver deciso di assumere una posizione più netta e decisa nell'appoggio a Gheddafi. *«L'Unione Sovietica terrà fede strettamente ai suoi impegni nei confronti della Libia, per l'ulteriore rafforzamento della sua capacità di difesa»*. Lo ha detto il portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss, Vladimir Lomeiko, il quale nel corso di una conferenza stampa ha precisato che questa assicurazione è contenuta nella lettera inviata da Gorbaciov a Gheddafi. Nella lettera è espressa anche la *«solidarietà»* dell'Urss per *«l'amico popolo libico»* e le condoglianze per *«la tragica morte di libici vittime del barbaro raid dell'aviazione americana»*. Lo ha reso noto la *«Tass»*.

Nel messaggio Gorbaciov afferma che l'Unione Sovietica ha compiuto *«numerosi passi per prevenire i minacciosi sviluppi intorno alla Libia»*. Oltre al sostegno morale, politico, diplomatico e militare per l'*«amica Libia»* precisa Gorbaciov *«e alle altre misure che sono a voi ben note, abbiamo ripetuto seri ammonimenti all'amministrazione americana sulle pericolose conseguenze della continuazione della sua politica antilibica. Dichiariamo anche che questo sviluppo degli eventi non può che avere uno sviluppo negativo anche sulle relazioni sovietico-americane»*.

Che il Cremlino abbia deciso di adottare un atteggiamento più duro è dimostrato anche dal fatto che l'ambasciatore britannico a Mosca è stato convocato ieri al ministero degli Esteri dell'Urss per ricevere una protesta dell'Unione Sovietica *«in relazione alla complicità della Gran Bretagna nella aggressione armata degli Stati Uniti contro la Libia»* riferisce la *«Tass»*.

La protesta è stata presentata dal viceministro degli Esteri A. G. Kovalyov, il quale ha detto che l'uso delle basi americane in Gran Bretagna *«con il pieno consenso del governo britannico»* per il *«barbaro bombardamento di città libiche»* rende i dirigenti britannici *«diretti complici dell'aggressione Usa contro la Libia»*.

Il governo britannico pertanto *«divide la responsabilità per le vittime registrate tra la popolazione libica, per l'aumento della tensione nel Mediterraneo e per le negative conseguenze sulla pace e sulla sicurezza dei popoli nella regione e nel mondo»*.

Nella protesta presentata al rappresentante britannico si afferma che la posizione assunta dal governo di Londra *«contraddice ovviamente le norme basilari della legge internazionale, e non si accorda con il fatto che la Gran Bretagna, come membro permanente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, è chiamata a una speciale responsabilità per il mantenimento della pace e della sicurezza universale»*.

«E' stata espressa la speranza — conclude il comunicato della *«Tass»* — *che il governo britannico tragga le conclusioni appropriate dalla situazione attuale, e prenda tutte le misure in suo potere per un miglioramento della situazione nel Mediterraneo e degli affari internazionali nel complesso»*.

Tutti i 120 ambasciatori accreditati a Mosca sono stati convocati ieri al ministero degli Esteri. I diplomatici sono stati ricevuti per gruppi dai responsabili del ministero per i diversi settori geografici.

Nel corso della riunione, durata una quindicina di minuti, i rappresentanti diplomatici sono stati informati verbalmente che l'Unione Sovietica ha protestato con gli Stati Uniti per l'incursione aerea sulla Libia, e che ha chiesto garanzie sulla libera circolazione delle navi e degli aerei sovietici nel Mediterraneo. I responsabili del ministero hanno detto che la richiesta di garanzie per la circolazione nel Mediterraneo non fa seguito ad episodi particolari in cui questa circolazione è stata ostacolata.

TRA BIAGI E GHEDDAFI E' SPUNTATO IL SISMI

«Durante la guerra del Vietnam, le reti televisive americane andarono ad Hanoi ad intervistare Ho Chi Min. Qualche settimana fa, nel momento più acuto della crisi con la Libia, Ted Koppel, uno dei più prestigiosi giornalisti della Abc si è collegato con Tripoli e ha dato la parola a Gheddafi. Io nel mio piccolo ho fatto lo stesso. Ma sono stato censurato. Ho in programma interviste con Mitterrand e con Gorbaciov: ma se dicono qualcosa di sgradito e poi Agnes mi blocca ancora?».

Questa è la reazione di Enzo Biagi, il giorno dopo. La soppressione di *Spot* si tinge però tingendo di giallo: ufficialmente, a prendere la decisione è stato il direttore generale della Rai, Biagio Agnes. Ma si sussurra che a costringerlo siano state le pressioni dei socialdemocratici, in particolare di Nicolazzi e dell'onorevole Cuojati, membro della commissione di vigilanza. E che l'orientamento sia stato apprezzato dal ministro dell'Interno Scalfaro che, in questo modo, ha dato soddisfazione al suggerimento del Sismi.

Il ruolo dei Servizi segreti sarebbe, secondo questa versione, giustificato dalle domande che Biagi ha fatto a Gheddafi a proposito dei terroristi libici che compirono un attentato a Fiumicino il 17 dicembre 1973.

Dice Biagi: *«Avrei accettato di annullare Spot se mi fosse stato detto che l'ordine veniva dal governo; per ragioni superiori avrei accettato perché sono un buon cittadino. Ma non posso sopportare di non sapere né chi, né come, né perché si sia presa questa decisione»*.

Aggiunge: *«Questa mattina però mi ha telefonato Antonio Ghirelli, capo ufficio stampa del presidente del Consiglio, che mi ha assicurato che né Craxi, né Amato c'entrano in questa vicenda. Ed io credo alla parola di Ghirelli»*.

Ma vediamo di ricostruire, secondo le dichiarazioni degli interessati, l'intera vicenda.

Racconta Biagi: *«Alle due del pomeriggio, molto prima che accadessero i fatti di Lampedusa, il direttore di Tg1, Albino Longhi, mi informa che, per disposizione del dott. Biagio Agnes, sommo dirigente di via Mazzini, Spot non andrà in onda. Ci sarebbe stato un prolungamento del telegiornale nel quale, cosa strano, non poteva entrare il mio colloquio con il capo della Jamahirya. Se ne sarebbe parlato più avanti o in altre circostanze. Per me era un vero e proprio atto di censura e non ne capivo la logica»*.

A sua volta Albino Longhi spiegava: *«Agnes mi ha detto che erano intervenuti i servizi segreti e che l'intervista non doveva andare in onda per motivi di sicurezza»*. Ed aggiungeva: *«Sono amareggiato, come ogni giornalista che si vede bloccata un'esclusiva mondiale»*.

E che si trattasse di un esclusiva mondiale, nessun dubbio: tutte le catene televisive americane nel frattempo, facevano l'impossibile per assicurarsi l'esclusiva ed il testo integrale dell'intervista veniva trasmesso all'Ansa che lo riversava a tutti i giornali del mondo.

Di qui la voce che sia Biagi, sia Longhi fossero in procinto di dare le dimissioni. Ma la decisione è rientrata. Probabilmente hanno intenzione di vedere che cosa succede oggi. La commissione parlamentare di vigilanza si riunirà infatti per esaminare l'intervista e poi si riunirà anche il consiglio di amministrazione della Rai che certo chiederà spiegazioni al direttore generale. Ieri Agnes non ha voluto fare dichiarazioni. Si è limitato a dire: *«E' una decisione che ho preso secondo coscienza, assumendomene ogni responsabilità come sempre. Pressioni politiche? Non mi riguardano»*.

Conclude Biagi: *«Se anche martedì prossimo l'intervista con Gheddafi non verrà trasmessa, preceduta da una mia spiegazione agli spettatori, mollerò tutto, e me ne [illegible]. Che cosa c'entro io con storie piene di servizi segreti?»*.

Tutti soddisfatti a conclusione del salone dolciario

ORA I MARRON GLACES DILAGANO IN GIAPPONE

Tanti concorsi, anche curiosi: per esempio c'è stata la gara fra «spillatori di birra». Ogni qualità esige una particolare pressione accompagnata da tecniche diverse: per la lager bisogna essere rapidissimi, per la pills molto lenti

Chi è ghiotto di gelati non si perda, se ama loro e la montagna, quelli di Claviere; chi pretende birra ben spillata ricordi che [illegible] schiuma equivale ad una donna troppo piatta; chi in Piemonte vuol fare affari non perda d'occhio i *marrons glacés* del Cuneese, di cui si preannunciano grandi importazioni da parte dei giapponesi.

E chi ci tiene all'ultima moda faccia attenzione: le scatole dei cioccolatini e dei bonbons più prestigiosi su scala internazionale, ora proposte dalla ditta torinese Mapelli in carte realizzate a mano in attualissimo arancio bruciato o verde tenero, si ispireranno con l'autunno ai magici grigi della prossima collezione Lancetti oppure alle pelli di rettile predilette da altre celeberrime griffes.

Sono di questo tipo le novità raccolte a Torino Esposizioni dal Pageb che si è concluso ieri [illegible] con la visita di due ospiti d'eccezione: Harry «Sweets» Edison, prestigiosa tromba nera del jazz, e l'altosassofonista Lee Konitz detto «Ice Cream», grande improvvisatore di pelle bianca: *Sweets e Ice Cream*, dolci e gelato, entrambi coerentemente entusiasti «*del vostro splendido cioccolato di Torino*» e festeggiati dagli operatori che si sono segnalati nei giorni scorsi.

Martedì scorso, la gara internazionale che si è svolta nell'ambito della giornata della gelateria, con 158 specialisti di cinque Paesi in competizione per il miglior gelato di cioccolato al Gianduja e risultati all'altezza della torta gelata da Guinness dei primati (oltre cinque metri la lunghezza, superiore ai sette quintali il peso) allestita e supergustata sabato scorso. Ha vinto il torinese Giuseppe Buzo del caffè Riccardo di corso Principe Oddone mentre Emilio Ferrari e il titolare del *Gran Bouch*, entrambi di Claviere, sono risultati rispettivamente terzo e quinto. Secondo il caffè *La Baracchetta* di Novi Ligure, quarto Pierre Martinelli di Bastia.

Si chiama Gian Paolo Spallazzi e lavora al Cubana Club di Torino, invece, lo specialista che si è imposto ieri nella gara di spillatura di bionda, *pale ale* inglese e *scotch ale*, mentre Silvano Corlasco del Bells & Flowers si è imposto inoltre nell'abbinamento più azzeccato tra i boccali di birra ed una vivanda fredda, presa come punto di riferimento dagli organizzatori. Un cimento estremamente complesso, come precisa il presidente del sindacato cui fan capo gli oltre 200 pub cittadini Giacomo Berruti. «*In quanto ogni qualità esige una particolare pressione accompagnata da tecniche diverse: dalla velocità rapidissima richiesta da una lager alla saggia lentezza preferibile per trattare la pills. Da valutare poi, in ogni caso, servite in bicchieri rigorosamente bagnati in precedenza per garantire la giusta dose di "panna" a differenza di spumanti e champagne, il cui perlage viene al contrario stimolato da bicchieri rigorosamente asciutti e magari adombrati da qualche raffinatissimo granello di polvere*».

Birra trattata con i guanti, insomma, di quel tipo che ad ogni sorsata lascia sul vetro una venatura di schiuma ad anello che ne ritma il piacere lento e sapiente della degustazione. Come hanno imparato ad apprezzare gli adepti sempre più numerosi dei pub cittadini, «*un tempo ragazzotti magari un po' vivaci ed oggi serene famigliole e probi cittadini di ogni età, tra cui intenditori che a volte riescono addirittura a metterci in difficoltà. Attirati dall'atmosfera di qualche brindisi rilassante e da una formula insieme ospitale ed informale: ciascuno libero di consumare ciò che vuole, da un piatto di patatine fritte ad un pranzo completo*». Comprensivo per chiunque lo desideri, dato che in birreria non si formalizza nessuno, di qualche alternativo bicchiere di vino buono.

Com'è giusto per chiunque apprezzi le cose buone e questo Pageb '86 riuscito a raccoglierle in una mostra di altissimo livello qualitativo: una specie di boutique dedicata al meglio, in cui l'arte dolciaria ha toccato i culmini più alti con le torte-scultura realizzate nell'ambito della Coppa italiana a cura della rivista «*Pasticceria Internazionale*» e dell'azienda Agrimontana specializzata nel vero *marrone del Piemonte*, sul tema dell'opera lirica. Mentre creazioni notevoli non solo per il palato si sono imposte in diversi stand. A partire dalle uova che il pasticcere Ghiri di Vigone e il mastro vasaio Mahel han dedicato ad una Pasqua d'autore: ogni esemplare firmato e realizzato in tiratura ridotta, tramite una cialda di cioccolato e l'altra in ceramica decorata da scultori quali Regosa e Romano.

PER I PICCOLI MENDICANTI UN ESATTORE PASSA IN MERCEDES

Via Roma: primo pomeriggio: l'uomo scende dall'auto, e il bambino zingaro gli consegna una manciata di monetine. Un consigliere comunale vede la scena e fa un'interrogazione in sala rossa. Che si puo' fare contro lo sfruttamento dei bambini-mendicanti?

Una bambina in via Roma si addormenta sulla fisarmonica mentre chiede l'elemosina

Via Roma, primo pomeriggio: il ragazzino porge ai passanti un foglietto bisunto. C'è scritto che è orfano, «*tanto povero*», che una sorella è malata. Duecento lire, cinquecento. Si ferma un'auto — Mercedes blu scuro — e un uomo scende: il bambino gli consegna manciate di monete che toglie dalle tasche, l'uomo riparte.

L'ha raccontato l'altra sera in sala rossa Ermanno Tedeschi, consigliere liberale. L'episodio — «*mi ha colpito molto*» — è di una quindicina di giorni fa. E in consiglio all'interrogazione del pli ha fatto eco quella del partito comunista. La «*presenza sempre più numerosa di piccoli zingari mendicanti in città, il loro sfruttamento*» preoccupa l'amministrazione comunale.

Fra slavi korakané (lettori del Corano, musulmani), slavi daxicané (ortodossi) e sinti piemontesi e lombardi, nelle sei aree sosta torinesi i bambini nomadi fra i tre e tredici anni sono 350 circa. La popolazione nomade censita raggiunge invece le 900 unità (slavi per 2/3, 1/3 sinti).

Un tempo il «*manghel*», tradizione antica, millenaria del chiedere elemosina, ora patrimonio di tutti. Oggi, riguarda quasi esclusivamente gli slavi, soprattutto i rom korakané: la maggioranza dei sinti s'è inserita, lavora, all'accattonaggio non ricorre. Lo spiega il responsabile dell'Ufficio stranieri e nomadi del Comune, Fredo Olivero: «*Usano i bambini per impietosire. Le donne li portano in braccio, o li lasciano soli sul marciapiede. Ma in questo caso la madre è nei paraggi, controlla di lontano*».

E' sfruttamento di minore, lo dice la legge, e anche il buon senso. E secondo Olivero la soluzione è una sola: «*I bambini devono avere il tempo occupato: all'asilo o a scuola. I genitori devono essere convinti a mandarceli*». E su questa strada l'Ufficio ha lavorato negli ultimi anni, con risultati apprezzabili. Lo dimostrano le preiscrizioni per l'86/87: 61 bambini slavi alle materne, 138 alle elementari, 3 alle medie. Per i sinti, 10, 81 e 9. I numeri dicono che la quasi totalità dei ragazzini nomadi torinesi, dall'inverno prossimo, non avrà molte ore da passare i strada.

«*Io va scuola. Guarda: io scrive mio nome*» e Gigi — «*ne ha otto anni*» — lo mette nero su bianco col pennarello su un foglio di taccuino. E' in via Roma, il pomeriggio, quasi tutti i pomeriggi. Chi ti ci manda, a manghel? «*Mamma ha portato. Poi viene quando fa notte e vada*». E i soldi, li tieni tu? «*No, no. Mamma prende. Mio padre morto: vedi? Mamma ha scritto lì su cartone*». Di dove sei? «*Romani, di Romania, abita Moncalieri*». Dietro il mercato del bestiame, in borgata Santa Maria: qualche [illegible] de di passaggio si accampa lì, in attesa di sistemazione. Gigi guarda la gente che va e viene, ride quando cadono monete nel suo cestino. Ma la fisarmonica, di fianco a lui non la tocca: «*Non tanto bravo. Ma lo fa finta*».

Non la finta Silvana, due isolati più su: lei, cinque anni, un golfino sopra l'altro e le gambe nude incrociate, sulla fisarmonica si addormenta. Passa una donna, porta sacchetti di plastica e [illegible] appresso. Le urla qualcosa, Silvana si sveglia e sgrana gli occhi. Che ti ha detto? «*Mamma ha detto: suonai altrimenti non soldi*». Ma Silvana non ne ha voglia, sbadiglia — «*signora, me lo compri un giocattolo?*» — e si rimette a dormire.

e. fer.

Domani a Chivasso

CONDONO EDILIZIO PARLA BOTTA

Il condono edilizio e i complessi problemi che porta con sé [illegible] l'argomento d'un interessante dibattito che si svolgerà domani sera a Chivasso. Il tema è: «Applicazione della legge 47/85 sul condono edilizio».

Si terrà alle ore 21 nel teatrino civico di piazza del Municipio, organizzato dall'amministrazione comunale. La relazione introduttiva è affidata al presidente della Commissione Lavori Pubblici della Camera, onorevole Giuseppe Botta.

Fra il 21 e 26 aprile

YOGA DA TORINO A SANREMO

Un maestro di yoga, James Eruppakkattu, che da anni lavora nella nostra città, all'Associazione Italo-Indiana di via Bellini, ha organizzato uno stage di questa disciplina, sempre più seguita anche in Italia, che si terrà a Sanremo, dal 21 al 26 aprile.

Le lezioni, che si faranno ogni giorno per un'ora e mezzo e per il costo totale di [illegible] mila lire, saranno ospitate dal centro medico So.Me.Fi, in corso Matteotti 178. Per informazioni si può telefonare allo 0184-80.662.

Il sindaco Cardetti e l'assessore Matteoli ci hanno (per ora) ripensato

NON CHIUDONO I BAGNI, SI LAVANO IN TRECENTOMILA!

All'anno, naturalmente. Otto stabilimenti. Frequentati da anziani e stranieri. Ma una doccia al Comune costa dodicimila lire. Petizione con duemila firme a San Donato

Chiusi i bagni pubblici di via Saccarelli, il quartiere San Donato protesta

Una petizione firmata da 2 mila cittadini del quartiere San Donato ha fatto sospendere il provvedimento di chiusura del bagno pubblico di via Saccarelli 20 deciso lo scorso febbraio dalla giunta comunale. La raccolta delle firme è stata fatta, allestendo banchi in piazza Barcellona, dal partito comunista assieme a sinistra indipendente, democrazia proletaria, l'associazione cattolica [illegible] e il quartiere spontaneo. Il sindaco Cardetti e l'assessore Matteoli hanno così deciso di rivedere il problema; ne discuteranno oggi nell'apposita commissione municipale.

Frattanto però i bagni pubblici destinati agli abitanti del quartiere San Donato continuano a restare chiusi: il personale è già stato trasferito e adibito ad altre funzioni. Forse domani riapriranno. L'impressione però è che si tratti solo di un rinvio. In via Bianzè, in borgata Campidoglio, c'è un impianto municipale che in futuro dovrebbe soddisfare le due zone, mentre analogo provvedimento di chiusura è stato deciso per i bagni di via Cherasco 10, dietro le Molinette.

Dati alla mano, c'è chi parla già di un tramonto del servizio. Nell'80 gli stabilimenti di questo tipo erano ancora 12, oggi sono 8. Per il futuro di questi impianti ci sono problemi di personale. Si parla di reumatismi ed acciacchi vari che terrebbero lontano i giovani da questo lavoro. «*Non è niente vero* — ribattono i ragazzi di San Donato che hanno firmato la petizione —. *Basta ricordarsi quanti erano i diplomati che hanno fatto la coda al Palasport e si sono poi sottoposti alle selezioni per alcuni posti da bagnino un paio di mesi fa: alcune centinaia*».

In realtà l'amministrazione comunale deve ridurre spese e razionalizzare il settore. Un settore in cui anno dopo anno, contemporaneamente con il benessere, si è abbassato sensibilmente il numero delle presenze: più di 600 mila negli Anni 80, meno di mezzo milione nell'81, 300 mila l'anno scorso.

«*Non si può fermare il progresso*», ripetono in Comune. Ma il progresso, ribattono nei quartieri interessati, può continuare anche senza chiudere i bagni pubblici dove il 25 per cento è rappresentato da persone anziane. In questo campo c'è pure una specie di mappa delle frequenze. In corso Regina 33 e in via Fiochetto 15 vanno gli stranieri: africani, iraniani e indiani. In via Roccavione 11 i nomadi che rappresentano l'80 per cento delle presenze. In via Legnano 6, vicino a Porta Nuova, i rappresentanti e chi è senza fissa dimora.

All'utente una doccia costa 1000 lire, un bagno in vasca 1500; il noleggio di un asciugamano 600 lire e l'abbonamento a 11 docce, 9 mila lire. Però al Comune ogni doccia costa 12 mila lire. Fra gli impianti meno redditizi proprio il bagno pubblico di via Saccarelli dove la media nell'85 è stata di 18 mila presenze con un calo in due anni di 7 mila utenti. Concentrando i bagni al Campidoglio per il Comune la spesa per ogni doccia si ridurrebbe a 5/6 mila lire.

Ma gli abitanti del quartiere San Donato interessati al problema non sono della stessa idea degli amministratori e sono stati i più sollecititi ad opporsi alla chiusura. «*E' un problema che si ripresenta* — dice Ernesto Dalle Rive, consigliere di circoscrizione del pci —. *Già nell'82 ci fu una proposta di trasformazione. Il quartiere nella prima fase diede parere favorevole. Ma ci fu subito una raccolta di firme contro il progetto di trasformazione, oltre duemila, e un'assemblea pubblica in cui intervenne l'assessore Almondo. Ora come consiglio rivendichiamo almeno il diritto di essere interpellati*».

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masserio, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 838 DEL 13-12-1985

Consegnati anche il videoregistratore, compact-disc e biciclette

L'UOVO DI PASQUA DI STAMPA SERA PORTA A SETTIMO LA PIAGGIO «T5»

E' finito a Settimo Torinese il primo premio della grande estrazione di Pasqua (avvenuta in piazza Castello, davanti a un funzionario dell'Intendenza di Finanza) per i tagliandi apparsi su «Stampa Sera» e «imbucati» nel gigantesco uovo posto in galleria San Federico. Ha vinto la Vespa T5 Piaggio Laura Insabella, via Alessandria 5, Settimo Torinese. Il videoregistratore è andato a Ivan Quirico, via della Consolata 8, Torino.

I compact disc sono [illegible] a: Giovanni Castellano, via Fratelli Garrone 67/39; Fabio Di Rosa, via Madama Cristina 80, Torino. Una bicicletta da [illegible] per Simona Tione, corso Re Umberto 49, Torino; Rosa Stripoli, corso Belgio 23, Torino; Marina Castellano, via Torino, Candiolo. Una bici [illegible] a Filomena Caraio, via Piave 5, Moncalieri; Carmelo Maugeri, c.so Taranto 70, Torino; Vito Addabbo, v. Zini 54, Torino; Riccardo Bianchi Muschio, v. Cibrario 22, Torino.

Laura Insabella, di Settimo Torinese, ha vinto la Vespa

Tecnici e politici a Villa Gualino

GRAN CONSULTO SUL FUTURO DEI MUSEI

Esperti del Politecnico presentano la prima indagine sulle strutture che ospitano «pezzi» di storia e di tradizione del Piemonte. Necessari interventi per salvare dal degrado molti nostri tesori spesso poco conosciuti

Come salvare i musei del Piemonte? Se ne parla oggi a Villa Gualino. Tra una settimana le conclusioni. Al dibattito partecipano conservatori e tecnici dei tesori della tradizione regionale. Si discute, finalmente, di cose concrete: illuminazione, allestimento, climatizzazione e sicurezza.

L'incontro parte dai risultati del lavoro di una ricerca condotta dai dipartimenti di energetica e progettazione architettonica del Politecnico e finalizzata alla definizione di una metodologia di intervento. Insomma dal febbraio dell'84 le varie istituzioni che in Piemonte si occupano dei reperti non solo della storia e del passato locale ma di collezioni e raccolte rare hanno aperto le porte ai tecnici. L'iniziativa era dell'assessorato alla Cultura della Regione. Primo passo per rimettere ordine ed organizzare interventi in un settore che finora ha avuto soltanto belle parole mentre in realtà la situazione non è certo incoraggiante.

C'è, distribuito nelle varie province, un patrimonio immenso. Qua e là è stato raccolto in musei: molte volte da privati, altre dalle amministrazioni comunali, da appassionati, da istituzioni, da gente che si è messa insieme per salvare «pezzi di storia». Ma molti di questi musei hanno bisogno di interventi per poter offrire ai visitatori le raccolte in condizioni migliori. Subito dopo verrà una diversa organizzazione che permetta a chiunque di poter conoscere i tesori che abbiamo in casa. Mentre oggi ci sono orari diversi, musei che aprono soltanto a richiesta e mille altre difficoltà.

L'inchiesta, guidata dal professor Marco Filippi del dipartimento di energetica, ha voluto prima di tutto capire in quali condizioni ambientali sono le strutture che ospitano i nostri musei. Quella che verrà presto presentata è la prima radiografia di cui si dispone.

Il meeting di Villa Gualino dedica la prima giornata ai tecnici. Un gruppo spiegherà come usare l'illuminazione. E' innegabile d'altra parte che l'uso adeguato della luce naturale ed artificiale consente una migliore ostensione delle opere e può creare suggestivi ambienti.

Secondo argomento è la climatizzazione. Per una corretta conservazione degli oggetti occorre un controllo attento del microclima. Ma la realtà, al riguardo, è a dir poco drammatica.

Infatti la maggior parte dei musei piemontesi non è dotata di impianti fissi di climatizzazione o ne ha di carenti sia per le caratteristiche tipologiche che per problemi di regolazione e, in generale, di gestione. La discussione, quindi non sarà certamente accademica. Si chiude il 24 aprile. Poi spetterà ai politici passare ai fatti.

Scandalo petroli: oggi confronto fra due big

MUSSELLI CONTRO MANTOVANI

I due erano proprietari delle raffinerie Icip di Mantova e Sipca di Bruino. Domani è la volta di Sereno Freato. Ancora due arresti

Bruno Musselli, uno degli uomini chiave del processo sul contrabbando di prodotti petroliferi, si è presentato stamane, sul banco degli imputati, assistito dai suoi difensori di fiducia, l'avvocato Forchino e il professor Lozzi.

Fino all'ultimo momento la sua partecipazione era stata incerta a causa delle condizioni di salute. Dall'inizio del processo è stato sottoposto ad un delicato e debilitante intervento chirurgico. I medici avrebbero addirittura dovuto procedere ad una seconda operazione. Il che non è avvenuto perché le sue condizioni non gli consentono, per ora, di affrontare un altro intervento.

Musselli è rimasto, fino ad oggi, il grande enigma del processo. Mentre gli altri imputati hanno scelto tra due strade opposte: quella di dichiararsi assolutamente innocenti e di negare tutto; oppure quella di riferire ai giudici buona parte di quello che sapevano, visto che non potevano negare l'evidenza di certi fatti. Bruno Musselli si è tenuto invece a metà strada.

Fino ad oggi il petroliere milanese ha taciuto i nomi dei suoi «*protettori politici*» che hanno continuato a favorirlo anche dopo l'uccisione di Aldo Moro, lo statista democristiano con cui aveva un rapporto di amicizia di vecchia data.

Da indiscrezioni sembra che Musselli non abbia fatto questi nomi, fino ad oggi, per due ragioni: da un lato c'era forse la speranza che i suoi vecchi protettori potessero tirarlo fuori dalla galera, dall'altro la paura di rappresaglie nei confronti suoi e della sua famiglia.

Dal carcere Musselli, in più riprese, ha mandato parecchi «segnali». Uno di questi riguarda il suo ex socio, l'attuale presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, col quale aveva diviso, ai tempi degli affari d'oro, la proprietà delle raffinerie Icip di Mantova e della Sipca di Bruino.

Nel '76 i dirigenti della Sipca erano stati arrestati per contrabbando di benzina. Un anno dopo Mantovani aveva acquistato il cinquanta per cento della Icip di cui Musselli aveva comprato il restante cinquanta per cento.

La raffineria di Mantova riforniva la Sipca attraverso un canale privilegiato e, dal racconto fatto dal direttore della Icip, l'ingegner Rossi, si è appreso che da Mantova partivano alla volta di Bruino i due prodotti che, mescolati assieme, davano come risultato ultimo la benzina.

Questo rapporto esisteva prima ancora che Mantovani e Musselli comprassero la Icip. Ma Paolo Mantovani ha sempre detto di essere stato un socio di capitali e di essere all'oscuro del contrabbando.

E in effetti questa sua versione non è mai stata smentita da nessuno.

Paolo Mantovani, presidente della Sampdoria, stamattina a confronto con Bruno Musselli per il processo

L'unico che forse potrebbe farlo è Musselli. Per questa ragione Mantovani, che è difeso dagli avvocati Chiusano e Scopesi, è stato invitato a presentarsi oggi per essere messo a confronto col vecchio socio.

Non sono molte, però, le probabilità che il petroliere milanese possa aggiungere qualcosa a quanto ha dichiarato fino a questo momento.

Domani Musselli sarà messo a confronto con un altro personaggio chiave del processo, Sereno Freato, che per parecchi anni è stato segretario particolare dell'onorevole Aldo Moro e che ha ricevuto dal petroliere somme enormi che in parte finivano nelle sue tasche, in parte nelle casse della corrente dello statista assassinato dalle Brigate rosse.

Freato è un altro personaggio, come del resto Bruno Musselli, che custodisce molti segreti. Da sempre «portaborse» di esponenti democristiani, si interessava soprattutto di problemi inerenti al «*finanziamento*» della corrente morotea, mentre i rapporti più eminentemente politici dello statista erano trattati da un altro segretario particolare di Moro, Nicola Rana, un avvocato di Taranto che era stato allievo dello statista all'Università di Bari e, subito dopo la laurea, si era trasferito a Roma con l'esponente democristiano.

Per questa ragione, in questo processo sullo scandalo dei petroli, Nicola Rana figura come teste a carico di Sereno Freato.

● Un finanziere del Liechtenstein è stato arrestato in Olanda su mandato di cattura del giudice istruttore Mario Vaudano.

Si chiama Franz Latornezer, è un agente dei banchieri Rothschild ed è accusato di concorso nella bancarotta della Sipca di Bruino che apparteneva a Bruno Musselli.

Il finanziere era amministratore delle società costituite da Musselli nel Liechtenstein in cui il petroliere riversava gli utili del contrabbando compiuto alla Sipca.

Circa un mese fa, sempre in Olanda, è stato arrestato anche un altro straniero legato a queste società.

Si tratta di David Green, marito separato di Susanna Musselli.

Costui, che è assistito dall'avvocato Oliviero Dal Fiume, ha dichiarato la propria estraneità ai traffici del suocero ed ha affermato che si è limitato a firmare gli atti costitutivi delle società ed i conti svizzeri.

Per entrambi il giudice Vaudano ha chiesto l'estradizione.

Cosimo Mancini

Si chiede il blocco di discariche e costruzioni

BASSE STURA: STOP AL DEGRADO

Sabato manifestazione sulle rive del fiume

«*Basta al degrado nelle Basse di Stura*»: con questo slogan i componenti del «Comitato torinese per il recupero e la salvaguardia della Stura di Lanzo» stanno passando in questi giorni di casa in casa nei quartieri Borgo Vittoria, Madonna di Campagna e Lucento-Vallette per raccogliere le firme dei cittadini a sostegno delle loro proposte.

Il comitato chiede «*il blocco di ogni tipo di concessione edilizia e/o autorizzazione per discarica nuova o non attuata; la riconversione o blocco di ogni attività insalubre; la creazione del «parco fluviale» come previsto dal Piano regolatore generale del 1959*».

Per sabato prossimo è stata anche indetta una manifestazione «*educativa*» allo scopo di mobilitare e sensibilizzare la cittadinanza per il recupero di questa zona altamente degradata.

Partendo alle ore 14 dal Centro d'incontro di piazza Stampalia 55 si percorrerà via Reiss Romoli e attraversando la strada della Cascina Canonico si arriverà sulla sponda destra della Stura di Lanzo.

L'associazione «Amici del fiume» manderà in acqua alcuni volontari su canoe con lo scopo immediato di dimostrare la possibilità di un uso pubblico e collettivo del fiume. Come obiettivo successivo c'è pure l'apertura di un cantiere di lavoro sulla sponda stessa per la realizzazione di un imbarcadero permanente.

Questa struttura dovrebbe permettere lo svolgimento di corsi di canoa per i cittadini e per i ragazzi delle scuole di quartiere e della città.

Prima naturalmente ci sono alcuni problemi da rimuovere. Problemi che si chiamano inquinamento e controlli efficaci.

Non è una novità che in questi quartieri e nelle zone limitrofe si avvertano di frequente ed in special modo nella stagione invernale nauseabondi miasmi che infastidiscono gli occhi e le vie respiratorie.

Il panorama delle Basse di Stura, per chi ha il coraggio o la necessità di addentrarvisi, si presenta spettrale e di una promiscuità impressionante: qui esistono industrie ad alto rischio inquinante, aree agricole, inceneritori di residui industriali, discariche abusive, canali irrigui superficiali usati per lo smaltimento di rifiuti industriali, pozzi perdenti, montagne di detriti e rifiuti di ogni tipo.

Serie le preoccupazioni sulla qualità delle acque che scorrono nelle falde sotterranee e sull'assetto idrogeologico dell'area nel suo complesso.

E' un problema che si dibatte da anni, ma che si ripresenta ora più preoccupante che mai dopo il recente episodio di inquinamento di Casale Monferrato e dopo la notizia che circola sempre più insistente della presenza di diossina nell'acqua del fiume.

Anche il precedente assessore comunale alla Sanità, Angelo Tartaglia, si era interessato del problema recandosi di persona a visitare scarichi industriali e impianti della Silo, accusata di scaricare senza autorizzazione nel fiume e di lasciare fanghi della lavorazione rossi e gialli a cielo aperto.

Preoccupato, aveva avviato un'inchiesta che in meno di un mese si era arenata come le precedenti fra le pastoie burocratiche.

Ivano Barbiero

Sei concerti per la «Lugi Boccherini»

NUOVA ORCHESTRA DA CAMERA GRAZIE ALLA CASSA DI RISPARMIO

Anche Torino ha una sua orchestra da Camera di prestigio. E' intitolata a *Luigi Boccherini* e diretta dal Maestro Alessandro Arigoni. L'iniziativa, sorta da un gruppo di musicisti appassionati della loro città, è sostenuta dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Spiega il professor Filippi, presidente della Crt: «*L'iniziativa rientra nella nuova linea della Cassa, a sostegno delle attività culturali e artistiche che consentano a Torino di essere inserita nei circuiti culturali di più alto prestigio. Sia il programma di quest'anno che gli interpreti assicurano che nelle prossime settimane l'Orchestra da Camera Boccherini offrirà al pubblico torinese e piemontese spettacoli di ottimo livello interpretativo*».

Sei i concerti in programma: tre con musiche di Haydn, Mozart, Schubert, Mendelsshon e Dvorak che si svolgeranno all'Auditorium Rai (il primo, lunedì 21 aprile prossimo, ore 21, solista Cristiano Rossi, violino; l'altro, il 5 maggio, solista Giorgio Zagnoni, flauto; l'ultimo il 19 maggio, solista Joseph Acs, pianoforte); tre con musiche di Boccherini e Mozart, che avranno luogo nella suntuosa cornice del Teatro Carignano (9 giugno, ore 21, solista Rocco Filippini, violoncello; 16 giugno; 23 giugno).

Gli abbonamenti numerati, per i sei concerti costano 50 mila lire; la prevendita dei biglietti inizia oggi, presso il botteghino dell'Auditorium Rai (Piazza Rossaro) e si chiude sabato.

Volpiano: domani sera dibattito sull'occupazione

DOPO IL SONDAGGIO PLI LAVORO PER I GIOVANI?

Iniziativa del pli di Volpiano per l'occupazione giovanile; se ne parlerà domani alle 21 in un dibattito organizzato nelle aule delle elementari in via Trieste. Sulla base dei dati di un sondaggio fatto nel Canavese tra giovani in età tra i 15 ed i 20 anni (quali sono le aspettative di quanti cercano un primo impiego?) è stata elaborata una proposta di legge che sarà presentata dal senatore Bastianini.

Ciò che s'intende proporre al governo è di dare la possibilità ad artigiani e liberi professionisti di assumere manodopera giovanile con uno stipendio iniziale di 400 mila lire al mese e successivi scatti semestrali di 50 mila lire. Gli oneri sociali sarebbero a carico dello Stato. Questo sino a quando gli apprendisti non saranno in grado di offrire prestazioni come un qualsiasi dipendente. Per evitare poi che tale sistema favorisca lo sfruttamento dei giovani, il documento del pli precisa che ciascun datore di lavoro non potrà assumere più di tre elementi per volta, anche per garantire una preparazione davvero valida.

«La maggior parte della gente ritiene che i giovani non siano d'accordo ad affrontare una giornata lavorativa di otto ore per un così compenso così basso; ma il sondaggio dice di no».

«Il progetto che ora proponiamo al governo — spiega Paolo Granero, assessore all'Istruzione di Volpiano — lo abbiamo illustrato a tutti coloro che abbiamo contattato ed è stato accolto con grande entusiasmo». Oltre il 80 per cento dei giovani contattati dal partito liberale, in effetti, ha dato risposta favorevole.

appuntamenti in città

Parliamo di ambiente

• Oggi alle 17 alla cooperativa «Imbianchini» di via Lanfranchi 28, Laura Conti parla su «Il futuro dell'ambiente», nell'ambito delle conferenze organizzate dalla Fiom-Cgil. Ingresso libero.

Circolo Ufficiali

• Domani dalle 18 alle 20, al Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio 6, inaugurazione della mostra di tempere e ceramiche di Alfredo De Leonardis. La mostra resterà aperta fino al 28 aprile, con orario 10-13/16-20, compresi i festivi.

Piemonte Sportivo

• Il settimanale «Piemonte Sportivo» (che esce da 29 anni a Torino, diretto da Aristide Tullino), da martedì prossimo 22 aprile diventa bisettimanale.

Coro Subalpino

• Stasera alle 21 nella ex chiesa del Gesù in via Real Collegio a Moncalieri, concerto di canti di montagna del Coro Subalpino, diretto da Saverio Seminara, organizzato dal Lion's Club. Nell'intervallo intervento del chitarrista classico Franco Cavallone, allievo di Alirio Diaz. L'ingresso è libero, ma le offerte verranno devolute alla lotta alle tossicodipendenze.

Formazione insegnanti

• Domani e dopo a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, convegno internazionale su «La formazione dell'insegnante in Europa». In concomitanza col convegno domani sera alle 21 al Colosseo, spettacolo «Festa d'Europa» con l'orchestra sinfonica giovanile del conservatorio diretta da Paola Ferrara, il coro de «I piccoli cantori di Torino» diretto da Mauro Bouvet, l'Accademia Regionale di danza, gli attori del Nuovo Teatro Studio.

L'acqua è vita

• La Biblioteca Civica di Venaria organizza un concorso fotografico sul tema: «L'acqua è vita», foto e diapositive dovranno pervenire entro il 30 aprile, alla Biblioteca, in via Medici del Vascello 16/B, tel.49.25.80.

Targa ricordo

• Domani alle 16.30, al Liceo Ginnasio Statale Cavour, in corso Tassoni 15, verrà apposta una targa a ricordo del preside Luigi Vigliani.

Training autogeno

• Domani sera alle 21 inizia presso il centro d'Incontro del quartiere Parella San Donato, in corso Francia 193, un corso di training autogeno organizzato da Pro Natura. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 512.789.

Pro loco Piemonte

• Domenica 20 aprile con inizio alle 9, a Torino, presso il salone teatro di via Actis 20, angolo via Pietro Cossa, prima assemblea generale di tutte le pro loco del Piemonte.

Musica al Valdocco

• Stasera alle 21 al Teatro Valdocco, concerto del complesso «Res Nova».

Genitori e adolescenti

• Oggi alle 17.30 nella sala riunioni dell'ex caserma Lamarmora, in corso Ferrucci 65/a, conversazione della psicopedagogista Margherita Sella-Dolazza su «Genitori e adolescenti: un conflitto per crescere e diventare adulti».

echi di cronaca

«IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Concorso fotografico organizzato dal coordinamento donne UISP: è aperto a tutti.

Le sezioni del concorso sono:
- **Stampe in bianco e nero formato 18x24.**
- **Stampe a colori formato 20x25 - 30x30.**

I partecipanti potranno inviare un massimo di 5 foto. **Le opere devono pervenire a:**
«Immagina lo sport, fotografa la donna» UISP via Accademia Albertina, 10 — 10123 Torina, entro il 5 maggio 1986.
Il materiale non sarà restituito.

Premi:

n. 2 macchine fotografiche Yashica Fx3 super	offerte da Fowa
n. 4 macchine fotografiche Photar 35	offerte da Dal
n. 10 pellicole Fujicolor 24x36	offerte da Dal
n. 10 abbonamenti alla rivista Fotografare	offerti dalla rivista Fotografare
n. 10 buoni per stampe 50x70 colori	offerti da Photocolor Tandoello
n. 10 buoni per stampe 50x70 bianco e nero	offerti da Errebi foto laboratorio
n. 15 foloton di Manfredi Baron	offerti da Fowa
n. 10 borse Vivitar	offerte da Fowa
n. 4 cinghie per macchina fotografica	offerte da Europhoto
n. 2 borse per macchina fotografica	offerte da Europhoto

Inoltre agli autori premiati e segnalati verranno consegnate targhe offerte dalla Città di Torino, Stampa Sera, UISP.

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO «IMMAGINA LO SPORT, FOTOGRAFA LA DONNA»

Titolo per l'opera ....
Nome ....
Cognome ....
Via ....
Città ....
Telefono ....
Età .... Professione ....

Serenamente è mancata

Annetta Bosisio ved. Ollivero

Ne danno il triste annuncio i figli Eugenio con Bruna e Liliana, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Provano, a Narina per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi ore 14.30 Parrocchia S. Anna. Non fiori ma offerte al Centro Tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1986.

Laura, Germano e il piccolo Alberto ricordano la cara NONNA.

Prendono parte al grande dolore di Liliana: famiglia Raviola, Rita Vaglienti, Barbara Predolini, Luigina Calliso.

Carla Zanone è affettuosamente vicina a Liliana.

E' mancata ai suoi cari

Maria Cagliori nata Valsania

Lo annunciano il figlio Enrico con la moglie Andreina, la nuora Rina, le nipoti, pronipoti. Particolari ringraziamenti a tutte le suore di S. Gaetano. Funerali in Pancalieri il 17 aprile ore 15. Casa di riposo.
— Pancalieri, 16 aprile 1986.

Le nipoti Enrica e Silvana con Piero e Stefano e gli adorati Sara, Stefania, Marco, Mara piangono la carissima NONNA.

Partecipano al dolore di Enrico i cognati Stagina e Mario.

E' mancata

Maria Angela Panelli in Tallinucci

A funerali avvenuti lo annunciano il marito Franco, la mamma Pina, i fratelli Alberto e Rina con Renzo, la suocera Gemma, il cognato Annibale con Manuccia ed Enrico e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alle suore Alberta e Fabiola ed al personale della Clinica Fornaca. Un ringraziamento particolare e riconoscente al prof. Drago ed al dott. Cappa, Lanfranchi, Marino, Mazza e Piccoli che l'hanno seguita con costante e fraterna premura.
— Torino, 14 aprile 1986.

Il Presidente, il direttore ed il personale tutto della Cuna partecipano al lutto che ha colpito il cav. Franco Tallinucci vice direttore dell'Associazione per l'immatura scomparsa della moglie.

Cecco Pieri, Farè, Perinza, Pinamonti partecipano.

E' mancato

Giacomo Mesturini

Addolorati l'annunciano moglie, figlio, nuora, l'adorata Silvia, l'amico Angelo. Funerali venerdì ore 8.30 Cappella Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1986.

Si uniscono al dolore di Sergio e Anna per la scomparsa del caro papà GIACOMO le famiglie Martina, Massimo e Emanuela, Gastaldi, Palumbo, Pelato, Blandin Savoia, Alesio.

Cristianamente è mancata

Teresa Rossi ved. Genta

Ne danno il triste annuncio i figli Carla e Piero, nuora, genero, nipoti, fratelli, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto della Medicina Seconda dell'Ospedale Martini, via Tofane. Funerali venerdì 18 ore 10,15 parrocchia San Massimo. S. Rosario giovedì 17 ore 20,30 S. Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1986.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bellino

di anni 63

Lo annunciano la moglie Maddalena, mamma, sorelle, cognati e nipoti. Funerali 18 aprile ore 10,15 presso la Cappella dell'Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo).
— Torino, 16 aprile 1986.

Il marito Vindice, i famigliari Cavallera, Vigna, Abelli e tutti gli altri affezionati parenti ed amici annunciano la morte di

Iolanda Cavallera Vigna (Tilù)

Coraggiosa e lieta, compagna appassionata e dolcissima, sentì fortemente gli ideali democratici, lottò per la libertà e la Resistenza con Giustizia e Libertà, con lei tutta la vita fu gioia. I funerali avranno luogo venerdì 18 c.m. nella parrocchia di Santa Maria Goretti alle ore 9.
— Roma, 17 aprile 1986.

E' cristianamente mancato il 16 aprile il

comm. dr. Amedeo Vitolo

Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra, i figli Gerolamo con la moglie Antonietta, Silvana, Maria Pia col marito Davide, Gianni con il marito Massimo e gli affezionati nipoti. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale Madonna di Fatima giovedì 17 corrente alle ore 16.
— Pinerolo, 17 aprile 1986.

Lina Temporini, Roberto con Rina, cognati e nipoti partecipano la scomparsa di

Edmondo Temporini

a tutti quanti lo amarono. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Mariella Cavallero per le affettuose cure prestate. Funerali venerdì 18 ore 10,45 nella parrocchia di Antignano d'Asti partendo alle ore 9,30 dall'abitazione.
— Torino, 16 aprile 1986.

Cristianamente è mancata

Celestina Viazzo ved. Salà

Lo annunciano il figlio Mario, la nuora Mariuccia, le nipoti Stefania e Cristina, parenti tutti. Funerali venerdì 18, ore 8,30, ospedale Cottolengo.
— Torino, 16 aprile 1986.

E' mancata improvvisamente

Ottavia Martino ved. Passerini

Lo annunciano il figlio Piergiorgio con Luciana e Enrica, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 18 ore 10,15 parrocchia Lingotto (via Nizza, 358).
— Torino, 15 aprile 1986.

E' mancato

Giuseppe Pescarmona

L'annunciano parenti tutti. Funerali venerdì 18 ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 16 aprile 1986.

Improvvisamente è mancata la buona e generosa

Maria Rocchietti

Lo annunciano il nipote Edoardo Trinchieri con Silvana e Paolo. Funerali venerdì 18 ore 9.15 da Medicina Legale.
— Torino, 16 aprile 1986.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Dirigenti, i Dipendenti, i Collaboratori della Publitecnica di Roma e degli uffici di Brescia e di Modena partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro presidente signor

Luciano Peduzzi

del quale ricorderanno perennemente le alte capacità di amministratore oltre che le elevate doti di uomo.
— Roma, 15 aprile 1986.

Radio Reporter 93 e i suoi ascoltatori che con tanta generosità hanno partecipato al tentativo di salvarlo, annunciano con dolore la scomparsa del piccolo

Simone Brencella

— Omaha (Usa) - Torino, 16/4/1986.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Tito Berutto

— Torino, 17 aprile 1986.

La Ditta Vitellier prende viva parte al dolore di Marina per la prematura scomparsa del padre

Vittorio Defilippi

— Settimo Torinese, 17 aprile 1986.

Troppo presto ci ha lasciato

Carla Roncarolo in Joannes

L'annunciano con immenso dolore il marito Guido, la figlia Germana col marito Michele Rolando ed i nipotini che tanto amava Guido e Giulia, la cognata Renata con le figlie Carla, Daniela col marito Franco Blasio ed i nipoti Marco e Giorgio. I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 14,30 dall'abitazione in via Scarampaglio 14/16 in Rivoli. Dopo le esequie, la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del Cimitero Generale di Torino.
— Rivoli, 16 aprile 1986.

Sono vicini con immenso affetto a Guido e Germana i cognati Giuseppe con Angela e le figlie Gabriella e Paola; Giorgio con Anna ed i figli Giuliana col marito Roberto Caina, Raffaella ed Enrica, per l'immatura scomparsa di CARLA.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Finiterm SpA partecipano al dolore del Presidente della Società sig. Guido Joannes per la immatura scomparsa della consorte sig.ra CARLA.

Giulio e Rosamaria Longhitano partecipano sentitamente al dolore della famiglia Joannes.

Bruno Togna
Lorenzo Aime
Luciano Giraudo
Luigi Lanzetta
e famiglie partecipano al dolore della famiglia Joannes.

Le Filiali della Finiterm SpA partecipano al dolore della famiglia Joannes.

Le Organizzazioni Commerciali Joannes e Termonalis partecipano al lutto del Presidente della Finiterm SpA, sig. Guido Joannes.

La Joannes S.r.l. di Lione partecipa al dolore del sig. Guido Joannes, Presidente della Finiterm SpA.

L'Organizzazione Commerciale Spagnola partecipa al lutto del sig. Guido Joannes per la immatura scomparsa della CONSORTE.

La ditta Giuseppe Lupo partecipa al dolore del sig. Guido Joannes per la scomparsa della moglie sig.ra CARLA.

I Fratelli Marchino sono vicini e partecipano al grande dolore di Guido, Germana Joannes e famiglia.

Romano e Mari Lucchi costernati confermano il loro amore a Carla e Guido.

Romano e Luisa con affetto e tristezza sono vicini a Guido per la perdita dell'indimenticabile amica CARLA.

Dido, Lidia Viberti con Guido Ceppa partecipano all'immenso dolore di Guido e Germana.

Sono vicini al sig. Guido con profondo cordoglio Giuseppe Cera e Carla Parelli.

Guido e Giorgio Accornero e Ettore Gronco partecipano al lutto che ha colpito il sig. Guido Joannes per la prematura scomparsa della diletta consorte

Carla Roncarolo

— Torino, 16 aprile 1986.

Addolorati partecipano al lutto della famiglia gli amici di sempre Giovanni, Mimmo, Maria Teresa, Ermanno, Bea, Angelo, Antonella, Massimo.

I Soci del Club La Fronda partecipano al dolore della famiglia Joannes e Rolando.

Piera Lilia Valentini
Piera Renzo Allamprese
Piera Pino Allamprese
partecipano al dolore di Guido e Germana.

Maria e Ciaci piangono l'amica Carla.

Partecipano al dolore della famiglia Tina, Alberto Mollner Illn.

Sconvolti partecipano al profondo dolore dell'amico Guido:
Guido, Elena ed Enrico Piatti
Giandy e Bianca Jersey
famiglia Zeverani
famiglia Albertini
Alfredo e Pina Bertoletti con Carla e Gianni
famiglia Fiore
famiglia Donalisio
famiglia Ripoli con Andrea e Luca
Romano e Luisa Panzo
Gip e Nera Maggiora
Ileana Ghinamo

La famiglia Vaglienti partecipa.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Bernardi (Pino)

Addolorati lo annunciano la moglie Gina, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali giovedì 17 aprile ore 14,30 presso la Parrocchia San Giovanni Bosco.
— Torino, 16 aprile 1986.

E' mancato ai suoi cari

Mario Luigi Berardi

anziano FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano con dolore moglie e parenti. Funerali 18 aprile ore 10,15 da via Principe Tommaso 48. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1986.

E' mancato

Stefano Onda

rappresentante

Lo piangono la moglie Osa e parenti tutti. Benedizione venerdì 18 ore 9 abitazione corso Unione Sovietica, 248. Funerali in Cariana (Imperia) ore 14,30.
— Torino, 16 aprile 1986.

Partecipano commosse le famiglie:
Debarbieri
Dominici
Giaccardi
Lajolo
Carlo Accomazzo
Edoardo Gastà
Sergio Seghetti
Giancarlo Tappo.

Il Consiglio di Amministrazione della Supermercati Conti S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Stefano Onda

— Torino, 16 aprile 1986.

Bettina Liera con i figli tutti si unisce al cordoglio di Osa per la dolorosa scomparsa di

Stefano Onda

— Torino, 17 aprile 1986.

Attilio Menegacci e la famiglia ricordano con estremo rimpianto l'amico

Stefano Onda

— Torino, 17 aprile 1986.

Nina e Franco Castiglione partecipano con profondo cordoglio al lutto della signora Osa per la scomparsa del collaboratore ed amico affettuoso signor STEFANO.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Domenico Bassotto
Osvaldo Benedetto
Fratelli Boccardi
Ugo Borza
Franco Carli
Fratelli Fedva
Giuseppe Girola
Famiglia Mondoscné
Natalino Rovera
Paolo Sclavenzi
Soc. Electromar.

Serenamente come visse è mancata ai suoi cari

Erminia Bongiovanni ved. Penna ved. Franchino

anni 91

L'annunciano i figli Alma e Attilio con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in S. Stefano di Montegrosso d'Asti giovedì 17 corr. alle ore 15,30 nella Parrocchia, con partenza dalla Nuova Astanteria Martini alle ore 14.
— Torino, 17 aprile 1986.

Ricordando con rimpianto la lunga vita di

Erminia Franchino Bongiovanni

partecipa commosso al dolore del proprio direttore dott. Attilio Franchino il Personale tutto degli Uffici Interscambi Asti Torino e Firenze.
— Torino, 16 aprile 1986.

E' mancato

Renato Deaglio

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Luisa, i figli Paolo con Patrizia e l'adorato Federico, Anna, Aldo; il fratello Mario con moglie e figli; la suocera, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 17 corr. alle ore 16 nella parrocchia di Sant'Antonio di Piasco. La famiglia ringrazia il personale medico e paramedico del reparto Urologia dell'ospedale Santa Croce di Cuneo ed in particolare l'amico prof. Eugenio Mainardi per la fraterna assistenza. Non fiori ma offerte all'Associazione Italiana per la ricerca contro il cancro.
— Piasco, 16 aprile 1986.

I cugini Nino Micchiardi con Dida e Luca, Maria Corbelli con Emilio ed Elle, Franco Peyrelli con Ada e Michele, Renata Bianlarsini con Mario e Lydia ricordando RENATO con affetto, prendono parte al grande dolore di Luisa e dei suoi figli.
— Torino, 16 aprile 1986.

Partecipano al lutto gli amici di Rampanile: Benassi, Capitani, Cattaneo, Gallo, Gauli, Gobbi, Guidi, Lanza, Manicardi, Torchiani.

Le famiglie Nala, Vincenti, Costa, Benereldi e Gullo sono fraternamente vicine a Luisa e famiglia, a Mario e Rosalda per la scomparsa del caro RENATO.

Paolo, Angela Albanico e famiglie sono vicini a Luisa, Paolo, Anna, Aldo con affetto e con la preghiera nel rimpianto per la perdita dell'amico RENATO.
— Torino, 16 aprile 1986.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati, Operai e Collaboratori della Calce Piasco S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Renato Deaglio

presidente della società

— Piasco, 16 aprile 1986.

Le Quarzite di Sanfront del geom. G. Capello & C. s.n.c. partecipa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

cav. Renato Deaglio

— Sanfront, 16 aprile 1986.

Monica e Adriana commossi ed addolorati con tanto affetto sono vicini a Luisa e figlioli per la perdita del carissimo ed indimenticabile amico di sempre

cav. Renato Deaglio

— Torino, 16 aprile 1986.

Gianni e Giorgio con Maria Grazia e Angela si stringono affettuosamente agli amici Anna, Paolo e Aldo nel ricordo del loro caro PAPÀ.

Giuliano e Milvia partecipano con Marcello e Alberto al dolore di Luisa, Mario e famiglie per la scomparsa del caro RENATO.
— Saluzzo, 16 aprile 1986.

Inquilini di via Genova 43 Torino partecipano al lutto.

Eugenio e Laura Colla partecipano al dolore famiglia Deaglio.

Partecipano al lutto per la scomparsa del

cav. Renato Deaglio

le Direzioni ed il Personale delle Società Edilcalce, Frama, Calce, Halperaditi.
— Torino, 17 aprile 1986.

Gli amici di RENATO
Manlio Ferrari
Marino Germana Miretti
Lia Eugenio Beretta
Renato Ambrosini
Marisa Passalacqua
sono vicini a Luisa e famiglia con tanto dolore e affetto.

Il Rotary di Saluzzo con dolore annuncia il decesso del socio fondatore

cav. Renato Deaglio

per tanti anni solerte prefetto del club.
— Saluzzo, 16 aprile 1986.

Si associano al dolore di Luisa e figli gli amici:
Paolo Albanico
Giuseppe Rinuccia Appendino
Mario Cedra Asteasne
Renato Ida Avagnina
Rocco Cedra Baravalle
Emilia Renzo Bergiotti
Edgardo Maria Pina Bruscani
Giuseppe Inea Capello
Alberto Pia Cenina
Gian Mario Gina Civallero
Massimo Teresa Defilippi
Agostino Margherita Faola
Battista Maria Fiandino
Guido Jolanda Gallo
Ugo Caterina Gastaldi
Luigi Maria Vittoria Gullino
Domenico Mariolina Girolla
Gianni e Nini Lecchi
Renato Carla Mainardi
Pina Lia Meana
Vincenzo Rosalia Milanesio
Domenico Vanna Mina
Angelo Annamaria Molinengo
Alessandro Carla Moriondo
Luciano Angela Nerbone
Giovanni Cecilia Nervi
Carlo Carla Perotti
Giovanni Maria Pejrone
Giovanni Rivoira
Gianni Carmela Rocca
Gastone Riccarda Rossano
Riccardo Maria Sola
Francesco Luisa Volante

Teresilla e Antonio Calrano e sorelle Calrano partecipano al dolore di Luisa e figli.

I Colleghi della Sezione Calce-Cemento dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipano con vivo cordoglio al dolore del presidente della sezione ing. Mario Deaglio per la scomparsa del fratello

cav. Renato Deaglio

— Cuneo, 16 aprile 1986.

Partecipano commossi al dolore di Luisa, Paolo, Anna e Aldo gli amici:
Ciaci, Renzo Bergiotti
Roberto, Lea Fissore
Giovanni, Elvira, Gabriella Giordano e Nicola
Riccardo, Maria Sola
Franco, Luisa Volante
Fiora, Donatella Olliveri.

La famiglia Giuseppe, Pierluigi, Sergio e Carlo Cerrato prendono affettuosamente parte al vostro dolore.

E' mancato il

cavalier Dino Topo

di anni 87

Lo annunciano la moglie Elice Lora Pivano con la nipote Iris, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali a Crocetta chiesa parrocchiale giovedì 17 corrente alle ore 16,30.
— Torino, 16 aprile 1986.

Dopo lunga malattia è serenamente mancato

Mario Viano

Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, fratello e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 17 c.m. Parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1986.

Si uniscono al dolore di Angelo gli amici Ida, Carlo, Paola, Natalina, Nives, Piero, Rita, Piera.

ANNIVERSARI

1981 — 1986

Laura Zuliani

Indimenticabile. Messa sabato 19 aprile, ore 9,30, parrocchia Gesù Adolescente.

Ancora una settimana di gioco all'insegna della distrazione

FACCIAMO INSIEME UNA CINQUINA?

(CINQUE LETTORI CINQUE AL TRAGUARDO FINALE DEI BUONI-COIN)

Cinque lettori (sui dieci aventi diritto) hanno segnalato di aver fatto cinquina nella dodicesima settimana del «Bingo 4». Si sono così assicurati i premi in palio: buoni-acquisto per un valore di 200 mila lire offerti dal grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange 47 a Torino.

Per i «distratti» un'occasione persa: pazienza, faranno felici altre persone. Infatti l'importo non ritirato andrà a rimpinguare il montepremi che verrà distribuito per la prima grande estrazione con i tagliandi che si terrà dopo la sedicesima settimana di gioco.

A ritirare i premi si sono presentati due pensionati.

Il primo è Libero Berard, abitante a Susa in via Brunetta 25. Racconta: *«Ho lavorato per trent'anni, in manutenzione, nella centrale dell'Enel a Venaus. Dapprima era una centrale esterna, poi è stata costruita in caverna. Ne ho visti di cambiamenti, con l'automazione che ha fatto diminuire il personale impiegati»*.

Libero Berard ha subito le conseguenze della guerra. Ricorda: *«Sono della classe del '12 e ho dovuto subire tutti i richiami alle armi. Sono stato per due anni prigioniero a Berlino, e poiché le mie condizioni fisiche erano peggiorate, ero ormai destinato al forno crematorio. Finita la guerra sono tornato a casa nel settembre del '45»*.

Da quando gioca al Bingo? *«Ho iniziato fin dalla prima edizione, e prima d'ora non avevo mai vinto niente; spesse volte mi mancava un numero per fare tombola. Forse sono stato il primo a Susa a vincere qualcosa. Il vento spinge la fortuna un po' troppo verso il basso»*.

E le 200 mila lire? *«Deciderà mia moglie come spenderle»*.

Giuseppe Artusi, abitante in corso Tortona 7, è un pendolare tra Torino e Roma. Spiega: *«Me ne sono andato in pensione, dopo aver lavorato come funzionario presso la Camera di commercio di Potenza e come segretario regionale della Commissione regionale per l'artigianato. Intanto mio figlio si è sistemato a Torino, dove fa l'ingegnere; mia figlia è a Roma. Siccome mia moglie vuole stare un po' con l'uno e un po' con l'altra, vivo sia a Torino sia a Roma»*.

Perché gioca al Bingo? *«Anche se mia moglie è un po' restia, a me piace provare con tutti i giochi. E quando sono a Torino, seguo volentieri il Bingo, che a Roma non esiste. Finora non avevo ancora vinto niente»*.

E conclude: *«Il Bingo è una iniziativa molto valida, perché permette ai pensionati di passare piacevolmente il tempo»*.

Gli altri vincitori sono: Filippo Cravero, via San Giuseppe 36, Rivarolo Canavese; Rita Bosco, via Pacchiotti 36, Torino; Paola Benardi, corso Nuova Italia 136, Santhià.

E ora occhio ai numeri che ogni giorno vi proponiamo. Vi serviranno per il prossimo appuntamento: la tombola. Attenti a telefonare entro le 20 di sabato, nel caso abbiate fatto Bingo. Potrete partecipare all'estrazione della domenica mattina, che assegnerà la Y 10 Fire (offerta dalla Lancia e dai suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), e i buoni-acquisto «Coin» per diversi milioni (messi in palio dal grande negozio di via Lagrange 47).

Due dei pensionati vincitori della cinquina. Sopra, Giuseppe Artusi. Qui accanto, Libero Berard

Gioco n. 12 (12ª settimana)

11	88	62	86
17	45	7	21
40	2	72	68

AUT. MIN. DM 4/285827 DEL 21-1-86

Come si gioca e si vince:

1) Il concorso a premi Bingo 4 inizia il 27.1.1986 e termina il 12/86. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali, di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline; altre cartoline verranno distribuite in marzo. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco n. 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 27 gennaio a sabato 1° febbraio); la cartella con «Gioco n. 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri nello spazio dedicato da Stampa Sera al «Bingo» con quelli in Vostro possesso, per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Se entro il primo giorno di pubblicazione di ogni settimana (lunedì) avete fatto una cinquina, cioè un'intera fila orizzontale di numeri sulla vostra cartella, chiamate, entro le 11 del martedì successivo, il 6965272 (con il prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Avete già vinto uno dei premi di cinquina in palio.

7) Continuate il controllo giorno per giorno. Quando tutti e 15 i numeri riprodotti sulla vostra griglia di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto telefonate al numero 6968272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino), abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna, infatti, ha dei codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

9) Fra tutti i Bingo realizzati la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà effettuata mediante estrazione, alla presenza dell'Intendenza di Finanza [illegible].

10) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti, sono esclusi i giornali recanti l'intestazione «omaggio».

11) Al termine del gioco n. 16, per una settimana, dal 19 al 24 maggio Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, Bingo 4, Via Marenco, 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in tre milioni di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali fin lì non assegnati.

12) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su «Stampa Sera»; si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di: una Lancia Prisma e due buoni d'acquisto utilizzabili presso il negozio Coin di via Lagrange, 47 - Torino - di Lire 1.500.000 cad., oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà esibire la cartolina con il numero della fortuna corrispondente.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO AL SALONE CONGRESSI S. PAOLO (via S. Teresa 1): ore 17,30 Gli incontri del Regio: Turandot, di Giacomo Puccini. A cura di Cesare Orselli. Ingresso libero.

TEATRO REGIO AD ALESSANDRIA: Teatro Comunale, ore 21 Concerto. Orchestra Sinfonica del Teatro Regio «Rossini». Direttore Paolo Ferrara. Musiche di Mozart, Mula, Rossini, Schubert.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,30 al Teatro Nuovo, il Gruppo della Rocca presenta Anfitrione di H. von Kleist, regia di Guido De Monticelli. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche ore 15-19, tel. 274.3278. Apertura cassa T. Nuovo, ore 19,30.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 Glauco Mauri in La dodicesima notte di W. Shakespeare, regia di Marco Sciaccaluga, con Donatella Falchi, Vittorio Franceschi, Leda Negroni, Roberto Sturno. Spett. in abbonam. Telef. 544.562 (T. Alfieri 538.440).

CARIGNANO - T. STABILE: stasera ore 20,30, il Teatro Regionale Toscano presenta Clizia di N. Machiavelli. Regista e interprete Alberto Bianchini, con Ave Ninchi e Saverio Marconi. Spett. in abbonam. Telef. 557.6246.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine, 16/A, tel. 837.600): ore 21 Immagini On Stage: mostra fotografica di Roberto Bisagno; ore 22 video e Torino Spot 1 & 2 di Ricky Racanicchi.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Pietro Micca. Inf. e pren. recite scolastiche tel. 530.238.

MASSAUA TEATRO DANZA: oggi ore 21 unica serata i balletti di Susanna Egri. «Danza e allegria» con la partecipazione di Luigi Bonino. Inf. e prev. tel. 473.0190.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera, ore 21, Ariane Gruppo Teatro presenta Quand l'amour e l'è, tre atti comicissimi da «Le pillole di Ercole» di Hennequin e Bilhaud. Inf. tel. 655.562.

TEATRO BORGHIERE (via C. Massaia 104, tel. 257.651): stasera ore 21, Raffaella De Vita in Concerto.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI: Scuola Materna Municipale (via Paisiello) ore 10 Benvenuto Wilko di Lastrego, Testa. Passatore. Regia di Franco Passatore.

CABARET VOLTAIRE-TORINO: da martedì 22 aprile al Teatro Studio Mirafiori (c. Cosenza 66) la Compagnia del Cabaret Voltaire presenta Requiem di Edoardo Fadini e Olivier Minardo. Spett. in abbonamento. Inf. Cabaret Voltaire, v. Cavour 7, tel. 515.046 - 541.436.

NUOVO: esami di ammissione ai corsi professionali e [illegible] Regionale di Danza. Inf. tel. 650.668.

teatri, ritrovi gallerie, musei

RITROVI

AL BAGATELLE DISCOTECA: Sala Rossa: Disco Music; Sala Blu: Musica lenta. Ingr. e cons. L. 5000.

ARLECCHINO: ore 15,30-21 liscio.

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 15,30 danze; ore 21 i Novelli.

DU PARC: ore 21 orch. Romy.

FARO: 21 Nino Ferrara.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GAVOI (str. Valsalice 4/A, tel. 655.658, cap. bus 52): ore 21 discomusica liscio con Nino Gallo. Ingresso libero a tutti. Sorteggio premi.

LE PARADIS (S. Massimo 14, tel. 830.776): 21 Luciano e Doriano.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 serata del tombolone con penne all'arrabbiata a tutti gli intervenuti.

TANGO DANCING (via Avet, 3): 21.

IL QUADRATO - Piano bar (via Ormea 5 bis/1, tel. 873.872): al piano Piero e Rino Dimopoli.

Y DISCOTECA (Vinzaglio 3, 511.736): 21. (Si organizzano serate).

MY CLUB-PIANO BAR (via M. Cristina 88 ang. c. Raffaello, tel. 659.590): al piano Piero. (R.S.).

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21.

«G»-PIANO BAR (v. Guastalla, 20).

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

PATTINAUTA DISCOTECA (via Genova 268): ore 21 ingresso gratuito con cons. obblig. L. 4000.

PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: giov. ingr. libero, sab. 6000, dom. pom. 5000 compr. cons.

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: Le Piana's Trio, c. Albertina.

SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Botero 3, t. 532.192): Renzo Gallino-Gianni Palumbo.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (t. 887.583): 21,30.

GALLERIE

ARTE ANTICA (L') (via Volta 0, tel. 515.834): Disegni antichi. Karel Du Jardin, tutte le acqueforti.

ARTE CLUB (v. della Rocca 39, tel. 838.331): Marianna Baglio.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture. Fino al 30 maggio Frank O. Gehry. 19 aprile-8 giugno Hamish Fulton e Ulay e Marina Abramovic: inaugurazione ore 18. Performance Wednesday-Saturday degli Abramovic 19 aprile ore 18. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO UFFICIALI (Vinzaglio 6): Tempere e ceramiche A. De Leonardis dal 16-4 (10-13; 16-20).

GALLERIA GIASUTTI (via Juvarra 16): Mario Sironi ore 16-20.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

IL CANCELLO S. A. S. - Antiquariato - Novara, corso Cavour, 11 (int.) tel. 31.308: Antiche icone russe, grafica, avori, porcellane, arte africana, argenti. Fino al 10 maggio. Orario 15,30; 19,30.

LA CONCHIGLIA: Dolores Dosio.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 264): Mario Michaletti (1892-1975): ore 15,30-19,30.

PROMOTRICE B.A. - Valentino: Roman Bilinski. 10-12,30; 15-19.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): da febbraio ad aprile 1986 mostre permanenti di fotografia a cura di Fotoalterrativauno. Foyer Sala Grande: Epidermica, 34 fotografi per il nudo, in collaborazione con la galleria «Al Ferro di Cavallo» di Roma. Foyer Sala Valentino: Personale di Andreas Gallas. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

STAMPERIA BORGO PO: Airone.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: 25 artisti torinesi.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Maria Luisa Simone.

BERMAN: Gaudenzio Nazario «Una rosa per Borges».

CAVOUR - Moncalieri: V. Brezzo.

DEVICO: Silvano Girardi-Abacuc.

FOGLIATO (Mazzini 9): 900 piemontese. «Ricordo di T. Desbole».

LA BUSSOLA (via Po 9): Grafica del XX secolo.

LA GIOSTRA - Asti: G. Mignaco.

LE IMMAGINI: Vincenzo Gatti.

MICRO' (p. Vittorio, 10): G. Mucchi.

NARCISO: Enzo Benedetto, futurista.

PIRRA (corso Vitt. Eman. 82, tel. 543.393): Pietro Annigoni.

PIRRA CERAMICHE (corso Vitt. Eman. 82): Alessio Tasca, scultura in ceramica.

TUTTAGRAFICA: Armando Donna.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Torino Fotografia presenta «Metropolis - Immagini di una regia». Orario: 10-12; 15-19. Domenica orario continuato: 10-19; martedì chiuso. In mostra video-proiezioni del film.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E ARREDAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,00, visite guidate a cura dell'ASI (Automotoclub Storico Italiano).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: Erbari e iconografia botanica, «Storia delle collezioni dell'Orto Botanico dell'Università di Torino», 21 febbraio - 11 maggio 1986. Orario: 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). L'orario di visita al museo e sale mostre temporanee è il seguente: 8,45-12,45; 14,45-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

RISTORANTE 1ª cintura avvialissimo con alloggio incasso L. 700 mila al dì cedo anticipo L. 30 milioni. Tel. 521.2272.
RIVENDITA pane zona commerciale incasso 800.000 al giorno dimostrabili pagamento agevolato vendesi. T. 380.310.
RIVENDITA pane zona piazza Massaua kg 110 pane incasso giornaliero L. 500 mila L. 80 milioni. Tel. 511.238.
SALUMERIA gastronomia posizione buon incasso arredamento e attrezzature valide motivi salute cedo. Tel. 741.3180.
TABACCHI moderno zona S. Rita facile conduzione utile garantito 60 milioni annui. Cede Frana 521.4013.
TABACCHI zona Nord annui L. 850 milioni moderno spazioso cede allare anticipo L. 100 milioni. Frana 521.4020.
TECNOKASA 340.683 cedesi attività accompagnatura con sala estetica e idromassaggi incasso giornaliero L. 800 mila.
ZONA centrale cedesi latteria mq 70 2 vetrine arredamento nuovo incasso L. 700 mila giornaliere. Tel. 780.4403.
ZONA Collegno vendesi bar super alcolico 2 vetrine mq 100 arredamento nuovo incasso L. 700 mila giorno. Tel. 780.4403.

4 Terreni

ALPIGNANO terreno per villa bifamiliare con ampio interrato e mansarda lavori iniziati Malora 749.3989.
BORGARO Leini Volpiano vendonsi terreni agricoli singoli pianeggianti L. 3 milioni caduno. Tel. 335.8394.
(P) 511.282. Aosta 0165 43.741. Courmayeur La Palud terreno edificabile con progetto approvato per 2 appartamenti.
SANGANO vendesi terreno con progetto approvato per costruzione villetta volendo bifamiliare. Tel. 908.6965.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO contanti basso fabbricato mq 400-800 adatto magazzino preferibilmente con annessa casetta o alloggio Torino o prima cintura. Telefonare 741.3180.
ACQUISTO fabbricati industriali commerciali liberi o occupati permutando con alloggi. Tel. 011.502.510.
CASAMERCATO 011.5888 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

offerte

ADATTO a esposizione e laboratorio vendo locale 500 mq su 2 livelli zona Vanchiglia richiesta mila. Tel. 510.317.
AFFITTASI locale commerciale industriale corso Grosseto (cavalcavia) mq 3000 più cortile. Tel. 544.508.
AFFITTASI negozio Porta Nuova mq 75 soppalcabile 2 ampie vetrine ottima posizione commerciale. Tel. 880.631.
AFFITTASI via Burrio - Statuto locali mq 150 laboratori uffici deposito L. 900 mila mensili più spese. Ausia 597.774.
AFFITTO capannone vicino strada Settimo di mq 540 altezza mt 8 con uffici, no riscaldamento. Telefonare 273.5361.
AVETTA affitta box zona centrale. Tel. 532.192 - 532.555.
BORGARETTO affittasi palazzina indipendente uffici magazzino con cella frigo mq 500 su 2 piani. Di Salvatore 587.635.
BORGARO a km 1500 autostrada affittasi capannone mq 2000 altezza mt 8, uffici e servizi mq 280, terreno mq 9000 recintato, tre passi carrai. Tel. 771.4777.
BOX auto vendesi zona Mirafiori anche con pagamento dilazionato. Telefonare 344.600.
CAPANNONE Grugliasco adiacenze Bertone mq 1500-3000 con palazzina uffici su terreno mq 8500 vendo. Tel. 381.035.
CAPANNONI casello Settimo mq 2500 uffici più 200 mila, Venaria mq 3300 nuovo 990 mila, Moncalieri con raccordi e piazzali mq 80.000. Tel. 204.132 - 268.765.
CASCINE Vica adiacente corso Francia 5000 mq coperti con fabbricato industriale capannone palazzina uffici Fimmler vende. Telefonare 557.0021.
CAVALCAVIA corso Francia vendiamo capannone mq 600 locale esposizione mq 300 laboratorio mq 700 uffici mq 100-200-400. Tel. Mec Casa 533.025.
CENTRALISSIMI posizione prestigio su corso vendiamo locali uso ufficio o commerciale mq 700 + interrato mq 380 e box Faula & Deronetto 741.2874.
CENTRO CASA 513.831 via Isernia 2 liberi e per investimento box auto da L. 17 milioni, Iva 2%.
CHIVASSO affitta vendo centrali locali commerciali ampie vetrine mq 3000 divisibili. Tel. 011.502.518.
CORSO Belgio vendesi muri negozio occupati da boutique completamente ristrutturati L. 60 milioni. A.T. 832.327.

CORSO GROSSETO
adiacenze immobile commerciale recente costruzione 1600 mq con annessi uffici box cortile privato Grimaldi 505.017.

CORSO VERCELLI
locali commerciali ottime condizioni 600 mq circa cortile basso carraio vendita anche frazionata Grimaldi 506.017.

CORSO Vittorio Emanuele liberi vendesi muri negozio di mq 90 e mq 240 ottima posizione. Dilazioni. Tel. 599.887.
FABBRICATO industriale su 3 piani zona corso Potenza 2000 mq 2000 mq terreno vendesi o affittasi. Tel. 749.5882.
G.E.A. vende via Isonzo capannone industriale mq 500 oltre a corpo uffici su fronte via mq 120. Tel. 541.404.
GRUGLIASCO via Canni angolo strada della Pronda capannone industriale di mq 1500 con palazzina uffici di mq 600 terreno e terreno mq 1000 Ad Casa 958.0483 - 958.9489 vende L. 920 milioni.
IMPRESA vende costruendo capannone di mq 7.000 divisibile, anche in 2 parti, in zona Vallo Moncalieri. Tel. 610.2984.
ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni amministrazione immobili, via Roma 101, tel. 540.775, affitta in via Gervasio 125 eleganti e prestigiosi locali ad uffici pubblici e privati, ambienti interni razionali e ben disposti distribuiti in una superficie utile di mq 1300 circa per piano, dotati di servizi ed impianti tecnologici moderni, aree di parcheggio, centro ristoro e ginnico.
LEUMANN v. Avigliana piazza casa box, alte valenze magazzino disponibilità immediata prezzo interessante. T. 712.004.

LIBERO
adiacente corso Vercelli mq 300 di negozi con ampie vetrine comodo collegamento con il centro e con distributore adatti ingrosso o minuto; prezzo L. 850 mila al mq. Fermo indipendente, parcheggi in mammo. Affare. Anche per collocamento ad alto reddito. Fiduciaria Immobiliare, telefono 557.0808.

MURI negozio libero via Nizza (piazza Statuto) mq 75 più cantina annessa, L. 60 milioni. Sebastelli Immobili 682.669.
NEGOZIO bar corso Unione angolo corso Giambone buon reddito mq 110 vendesi muri L. 116 milioni. Furbatto 844.566.

NEGOZIO muro libero via S. Secondo zona commerciale mq 80 oltre 60 mq locale sottostante vendo. Tel. 535.001.

PIAZZA MADAMA CRISTINA
adiacente libero negozio e magazzino mq 30 con ampio cantinato collegabile mq 40 L. 52 milioni. Tel. 595.461.

PORTA Nuova lorte passaggio edilizio vari sul urge vendere 4 camere salone 1 piano angolare ultimo reddito o libero anche permuta parziale. Alla 480.215.
RIVOLI affittasi basso fabbricato uso commercio laboratorio magazzino accesso diretto strada mq 600. T. 480.2196.
SASSI corso Casale in blocco n. 12 box o caduno L. 10 milioni 500 mila Ausia 586.987 - 597.774.
STRADA S. Mauro n° 62, box liberi vendonsi L. 16 milioni 500 mila caduno. Telefonare 273.5361.
VENDESI libero alla vendita in stabile d'epoca centrale 1° piano angolare ingresso 5 vani e servizio adatto studio professionale. Tre-Vi 680.104.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AD ambosessi giovani anche 1° impiego si offre alto guadagno facile lavoro. Via Nizza 218 ore ufficio.

IMPORTANTE azienda cintura Torino Nord assume con passaggio diretto saldatori qualificati massimo 35 anni militesenti per lavoro a turni per unità di produzione. Manoscrivere a: Publikompass 100 - 10100 Torino.

OPERATORE PLASTICA
per stampaggio materiali termo plastici per articoli tecnici si cerca da importante azienda elettromeccanica Torino Ovest. Si richiede: conoscenza tecnologia e capacità attrezzaggio stampi su macchine moderne, età massima 35 anni. Si offre trattamento interessante anche al massimo livello operaio; commisurato alle capacità. Scrivere: «Publikompass 204 — 10100 Torino».

PORTINAIA referenziata cercasi per condominio signorile in Torino. Scrivere «Publikompass 205 — 10100 Torino».

impiegati

A.A.A.A. GRANDE società internazionale per apertura nuova filiale seleziona personale maschile e femminile 18/26 anni anche non diplomato. Offresi retribuzione superiore alla media con interessanti possibilità carriera. Presentarsi lunedì corso Unione Sovietica 80, dr. Liverini.
AGENZIA immobiliare ricerca elementi anche non esperti del settore, minimo 25 anni, auto propria. Offresi: fisso e provvigioni, buone possibilità di guadagno. Telefonare 401.114.

AMBOSESSI 25/50 anni ricerca importante organizzazione parastatale. Ai prescelti verrà offerta la possibilità di lavorare con incentivi provvigionali. Si richiede titolo di studio medio superiore o esperienza pluriennale di lavoro organizzato. Per appuntamento tel. 518.370 - 511.375.
AZIENDA commerciale ricerca per nuovo punto vendita zona Crocetta impiegata/o con mansioni contabile commerciale, età 18-25 anni. Telefonare 628.459.
AZIENDA leader manufatti prefabbricati cemento edilizia civile e industriale cerca:

ESPERTO TECNICO
qualificato cui affidare direzione gestione cantiere prefabbricati componentistica strutturale. Titolo di studio: geometra-perito edile. Stessa azienda cerca

ESPERTO/A LAUREATO/A
con attitudini manageriali cui affidare direzione generale amministrativa. Tel. da lunedì 14 ore ufficio 011/771.4047.

CERCANSI ambosessi di qualsiasi età a tempo libero per facilissimo lavoro esterno. Per informazioni tel. 542.274.
GRUPPO Distribuzione Mobili Borgaro Torinese cerca impiegato/a per ufficio magazzino praticissimo massimo anni 30. Si richiede titolo di studio superiore e conoscenza specifica del settore. Telefono in possesso requisiti richiesti al 470.3630 ore 16/18.

GRUPPO immobiliare ricerca collaboratori/trici dinamici per ampliamento organico. Fisso e provvigioni. Tel. 505.363.
LE interessa guadagnare dei soldi anche a tempo libero? Se ha risposto sì tratto argento articoli da regalo biancheria per la casa e intimo. Tel. al 384.458.
MOBILI Granato cerca giovani venditori/trici con diploma media superiore o esperti venditori con provata esperienza nel settore mobili. Tel. dalle ore 10,30 alle ore 21 al 624.882 - 837.0440.

PROGRAMMATORE/TRICE
con esperienza triennale su S/36 e conoscenza Rpg si cerca per importante gruppo industriale operante sul mercato europeo con sede Ecp in Pianezza. Trattamento e retribuzione interessanti adeguati alle effettive capacità. Scrivere: «Publikompass 206 - 10100 Torino».

RESPONSABILE PRODUZIONE
reparto montaggio particolari elettromeccanici di grande serie si cerca per importante azienda zona Torino Ovest. Si richiede: adeguata cultura tecnica, esperienza consolidata in gestione tecnologie generale di montaggio e in gestione risorse umane, doti organizzative e di leadership, età massima 40 anni. Si offre inquadramento al massimo livello impiegatizio e retribuzione adeguata alle capacità e potenzialità di sviluppo possedute dal candidato e offerte dell'azienda. Scrivere: «Publikompass 207 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare cerca acquisitori/trici conoscenza settore fisso mensile più provvigioni. Semicasa 658.713.
SOCIETA' operante nel settore bancario finanziario ricerca personale minimo 25enne. Si richiede attitudine a relazioni sociali cultura livello universitario o equivalente. Tel. per appuntamento al 011 638.780.

8 Rappresentanti

AZIENDA commerciale, auto hairstyle e altri prodotti ricerca venditore/trice per nuova sede zona Crocetta cultura media superiore, non richiesta esperienza nel settore, età 28-35 anni, inquadramento Enasarco. Telefonare 506.430.
AZIENDA leader manufatti prefabbricati cemento edilizia civile e stradale cerca:

AGENTE MONOMANDATARIO
per zona Cuneo Sud-Ovest. Si offre portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, ottime condizioni e prospettive. Richiede conoscenza campo specifico, titolo di studio ingegnere-geometra, dinamica e impegno. Tel. orario ufficio 0172 65.231.

DITTA CMC Loranzè (Torino) 0125 759.113 (500 prodotti largo consumo per negozi industrie elettronici) cerca agenti automuniti per zone libere delle province di Torino e Alessandria. Offresi concorso spese provvigioni premi. Minimo garantito L. 50 mila giornaliere per i primi 4 mesi, inquadramento Enasarco.

FINANZIARIA cerca broker per Cuneo e dintorni. Tel. ore ufficio 897.838.
SELEZIONIAMO venditori/trici desiderosi inserirsi in organizzazione di vendita operante su Torino da oltre venti anni che offre portafoglio clientela, zona in esclusiva, inquadramento di legge, stipendio fisso più provvigioni, premi ed incentivi. Se interessati telefonare per appuntamento Dal-Mar, tel. 447.5706 - 447.3822 - 447.5702.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccole grosse cilindrate anche sinistrate massima valutazione contanti via S. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011.477.242.
ACQUISTA auto piccole, grosse cilindrate, sinistrate, fuoristrada diesel a benzina. Corso Umbria 35. Tel. 481.674.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata. Massima valutazione. Corso Tortona 9, tel. 871.843.
CITROEN Turincar vende DX1STRO 16 mesi unico proprietario. Corso Unione Sovietica 346, telefono 614.363.
HPE 1600 2000 ie anno '79-'82-'83-'84 come nuove con garanzia fino a 12 mesi. Lancar corso Regina 276. Tel. 751.666.
MASERATI B.T. '83-'84 full optional pochi km con garanzia Maserati vende permuta rateizza Fiorauto, corso Tarasi 28.

(continua)

FINO AL 30 APRILE

CI SONO DUE MODI PER AVERE UNA RITMO.

6 MILIONI DI FINANZIAMENTO GRATUITO PER UN ANNO.

Per avere una Ritmo tutta vostra, SAVA vi offre subito 6 milioni che potrete restituire con tutto comodo con undici rate da 545.500 lire al mese. Quindi senza pagare neanche un soldo di interesse. A voi non resterà che anticipare in contanti la differenza rimanente sul prezzo di listino, chiavi in mano. E la Ritmo sarà vostra.

35% DI TAGLIO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI.

Oppure, SAVA riduce del 35% l'ammontare degli interessi sulle altre forme di rateazione. Così, per esempio, per una Ritmo 60 S tutta vostra, versando in contanti solo IVA e messa in strada, potrete risparmiare 2.545.000 lire sull'ammontare dell'interesse di 47 rate da 342.000 lire l'una. Se volete una Ritmo, non perdete tempo.

SAVA
FIAT

Queste offerte sono valide per tutte le versioni Ritmo fino al 30 aprile 1986 in presenza dei requisiti richiesti da Sava. Sono basate su prezzi e tassi in vigore al 1/4/86. Non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono praticate solo su vetture disponibili presso Concessionarie e Succursali Fiat.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate il 14 aprile 1986, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° luglio 1986 diverranno esigibili presso i consueti istituti bancari i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie N.
6% 1966-1986 II emissione (Ferraris):	11 - 14 - 18 - 22 - 24 - 43 - 61 - 68 - 86
6% 1968-1988 II emissione (Fermi):	11 - 18 - 24 - 46 - 51 - 63 - 77 - 82 - 96 - 97 - 99 - 141
6% 1969-1989 II emissione (Ohm):	15 - 36 - 38 - 58 - 96 - 103 - 106 - 127 - 135 - 136 - 139 - 149
7% 1972-1992 II emissione (Watt):	19 - 40 - 41 - 51 - 53 - 78 - 93 - 103 - 120 - 122 - 191 - 193 - 210 - 212 - 215 - 240 - 263 - 278 - 293
9% 1974-1994	8 - 19 - 30 - 65 - 74 - 125

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° gennaio 1987 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

a Orbassano

Una casa nel verde nella palazzina de "I GIRASOLI" con tavoli e piscina. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 locali, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture, cantine e box auto. A partire da L. 33.000.000 Mutuo e dilazioni da 2 a 10 anni.

monticase
Via Santa Teresa, 10 - Torino
Tel. 011/544.654 - 547.226

UFFICI SEMPRE APERTI, IN CANTIERE ANCHE SABATO E DOMENICA

SANTA RITA - Via Mario Leoni 15

Stabile ristrutturato nelle parti comuni con riscaldamento centrale in zona di alto valore commerciale, possibilità di interessanti abbinamenti

Soloncino, camera, cucina, ingr. bagno	L. 39.500.000
1 camera, cucina, ingresso, bagno	L. 24.500.000
Mansarda di mq 170 da rifinire	L. 30.000.000

IMMOBILIARE
INEVRA
PIAZZA ADRIANO 15
TEL. 447.56.51

Al decreto che cambia le norme

CONDONO, E' STOP

Governo battuto in commissione Lavori Pubblici

ROMA — Nuove nubi si addensano sul decreto che modifica alcune norme della legge sul condono edilizio. Approvato dal governo a fine marzo sotto la pressione degli abusivi siciliani, ieri è stato al centro di un duro scontro alla Camera. La commissione Lavori Pubblici, che esaminava infatti il provvedimento in sede referente, ha respinto ieri con 19 voti contrari e 16 favorevoli il testo elaborato dal relatore Piermartini (psi) che [illegible] alcuni cambiamenti alla stesura originale del governo: soprattutto l'estensione degli sconti previsti per la prima casa anche ai figli minorenni dei costruttori fuorilegge.

Battuta d'arresto dunque, per la modifica delle norme, e nuovi contrasti su una legge che torna così di nuovo al centro delle polemiche.

Contro il decreto, così [illegible] modificato dalla commissione, si sono espressi comunisti, missini, repubblicani, socialdemocratici. Si è astenuto un rappresentante socialista. Subito dopo l'esito della votazione il relatore si è dimesso. Il ministro dei Lavori Pubblici [illegible] in più occasioni e nella [illegible] commissione si [illegible] dichiarato contrario a qualunque modifica, soprattutto se riguardante la diminuzione dell'oblazione.

Che cosa succederà ora? Il decreto legge di Nicolazzi sul condono edilizio tornerà molto probabilmente in commissione.

Questa, almeno, l'indicazione emersa da una riunione di maggioranza, svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri a Montecitorio, in cui è stata esaminata tra l'altro la situazione creatasi in seguito al voto di ieri mattina in commissione Lavori Pubblici. Il ministro Nicolazzi ha nuovamente ribadito la [illegible] opposizione a modifiche al decreto, dichiarandosi per la sua approvazione nel testo approvato dal Consiglio dei ministri.

Nonostante però la commissione si sia espressa a maggioranza perché in aula venga esaminato il testo originario, restano comunque alcune richieste da parte di alcuni gruppi, che ritengono il decreto del governo più restrittivo rispetto all'accordo raggiunto il 24 marzo alla Camera. Particolarmente controversa la [illegible] secondo cui la riduzione dell'oblazione prevista per la prima abitazione è estesa alle opere destinate ai parenti di primo grado. E' stata da qualche parte formulata la richiesta che tale riduzione venga [illegible] anche ai figli minori, ma liberali e repubblicani si sono espressi per il mantenimento dell'attuale testo.

In particolare, il responsabile economico del pli on. Facchetti ha sostenuto che eventualmente [illegible] *trovare un accordo sull'estensione anche ai figli minori*. r. l.

Tra i tanti mali dell'istituto previdenziale che ogni anno «ingoia» [illegible] mila miliardi

GORIA: QUESTO INPS E' ASSAI POCO EFFICACE

Nel recupero dei crediti e nella lotta all'evasione per migliaia di miliardi

ROMA — Tra i tanti «mali» che affliggono l'Inps, il colosso previdenziale «che ingoia» [illegible] miliardi all'anno, il ministro del Tesoro Goria, nella relazione trimestrale di cassa, ha individuato quello della [illegible] efficacia» nel recupero dei crediti e nella lotta alla evasione contributiva. Lo scorso estate su [illegible] problema erano intervenuti il ministro del Lavoro De [illegible] e lo stesso ministro del Tesoro Goria che avevano denunciato l'istituto di previdenza sociale di non [illegible] in grado di riscuotere contributi per migliaia di miliardi.

Il ministro del Tesoro è giunto alla constatazione dell'inadeguatezza dell'Inps nel campo delle evasioni contributive partendo dal «bilancio parallelo», un riordino, recentemente [illegible] noto dal presidente dell'Inps Militello, dei conti dell'istituto, che separa la previdenza [illegible]stenza. Tale metodo, [illegible] criticato [illegible] Confindustria e dal ministero del Lavoro, trova nel m[illegible] del Tesoro Goria «un incerto estimatore».

Infatti, se da una parte parla di metodo «*ampiamente discrezionale*», dall'altra afferma che «*la linea di analisi consentirà di evidenziare i co*[illegible] *e i risultati dell'attività previdenziale e* [illegible] *di spostare l'ottica della gestione e controllo delle risorse pubbliche su criteri di economicità*».

Il ministro del Tesoro ha quindi sollecitato una riforma del sistema pensionistico, perché così come è strutturato il sistema della previdenza, «*non è capace di assicurare le prestazioni promesse*».

Per questo il ministro ha ricordato lo studio Ina-Banca d'Italia che indica la necessità di elevare, nei prossimi trent'anni, ad oltre il 50 per cento l'aliquota contributiva sul lavoratore, se si vorrà gestire in equilibrio un sistema che mantenga le attuali prestazioni.

In attesa dei tempi della riforma, Goria suggerisce due interventi per ricondurre il meccanismo ad una fase di stabilizzazione: 1) le prestazioni previdenziali devono ragguagliarsi alle contribuzioni e viceversa; 2) le prestazioni assistenziali oggi a carico della gestione previdenziale vanno evidenziate e regolate. Per Goria, quindi, «*la vera e prima riforma del sistema previdenziale sta quindi nel ricomporre l'insieme delle prestazioni previdenziali e ristabilire l'obbligo del pareggio delle gestioni, vietando agli enti di fruire delle anticipazioni di tesoreria se* [illegible] *previa adozione della delibera di riassetto del bilancio, approvata da un organo certificatore*».

DOLLARO 1539-1540

ROMA — Dollaro in ribasso in apertura dei mercati valutari internazionali: in Italia, la moneta statunitense è stata indicata intorno alle 1539-1540 lire contro le 1553,50 lire di ieri.

BORSA — [illegible] vivaci e [illegible]. Perugina ord. 5630, risp. 3900; Cir ord. 12.750, [illegible] 11.750, risp. n.c. 8710; diritto Cir da azioni per sottoscrizione azioni 1106, da azioni per sottoscrizione obbligazioni [illegible]; Generali 138.000-139.000; Mediobanca 230.000-229.000; Sai ord. 98.000; Fiat priv. 10 300; Ras 96.000; Toro ord. [illegible]; Bastogi 776-777; Sme 2480; Fiat ord. [illegible]

INTESA IVECO-FORD

Presentata a Londra la nuova joint-venture
L'accordo consentirà «standard più alti nel campo dei veicoli industriali»
Unificata la rete di vendita delle società

VANTAGGI ANCHE PER L'OCCUPAZIONE

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — La joint venture tra Ford e Fiat in materia di automobili, interrotta quando la firma sembrava questione di giorni se non di ore, è ripresa e si è realizzata in fatto di veicoli industriali.

E' di ieri l'accordo che lega l'Iveco con la Ford inglese in quello che viene definito «uno *sforzo rivolto ad ottenere i più alti standard in campo industriale*».

Come si articola questa «intesa»? Ford ed Iveco hanno costituito una società con un capitale di 40 milioni di sterline (che diventerà operativa nel prossimo luglio sotto il nome Iveco Ford Truck Limited) così ripartito: 48 per cento Iveco, 48 per cento Ford e 4 per cento Credit Suisse First Boston U. K. Limited. La presenza di una minima parte di capitale bancario (frutto a sua volta di un'altra joint venture tra le banche ginevrina e statunitense) viene spiegata con la necessità di avere nella società un «socio *in grado di esprimere la sua opinione*».

Forse si presenterà mai in futuro occasione di contrasti tra i due partner maggioritari: ma se così fosse, ecco il terzo pronto a far pesare sulla bilancia il suo milione e mezzo di sterline investito nell'operazione.

Ieri mattina a Londra, spazzata da un nubifragio di incredibile violenza e chocata ed impaurita dai fatti del Mediterraneo, l'amministratore delegato dell'Iveco, Giorgio Garuzzo, ed il presidente e amministratore delegato della Ford Britain, Sam Toy, hanno spiegato a 200 giornalisti di tutta Europa i termini dell'accordo.

Giorgio Garuzzo

Sam Toy

«*La Ford* — ha detto l'ing. Garuzzo — *offrirà un contributo che consideriamo assolutamente sostanziale: la gamma del Cargo, che riteniamo rappresenti un sistema moderno e funzionale di autocarri, l'engineering del Cargo stesso; i fornitori, che intendiamo associare all'Iveco nella maniera più organica possibile; la rete di vendita e la clientela in Gran Bretagna, che consideriamo la più forte attualmente in questo Paese. La presenza nell'Europa continentale è — sostanzialmente impossibile quantificare ma, a nostro avviso, decisamente eccezionale, la sua conoscenza pressoché totale di questo paese e, infine, la sua immagine*».

Dal canto suo l'Iveco mette a disposizione della nuova società l'intera gamma, che copre tutti i segmenti dell'industria dei trasporti, fino agli automezzi più pesanti consentiti dalla legislazione, i veicoli speciali e fuori strada.

Più nel dettaglio le parole dell'ing. Garuzzo stanno a significare che le reti distributive di Ford ed [illegible] si unificheranno sotto il marchio dell'Iveco Ford Truck Limited, che i concessionari venderanno indifferentemente Combi costruiti a Langley e veicoli industriali Iveco prodotti in mezza Europa: che il legame Ford-Iveco non si limita a un puro e semplice fatto commerciale ma si allarga a progettazione e produzione.

Sicuro della bontà della joint venture anche il presidente della Ford Britain, Sam Toy: «*Sono convinto che l'Iveco sia il partner ideale per la Ford. Grazie alle ingenti risorse di cui dispone, ai positivi risultati economici e commerciali conseguiti e alla gamma congiunta che si verrà a creare, sono sicuro che la nuova società sarà molto agguerrita ed avrà reali prospettive di successo. L'accordo che abbiamo raggiunto rappresenta la migliore soluzione per la futura produzione e commercializzazione della gamma Combi. Infatti significa salvaguardia dell'occupazione nei nostri stabilimenti, attività esclusiva per la nostra rete commerciale, mantenimento di importanti esportazioni per la Gran Bretagna e ulteriori opportunità per il nostro indotto*».

Il Combi Ford, in tutti gli altri Paesi d'Europa, sarà commercializzato soltanto dagli agenti di vendita Ford.

Eugenio Ferraris

SCANDALO DEL METANOLO: SEQUESTRI A TARANTO ALTRI TRE ARRESTI NEL VENETO E UNO IN PUGLIA

TARANTO — I carabinieri del gruppo di Taranto hanno sequestrato a Sava, in un deposito dell'industriale Antonio Fusco, 110 tonnellate di vino con una percentuale di metanolo quattro volte [illegible] riore a quella consentita dalla legge. Fusco, il cui stabilimento principale è a Manduria, fu arrestato, com'è noto, il 3 scorso su ordine di cattura della procura della repubblica di Milano nell'ambito dell'inchiesta sulle morti per avvelenamento da metanolo.

Nell'ambito dei controlli in provincia di Taranto la guardia di finanza ha inoltre sequestrato al commerciante all'ingrosso Annunziata Simone di Taranto 250 litri di vino, in bottiglie «bordolesi», prodotte dalle ditte «Cantine Ricordi» di Viarià (Treviso) e «Pettarnella» di Legnago (Verona), entrambi incluse dal ministero dell'Agricoltura nell'elenco delle ditte nel cui vino è stata riscontrata una quantità di metanolo superiore a quella consentita.

Complessivamente le guardie di finanza hanno prelevato 190 campioni di vino in provincia e controllato distillerie a Grottaglie, Fragagnano e un deposito nella zona industriale di Taranto di sette milioni di litri di [illegible].

• NAPOLI — L'assessore all'Igiene e Sanità del comune Salvatore Scognamiglio, ha annunciato la pubblicazione di un manifesto da affiggere nelle strade e [illegible] rivendite di vino, nel quale saranno elencate tutte le marche dei vini compresi nell'elenco trasmesso dal ministero della Sanità e pubblicato [illegible] «Gazzetta ufficiale». Intanto sono salite ad un totale di 19 002 le bottiglie di vino sequestrate a Napoli dall'assessorato all'Igiene e sanità e dal servizio igiene alimentare della Usl 44 nell'ambito delle operazioni di controllo per individuare partite di vino con metanolo. Quarantasei sono le damigiane di vino sequestrate fino al 15 aprile e 181 i campioni prelevati per accertamenti.

• ROMA — I pretori della [illegible] sezione penale hanno dato incarico alla polizia giudiziaria nonché a tutte le Usl del mandamento di procedere al sequestro ed alla chiusura di tutti gli esercizi che continuano a vendere il vino adulterato. La decisione è stata presa a seguito della emanazione da parte del ministero della Sanità della ordinanza con la quale viene regolata la commercializzazione dei prodotti vinicoli sotto inchiesta.

Gli eventuali responsabili dovranno rispondere del reato previsto dall'art. [illegible] c.p. inosservanza dei provvedimenti dell'autorità: «Chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o di igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire quattrocentomila».

SCIACALLI CHIEDONO SOLDI PER NON DIFFONDERE NOTIZIE FALSE SUI VINI

ROMA — Il vino è ancora sotto tiro: prima i produttori criminali [illegible] hanno messo in commercio il vino al metanolo, ora gli sciacalli [illegible] con telefonate minatorie chiedono soldi ai produttori per non diffondere notizie false sulla genuinità. Il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, [illegible] raccolto numerose segnalazioni del genere, ha dato disposizione alle Federazioni regionali e alle Unioni provinciali degli agricoltori di segnalare immediatamente all'autorità giudiziaria [illegible] i casi di sciacallaggio.

«Nel clima di giusta preoccupazione alimentato dal criminale comportamento degli avvelenatori — ha detto Wallner — può essere sufficiente dissimulare malesseri e diffondere sospetti infondati per infangare l'immagine di aziende oneste. Non possiamo accettare che altri delinquenti colpiscano l'immagine dell'agricoltura italiana».

• GENOVA — In Liguria, complessivamente, ci sono stati undici casi accertati di avvelenamento con vino al metanolo e 35 casi sospetti. I morti sono stati 8. Sempre sull'intero territorio regionale i campioni di vino fatti pervenire ai diversi laboratori per le analisi sono stati 5734, quelli già analizzati 2934, quelli risultati positivi, cioè con contenuto di metanolo, sono stati 106.

[illegible] dati li ha forniti ieri l'assessore regionale alla Sanità [illegible] rispondendo alle diverse interpellanze.

MILANO — Dopo più di un mese, nascondeva ancora metanolo nella sua cantina. Scoperto dai carabinieri del Nas, il dirigente di un'azienda vinicola di Conselve (Padova) è stato arrestato. E sempre ieri, altre tre persone, a Treviso e Manduria, [illegible] finite in carcere nell'ambito dell'inchiesta sul «vino [illegible] uccide». A Conselve, le manette sono scattate per Giuseppe Volpi, 55 anni, amministratore unico della società a responsabilità limitata «Conselvini». Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Alberto Nobili, ha emesso un ordine di cattura per adulterazione di sostanze alimentari.

Volpi, nella cui cantina sono state sequestrate due botti di alcol metilico, è stato rinchiuso nel carcere di San Vittore. [illegible] stati anche individuati i clienti del commerciante padovano.

A Treviso, invece, è intervenuto il procuratore della Repubblica Vitaliano Fortunati. Due ordini di cattura hanno raggiunto i fratelli Silvano e Piergiorgio Del Bianco, titolari dell'azienda «La vini del Piave» di Salgareda (Treviso). Sono accusati di [illegible] in commercio una partita di vino adulterato con metanolo, di circa 600 ettolitri, che avevano acquistato dalla ditta «Morasini» di Bavarna (Ravenna). Per aver bevuto di questo vino una donna, Maria Stievano, 57 anni, è ancora ricoverata presso l'ospedale di Padova e rischia di perdere la vista. Nei giorni scorsi i carabinieri del nucleo antisofisticazioni avevano posto sotto sequestro l'intera cantina dell'azienda vinicola.

A Manduria, infine, militari della legione di Taranto della Guardia di Finanza hanno fatto irruzione in due stabilimenti vinicoli di proprietà di Antonio Massafra, 50 anni.

L'uomo è stato arrestato perché, [illegible] sarebbe stato accertato dai campioni fatti analizzare, aveva confezionato undicimila ettolitri di vino impiegando [illegible] saccarina.

MANIFESTAZIONE AD ALBA IL 27 APRILE A IMPERIA UN RILANCIO DEL PIEMONTE

CUNEO — *(g. d. m.)* I produttori di vino onesti, cioè la stragrande maggioranza della categoria, manifesteranno ad [illegible] 27 aprile. La protesta, che vuole però anche [illegible] un [illegible] fiducia dei consumatori, è promossa [illegible] Federazioni Coltivatori Diretti delle province di Cuneo e Asti che sono le più rappresentative fra i viticoltori. E' comunque probabile che anche le altre organizzazioni professionali, Unione Agricoltori e Confcoltivatori, daranno la loro adesione perché dopo lo scandalo [illegible] vino al metanolo che ha colpito tutti indistintamente, la categoria deve offrire all'opinione pubblica una prova di unità.

Le voci, corse nei giorni scorsi, secondo le quali Asti [illegible] voleva ospitare la manifestazione mentre Cuneo premeva in tale senso sono state smentite dalla Coldiretti della «Granda». Spiega Michelangelo Pellegrino, addetto stampa della Federazione che riunisce l'85-90 per cento dei contadini che producono [illegible] vino: «*Fin dall'inizio* [illegible] *trattative la scelta è caduta su Alba perché nella terra del vino è la città più centrale. Avevamo avanzato qualche riserva quando ci* [illegible] *proposto di effettuare la manifestazione in coincidenza con la chiusura della fiera del Vino albese. Successivamente* [illegible] *i colleghi astigiani abbiamo indicato il* [illegible] *aprile, una data che ci trova tutti d'accordo*».

Stasera i dirigenti delle due grandi organizzazioni sindacali [illegible] coltivatori diretti si incontreranno per lanciare ufficialmente il raduno e per mettere a punto i molti complessi aspetti organizzativi. [illegible] è escluso che la manifestazione albese possa assumere dimensioni nazionali con l'arrivo nella capitale delle Langhe di delegazioni di viticoltori delle province più colpite [illegible] scandalo del metanolo. Secondo le prime indicazioni, domenica 27 aprile si dovrebbero formare ad Alba tre grandi cortei di manifestanti i quali partendo da luogo diversi e percorrendo i viali della città andranno a confluire in una [illegible] più spaziose piazze albesi dove la protesta si concluderà con gli interventi dei dirigenti nazionali della Coldiretti e, forse, un discorso del ministro dell'Agricoltura Pandolfi. L'opportunità di dare vita ad una imponente manifestazione è stata segnalata e richiesta dagli stessi viticoltori langaroli e astigiani nel corso delle molte riunioni che la Coldiretti ha tenuto in queste settimane nei paesi dove a causa dello scandalo anche il vino da sempre genuino incontra serie difficoltà nella commercializzazione.

• IMPERIA — *(s. de.)* Il consorzio del Barbesino e le camere di commercio di Alessandria, Asti e Cuneo hanno già dato l'adesione alla prossima Expo dell'alimentazione mediterranea, in programma a Imperia dal 21 al 29 giugno. Lo scopo è promozionale: si vuole approfittare di questa importante manifestazione specializzata per rilanciare l'immagine del vino piemontese, gravemente [illegible] dallo scandalo del metanolo.

L'Expo è alla sua seconda edizione. Dopo il [illegible] dell'anno scorso (114 espositori, oltre 40.000 visitatori e un giro d'affari iniziale di [illegible] miliardo), il Centro imperiese di sviluppo economico, che organizza la rassegna, vuole [illegible] migliorarla e potenziarla. Circa 150 stand [illegible] allestiti alla radice del molo lungo di Oneglia, sulla spianata di Borgo Peri: occuperanno una superficie complessiva di 20 mila metri quadrati.

L'iniziativa è avviata a diventare una costante del panorama economico imperiese: Imperia, famosa nel mondo per la pasta e l'olio d'oliva, ha tutti i titoli per fregiarsi dell'appellativo di «capitale» dell'alimentazione mediterranea. L'obbiettivo del Cise è sempre quello di specializzare l'Expo come una vetrina di gastronomia tipica.

L'esposizione avrà forse una dimensione internazionale: attraverso contatti con il sindaco di Nizza, Jacques Medecin, è pressoché certa la presenza di un gruppo di aziende alimentari della città francese. I padiglioni saranno aperti ogni giorno dalle 10, il biglietto d'ingresso costerà 2500 lire (ma i bimbi sotto i 12 anni entreranno gratuitamente, se accompagnati).

Forse già oggi una decisione dopo la ricusazione di tutti i difensori

ORE DECISIVE AL PROCESSO DI PALERMO IL PRESIDENTE GIORDANO ABBANDONA?

PALERMO — Ore decisive per il dibattimento contro le cosche di Cosa Nostra. Forse oggi stesso si saprà se Alfonso Giordano continuerà a presiedere a Palermo il maxiprocesso alla mafia dopo l'istanza di ricusazione presentata ieri, in blocco, dai difensori dei [illegible] imputati. Sospesa nel pieno del clamore, l'udienza è stata rinviata [illegible] tarda mattinata di [illegible].

Due sono le vie d'uscita [illegible] dalla procedura:

1) La decisione viene demandata alla Corte d'appello, con la temporanea sospensione del dibattimento, almeno per una decina di giorni.

2) Per scelta autonoma il presidente si astiene, cioè rinuncia volontariamente a continuare a dirigere il dibattimento e viene sostituito.

La strada più «facile», per impedire un rinvio a nuovo ruolo del maxiprocesso sembra quella «dolorosa» dell'astensione, capace anche di eliminare «sospetti» sulla mossa dei difensori. Infatti il decreto-legge approvato nel febbraio scorso prevede che il presidente possa essere sostituito in ogni momento e per i più diversi motivi, da uno dei due magistrati «di riserva» che affiancano i due giudici togati «titolari».

Giordano potrebbe essere rimpiazzato [illegible] «a latere» Pietro Grasso più che dal presidente supplente Claudio Dell'Acqua il quale vanta un'anzianità di carriera inferiore a quella del dottor Grasso.

L'incidente è stato sollevato dall'avvocato Giovanni Natoli, uno dei maggiori penalisti palermitani che difende numerosi imputati e che durante l'interrogatorio del pentito Salvatore Contorno ha ritenuto di individuare nel presidente la volontà di «imbeccare» il teste d'accusa-imputato.

E' stato un momento molto drammatico. «*Non si fa così*», ha urlato l'avvocato Natoli. «*Non si fa così*», ha insistito il legale, immediatamente fiancheggiato dagli altri difensori, mentre nelle gabbie gli imputati incominciavano [illegible] rumorosa a prol[illegible] protesta che ha portato ad una sospensione di tre ore e mezzo dei lavori. Alla ripresa è stato letto il documento di ricusazione.

Quando l'avvocato Amedeo D'Arle ha dato lettura del documento dei legali (si sono opposti «a titolo personale» i patroni della parte civile mentre il p.m. non ha firmato perché la procedura lo vieta), nell'aula-bunker è [illegible] un silenzio profondo.

Livido in volto e sconfortato, il presidente ha ascoltato [illegible] una [illegible] lettura della nota dei difensori e ha storto la bocca soltanto al passo «*per un interesse personale*». L'avvocato D'Arle [illegible] notato e ha subito specificato che questa dizione è prevista [illegible] formula di rito.

I legali nel documento parlano tra l'altro di «*interventi che in numerose occasioni si* [illegible] *manifestati lesivi degli interessi della difesa degli imputati, giacché si è* [illegible] *luogo a domande proposte in termini tali da orientare gli interrogati* [illegible] *le porzioni già* [illegible] *nel* [illegible] *dell'istruzione formale, impedendo così l'indispensabile e corretto controllo dibattimentale delle fonti di accusa da parte dei difensori degli imputati*».

Antonio Ravidà

Congresso del pc tedesco-orientale

GORBACIOV A BERLINO EST

Vi rimarrà cinque giorni. Si parlerà forse del viaggio di Honecker nella Germania Federale.

BERLINO — Gorbaciov al congresso della Sed, il partito comunista della Germania Est. Ieri, dopo essere arrivato all'aeroporto Schoenenfeld alle 10,38, il segretario del partito comunista sovietico è stato accolto da una delegazione che comprendeva il leader della Germania Democratica Erich Honecker, [illegible] del partito e dello stato, ed il primo ministro Willi Stoph, insieme ad una ventina di altri funzionari.

Gorbaciov e le personalità che lo accompagnano sono [illegible] accolte all'aeroporto di Schoenefeld, a Berlino Est, in una cornice molto amichevole: nessun cerimoniale militare ma solo abbracci, strette di mano e tanti fiori recati da centinaia di bambini che sventolavano bandierine [illegible] due paesi.

Ieri mattina, per l'occasione, la strada dell'aeroporto era stata addobbata con bandiere sovietiche e nelle vetrine dei negozi del centro di Berlino sono esposte fotografie del leader sovietico con scritte di benvenuto e di amicizia.

La visita di Mikhail Gorbaciov a Berlino est dovrebbe durare complessivamente cinque giorni e dovrebbe comprendere tra l'altro anche una «grande» conferenza-stampa.

Subito dopo il suo arrivo, Gorbaciov ha deposto una corona di fiori ai piedi della statua di Lenin nella piazza omonima. Nel pomeriggio, il leader sovietico ha visitato il muro di Berlino nel settore orientale della città, ha anche fatto, assieme alla moglie Raissa, un giro turistico della città, ricevendo accoglienze amichevoli, parole di saluto e fiori.

Ancora ieri mattina c'era chi temeva che la crisi libica avrebbe indotto Gorbaciov a restare al Cremlino e [illegible] per questo — e non solo per motivi di sicurezza — il suo arrivo non era stato localmente preannunciato.

L'incertezza sull'arrivo di Gorbaciov era stata tanta: i portavoce del ministero degli esteri della Germania Democratica che fino a ieri avevano esplicitamente confermato la sua presenza, oggi avevano solo preannunciato l'imminente arrivo della «delegazione».

E' opinione diffusa che la presenza di Gorbaciov rafforzi le prospettive di conferma del capo dello [illegible]to e del partito della Rdt, Erich Honecker.

La presenza del leader sovietico a Berlino Est per cinque interi giorni è segno della grande [illegible] che il governo [illegible] Mosca attribuisce [illegible] relazioni con la Germania orientale e in generale al quadro politico-strategico europeo.

Non è stato annunciato ma [illegible] pensabile che i due leader parlino a un certo punto, anche [illegible] riservatamente, dell'ipotesi della visita di Honecker nella Germania Ovest.

Un brutto colpo per la tv privata di Berlusconi

«CINQ», [illegible]

PARIGI — Un brutto colpo per «la Cinq». Accogliendo in parte i ricorsi presentati dalle categorie legate all'industria cinematografica, il consiglio di Stato francese ha intimato ieri [illegible] tv privata di Silvio Berlusconi e Jerome Seydoux di sospendere la trasmissione [illegible] film. La misura transitoria avrà validità finché non verrà stipulato un nuovo contratto col governo. La [illegible] avrà probabil[illegible] ripercussioni non indifferenti sul bilancio de «la Cinq», nel cui palinsesto i film avevano un ruolo impor[illegible]. [illegible] decisione del [illegible]glio [illegible] Stato, cui era [illegible] chiesta la sospensione tout court di tutti i programmi de «la Cinq», [illegible] accolta [illegible] viva soddisfazione negli ambienti cinematografici.

Il portavoce [illegible] Berlusconi a Parigi [illegible] detto «molto soddisfatto» della decisione del consiglio di Stato di vietare la trasmissione di film. La soddisfazione [illegible] dovuta al fatto che tutti gli altri ricorsi che erano stati presentati sono stati respinti.

Il portavoce ha aggiunto che Silvio Berlusconi potreb[illegible] candidarsi all'acquisto dell'emittente televisiva francese «Antenne 2» qualora essa dovesse essere privatizzata. Tuttavia una decisione definitiva [illegible] subordinata [illegible] futuro [illegible] «la Cinq».

L'ufficio parigino [illegible] Berlusconi [illegible] ha tuttavia voluto esprimersi sul prezzo indicato [illegible] socio Se[illegible]: 4 mi[illegible] di franchi. «Stiamo calcolando la [illegible]», ha affermato il portavoce di Berlusconi. Come è [illegible] «la Cinq» aveva [illegible] dal precedente go[illegible] alcune facilitazioni a [illegible] tempo denunciate dall'opposizione, oggi divenuta maggioranza, che [illegible] ora proposta di rivedere l'intero regime di concessione.

LA [illegible] USA [illegible] DI [illegible] [illegible] «CONTRAS»

WASHINGTON — Per la seconda volta in meno [illegible] un mese, la Camera dei rappresentanti americana ha respinto la richiesta del presidente Ronald Reagan di fornire aiuti straordinari per 100 milioni di dollari ai ribelli del Nicaragua che si battono contro il regime sandinista.

Cogliendo di sorpresa gli stessi parlamentari democratici, nel voto contro il programma a favore di quelli che l'amministrazione di Washington definisce i «combattenti per la libertà» [illegible] unita anche [illegible] maggioranza dei repubblicani. [illegible] totale, i «no» sono stati [illegible] contro 08 voti favorevoli.

Per comprendere la deci[illegible] [illegible] repubblicani — che come [illegible] noto [illegible] Camera [illegible] in minoranza — [illegible] necessario [illegible] passo indietro.

Martedì [illegible], infatti, dopo un lungo e acceso dibattito, in un voto [illegible] carattere procedurale ma molto significativo dal punto di vista politico, la Camera aveva approvato di strettissima misura l'inserimento della richiesta di Reagan per i «contras» in un «pacchetto» di stanziamenti integrativi per l'anno in corso che prevede, fra l'altro, interventi a favore dell'Irlanda del Nord, di piani alimentari e vari altri programmi di [illegible]

Se questa proposta fosse stata approvata ieri sera [illegible] suo insieme, [illegible] avrebbe richiesto [illegible] iter molto lungo, anche [illegible] vari mesi, prima [illegible] essere esaminata [illegible] eventualmente approvata punto per punto dai due rami del Congresso.

In questo modo, invece, i repubblicani contano di prendere tempo [illegible] per guadagnarlo [illegible] seguito. Una tat[illegible] dunque solo apparentemente [illegible] che, in realtà, potrebbe consentire di ripresentare la richiesta del Presidente per gli aiuti ai [illegible]ntras già entro la metà del mese prossimo.

Il voto di ieri sera, in so[illegible] rappresenta per i repubblicani una battaglia perduta ma, almeno fino a che [illegible] si determineranno so[illegible] cambiamenti nell'atteggiamento di alcuni repubblicani più tiepidi verso questa proposta del Presidente, è l'unico mezzo [illegible] farla tornare in discussione [illegible] quella celerità che Reagan giudica essenziale per contrastare il governo di Managua.

Pena capitale in [illegible] due esecuzioni [illegible] ore

NEW YORK — Due condannati alla pena capitale sono stati giustiziati negli Stati Uniti nel giro di 24 ore: uno in Florida, martedì pomeriggio, e un altro nel Texas, all'alba di ieri.

Il primo, Daniel Morris Thomas, un nero [illegible] 37 anni, [illegible] accusato di avere sparato ad un professore universitario e di averne poi violentato la moglie. Il secondo, Jeffrey Allen Barney, di 28 anni, [illegible], di avere strangolato la moglie di un pastore protestante che in precedenza lo aveva aiutato a trovargli un posto [illegible] lavoro.

Thomas è morto sulla sedia elettrica, Barney col [illegible] dell'iniezione di sostanza letale.

Terrorismo in Francia fermate 53 persone

PARIGI — La polizia francese ha effettuato nelle prime ore di ieri mattina una vasta retata [illegible] ambienti vicini all'organizzazione terrorista clandestina «Action Directe». Sono state fermate [illegible] persone; almeno due [illegible] state trovate in [illegible] [illegible] armi [illegible] esplosivi. I particolari saranno forniti alla scadenza del periodo di fermo (attualmente di due giorni, ma il nuovo governo intende portarlo a quattro), e cioè venerdì mattina.

La retata, alla quale hanno partecipato un centinaio di agenti [illegible] servizi, è stata predisposta nell'ambito delle indagini sul fallito attentato di martedì contro il vicepresidente del «Conseil national [illegible] patronat français» (la Confindustria francese), Guy Brana, che ne [illegible] uscito indenne, mentre [illegible] autista è gravemente ferito.

Il principe Carlo e [illegible] turisti del [illegible] a Vienna

VIENNA — Sono ripartiti ieri pomeriggio per Londra i principi Diana e Carlo d'Inghilterra dopo una [illegible] di due giorni a Vienna. Benché dominata dal nervosismo provocato dalla crisi [illegible] Mediterraneo, la visita ha [illegible]to [illegible] e i due principi sono stati acclamati da migliaia di viennesi, soprattutto durante la loro passeggiata nella zona pedonale della città. Le loro tappe [illegible] state quelle tradizionali dei turisti, ma non sono [illegible]ti per il principe Carlo incontri politici, come quello con il cancelliere Sinowatz. La consorte [illegible] principe ieri mattina è stata invitata ad ascoltare un concerto dei «Wiener Saengerknaben» (i Ragazzi cantori viennesi).

La tensione internazionale di questi giorni ha fatto sì che una persona addetta alla sicurezza dei due principi abbia avuto uno scambio [illegible] vedute piuttosto movimentato con un «elemento sospetto», il quale altri non era che [illegible] appartenente dei corpi speciali di sicurezza austriaci.

Fissato per il 24 aprile il vertice [illegible]

BONN — Si terrà a Treviri il 24 aprile prossimo il vertice franco-tedesco [illegible] il presidente francese François Mitterrand ed il cancelliere della Germania Federale Helmut Kohl. L'annuncio è stato fatto ieri dal portavoce ufficiale della Cancelleria della Rfg, Friedhelm Ost. Argomenti [illegible] conversazioni tra i due politici [illegible] il prossimo vertice di Tokyo e la politica agricola della Comunità Europea.

[illegible] «Shuttle»: [illegible] per [illegible]

MIAMI — Una delle navi che partecipava alle ricerche dei resti della navetta spaziale americana Challenger al largo delle [illegible] della Florida ha trovato un sacco contenente 30 chilogrammi di cocaina. Il valore dello stupefacente è di circa 13 milioni di dollari (circa 20 miliardi di lire) quasi il doppio del costo delle operazioni di ricerca dello «Shuttle», indicato dalla [illegible] in [illegible] milioni di dollari.

Secondo quanto ha riferito un portavoce della dogana di Miami, in Florida, la cocaina è stata trovata il 7 aprile scorso da una nave della Marina militare Usa.

Torino e i «grandi»: le case raccontano... / 28

COME SARAH, PIU' DI SARAH

1881: la divina Bernhardt incanta Torino. Poi sul palcoscenico del Carignano sale Eleonora Duse «principessa di Bagdad». Un trionfo

Piazza Castello sul finire del secolo: in quel 1881 la pioggia anticipava l'inverno, gli ufficiali con la mantellina, [illegible] studenti con berretti fantasiosi che impazzivano nell'attesa di vedere «lei», la Divina, Sarah Bernhardt. In quei giorni di novembre la *superstar* arrivò preannunciata da una montagna di bagagli che impegnò una squadra di facchini alla stazione, poi in albergo, quindi al Teatro Carignano.

Torino viveva allora un'ottima salute teatrale. Si recitava e si «lavorava bene» al «Gerbino», all'«Alfieri», al «Rossini», [illegible] «Scribe», al «Balbo» e [illegible] «Carignano». Quest'ultimo [illegible] l'era accaparrato Cesare [illegible] con un buon contratto con il Comune, e [illegible] di rinverdire i fasti della scomparsa [illegible] *Sarda*. Abito nero, cilindro, bastone. Rossi si era fatto la prima guerra d'indipendenza, volontario a diciannove anni. In teatro aveva rinunciato al ruolo di «brillante»; sembrava infatti riuscire meglio nei panni del «caratterista promiscuo».

Eleonora Duse allora aveva già attirato il pubblico, ma moderatamente. [illegible] successo si delineò con la *Teresa Raquin* di Zola, che le aveva offerto l'opportunità di «confrontarsi» [illegible] un'attrice come Giacinta Pezzana. La Duse era nella burrasca dei suoi affanni interiori. Quando, dall'angoscioso rapporto con un giornalista e scrittore partenopeo, Martino Cafiero, era uscita affranta, il teatro le aveva prospettato una scelta di vita. L'unica [illegible] lei. A Marina [illegible] Pisa aveva lasciato alla terra, con le sue lacrime, un bimbo di pochi giorni appena. E [illegible] lui era stato sepolto un amore.

Il 1881 portò le circostanze per il «lancio» di Eleonora. La Pezzana, dopo uno [illegible] con Cesare Rossi, piantò in asso la compagnia e si ritirò a scrivere [illegible]. La Duse si ritrovò «prima donna» nella [illegible]rollina di Achille Torelli.

In quell'atmosfera se ne arrivò Sarah Bernhardt e Torino trattenne il fiato. Cesare Rossi s'inchinò alla Divina e sperò che quella sovrana del Teatro, [illegible] la definivano, salvasse il bilancio, chè gli incassi [illegible] andavano piuttosto [illegible].

La rossa travampante Sarah, oltre ai bagagli si era portata dietro uno zoo di cani e [illegible] gatti creando problemi a tutti, ma [illegible] osava fiatare. S'installò nel camerino di Eleonora e cominciò a dare ordini con quella «erre» arrotata che faceva parte del suo fascino. Così fu *La dame aux camélias*, inserito da un anno nel suo repertorio e già [illegible] procinto di divenire il suo «pezzo forte». Il biglietto dei palchi salì a cento lire e i torinesi sborsarono senza protestare.

Eleonora si preparò a «vedere che avrebbe combinato la grandissima», [illegible] scrissero poi i cronisti più pungenti. La Duse non [illegible] guardava quasi nessuno, il re Umberto I arrivò per la posa della prima pietra dell'Ospedale Mauriziano e [illegible] stupito, a sera, di vedere il centro cittadino quasi deserto. «*Ma che è mai successo?*», domandò. «*Maestà, [illegible] arrivata Sarah Bernhardt*», gli fu risposto, e il sovrano non ebbe commenti, stupito.

La Duse seguì [illegible] recite di Sarah da spettatrice. [illegible] potrebbe dire che non perse una battuta. Era già sposata, allora, con l'attore Tebaldo Checchi [illegible] univa alla semplicità la rispettabilità. Non [illegible] la suggestione nè il fascino di altri uomini che caddero ai piedi [illegible] Eleonora, come D'Annunzio, oppure fecero cadere lei.

Il matrimonio sanava molte piaghe e, quand'era avvenuto, Matilde Serao giunta da Napoli, per fare da testimone alla sposa, aveva ampliato la festa. Ora si trattava di prepararsi a ciò che sarebbe successo quando Sarah se ne fosse andata e il «Carignano» avesse ripreso l'a[illegible] di sempre, con i problemi di ogni giorno.

[illegible] Bernhardt infine se ne andò, svanì, e Cesare Rossi riunì la compagnia per considerare quale lavoro mettere in cartellone. Egli suggerì *Il regno di Adelaide*, di Tommaso Gherardi del Testa, autore scomparso pochi mesi prima a Pistoia. «*Niente affatto*», fu la risposta della Duse. «*O "La principessa di Bagdad" di Dumas o me ne vado da Torino*».

Rossi [illegible] pur convinto di fare una follia. Dumas a Torino, dopo Sarah Bernhardt? Con un'opera naufragata miserevolmente a Parigi? La [illegible] la spuntò e il pubblico prese d'assalto il [illegible]. In un uragano di applausi, Cesare Rossi ripeteva: «*Bisogna lasciarla* [illegible] *l'ho sempre detto io!*».

A Porta Nuova, quando l'attrice tentò di «*fare due passi* [illegible] *sola, tanto per respirare*», come disse poi alla Serao, la gente le si fece d'intorno e lei ne fu impaurita: «*M'avevano detto che qui c'è un carattere riservato, abbastanza freddo*», soggiunse.

Il successo, gli amori, le vicende della vita, la condussero per il mondo. A Torino la Duse lasciò un po' di cuore poichè la città aveva visto nascere nel [illegible] la figlia Enrichetta. La piccina, a otto giorni di vita, venne portata, con una vettura presa a nolo, a Leinì e là affidata a una balia, [illegible] un cascinale. Non c'era tempo per abbandonarsi a gioie familiari, il teatro chiamava.

La busta paga del «Carignano» per la Duse era di 7.250 lire all'anno (era il 1881) ma conteneva, a quel prezzo, il compenso per l'attrice e anche per suo padre, attore, il quale non raggiunse di certo la fama della figlia.

C'è un «secondo tempo» torinese nell'esistenza di Eleonora, quello del grande ritorno dopo tante avventure e disavventure: la sera del 5 maggio 1921, al Teatro Balbo, oggi scomparso, nel centro di Torino, a breve distanza dal Conservatorio.

L'attrice aveva detto: «*A Torino comparirò dinanzi agli spettatori col mio vecchio viso stanco e pieno di rughe e coi miei capelli bianchi e cercherò di dare la mia anima.* [illegible] *mi vogliono così, ne sarò lieta e fiera.* [illegible] *no, ritornerò al silenzio*».

Pareva una coincidenza quella «ripresa» nella medesima Torino dove la sua fama «*aveva spiccato il primo grande volo*». In sala c'erano Tina di Lorenzo, Febo Mari, Mercedes Brignone, Tullio Carminati, Italia Almirante, Marco Praga, un giovane ventenne, Piero Gobetti, che seguì anche le recite successive notando come, più che una interpretazione, la Duse offrisse una trascrizione personale dell'opera, che variava «*a seconda dell'intensità del suo movimento sentimentale*».

Nell'atrio del «Carignano», dove oggi è il busto della Duse, s'ammirava una statuetta d'avorio e oro, dono di Ermete Zacconi, con la dedica «*A Eleonora Duse, apportatrice* [illegible] *luce nell'arte*». La [illegible] di fiori che straripava ovunque e impediva quasi l'accesso al teatro, il giorno seguente fu portata, come Eleonora volle, parte nella chiesa di San Carlo e parte in [illegible] Filippo.

Alla [illegible] della recita, secondo un rito tradizionale che a quell'epoca decretava il trionfo, un gruppo di giovani staccò i cavalli [illegible] carrozza pronta per riportare la Duse in albergo, [illegible] già perchè il tragitto [illegible] lungo — pochi metri appena — ma per sottrarla all'abbraccio troppo stretto [illegible] suo pubblico.

Nata a Vigevano nel 1858, Eleonora Duse è tra i nomi più splendenti del teatro italiano. Figlia d'arte, esordì sul palcoscenico bambina: aveva quattro anni quando interpretò la parte di Cosetta nei «Miserabili» di Victor Hugo. Nell'anno seguente, al seguito della compagnia del padre, aveva già percorso l'Italia settentrionale e la Dalmazia. Sua madre si ammalò all'improvviso nel 1870 ed Eleonora la sostituì nei ruoli di protagonista nella «Francesca da Rimini» del Pellico e nella «Pia de' Tolomei» del Marenco.

Nel 1879 venne prescelta come seconda donna nella compagnia di Luigi Pezzana e [illegible] Brunetti. Da allora la sua ascesa fu lenta ma sicura. Gli autori italiani dell'epoca e alcuni tra gli stranieri più «recitabili», come Dumas, le offrirono l'occasione per successi rimasti memorabili, alcuni davanti al pubblico torinese, al «Balbo» e al «Carignano», che la salutò come una regina. Un incontro con [illegible] Bernhardt fu per lei determinante e la spinse ad emularla e a ripercorrerne il cammino. La sua agitata vita sentimentale, i suoi rapporti con «mostri sacri» che adorò e dai quali fu adorata — tra gli altri fu romanzesco e romantico il suo rapporto con D'Annunzio — non [illegible] resero felice, [illegible] il teatro [illegible] compensò delle amarezze che non l'abbandonarono mai sino alla fine dei suoi giorni. Si spense a Pittsburgh, in Pennsylvania, nel 1924, e i suoi funerali si trasformarono in un'apoteosi anche per il solenne ritorno della salma in Italia. E' sepolta ad Asolo, in provincia di Treviso.

Sopra: il «Carignano» che vide alcuni dei maggiori successi di Eleonora Duse. Nella cornice in alto, il busto dell'attrice nella «hall» del teatro. A sinistra: l'hotel Europa, in piazza Castello, dove l'attrice era solita alloggiare. Sotto: la libreria, oggi «Luxemburg», dove Francesco Casanova le donò un gatto

UN MAZZO DI VIOLETTE E UN GATTO BIBLIOFILO PER LA DUSE CON AFFETTO DAL DEVOTO CASANOVA

[illegible] sera [illegible] trionfo torinese, in platea c'era una cronista, non «un critico»; doveva scrivere un «pezzo di colore», ossia un commento, alla recita. Vediamo come poi raccontò quel momento: «*In mezzo a una folla venuta da tutta Italia ed anche dall'estero, tutta vibrante* [illegible] *sola ansiosa attesa, un poco fredda, nel delirio collettivo e frenetico con cui era accolta la prima parola che quella donna, coi capelli bianchi, senza belletto, avvolta in* [illegible] *specie di peplo, pronunciava, entrando in scena, appoggiandosi a un ombrellino...*». La cronista [illegible] Carola Prosperi.

Uno dei biografi della Duse, Clemente Fusero, scrive: «*Quando dalle quinte risuonò la* [illegible] *dimenticata voce* [illegible] *Eleonora — "Wangel, sei in giardino?" — ed ella apparve sul palcoscenico, il pubblico balzò in piedi rompendo in un'altissima ovazione.* [illegible] *Vestita d'una tunica bianca sopra un abito verde-mare, con i capelli bianchissimi sul*[illegible] *fronte e il viso senza un tocco di truccatura, ella parve soverchiata da quello scroscio di tempesta. S'inchinò, tentò di proseguire la recitazione, dovette rinunciarvi. Si avvicinò a Zacconi, che le prese le mani. Solo dopo una lunghissima attesa potè continuare*».

E ancora: «*... al termine* [illegible] *secondo atto, da un palco* [illegible] *proscenio balzò fuori una giovane donna, che le offrì un mazzo* [illegible] *rose a nome di Gabriele d'Annunzio. Un moto di curiosità si diffuse per la sala.* [illegible] *suppose che egli fosse pre*[illegible]. *Molti lo cercarono. Non c'era*».

Il poeta era nella villa di Cargnacco, prigioniero «*di se stesso e della sua leggenda eroica*», ma aveva voluto [illegible] sere in spirito a Torino. Le cronache il giorno dopo davano [illegible] spazio alla serata al «Balbo» sottolineando «*la Duse è sempre regina e Torino gliela ha confermato*».

Due [illegible] dopo tornò, al «Carignano», e non più con Zacconi ma con Benassi. Dopo *La donna del mare*, di Ibsen, che aveva salutato il suo ricomparire, quella seconda volta fu [illegible] *Spettri*, del medesimo autore. Poi toccò a *Così sia*, di Tommaso Gallarati Scotti.

Usciva dal teatro come trasfigurata, passava — sperava sempre di farlo con tranquillità a piedi quel percorso — davanti al Cambio, s'incamminava per l'attuale via Accademia delle Scienze, poi svoltava sotto i portici e tornava in albergo, all'*Hotel Europa*.

E' questo un locale storico [illegible] si riallaccia a tradizioni storiche [illegible] lontane e [illegible] più prossime. Tra [illegible] ospiti [illegible] vi fu nel tempo anche Mussolini. La Duse si sentiva a [illegible] propria tra [illegible] pareti [illegible] un appartamento che aveva nel salotto «*divani e seggiolini ampi e scuri*». Una dama di compagnia, abbastanza [illegible] a Eleonora, introduceva i visitatori, come ci fa sapere ancora Carola Prosperi che [illegible] a trovarla, per «*avere qualche cosa in più da scrivere nell'articolo*», e le offrì un mazzolino di violette.

All'«Europa» l'attrice sapeva di essere benvoluta, accolta con calore e anche, difesa dall'irruenza di coloro che avrebbero voluto vederla da vicino, fuori dal teatro, parlarle, dirle la propria ammirazione.

Dalla finestra della camera da letto ammirava la piazza. Le piaceva, sullo sfondo, il Palazzo Reale, il via vai della gente che sfiorava Palazzo Madama [illegible] via [illegible]. [illegible] «bel mondo torinese» che l'affascinava e incuriosiva. Quando si svegliava, e il sole era già alto, usciva guardandosi intorno, scendeva sotto i portici dell'«Europa», si fermava alle vetrine, presso la fioraia all'angolo della vecchia via Roma, poi, nel passeggio, raggiungeva la libreria Casanova (che allora si chiamava Beuf, filiale [illegible] un'altra più grande di Genova) sull'angolo di via Cesare Battisti, quasi [illegible] fronte [illegible] *Cambio*, accanto a Palazzo Carignano.

Avvertiva il profumo buono della carta, l'odore del cuoio e delle rilegature, osservava le novità, cercava il nome degli autori di moda. I muri della via raccontano ancora di [illegible], delle sue tarde mattinate, quando si preparava a ritornare a teatro per incontrare i compagni di lavoro. Prima del riposo in albergo, la visita da Casanova era quasi d'obbligo. Se non entrava, perchè vi erano clienti, giovani, persone che compravano e temeva d'essere riconosciuta, si limitava a guardare dal vetro i volumi esposti.

Dopo le prove del pomeriggio, gli attori lasciavano il «Carignano» ed entravano a salutare Francesco Casanova, il «signore di quel regno»: due stanzette nella seconda delle quali, in un angolo, dietro una scrivania sepolta dalle carte «*asserragliato come un genovese nel suo* [illegible] *del porto*» — come lo ha dipinto Mario Berrini — stava Casanova, pronto ad alzarsi per muovere incontro a chi entrava: «*Vuscià, di* [illegible] *qui fra noi?*».

La Duse «*assetata di buone letture*», capitava tra gli alti scaffali. Un giorno, riferisce Mario Berrini, vide un bel gatto d'angora e indugiò nelle carezze mentre quello faceva le fusa, pienamente soddisfatto. Eleonora si lasciò sfuggire: «*Ah, sarei felice d'avere un gatto* [illegible]...». Casanova le sorrise senza proferir parola poi la sera chiamò il [illegible] per dirgli: «*Non fare lo sciocco: lo vedi quel gattone? Ebbene prendilo subito e portalo alla Duse*». «*A chi e dove?*», domandò il brav'uomo. «*Ma qui vicino, all'albergo Europa. Corri e non perdere tempo per la strada*».

Il gatto fu un souvenir di Torino a cui la Duse si affezionò all'istante. All'*hotel* ebbero però un problema: ci volle almeno una settimana perchè il gatto, «bibliofilo nato» nello stile di Casanova, si adattasse a diventare un gatto «teatrale». Il libraio-editore perse un gatto, l'hotel Europa ne trovò uno in più e il gatto scoprì la Duse. La Duse ebbe un gatto torinese, dono d'un libraio genovese.

Renzo Rossotti

(28 - Continua. Le precedenti puntate, dedicate ad Alfieri, Tasso, Balzac, Cavour, al «Portone del diavolo», all'ano di Martelli, a Crispi, a Jean François Champollion, a Tolstoi e Dobroliubov, a Fontanesi e Marochetti, a Nietzsche, alla «novena» e al primo albero di Natale a Torino, a Cesare Lombroso, a Alfredo d'Andrade, a Giovanni Virginio, a Salgari, a De Amicis, a Pombe, a Teofilo Rossi, a Giambattista Beccaria, al Cottolengo, a Rousseau, a Silvio Pellico, all'Antonelli, alla nascita della Fiat, a Francesco [illegible] *e ad Ascanio Sobrero, sono apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24, 31 ottobre, 8, 14, 21, 28 novembre,* [illegible] *12,* [illegible] *dicembre, 2, 9, 16, 23* [illegible] *gennaio, 6, 13, 20, 27 febbraio,* [illegible] *13, 20, 27 marzo, 3 e 10 aprile)*

Lotto

LA CACCIA AI CENTENARI NAPOLI-MILANO-VENEZIA ASSI DELLA SPERANZA

I quattro centenari segnano un ritardo globale di 477 settimane (quasi 120 [illegible] testa), [illegible] una graduatoria che ha sempre al comando il 45 di Napoli, [illegible] a 135 settimane d'assenza, secondo è il 19 pure di Napoli a quota 128, terzo è il 10 di Milano a 112, quarto l'85 [illegible] Venezia (102).

Hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: 26 a Cagliari, 37 a Genova, 15 a Napoli.

Tra le combinazioni comparse sabato scorso segnaliamo terni nelle Figure a Milano (88-7-43) e Venezia (1-28-55) e nelle Decine a Genova (76-77-75); nessun terno di Gemelli e Vertibili.

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	17	58	28	37	80	43	13	16	73	76
	64	58	54	53	44	38	37	37	34	36
CAGLIARI	46	74	87	27	17	83	7	34	68	38
	73	66	62	54	52	49	48	47	43	41
FIRENZE	17	85	72	88	63	12	63	59	9	49
	93	75	73	65	[illegible]	[illegible]	60	53	52	52
[illegible]OVA	84	62	28	33	21	78	20	74	29	44
	72	63	51	42	39	[illegible]	37	37	35	34
MILANO	10	87	[illegible]	79	64	40	82	17	98	33
	112	64	72	60	43	[illegible]	40	36	34	[illegible]
NAPOLI	45	19	48	[illegible]	77	88	34	82	37	69
	135	128	78	68	45	44	42	41	38	37
PALERMO	1	[illegible]	45	[illegible]	36	55	57	40	35	83
	96	[illegible]	57	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	44	41	41
ROMA	71	12	61	[illegible]	3	29	73	79	31	46
	68	64	65	56	51	49	48	45	42	41
TORINO	79	29	36	8	39	43	67	50	12	53
	60	59	59	49	47	45	45	38	35	35
VENEZIA	85	4	14	49	67	16	27	28	75	88
	102	59	55	51	49	47	46	44	42	40

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

RITARDI [illegible] PER LE [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	27	2	33	3	16	6	19	32	18	10
VERTIBILI	1	9	24	58	22	3	[illegible]	2	15	7
CADENZE	6	7	8	0	2	3	6	2	3	8
	22	22	34	34	21	43	25	36	30	17
FIGURE	7	1	3	6	6	8	5	1	5	4
	38	34	17	56	21	68	17	40	14	31
DECINE	3	6	6	2	7	8	8	2	2	1
	17	51	51	23	12	26	25	29	17	47

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

[illegible] PERCHE' L'AMBATA [illegible]?

C'è stata una richiesta — di cui abbiamo riferito — per alzare di prezzo la puntata dell'ambata, ossia per poter «puntare più forte» [illegible] un solo [illegible]. Ma c'è anche chi, al contrario, l'ambata vorrebbe sopprimerla.

E' il caso della signora Annamaria Breglio. Ci scrive: «*Per un giocatore serio non può essere un punto di attrazione. Meno che mai, poi, puntare sui numeri cosiddetti ritardatari, sui quali il discorso sarebbe lungo. Gli "ambatisti" intralciano il gioco poichè quando decidono di riversare le puntate su un numero che tarda, affollano* [illegible] *ricevitorie,* [illegible] *confusione. Se il numero esce,* [illegible] *ancora altre code per incassare le vincite. Tutto a danno dei giocatori "normali". Non sarebbe più semplice, mentre si aspetta l'automazione del gioco, fare una mini-riforma e abolire l'ambata? Penso che la mia possa essere una proposta saggia. Un referendum tra i giocatori risolverebbe la questione*».

[illegible] dubbio se aumentasse la giocata e quindi anche il «premio» dell'ambata — attualmente di circa undici volte e mezzo la posta — o eliminarla dal gioco per gli inconvenienti che comporta, lo Stato la mantiene, pago di quanto incassa (non sono cifre da poco) quando gli inseguitori di un ritardatario decidono di essere generosi.

SE AVETE SOGNATO UN CANTO DI DONNA

Cantiniere	[illegible]
- ubriaco	48
Canto q.	29
- d'uccelli	64
- flebile	71
- dolce	[illegible]
- poetico	28
- [illegible]	[illegible]
- acuto	11
- fermo	58
- funebre	[illegible]
- d'uomo	36
- di donna	41
- di canarino	69
- di preti e frati	88
- figurato	52
Cantonata	9
Cantone	13
- di legna	54
- di strada	57
- di muro	[illegible]
- di fasci	6
Cantoniera-re	88
Cantore	28
Cantoria	58
Cantuccio	90
Canutezza	34
Canutiglia	43
Canuto-la	64
Canzonare	13
Canzonatura	55
Canzone-ni q.	[illegible]
Canzonetta	41
Canzonettista-ste	78
Canzoniere	82
Caos	90
Capacità	12
Capacitare	34
Capanna-nne	2
- di pastori	[illegible]
- di pecorai	[illegible]
- d'Ebrei	73
- di presepe	2
- incendiata	[illegible]
Capannello-lli	15
Capanno	69
Capannone	43
Capannuccia	[illegible]
Caparbieta	65
Caparbio	69
Caparra	[illegible]
- dare o ricevere	[illegible]
Caparrare	9
- vino	35
- frumento	74
- frumentone	40
- canapa	67
- fasci	4
- uva	44
- semi	17
- commestibili	71
- cose q.	90
Capata (dare o riceverla)	36
Capecchio	88
- di lino	90
- di canapa	84
Capelli q.	55
- bianchi	[illegible]
- neri	41
- biondi	65
- rossi	85
- grigi	13
- artificiali	12
- profumati	40

ENALOTTO

Per il concorso n. 16 del 19 aprile 1986 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	x	1
CAGLIARI	2	x
FIRENZE	2	x
GENOVA	x	1
MILANO	1	x
NAPOLI	x	2
PALERMO	1	2
ROMA	1	x
TORINO	x	2
VENEZIA	x	2
NAPOLI 2°	2	x
ROMA 2°	1	x

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Sempre più disastrose le conseguenze della serata di Madrid

PERSA LA COPPA, L'INTER SENZA GIOCATORI (E CORSO MEDITA DI ANDARSENE)

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — La legge del Real si è puntualmente imposta ancora una volta: per l'Inter è stata una serata tremenda, una disfatta peraltro giustificata da alcuni episodi che hanno tolto di mezzo, nella fase più delicata, sia Altobelli sia Rummenigge [illegible] tre nei supplementari Mandorlini si è fatto espellere riducendo ulteriormente le scarse speranze di rimonta di una squadra ormai allo sbando.

Il Real aveva promesso vendetta, tremenda vendetta e così è stato: cinque gol sono tanti ma quando una società miliardaria si riduce a non avere una terza «punta» ed è costretta a buttare in mischia l'anziano Marini nonché l'imberbe Bernazzani, allora non c'è via di scampo.

Dicevamo [illegible] episodi iniziali, in particolare [illegible] «scientifico» martellamento compiuto dagli spagnoli sulle ginocchia di [illegible] sguardo impassibile dell'arbitro olandese. Potendo fare quello che volevano, M[illegible] e compagni hanno eliminato il potenziale pericolo, l'elemento più incisivo dell'Inter: anche Rummenigge ha dovuto arrendersi quasi subito [illegible] sicché l'Inter, puntualmente in difficoltà quando gioca con una «punta», ha affrontato i supplementari senza alcuna speranza.

Peccato. [illegible] il rigore di Mandorlini [illegible] la chiusura del primo tempo, l'Inter avrebbe potuto affrontare meglio la ripresa giocando ad armi pari. La raffica di rigori, per altro, ha finito per annullare le residue velleità di una squadra già handicappata in partenza dal fatto di dovere schierare un Rummenigge a pezzi, se [illegible] proprio scassato.

Brady, a sua volta utilizzando un *penalty*, aveva ridato corpo alle speranze dell'Inter che sono però durate lo spazio di 11 minuti, cioè sino a quando Sanchez [illegible] a [illegible] volta segnato dal dischetto imponendo i supplementari.

I nerazzurri attaccano l'arbitro accusandolo di [illegible] stato tollerante con gli spagnoli.. Rummenigge e Altobelli sono infortunati mentre Tardelli è squalificato. L'allenatore vuole immediate garanzie o lascerà subito l'incarico

Santillana, «el verdugo», il giustiziere dell'Inter, anche stavolta non ha sbagliato: aveva già segnato 4 [illegible] contro i nerazzurri, ne ha firmati altri due. E' sicuramente il giocatore che ha rifilato più gol all'Inter nella storia della società di Foro Bonaparte.

Il Real sapeva quello che voleva e, [illegible] ha sottolineato Tardelli negli spogliatoi, ha fatto valere il suo «strapotere politico» in Europa. L'arbitro è s[illegible] di una «sudditanza» incredibile; chi ha visto le riprese televise, avrà constatato come hanno tentato Altobelli sin dall'inizio. Calcioni nelle gambe anche senza il pallone.

I nerazzurri avevano ragione a protestare negli spogliatoi [illegible] anche se resta sempre la grave mancanza della [illegible] dirigenza: non è logico infatti costruire una grande squadra senza valide alternative in panchina. Purtroppo sarà la stessa storia anche nella prossima stagione visto che Pellegrini ha pensato [illegible] un difensore, Passarella, e a un centrocampista, Matteoli. E le «punte»? Forse avrà pensato di rimanere con Selvaggi.

Ora l'Inter è davvero a pezzi: ha Rummenigge ed Alto[belli] infortunati, Tardelli squalificato e domenica Corso contro il Como dovrà utilizzare molti «primavera». Ammesso che sia ancora in panchina: si riprometteva di parlare in nottata con Pellegrini circa il suo destino. Probabilmente il tecnico avrà chiesto garanzie e, [illegible] ricevendole, potrebbe lasciare in consegna la squadra ad altri. Ipotesi, tuttavia, abbastanza improbabile.

Così per l'ennesima volta, l'Inter viene cacciata [illegible] Coppa [illegible] opera del possente Real Madrid, squadra che in questa stagione non si è mai fatta strappare un pareggio sul proprio campo. Se l'Inter aveva due gol di vantaggio, meglio [illegible] avevano fatto i tedeschi del Borussia, vincitori per 5 a 1 nell'andata: al «Bernabeu», però, i «panzer» di Moenchengladbach [illegible] stati triturati sotto il peso di quattro gol. Forse sarebbe stato addirittura meglio per l'Inter se la gara si [illegible] conclusa coi tempi regolamentari, evitando l'inutile supplizio dei supplementari.

Giorgio Gandolfi

Il giovane attaccante granata ha segnato sette gol

COMI: «PENSO A GIOCARE PER LA SQUADRA NON A DIVENTARE UN BOMBER»

Finito il tempo del bambino-prodigio, Antonio Comi è diventato un autentico calciatore. Ed ha segnato, quest'anno, [illegible] gol in campionato, [illegible] cifra che è già diventata rispettabile per uno che aveva il compito di sostituire Serena, che [illegible] ha certo segnato molto di più. Senza contare che Comi [illegible] è un goleador puro, ma [illegible] che ragiona a centrocampo ed è portato più per il gioco e gli scambi con i compagni piuttosto che [illegible] per la puntata di «rapina» a rete.

Sette gol sono tanti?

«Non so se sono tanti, certo per me rappresentano già un traguardo notevole anche se debbo dire che il problema del gol non mi ha mai assillato. Ho sempre cercato di giocar bene e non soltanto di segnare il gol».

Non le è mai piaciuto il paragone con Serena. Che [illegible] dice adesso che lo ha quasi raggiunto nella classifica dei cannonieri?

«Non dico niente. [illegible] non dicevo niente prima. Nei riguardi di Aldo io penso esclusivamente agli affari miei. Sono una persona che sembra molto calma e controllata [illegible] invece è molto nervosa. Mi ha fatto piacere segnare contro l'Inter, però mi hanno fatto molto dispiacere i fischi che ho ricevuto pochi minuti prima di andare a rete. Certe cose mi fanno star male, anche se mi rendo conto benissimo che il calcio è questo e non si può cambiarlo. Per quanto mi riguarda, dovrò diventare più corazzato contro certe [illegible]. D'altra parte [illegible] giovane ed ho tutto il tempo per imparare e spero di riuscirci».

Se lei continua ad imparare [illegible] il ritmo attuale diventerà presto quello che chiamano un «bomber»...

«Queste sono etichette ed io le rifiuto. Un calciatore deve essere giudicato in base alle [illegible] che sa fare, non si può dire semplicemente che è un bomber. Anche a me piace il gol ma non ne faccio una ragione di vita, cerco di dare tutto me stesso, il massimo che so fare, per la mia squadra. Se arriveranno anche le reti e [illegible] tante, tanto di guadagnato».

Lei immagina di essere confermato per il prossimo anno? Sa che il presidente Rossi ha molta fiducia in lei e che Gigi Radice ha già parlato di una sua conferma nella prossima stagione?

«Ringrazio tutti quelli che credono in me. La prima stagione in serie A è certamente molto difficile ed io [illegible] di migliorare. Col Torino mi trovo benissimo sotto tutti gli aspetti e [illegible] certamente felice di rimanere nella squadra che mi ha lanciato».

Lanciato [illegible] punta oppure come centrocampista avanzato?

«Io ho le mie caratteristiche, che magari non [illegible] la grande velocità. E' forse questo che non piace al pubblico. Ma io ricordo a chi mi critica che sono un attaccante, benché mi piaccia partire da lontano. Spero di convincere tutti di questo. Sono a Torino da più di dieci [illegible] ed ho molti amici: [illegible] che diventino sempre più numerosi».

Beppe Bracco

Il centravanti, anche se non al massimo, in campo con il Milan

SERENA SINCERO: «IN DUE PARTITE CI GIOCHIAMO TUTTO MA NON CHIEDETEMI DI COMPIERE MIRACOLI»

Quarantadue giorni difficili in attesa di un rientro che sembrava [illegible] arrivare [illegible]. Un grande senso di impotenza nel vedere la Juve che faceva come i gamberi, mentre la Roma galoppava a cento all'ora. Trapattoni non l'ha mai negato: «*Ci sono mancati i gol di Serena nel momento decisivo*» ha ammesso analizzando il momentaccio della squadra. Ma la constatazione [illegible] lusinga né inorgoglisce il centravanti che, anzi, nega anche l'evidenza.

Dice infatti Serena: «*La mia opinione non cambia. Ho sempre sostenuto che un solo giocatore non può fare la fortuna di una squadra, neppure se si chiama Platini. Io avevo pronosticato Michel re dei goleador, ma anche lui è stato vittima del momentaccio generale. Credo comunque che in questo lungo periodo la Juve abbia dato il massimo possibile ed i miei sostituti, sul piano del gioco, non hanno certamente demeritato. Con me in campo non sarebbe cambiato nulla*». Ma in fase conclusiva la sua [illegible] si è fatta sentire pesantemente. Serena però neppure sotto tortura lo ammetterebbe, [illegible] è nel [illegible]. Inutile voltarsi indietro quindi, meglio guardare alle due decisive partite. Commenta Serena, che dopo quaranta giorni si trova nelle condizioni di chi ricomincia la preparazione dopo la sosta estiva: «*Non sarò al massimo, ma non posso pensare a queste cose. In due partite ci giochiamo tutto, non possiamo pensare alla rabbia del Milan che vede la Coppa Uefa scappargli di mano*».

La delusione cede il passo ai rimpianti. Un po' tutti, tifosi compresi, pensano ai punti lasciati per strada che ora condizionano la classifica. Ammette Serena: «*L'unico vero rammarico ci viene dal pareggio casalingo con il Como. Quella era una partita da vincere ad ogni costo. Quanto a quelli di Bergamo e Pisa, diciamo che abbiamo preferito non rischiare, erano risultati che ci andavano bene così*». Ed ora la Juve paga il suo atteggiamento speculativo, anche se Serena spiega: «*La colpa però [illegible] è nostra, perché da che mondo è mondo certi calcoli si sono sempre fatti. La colpa, diciamo [illegible], è della Roma e della sua grande galoppata. Tutti dicono che la squadra di Eriksson ha giocato in maniera splendida: d'accordo, ma ci si dimentica che è stata anche aiutata dalla fortuna*».

Prima di pensare allo spareggio la Juve, è [illegible] diritto, spera ancora in qualche sorpresa, cioè in un imprevisto cedimento della Roma. Conclude Serena: «*Tutti guardano alla trasferta di Como sperando che la Roma inciampi, ma perché non credere che il Lecce, squadra di grande volontà, [illegible] disputi [illegible] grande partita domenica all'Olimpico? Io [illegible] che i pugliesi ci faranno soffrire anche all'ultima giornata. Sono già in B, ma non sono né rassegnati né in disarmo, come non siamo disposti noi a gettare [illegible] le ultime possibilità di scudetto, rovinando all'ultima [illegible] stagione esaltante*».

Fabio Vergnano

BRUNO CONTI: «VOGLIAMO QUESTO SCUDETTO PERCHE' E' NATO DA TANTE DIFFICOLTA'»

ROMA — La [illegible] giallorossa prende atto delle dichiarazioni di Trapattoni secondo il quale la Juventus non è ancora morta e commenta: «*Giusto. I funerali si faranno fra due domeniche, per [illegible] si tratta soltanto di coma profondo*».

[illegible] compren[illegible]. Lo sport, oltre a nobilitare gli animi, nutre il senso dell'humor nero. [illegible] innamorati dell'idea dello spareggio sono oggi considerati, nella Roma calcistica, [illegible] con il vezzo di complicare le [illegible] amore del thrilling. Si spera molto in Liedholm e nel suo scombiccheratissimo Milan: basta un pareggio [illegible] a Torino e il gioco è fatto.

Ma il parere della squadra qual è? La grande euforia conseguente la vittoria di Pisa vieta ai giallorossi di [illegible] in preoccupazioni circa le due prossime partite. Quando si [illegible], in casa sua, una pericolante disperata e di ottimo nerbo, [illegible] è permesso avanzare perplessità sulle prove che saranno proposte prima dal Lecce all'Olimpico e poi dal Como [illegible] propria sede. Il superamento dello scoglio pisano è ritenuto dai giallorossi chiarificatore di [illegible] condizione straordinaria». «*Adesso* — dice Ancelotti — *bisogna vedere soprattutto che cosa fa la Juventus. Noi vinciamo con il Lecce, ma la Juventus vince con il Milan? Chi sa rispondere a questa domanda [illegible] anche a chi tocca lo scudetto. Io una risposta ce l'ho, ma la tengo per me*».

«*Visti e considerati i fatti* — dice Pruzzo — *io ritengo che la Juventus, non avendo perduto a Genova con la Sampdoria, p[illegible] vincere a Torino [illegible] il Milan. Perché? Perché giocherà l'ultimissima carta, quella [illegible] decisiva, davanti al suo pubblico, nel suo stadio, in una situazione molto particolare. La situazione di chi non può [illegible] il massimo della figuraccia e un altro punto ceduto a Torino sarebbe terribile. Ciò che l'or[illegible] fa [illegible] la trasferta può farlo fare in [illegible] propria, al cospetto di madri, padri, figli e parenti vari*».

«*Noi* — dice Boniek al quale uno scudetto conquistato al suo primo anno [illegible] juventino [illegible] appare come [illegible] dono troppo bello per poterci fantasticare [illegible] con abbandono ai sentimenti — *ci siamo messi in condizione di partità [illegible] la Juve ed è quello che volevamo. Ora ci possiamo disporre tranquillamente a un eventuale spareggio. Con l'aggancio abbiamo ottenuto [illegible] enorme successo, tenendo [illegible] dove siamo partiti e [illegible] dove [illegible] la Juventus. [illegible] otterremo un altro, potrò dire che sarà duplice il valore dello scudetto*».

Aggiunge Boniek: «Ora che ci siamo messi alla pari con la Juve possiamo anche affrontare con tranquillità uno spareggio»

Tancredi si allinea ad Ancelotti: «*Il Milan può risolvere il problema*». Alla domanda: «*Ma il Como [illegible] considerate?*», la risposta di Tancredi è: «*Certo che lo consideriamo. Ma [illegible] possiamo che considerarlo in un modo, e non per mancanza di rispetto, ma per pura necessità. Insomma, lo dobbiamo considerare perdente all'ultima giornata*».

Il difensore Bonetti che riesce ad essere contemporaneamente romanista ed ex romanista avendo già firmato per il Milan, avanza e prende la parola. «*Essendo il calcio imprevedibile, non mi meraviglierei se il Milan vincesse a Torino. In tal caso mi farebbe un doppio favore: consentirebbe al sottoscritto di vincere lo scudetto e di giocare il prossimo anno in una coppa. Il Milan è reduce da tre sconfitte consecutive. Siccome nella vita nulla è impossibile, c'è anche il caso che il Milan perda per la quarta volta. Eh, sì. Ma sarebbe davvero un avvenimento eccezionale*».

Si risente Bruno Conti che si allena e vorrebbe mettere i suoi pregiati piedi d[illegible] nell'ultima partita. Dice: «*Questo scudetto, se dovesse venire, sarebbe più bello e importante di quello dell'83. Allora ci fu il frutto di una lunga costruzione. Ora ci sarebbe il frutto della sofferenza. Vor[illegible] più bene a questo scudetto perché lo riconosceremmo nato da tante difficoltà*». Rieppare Boniek che è in compagnia d'un collega polacco, Rozborski, già del Legia Varsavia e adesso militante nel campionato francese. «*Rozborski* — rivela Boniek — *è sicuro che lo scudetto è nostro. Ma io più che fidarmi di Rozborski mi fido dei cavalli. Nelle [illegible] dei cavalli [illegible] r[illegible] e è appaia Anice per vincere. Me ne intendo, io [illegible]. Non è sempre vero, ma Boniek è troppo allegro per smentirlo. Eriksson lo guarda e fa cenno di sì. Eriksson [illegible] calcisticamente Zibì. Eriksson [illegible] tutti i romanisti. E ripete di continuo: «*Che uomini, [illegible] mini veri. Che soddisfazione comandare questa squadra*».

Gianni Ranieri

Cominciano gli interrogatori degli arrestati per lo scandalo

PIGINO, PENTITO DEL CALCIO

TRE ORE DI AMMISSIONI: «HO TRUCCATO TANTE PARTITE...»

Italo Allodi, tante volte citato nelle registrazioni

Antonio Pigino, portiere nel campionato [illegible] serie D [illegible] a due anni fa e poi allenatore in seconda della Pro Vercelli, ha vuotato il sacco. Nomi, indirizzi, numeri di telefono, racconti di [illegible] bine [illegible] altri colleghi per truccare i risultati [illegible] partite e favorire la Cavese.

La Cavese, squadra di Cava dei Tirreni, alle porte [illegible] Napoli, aveva avuto incerte fortune nel grande mondo [illegible] pallone. Promossa in serie B, per un anno ha militato [illegible] campionato cadetti con risultati [illegible] che soddisfacenti, poi [illegible] retrocessione che si era accompagnata con i propositi bellicosi di tornare grande. C'era l'ambizione [illegible] guidare una squadra forte ma c'erano anche i quattrini: i contributi della Lega Calcio, i diritti della Rai per [illegible] riprese televisive. I contributi degli sponsor non superano i 300 milioni per chi [illegible] in C, diventano un miliardo per chi è in B e raddoppiano a due per chi è in A.

Pigino era l'uomo che doveva muoversi per addomesti[illegible] i risultati contattando gente amica e convincendola a offrire grigie prestazioni sul campo. Bastava giocare [illegible] punta di piedi senza strafare. Soltanto in [illegible] eccezionali, se proprio le cose [illegible] mettevano male, era necessario aiutare spudoratamente il destino con l'inciampare per non disturbare l'attaccante che puntava a rete o schraventa[illegible] il pallone nella propria porta per un autogol da manuale.

Secondo le sue stesse ammissioni, Pigino ha «lavorato» per far promuovere la Cavese in A nei campionati 1982-1983 e 1983-1984. Quest'anno, invece, si stava adoperando (con buone possibilità di successo) per farle vincere il campionato di serie C e assicurarle la promozione.

Piacere per piacere: alcuni chiedevano di ricambiare il favore contattando altre persone, magari di altri campionati, per favorire altri risultati ancora. Le classifiche dei campionati di quest'anno e dell'anno [illegible] sono risultate stravolte. Non tutti i club [illegible] annaspano nelle acque della retrocessione non sono lì solo per debolezza loro oppure quelle che sentono già il profumo della promozione non meritano il campionato migliore soltanto [illegible] la loro forza.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Marabotto, risponde alle domande dei giornalisti

Ogni calciatore «venduto» poteva essere compensato con una cifra fra i 3 e i 10 milioni. Soltanto una volta sono stati pagati 15 milioni e i corruttori, per telefono, ne hanno parlato come di una cosa eccezionale.

Quanto a Pigino, «il rossonero ha preso molto denaro. Si [illegible] -cifre irrisorie-»: sperava probabilmente di avere una specie di promozione professionale. Oscuro portiere con un solo lampo di gloria quando difese la porta del Torino nel derby pareggiato [illegible] la Juventus (1976), pensava di ottenere un posto di allenatore in questa nuova squadra della Cavese lanciata in buona posizione nel campionato.

Quattro giorni di isolamento, dal momento dell'arresto all'interrogatorio di ieri, lo hanno distrutto. Ha risposto alle domande del magistrato confondendo nomi di calciatori — suoi amici di truffa — con lacrime e singhiozzi. E' uscito dalla stanza del magistrato con gli occhi gonfi e il giubbotto in testa per [illegible] scondere il volto ai fotografi. Ma ha detto tutto quello che sapeva. Ha indicato almeno venti [illegible] nuovi appartenenti a una decina di squadre del Centro-Sud Italia.

«La giustizia penale ha trovato [illegible] riscontri e conferme — ha sostenuto il magistrato Giuseppe Marabotto —. I nomi di calciatori e di squadre sono elementi che al codice penale interessano relativamente perché gli uni e [illegible] altre non sono responsabili penalmente. Sono particolari che riguardano la giustizia sportiva». La giustizia sporti[illegible] [illegible] informata con una relazione a cura della procura della Repubblica.

Lorenzo Del Boca

Un'intercettazione telefonica ha aperto l'inchiesta

NON UNA SEMPLICE QUESTIONE DI TOTONERO C'E' LA MANO DELLA CAMORRA

Nell'ufficio al primo piano della questura, con finestre su via Grattoni e via Doré, [illegible] [illegible] tutti i fascicoli degli inquisiti [illegible] lo scandalo del Calcio-scommesse insieme alla documentazione raccolta dalla polizia contro [illegible] loro. E' qui che [illegible] ieri pomeriggio [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Marabotto interroga, affiancato dal dottor Longo, i dieci arrestati. Dopo sarà la volta dei trentotto colpiti da comunicazione giudiziaria e poi, ancora, di un'altra cinquantina di personaggi [illegible] mondo del calcio. Dirigenti di società, calciatori, allenatori, arbitri, mediatori e anche giornalisti sportivi. Millantatori dello sport che potranno anche sfuggire alla giustizia ordinaria, ma che dovranno poi rispondere agli organi fe[illegible] e a quelli professionali.

Sono, quest'ultimi, le pedine vincenti o perdenti, secondo gli accordi, di alcune partite dei campionati professionisti e semiprofessionisti della passata stagione calcistica, della Coppa Italia e dell'attuale campionato. Fermati il 17 marzo, giorno scelto dalla polizia per consegnare [illegible] rapporto dell'intera inchiesta [illegible] magistratura. Ottantasette pagine dattiloscritte che hanno permesso l'avvio del procedimento giudiziario, il frutto di 10 mesi d'indagini, di intercettazioni telefoniche, di pedinamenti.

Sono trenta gli uomini impiegati [illegible] tempo pieno [illegible] [illegible] della mobile Sagal e dal dottor Longo per pilotare un'inchiesta partita casualmente [illegible] un ascolto telefoni[illegible] per perseguire [illegible] esteso traffico di droga. Eppure il «totonero» fa parte a sé, [illegible] [illegible] è la «camorra» ad essere interessata: Torino, Saint-Vincent, Napoli. Questa è [illegible] [illegible] principale [illegible] collegamento. La polizia [illegible] indagato dapprima su Milano e Monza per poi spingersi al Sud quando ha scoperto che le quote delle scommesse venivano mediate soprattutto con squadre e giocatori dell'area meridionale, per cifre fra 1,5 e i 30 milioni secondo l'importanza della partita, [illegible] disponibilità del calciatore corrotto, la [illegible] importanza. Ci [illegible] stati giocatori che scommettevano sulla sconfitta della loro squadra.

Di questo gioco, senza rischi, ne avrebbero potuto approfittare anche i poliziotti, che intercettando le telefonate sapevano certi risultati in anticipo. Non l'hanno fatto, e magari soffrivano quando sentivano compromessa la vittoria della loro squadra del cuore. Uno in particolare, il sottufficiale Pietro Pontorno, [illegible] arbitro. Per dieci anni ha diretto partite di Promozione e poi si è trovato [illegible] inquisire arbitri e giocatori suoi amici.

Gli organi direttivi della Federazione calcio di questo sca[illegible] sono stati informati dopo le feste di [illegible] anno. Gli accertamenti si [illegible] così intrecciati con una piena collaborazione permettendo [illegible] tessere, senza [illegible] trapelare indiscrezioni, una tela che dovrebbe consentire alla Magistratura di colpire i responsabili del «totonero» e agli organi federali di perseguire i corrotti e fare giustizia nelle classifiche dei [illegible] campionati compromessi.

«Riteniamo di aver estirpato l'intera organizzazione — ha [illegible] stamane il dottor Longo *— ma, purtroppo, durante l'inchiesta ci siamo convinti che non era la sola a inquinare l'ambiente calcistico».*

Alessandro Rigaldo

Antonio Pigino

Santo Moriggi raccoglieva le puntate al Nord

«LO GIURO, QUESTO E' STATO L'UNICO ERRORE DELLA MIA VITA»

Il suo corrispondente in Piemonte era Nicola Triglia, già nei guai per questioni di droga. Infatti gli hanno notificato l'ordine di cattura in carcere

Trecento bobine registrate significano 150 ore di colloqui al telefono e un quintale [illegible] carta di trascrizioni. La storia [illegible] toculelo «nero», delle scommesse clandestine e delle partite «truccate» è tutta lì: in quelle [illegible] confidenze sussurrate nella cornetta per assicurare che la tale squadra avrebbe [illegible] perché i suoi calciatori si [illegible] impegnati a perdere.

Voci rassicuranti: *«Tranquillo, mi ha telefonato proprio dallo spogliatoio. Non ci sono problemi, è d'accordo con altri suoi compagni di squadra. Perderanno».* Ogni sconfitta si trasformava [illegible] pronostici favorevoli per chi giocava al totocalcio clandestino e diventava denaro sonante.

Compaiono con frequenza i nomi del direttore sportivo del Bari e del general manager dell'Udinese Franco Janich e Tito Corsi. Si parla anche di Allodi che ieri ha dato le dimissioni dal Napoli dopo aver parlato con i calciatori.

Il sostituto Procuratore della Repubblica Giuseppe Marabotto ha firmato dodici ordini di cattura e una [illegible]tina di comunicazioni giudiziarie. *«Sono le persone —* ha spiegato *— che compaiono nell'inchiesta con frequenza tale da lasciare [illegible] [illegible] loro presenza "stabile" nell'organizzazione. Per questo l'accusa di associazione per delinquere».* Si tratta di stabilire adesso quale ruolo (e, quindi, quale responsabilità) [illegible] ciascuno in questa presunta organizzazione.

Ieri, negli uffici della questura, il magistrato ha interrogato Santo Moriggi, un piccolo industriale tessile di Cinisello Balsamo, arrestato lunedì mattina. La sua voce compare centinaia di volte [illegible] intercettazioni telefoniche, il fratello Giorgio ha ricevuto comunicazione giudiziaria.

«Le assicuro, dottore — ha esordito Santo Moriggi *— questo è stato l'unico errore della mia vita».* Era l'uomo che raccoglieva [illegible] puntate clandestine nella zona di Monza e poi le mandava a Torino.

Il suo corrispondente in Piemonte era Nicola Triglia, l'ex carabiniere diventato portiere al casinò [illegible] [illegible] Vincent e poi [illegible] [illegible] altro piccolo salto di carriera aveva potuto ottenere l'incarico [illegible] ispettore della casa da gioco. Si era trovato legato al totocalcio clandestino ma ha i suoi guai anche per una storia di spacciatori di droga. Non per nulla quando il sostituto Procuratore Marabotto ha firmato l'ordine di cattura contro di lui, gli'hanno notificato in carcere perché era già stato arrestato [illegible] quell'altra vicenda.

l. d. b.

A Chivasso, nei campionati di Terza Divisione

«ITALIANI» DI TWIRLING TORINESI IN PRIMO PIANO

CHIVASSO — Ottima affermazione degli atleti della provincia di Torino nella prova di twirling valida per il titolo nazionale di Terza Divisione, svoltosi nel Palazzotto dello Sport di Novara.

Alla manifestazione, organizzata dal Gruppo Twirling Edelweiss novarese, hanno preso parte oltre 400 atleti dai 4 ai 18 anni, in rappresentanza di 60 società sportive provenienti da tutta Italia, con prevalenza dal Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto, che hanno gareggiato nelle categorie cadetti, junior e senior, maschile e femminile.

Risultati: free style senior: 1. Tiziana Gareffa (Alpignano), 2. Laura De Carlo (Casalborgone); free style boy twirl: 1. Roger Teuler (San Vittore Olona), 2. Giuseppe Rossotto (Casalborgone) free style boy senior: 1. Antonio Atzeni (Piossasco); dance twirl minor: 1. Monia Gullicchio (Caselette), 2. Patrizia Gareffa (Alpignano); dance twirl cadetti: 1. Katuscia Sacchitelli (Novara), 2. Silvia Della Valle (Vercelli); dance twirl junior: 1. Simona Carlo (Mathi Canavese), 2. Marianna [illegible] (Piossasco); dance twirl senior: 1. Patrizia Di Bello (Nichelino), 2. Bruna Gioia (Borgomanero); free style minor: 1. Chiara Stefanazzi (Saccanago), 2. Letizia Sciuto (Lignano Sabbiadoro); free style cadetti: 1. Alessandra [illegible]gio (Piossasco), 2. Chiara Businaro (Alassio); free style junior: 1. Donatella Antona (Vercelli), 2. Maurizia Ocelli (Carrù); team cadetti: 1. Cormano, 2. Caela; team junior: 1. Carrù, 2. Piossasco; team senior: 1. Vigevano, 2. Caselette; gruppo senior: 1. Saccanago, 2. Lumezzane; gruppo cadetti: 1. Vigevano, 2. Abano Terme; gruppo se[illegible]: 1. Bollate, 2. Cassolno[illegible].

VOLLEY: PER LA BISTEFANI GLORIA FACILE NEI PLAY-OFF

Sessantadue minuti sono bastati [illegible] Bistefani [illegible] Torino [illegible] togliere q[illegible] illusione alla Zucchi Cremona, novità assoluta dei play-off scudetto in virtù del successo [illegible] [illegible] girone A della serie A2.

Il match di andata [illegible] turno preliminare della fase decisiva [illegible] campionato [illegible] ha riservato sorprese: i torinesi erano i logici favo[illegible] della sfida e per onorare il pro[illegible]stico non hanno neanche dovuto faticare eccessivamente. [illegible] tre «parziali» hanno perso complessivamente venticinque punti (8 nel primo, 5 nel secondo e 12 nel terzo) conquistando un vantaggio che li mette al riparo da qualsiasi colpo di scena nella partita di ritorno che si disputerà sabato a Cremona (in caso di parità di vittorie non è infatti previsto lo spareggio ma si passerà direttamente a valutare il quoziente-set e poi, eventualmente, il quoziente-punti).

Prandi ha presentato in [illegible] [illegible] leggermente ritoccato rispetto a quello che più di un mese fa aveva terminato [illegible] «regular [illegible]». Il settimo [illegible] Vullo ha continuato a reggere da solo la regia della squadra, [illegible] Luigi e Gardini sono stati schierati come al solito al centro ma accanto a Clarosi nel ruolo di schiacciatore d'ala è ritornato Salomone e fin dal primo minuto Vigna ha giocato nella posizione di «opposto» al palleg[illegible].

Questo assetto non è stato modificato fintanto che i biancorossi sono riusciti a tenere saldamente l'incontro in mano. I primi due «p[illegible]» sono volati via in 36 minuti senza offrire alcuna emozione. I due bulgari Antonov e Stoyanov ce la mettevano tutta ma gli attacchi dei cremonesi trovavano sempre preparatissimo il «muro» [illegible].

L'unico spunto interessante lo forniva il finale del gioco d'apertura con la Bistefani che spiccava ben sette set-ball prima di portarsi sull'1-0.

Nel terzo set, il match diventava più incerto catturando finalmente l'attenzione dello scarsissimo pubblico presente. Un «black out» [illegible] tale nella [illegible] della Bistefani regalava improvvisamente sette punti di vantaggio agli increduli lombardi. Sull'1-8 Prandi operava il primo cambio della serata: fuori Gardini e dentro Fulvio Arlagno e potenziare la difesa.

In breve, la partita torn[illegible] in equilibrio (8-8). La Zucchi trovava la forza per riportarsi avanti (11-8) ma l'ingresso di Ona al posto di Clarosi [illegible] i torinesi [illegible] sprint conclusivo.

Rivista in campo dopo la lunga pausa provocata dagli impegni «mo[illegible]» della Nazionale, la Bistefani non ha entusiasmato ma è comunque riuscita ad ottenere il massimo da una gara che poteva anche nascondere qualche insidia. Vullo e compagni devono ancora chiaramente ritrovare il giusto ritmo-partita. Nei quarti di finale ad attenderli ci sarà l'Enermix Milano di Lazzaroni e la musica sarà ben diversa.

Roberto Condio

Anche stranieri a Salsomaggiore (3-11 maggio)

CAMPIONATI UNIVERSITARI QUESTA VOLTA «OPEN»

Quasi un centinaio di atleti torinesi parteciperanno, dal 3 all'11 maggio a Salsomaggiore insieme con altri 2600 giovani rappresentanti di [illegible] società, ai Campionati na[illegible]li universitari organizzati dal Cusi in collaborazione [illegible] il Cus Parma. Le specialità in cui si gareggerà sono, ovviamente, quelle estive (i campionati invernali si sono svolti a marzo a Cerreto Laghi): atletica leggera, basket, pallavolo, scherma, [illegible] lotta, tennis e tennistavolo, calcio, rugby, calcetto, motocross.

Per quanto riguarda il Cus Torino, è già certa la presenza nella pallavolo, nell'atletica leggera, nel tennis e nel tennistavolo, mentre sono [illegible] in corso i tornei di qualificazione per calcio, scherma, judo e rugby. La rappresentativa di pallacanestro è [illegible] eliminata nella partita contro il Pavia.

Due [illegible] interessanti novità di questa edizione dei giochi universitari: [illegible] partecipazione alle gare [illegible] atletica di questi campioni provenienti dall'estero (hanno già mandato le loro iscrizioni Francia, Polonia, Germania Orientale e Belgio) che conferiranno carattere internazionale alla manifestazione, e una tavola rotonda sul tema «Sport e cultura: U[illegible] Italia, due società a confronto». Quest'ultima iniziativa, in particolare, è attesa con molto interesse per la partecipazione di esponenti [illegible] alcune delle Università statunitensi più quotate nel campo dello sport. Come noto, negli Stati Uniti i club universitari sono le società più attive nell'allevare e sfornare campioni in qualsiasi sport, e a Salsomaggiore si cercherà un confronto fra queste realtà e quella italiana in cui ancora troppo spesso si considera [illegible] pratica sportiva a livello di pura [illegible]strazione e, quindi, antitetica allo studio.

Sconfitti nell'ultima partita del girone d'andata

PER I GIAGUARI CONTRO I FROGS UN'AMARA CONCLUSIONE

I torinesi, dopo aver guidato [illegible] lungo la classifica del girone Ovest, si sono fatti superare proprio nell'incontro finale dai tradizionali avversari di Busto

Ed i Giaguari [illegible] rimasti con l'amaro [illegible] bocca... Hanno mantenuto il comando della [illegible] del girone Ovest per quasi tutto il campionato di andata, salvo poi farsi battere e superare sul loro campo proprio nell'ultimo incontro. Una sconfitta, quella con i Busto Frogs di Armani, che lascia interdetti [illegible] il modo in cui è venuta: una stasi a centrocampo così lunga da sembrare eterna e poi quattro calci del bustocco Vigano a spedire il [illegible]one tra i pali, da lontano, per un totale di 12 punti. E Chieppa a guardare senza poter fare niente.

Si è ribaltato, [illegible] pratica, quello che era successo al Vigorelli contro i Manin's Rhinos: allora era stato Chieppa a far volare alti i suoi palloni in una partita che diversamente sarebbe terminata con un nulla di fatto. Gli stessi Manin's Rhinos sabato hanno rischiato di concludere a bocca asciutta il confronto con l'altra squadra torinese, quella dei Tauri. Anche qui [illegible] prestazione delle due difese, grosso equilibrio, una sola meta, lombarda questa volta, ad assegnare i due punti in classifica ed a tenere fede al pronostico.

Al termine [illegible] girone d'andata, se si possono tirare alcune conclusioni dalle [illegible] viste e sentite, queste si riassumono in tre punti: poca gente sugli spalti, troppi infortuni in campo, netta prevalenza delle difese sugli attacchi. Il pubblico costituisce forse una delusione, forse una conferma: [illegible] è ormai spenta l'ondata di entusiasmo di quanti correvano a vedere questo sport nuovo, questa «[illegible]nata». Quelli che [illegible] rimasti sono tifosi veri, fedeli, competenti, il più delle volte sono anche tifosi direttamente interessati: giocatori di altre squadre, ragazzi [illegible] giovanile, fidanzate, amici, madri trepidanti. Il presidente dell'Aifa, Giovanni Colombo, manda alle agenzie di stampa cifre di spettatori elevatissime, trionfali: sarà anche vero a Bologna, sarà anche vero a Milano, ma in Piemonte la situazione è nettamente diversa, [illegible] è [illegible] più a Torino dove il derby, pur raccogliendo le tifoserie [illegible] tre club, i Giaguari, i Tauri ed i Gators, non è riuscito a richiamare sugli spalti oltre mille persone, tutto compreso.

Forse occorrerebbe una maggior pubblicità di questo sport, specie nelle scuole, tra i ragazzini: sfondare [illegible] una città dove [illegible] sport vive nel binomio Juve-Toro non è impresa facile e la concorrenza è agguerrita.

Degli incidenti di gioco [illegible] c'è da stupirsi oltre misura: fanno parte degli inconvenienti che ogni giocatore mette in preventivo: purtroppo quest'anno sono stati decisamente troppi e gravi.

La sorpresa del campionato '86 va dunque ricercata nell'ultimo punto, il netto predominio delle difese sugli attacchi: difese troppo forti, o attacchi troppo deboli, che poi è la stessa cosa. *«La nostra linea di difesa è tra le più forti d'Italia, l'attacco resta ancora da carburare»*, afferma l'allenatore dei Giaguari, Zancall. *«La nostra difesa è tra le migliori d'Italia, ma mi vergogno del mio attacco»*, gli fa eco da Milano Servio Angona, allenatore dei Rhinos. E si potrebbe andare avanti di questo [illegible] Gli italiani hanno ormai imparato come si blocca [illegible] avversario: ora devono imparare a far andare avanti la palla. La differenza tra il football nostrano e quello d'oltre Oceano è tutta qui, [illegible] è una differenza direttamente quantificabile in termini di spettacolo.

Quanto ai risultati, alle classifiche, [illegible] [illegible] non ci [illegible] state, almeno nel girone Ovest. Le prime due in classifica, Busto Frogs e Giaguari Torino, appaiono decisamente al di sopra delle altre formazioni, anche se per dire quanto veramente valgono occorrerà attendere dei «test» più probanti, con le squadre [illegible] altri gironi che attualmente vanno per la maggiore. I Manin's Rhinos non sono più quelli di un tempo; Squali genova, Mastini Ivrea e Tauri Torino devono rassegnarsi a lottare per un quarto posto poco più che platonico approfittando della sospensione delle retrocessioni per maturare.

Sabato e domenica il campionato riposa: giocano solo Squali e Mastini che, sul campo Lagaccio di Genova, recuperano l'incontro rinviato la settimana scorsa (sabato, ore 15).

Un pronostico è difficile da fare: i Mastini recuperano alcuni degli infortunati, Intili, Serpieri, Stillavato, l'americano De Mato. Il rinvio, almeno per questo, è tornato [illegible] utile. Sul mercato d'oltre Oceano stanno sempre cercando un secondo giocatore «yankee» disposto a trasferirsi ad Ivrea per una stagione. Alcuni contatti che sembravano promettere bene sono saltati: ora il tempo stringe, la settimana prossima scadono i termini [illegible] per tesserare stranieri.

Marco Sannazzaro

Le scuole torinesi in gara

BIMBA SPRINT NELLA FINALE DEI «GIOCHI»

Sabato mattina al Palavela le prove conclusive. Si sono qualificate: Agazzi, Anna Frank, King, Parini, Sclarandi e Toscanini. Nei 600 metri ci sarà anche Francesca Capuano

Agazzi, Anna Frank, King, Parini, Sclarandi e Toscanini: ecco le sei scuole elementari torinesi che si sono qualificate per la finale dei Giochi della Gioventù della città di Torino in programma sabato mattina al Palavela di via Ventimiglia. Per Agazzi, King e Toscanini si tratta di una piacevole conferma: tutte e tre infatti erano entrate in finale anche lo scorso anno. Parini ed Anna Frank hanno meritato la promozione grazie ad una prestazione di rilievo in semifinale.

Delusione invece per Mazzarello (finalista lo scorso anno), Sinigaglia e Cena che non sono riuscite a superare le semifinali. Non rivedremo quindi [illegible] gara Dario e Fabrizio Damiano, i due gemelli sprinter che [illegible] tempi di grande rilievo sulla distanza dei 50 metri, hanno co[illegible] una piacevole sorpresa.

[illegible] [illegible] prevede una finale molto incerta. Sabato mattina dalle 9 si disputeranno le gare decisive. [illegible] i mini atleti da seguire con interesse. Ricordiamo, per esempio, Francesca Capuano, della scuola Agazzi, che sui 600 metri ha [illegible] un tempo inferiore a quello dei migliori concorrenti maschi.

Ecco i migliori risultati delle gare di semifinale.

Velocità m. [illegible] (classi quarte): Dario Damiano (Sinigaglia) 7"50; Fabrizio Damiano (Sinigaglia) 7"60; Loredana Decimo (Mazzarello) 8"10; Tamara Daguino (Parini) 8"21.

Salto in lungo (classe quarta): Simone Bertone (A. Frank) 3,88; Luca Tomasi (Mazzarello) 3,88; Cristina Plaser (Mazzarello) 3,44; Ilea[illegible] Anselmi (A. Frank) 3,42.

Lancio della [illegible]a (classe quarta): Felice Vallati (A. Frank) 26,32; Sergio Omobo[illegible] (Toscanini) 25,10; Cristina Garesio (King) 18,60; Ambra Peschiulli (Cena) 17,24.

Metri 600 (classe quarta): Daniele Cornno (Parini) 2'03"71; Ciro Esposito (Sclarandi) 2'05"09; Roberta Piarulli (Parini) 2'12"95; Monica Taricco (Rodari) 2'14"85.

Staffetta 4 × [illegible] (classe quarta): Sinigaglia 31"70; Mazzarello 31"98.

Velocità m. 50 (classi quinte): Salvatore Giurbino (Agazzi) 7"38; Vito Mecca (Cena) 7"41; Kendra Vittorini (Toscanini) 7"78; Sonia Tiozzo (Agazzi) 7"80.

Salto in lungo (classe quinta): Antonello Izzo (Cena) 4,29; Paolo Astolfi (Parini) 3,92; Patrizia Burgo (King) 3,83; Chiara Carteni (Sclarandi) 3,69.

Lancio della palla (classe quinta): Pasquale Savini (Parini) 31,20; Claudio Gallinaro (Toscanini) 28,28; Valentina Pisciottaro (Allievo) 25,58; Vanessa Salu (P. Gemelli) [illegible].

Metri [illegible] (classe quinta): Fabio Ferrari (Agazzi) 1'57"67; Bruno Lopa (Cena) 1'58"72; Francesca Capuano (Agazzi) 1'58"79; Tiziana Di Crescenzo (King) 1'58"11.

Staffetta 4 × 100 (classe quinta): Agazzi 1'00"66; Cena 1'01"46.

Selezioni regionali a Le Cupole

JUDOKA PIEMONTESI PER GLI «ITALIANI»

Domenica si sono svolte le prove delle categorie juniores maschile [illegible] seniores femminile

Proseguono presso il Palazzetto Le Cupole di via Artom le qualificazioni regionali per i campionati italiani di judo. Domenica [illegible] hanno avuto luogo quelle riservate alle categorie juniores maschile e seniores femminile.

Tra i [illegible] si sono qualificati per la fase interregionale Paolo Fiorini, [illegible] e Massimo Tontolo [illegible] Centro Ginnastico Torino, Edoardo Boero, Riccardo Zich e Luciano Beglione della [illegible] Ginnasti[illegible] Torino, Andrea Selli della palestra Ryugi, Stefano Frassinelli e Maurizio Miele dell'Asec, Eugenio Garello della palestra Sugiyama Torino, Enzo Trabucchi e Davide Dori del Judo Club Arona, Stefano Minoggio del Judo Castel[illegible], il [illegible] Michele Chiaravalle, l'astigiano Sergio Bronia, il vercellese Nicola Galante, Roberto Dò di [illegible] e Simone [illegible] di Pianezza.

Tra le donne si sono imposte nelle rispettive categorie Cristina Cirillo (48 kg), Valeria Morbin [illegible] kg), Gabriella Ceccone (56 kg), Yuko Sugiyama (61 kg), Monica Giangaspro (66 kg), Gabriella De Giorgi (72 kg) [illegible] Grazia Martella (oltre 72 kg).

Sempre al palazzetto Le Cupole [illegible] [illegible] avuto luogo le gare maschili e femminili del Torneo «Alba System» [illegible] [illegible] judoka fino alla cintura blu: folta partecipazione di atleti, e bei combattimenti in tutte le categorie.

Il calendario regionale delle arti marziali è ora più che mai denso di manifestazioni. Mercoledì 23 aprile, al Parco Ruffini (ore 20,30) avrà lu[illegible]o una dimostrazione che va sotto il titolo [illegible] «Pasqua del Budo». [illegible] serata, che è giunta alla sua nona edizione, sarà una [illegible] e propria rassegna dei [illegible] tipi di lotta [illegible], antiche e moderne, [illegible] judo al semi-contact, [illegible] ju-jitsu al full-contact, del kung-fu al karate. Organizza la «Sport Promotion» con la collaborazione [illegible] Coni, [illegible] e Fitak.

Giovedì 1° maggio verrà invece disputato a Cuneo il «7° Trofeo interregionale Città di Cuneo», gara di judo ad inviti; il 3-4 maggio [illegible] assegnati a Torino i titoli [illegible] assoluti femminili di judo.

m. san.

Calcio femminile: successo torinese in Campania

UNA JUVE PIEMONTE IN VENA VIOLA IL CAMPO DEL SOMMA

TORINO — La Juve Piemonte nella trasferta campana in quel di Somma Vesuviano ha fatto fo[illegible] e si è portata a casa una vittoria chiara e tonda. Non dimentichiamo però un [illegible] importantissimo, che dà ancor maggior valore a questa vittoria: l'imbattibilità interna del Somma che, calcoli alla mano, dall'inizio del torneo [illegible] [illegible] [illegible] un palo [illegible] punti all'avversaria.

Quello bianconero è un successo che ha una paternità (ritmo) e una maternità (collettivo), gradi di parentela che erano forse un po' la[illegible] in questi ultimi tempi, ma che [illegible] l'avvento dei terreni leggeri [illegible] nuovamente riemersi.

«E' stata [illegible] più bella Juve Piemonte mai vista in questo campionato — commenta il presidente Sergio Massa —. *Una Juve che è emersa prima di tutto come collettivo e poi come singole che [illegible] sono espresse al massimo del livelli. [illegible] vittoria che ci voleva per rinfrancare un ambiente forse un po' frastornato dopo le defaillances invernali. Peccato davvero: quelle tre partite interne giocate sulla neve hanno condizionato l'intero campionato. Tre partite che a ben pensarci, Verona a parte, potevano benissimo essere vinte. Beh, pazienza, [illegible] pensiamoci più: il calcio è così, ed è bello proprio per questo»*.

Il massimo dirigente [illegible] accennato [illegible] una *Juve-collettivo, e in effetti [illegible] è stato, [illegible] teniamo in debita considerazione che è dalla quinta [illegible] campionato che le bianconere non scendevano più in campo in formazione-tipo. Sabato a Somma, infatti, è rientrata nei ranghi un'atleta del calibro della Santina Diano, una giocatrice che ha una visione chiara del gioco, impareggiabile nel [illegible] di libero. Spaz[illegible] al l'area, ma mai a vanvera perché il pallone viene sempre appoggiato ad una compagna. La Santina Diano è il toccasana per quadrare una difesa già f[illegible] ma ora fortissima che può contare anche sulla giovanissima Marocco, impostasi all'attenzione generale p[illegible] l[illegible] lucidità. Se [illegible] difesa è stata buona, addirittura eccellente è stato il centrocampo, coordinato dalla capitana Boniface [illegible] collaborazione con la Secci e la Prestifilippo nel ruolo di tornante. Giocando sempre al completo, sarebbe stata una Juve che sicuramente ora batterebbe [illegible] Trani e Verona. Ho sempre ribadito che il tasso tecnico è notevolissimo e i risultati ci stanno dando ragione. Credo fermamente nella terza piazza finale»*.

Terza piazza, e il discorso si sposta [illegible]ticamente sull'incontro di sabato [illegible] 14, un orario [illegible]ato ma dettato [illegible] [illegible] di forza maggiore. Battendo le campane, la Juve salirebbe automaticamente sul terzo gradino e le ragazze hanno già lanciato il loro grido di battaglia vittorioso, ma è necessario che [illegible] concentrate come a Somma e che giochino [illegible] ogni palla, facciano cioè un bagno di umiltà perché il Giuliano non va considerata squadra-materasso...

«Io conto proprio sulla vitt[illegible] — conclude il presidente — *non può esserci altro risultato in preventivo dopo la [illegible] [illegible] sabato scorso. Voglio la vittoria, una vittoria che aprirebbe i discorsi già per il prossimo campionato»*. Il presidente lancia [illegible] messaggio-appello per la ri[illegible] di uno *sponsor* ufficiale che permetta appunto di concretizzare il discorso programmatico [illegible] tracciato dalla società in vista della campagna rafforzamento post-campionato, [illegible] ritocchi, e lo squadrone è fatto.

Tornando alla [illegible] di sabato contro il Giuliano, la Juve dovrebbe schierarsi nella formazione-tipo: Brenzan; Valle, Grasso; Secci, Gervasio, Santina Diano; Prestifilippo, Quaranta (Minniti), Maria Diano, Boniface, Manigrasso (Quirico).

CINQUECENTO «STRADINI» DI CORSA

«Ne han [illegible] [illegible] strade» [illegible] potrebbe [illegible] [illegible] [illegible] battuta podistica: sono i dipendenti dell'Anas Torino che domenica, deposte pale e badili, si ritrovano per una corsetta in famiglia.

«Saranno non meno di 500 al via — preannuncia l'organizzatore, Antonio Travasci — e tra loro nomi arcinoti nell'ambiente podistico piemon[illegible] quali quello di Walter Durbano». La manifestazione, aperta ai dipendenti Anas ed alle loro famiglie, prenderà il via domenica alle 9 presso il parco della «Mandria» di Venaria, ai Tre Cancelli. I percorsi sono di lunghezza variabile da 1 a 10 km, in relazione all'età dei partecipanti. La gara è al suo terzo anno di vita ed è intitolata «Memorial Carmine Travasci».

m. s.

HOCKEY PRATO: FA PARI IL CUS A ROMA E PAREGGIA ANCHE IL VILLAR PEROSA

Il girone [illegible] andata del campionato [illegible] hockey su [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiuso con un cardiopalma incredibile tra piemontesi [illegible] [illegible] il Cus Torino, dopo il pesante passivo subito la domenica precedente con lo Spei Leasing, è tornato alle Tre Fontane per pareggiare a reti inviolate con l'Hockey Club Roma. Il Villar Perosa, invece, impegnato in casa con lo stesso Spei Leasing, ha sorpreso [illegible] capolista con il gol iniziale [illegible] Zampieri, facendosi raggiungere, su azione di angolo [illegible] soltanto [illegible] finale della [illegible].

«Il pareggio è il risultato più giusto — ha commentato il tecnico Esposito — *anche [illegible] forse il gol [illegible] romani poteva [illegible] evitato. In ogni [illegible] so[illegible] soddisfatto, considerata la miglior forma atletica [illegible] [illegible] nostri avversari, meno danneggiati dal maltempo rispetto alle formazioni del Nord»*.

[illegible] prossimo il Cus riceverà in [illegible] Tazzoli (ore 15,30) i sardi dell'Amsicora, in una partita che si annuncia molto difficile. Il [illegible] sarà invece a Bologna, sul [illegible] [illegible] Pilot Pen, che [illegible] l'ultima posizione della classifica.

Nel campionato [illegible] A2, giunto anch'esso al giro di boa, la nona giornata non è stata troppo felice per le quattro formazioni piemontesi: Novara e Moncalvese sono [illegible]ate sconfitte da Padova e Genova, mentre i torinesi [illegible] Pagine Gialle e i bresciani della Milano Assicurazioni hanno pareggiato in casa, [illegible] Rovigo e [illegible] 3 marzo passo falso di [illegible]to il primo posto [illegible] squadra di Bra, scavalcata [illegible] [illegible]o [illegible] [illegible] ai padovani.

Infine il campionato femminile, che [illegible] approfittato della trasferta [illegible] Piemonte delle formazioni meridionali per concentrare [illegible] turni in un solo fine settimana.

Il Villar Perosa di Daniele Ribello, pur conservando [illegible] testa della classifica, ha conosciuto [illegible] prima sconfitta della stagione, facendosi superare per 1 a 0 dalla Cassa Rurale. Ora, alla vigilia dalle [illegible] [illegible]tro diretto, le villaresi hanno due punti [illegible] vantaggio sull'Amsicora.

In coda il Bra, pareggiando [illegible] il Cus Padova, ha [illegible] [illegible] [illegible] penalizzazione iniziale, mentre [illegible] Lorenzoni, dopo il [illegible] reggio con l'Amsicora, si è fatta sconfiggere per 1 a [illegible] dallo Spei Lazio.

A1 maschile (9ª giornata): [illegible] Perosa-Spei Leasing 1-1; Cus Bologna-Amsicora 0-3; [illegible] Rurale-Lazio '50 1-1; Radio Blu-Pilot Pen 1-0, Hockey Club Roma-Cus Torino 0-0.

Classifica: Spei Leasing 15, Amsicora [illegible], [illegible] Bolognese 11, Cus Torino [illegible], Villar Perosa [illegible] Cassa Rurale 8, Radio Blu 8, Hockey [illegible] Roma 6, [illegible] '50 e Pilot Pen 5.

A2 maschile (9ª giornata): Pagine Gialle-Rovigo 0-0; Novara-Padova 1-2, Carnusco-Somma Lombardo [illegible]; Milano Assicurazioni-Bondeno 1-1; Genova-Moncalvese 2-1.

Classifica. Padova 13, Milano Assicurazioni 12, Carnusco 10, Bondeno, Pagine Gialle e Genova 9, Rovigo 8, Moncalvese e Somma [illegible] 7, Novara 6.

A femminile (6ª giornata): Lorenzoni-Amsicora 2-2, Mondorubber-Spei Lazio 0-2; Bra-Cus Catania 0-1; Cus Torino-Cassa Rurale 1-1, Villar Perosa-Cus Padova 1-0.

(7ª giornata). Mondorubber-Amsicora 0-1; Lorenzoni-Spei Lazio 0-1; Cus Torino-Cus Catania 0-0; Villar Perosa-Cassa Rurale 0-1; [illegible]-Cus Padova 1-1.

Classifica Villar Perosa 12, Am[illegible] 10, Spei Lazio 9, Cus Torino, Cus Catania, Cus Padova e Cassa Rurale 7, Lorenzoni e Mondorubber 4, Bra 0.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. GIAVENO piccolo chalet 3 vani servizi arredato 1800 mq di terreno recintato posizione incantevole L. 50 milioni. Medim 839.7473

A. VILLAFRANCA Piemonte cascina abitabile 3 vani cucina servizi cortile giardino privato L. 38 milioni. Medim 839.7473

A 35 km da Torino vendo casa abitabile subito 4 camere nuovi servizi cantina giardino L. 59 milioni. Tel. 0141 348.82.

ALPETTE vendo in villa salone camera bagno terrazza giardino panoramico L. 34 milioni iva 2%. Tel. 512.872.

BORDIGHERA impresa vende direttamente mono-bi-trilocali box piscina, mutuo iva 2%. Tel. 0144 544 44 - 56 140

CARMAGNOLA casa indipendente bifamiliare con 2000 mq di terreno mutuo agevolato. La Torre tel. 677.0041.

CASALGRASSO vendo villa di mq 360 con giardino, completamente ristrutturata, ottime finiture. Tel. 011 597 049

CASCINOTTA indipendente abitabile bella collina Alba mq 10 000 di terreno circostante a vigneto vendo. Tel 0173 363.330

CASTELNUOVO Nigra casetta indipendente cucina 3 camere servizi giardino L. 33 milioni. Tel 741 3172.

COLLINA Pinerolese (Prarostino) rustico indipendente molto panoramico e soleggiato licenza ristrutturazione oneri pagati acqua luce 4000 mq terreno circostante, L. 29 milioni (mut) 0121 77 355

COLLINA Roero posizione panoramica comoda servizi vendo casetta con terreno 4 camere cantina. Tel. 0141 383 787.

COURMAYEUR impresa vende direttamente mono-bi-trilocali, box, iva 2%. Tel. 0144 546 44 - 56 140

FENESTRELLE

LOANO occasione vicino mare 2 camere tinello cucinino servizi L. 66 milioni. Tel. 019 643 742 648.126.

PRAGELATO

RIVOLI centro storico impresa vende rustico con tettoia possibilità di divisione in 2 unità abitative autonome. Tel. 575.914 - 958.0313.

S. STEFANO Mare 8 km Sanremo impresa vende ultimi alloggi iva 2% a partire da L. 43 milioni. Telefonare 0184 42.287.

SPOTORNO accasione vende 70 metri mare ampio trilocale cucina terrazzo. Telefonare 010 800 600.

VILLA Valsusa (35 km da Torino) con giardino garage mansarda L. 140 milioni mutuo possibile. Tel. 011 548.426.

46 Ville, app., camere [illegible] vacanze, affitto

A. FENESTRELLE affittiamo appartamenti arredati nuovi ogni confort giardinetto box giardino. Tel. 0121 77 355.

AFFITTANSI con contratti annuali monocamere ben arredate 4 posti letto con box auto tra Oulx e Sauze L. 180 mila mensili. Tel. 011 890 361 - 894 361.

AFFITTO alloggi da maggio a ottobre tennis sauna sala giochi parco barbecue L. 1 milione 500 mila. Chardonnet Fenestrelle tel. 0121 81 700 ufficio

AMMINISTRATORE affitta senza alcuna spesa appartamenti ville in tutta la Riviera Ligure. Tel. 011 640 377 - 02 700 327.

APPARTAMENTI [illegible] mare spiaggia box giardino biciclette Residence Il Cigno 0182 51 020.

MEDICO chirurgo cerca via seconda casa appartamento arredato in Riviera Ligure. Tel. 519 600

47 Alberghi, pensioni residence

Al Lido Ferraresi, affittansi case vacanze, partendo dagli economici 380 mila mensili. Possibilità affitti settimanali in prestigiose ville. Tel. 0533 39.418.

RESIDENCE Riviera Arma di Taggia appartamenti per vacanze tv box giardino parcheggio. T. 0184/43.008 011/331.756

49 Informazioni

ALFA Homes detectives qualificati eseguono investigazioni private, ricerche. Controlli infedeltà. Seconda il esito e riservatezza. Tel. 504.683 - 501.578 corso Re Umberto 63.

52 Varie

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 513 3327 via Mazzini 27.

A. SGOMBERO alloggi cantine soffitte, acquisto mobili e oggetti vari. Massima valutazione e serietà. Tel. 280.195.

ASTROLOGA cartomante vigente predice ed fa tornare persona amata, malocchio [illegible]. Tel. 743 5823 - 783.268.

MAGA Circe Vi farà tornare la persona amata meglio basata d'amore. Via Muratori 13, 011 690 8773

Dove andiamo stasera in città

BODY PAINTING

e tatuaggi [illegible] richiesta [illegible] discoteca

Accade

Festival internazionale della birra. A Torino Esposizioni, stasera, alle ore 21, *Dynamic Duo*, Gigi Venegoni & Silvano Borgatta in un concerto jazz rock con brani di Pat Metheny, Chick Corea e Weather Report. In giro per il Festival esibizioni improvvise di *Assemblea Teatro*. Con il biglietto d'ingresso assaggio gratuito di una birra. Orario d'ingresso: 19-1. Sabato e domenica: 16-1.

Centralino Club. Alle ore 21, in via delle Rosine 16/a, *Immagini: On Stage*, mostra fotografica di Roberto Bisagno.

Concerti

Talk-Talk. Mark Hollis, Paul Webb e Lee Harris [illegible] stasera [illegible] 21,30 al Palasport, Parco Ruffini. Ingresso, lire 15 [illegible].

Teatro

Il Gruppo della [illegible]. Al Teatro Nuovo, alle ore 20,30, [illegible] il cartellone del Teatro Adua, il Gruppo della [illegible] presenta *«Anfitrione»*, di H. Von Kleist [illegible] di Guido De Monticelli. Ingressi: 1° settore, lire 18 mila; 2° settore, lire 12 mila.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Alle ore 21, la compagnia Attrice Gruppo Teatro presenta *«Quand che l'amor a l'è»* da *«Le pillole di Ercole»* di Hennequen e Bilhaud. Regia di Sergio Chiorino. Ingressi: lire 7 mila; ridotti, lire 5 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, [illegible] il cartellone [illegible] abbonamento [illegible] Teatro Stabile, il Teatro Regionale Toscano presenta *«Clizia»*, di Niccolò Machiavelli. Regia e interpreta Alfredo Bianchini, con Ava Ninchi, Saverio Marconi. Posto unico, lire 18 mila. Lo spettacolo termina la recita a Torino, domenica 27 aprile.

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, la Compagnia Glauco Mauri presenta *«La dodicesima notte»*, di William Shakespeare nella traduzione di Luigi Lunari. La regia è di Marco Sciaccaluga. Le scene e i costumi di Hayden Griffin. Le musiche di Arturo Annecchino. Accanto a Glauco Mauri: Donatello Falchi, Vittorio Franceschi, Loda Negroni, Roberto Sturno. Posto unico, lire 21 mila.

Raffaella De Vita. Carla Napoli [illegible] stasera e domenica al Teatro [illegible] Borghiere in via Cardinal Massaia dove presenta il suo recital *«Diario 1855-1985»*.

Compagnia Comica Piemontese. La CCP, guidata da Giorgio Molino, nel quadro [illegible] celle commemorazioni per il centenario della morte di Giovanni Toselli, presenta stasera alle ore 21 al [illegible] Politeama [illegible] Chivasso [illegible] commedia *«Monsù Travet e le sempre 'an bal»*.

Cinema

Heinrich von Kleist. Il Gruppo della R[illegible], il Goethe Institut e l'Associazione Amici dello Spettacolo hanno [illegible] settimana dedicata al drammaturgo tedesco. *«Mito Prussia: tra dovere e ironia il drammaturgo tedesco Heinrich von Kleist»* è il titolo della rassegna. Con video di allestimenti teatrali e un incontro fra registi italiani e tedeschi che hanno messo in scena Kleist, si cercherà di rispondere ad alcuni interrogativi. Proiezioni e tavola rotonda con traduzione simultanea si svolgono presso la Biblioteca del Goethe Institut in piazza San Carlo 206. L'appuntamento odierno è alle ore 14,30 con la proiezione [illegible] (in tedesco): *«Käthchen von Heilbronn»*, [illegible] Jürgen Flimm; Amburgo. [illegible] ore 18,30: *«Die Hermannsschlacht»* (La battaglia di Arminio), di Claus Peymann, Bochum (Premio Riccione TV 1985). Introduzione di Luigi Forte. Ingresso libero.

Discoteche

New Star Club. Domani sera, nella discoteca annessa [illegible] ristorante Da Dino, in corso Allamano 76, *Festival dell'illusione*. Una fantastica girandola di magia multicolore. Il mistero e l'illusione con i più famosi prestigiatori presentati da Victor. In pedana Alexy, Helios & Partner, Tokardy, Valey e Anna e Berry, il novello Houdini con [illegible] stupefacenti numeri di evasione. Ingresso, lire 10 mila. Stasera invece l'appuntamento è dedicato al «Piemonte». Franco e dopocena in discoteca per ridere come una volta con il cabaret di Franchin. Ospite della festa il prof. Gianluigi Marianini. Gradita la prenotazione telefonica, tel. [illegible].

Le Privé. Domani sera, in via Carletano 11, [illegible] di *Miss Cinema* valevole per il 47° Concorso nazionale Miss [illegible]. Presenta Beppe Cuva.

Big Club. Alle ore 21, in corso Brescia 28, *Body Painting*, a cura di A. Porcelli che dal vivo eseguirà delle pitture sul corpo umano. Inoltre, *Make-up* in diretta con L. Boscolo e tatuaggi eseguiti durante la serata su chiunque [illegible] possedere un «tattoo». Ingresso, lire 8 mila; soci Arci, lire 5 mila.

Studiodue. Alle ore 21,30, in via Nizza 32 bis, festa organizzata da *Promozione Architettura*. Ingresso, lire 8 mila.

Balletto

Teatro Massaua. Stasera, [illegible] 21, sono di scena i Balletti di Susanna Egri [illegible] lo spettacolo *Danza e [illegible]gria*, una cavalcata improntata al divertimento attraverso le danze, le musiche e i personaggi del [illegible] che avrà come ospite Luigi Bonino e Jean-Pierre Martal.

In poltrona davanti alla TV

PANDORA

La Gardner e l'Olandese Volante

Raiuno

Ore 20,30: Il bello della diretta, varietà. Tema della puntata di oggi è «Io e i figli». Ospiti, per i test, presentati da Alessandro Cecchi Paone sono Diego Abatantuono, Orietta Berti e Antonio Amurri. Loretta Goggi imita Romina Power e Al Bano; interpreterà, inoltre, una fantasia di canzoni degli Anni Quaranta, arrangiate da Tony De Vita e il balletto, ispirato alle figure [illegible] Judy Garland e Liza Minnelli, famose madre e figlia del cinema e della televisione Usa.

Altri [illegible] saranno un gruppo di balia della Ciociaria, e la scrittore-giornalista Nantas Salvalaggio. La parte musicale della trasmissione sarà completata dalle esibizioni di Richard Clayderman e del duo Antonio e Marcello.

Ore 22,45: La grande crisi [illegible] '29, documenti. L'ultima puntata del ciclo «La grande depressione» consiste in un'analisi accurata del clima [illegible] e politico [illegible]no della fine degli Anni Venti. Prodotta dalla Rai, a conclusione della [illegible] inglese vista nelle scorse settimane, la trasmissione, affidata all'economista Siro Lombardini, [illegible] l'[illegible] [illegible] lasciarno di fronte alla crisi americana che provocò profondi mutamenti in molti Paesi del mondo.

La tesi della trasmissione è che la crisi mondiale aggravò la già depresse condizioni dell'economia italiana. Nel 1929 il regime fascista si era [illegible] attraverso il consenso degli agrari e delle classi medie. In questo contesto giunse, come un fulmine a ciel sereno, la notizia del crollo di Wall Street.

Raidue

Ore 17,40: Moda, attualità. Puntata dedicata al non insolito tema «Lui e Lei». Il programma, presentato [illegible] [illegible] Valeria Cavalli e [illegible] Malsotti, comincerà con un video dedicato al sogno di tutti i «Lui e Lei» innamorati e felici alla Bohème. Seguirà un'inchiesta, girata per le strade, sul partner ideale. Il re e la regina di Svezia compariranno nelle immagini di una festa dedicata al made in Italy, organizzata dall'ambasciata italiana con una sfilata della stilista Raffaella Curiel.

Il regista Ezio Trussoni intervisterà Dustin Hoffman, che parlerà del rapporto genitori-figli. Poi ci sarà un sondaggio sulle coppie «out» e sulle coppie «in»: tra le prime, Carrà-Japino, G[illegible]-Riccucelli, C[illegible] di Monaco-Casiraghi, Al Bano-Romina; [illegible] le seconde, Carlo e Diana d'Inghilterra, Pertini-Voltolina, Anouk Aimée-Ungaro.

Ore 21,35: Aboccaperta, attualità. I grassi li si vorrebbe tradizionalmente pacifici, infelici, rinunciatari, i magri energici, ammirati e paghi di sé stessi. Questi luoghi [illegible]muni trovano riscontro nell'opinione degli interessati? Cercherà di stabilirlo la puntata di oggi di Aboccaperta. Al «dibattito» potranno partecipare anche i telespettatori da casa telefonando al numero di Milano 02/85006.

Raitre

Ore 22,05: Pandora, Usa-Gran Bretagna fantastico [illegible]. [illegible] volte la [illegible] carismatica di una diva [illegible] scelta e consegna alla futura memoria prodotti cinematografici di [illegible] consi[illegible]. Era questa una tradizione consolidata nella vecchia Hollywood e il film che Raitre propone st[illegible] nel ciclo «Femmine Folle», è, da questo punto di vista, un interessante riferimento. Il nome del regista (Albert Lewin, noto per un «Ritratto di Dorian Gray») non è eccelso. E' sorprendente e talvolta persino travolgente invece la personalità [illegible] venticinquenne Ava Gardner, i cui occhi dardeggiano quella passione alla quale non si saprà sottrarre nemmeno l'altero e sofisticato James Mason nei panni dell'Olandese volante. Controverse infine le valutazioni sulla trama che la critica di [illegible] giudica un ironico [illegible] gorgheggiare americano quando cerca di avvicinare i miti europei e che invece i più giovani saggisti considerano l'apoteosi di un gusto fantastico che negli Anni Cinquanta batteva gli ultimi rintocchi. Pandora è questa volta reincarnata in una femme fatale che tra i suoi corteggiatori sceglie il corridore automobilistico Stephen Macho. La sera del fidanzamento però non si sa sottrarre al misterioso richiamo di un solitario olandese padrone di un panfilo. A proprie spese la ragazza scoprirà che l'uomo è l'Olandese volante e [illegible] con lui in mare.

Italia 1

Ore 20,30: T[illegible] Blu, [illegible] avventuroso 1982. Tuono blu è un elicottero trasformato in micidiale arma da guerra. L'idea [illegible] del regista [illegible]n Badham, lo stesso della «Febbre del sabato sera», era — nelle sue dichiarazioni — quella di trasformare l'«incubo da Leviatano da terribile squalo in prodotto della tecnologia da soluzione finale». Non è un [illegible] che l'attore protagonista sia Roy Scheider, che nello Squalo era il capo della polizia.

Frank Murphy, [illegible] (la guerra gli ha lasciato [illegible] preoccupanti turbe psichiche) è stato scelto per pilotare un elicottero super attrezzato che dovrebbe essere addetto alla ricognizione notturna di Los Angeles. Una serie di circostanze mette il protagonista di fronte a un colonnello che già aveva incontrato in Vietnam e verso il quale conserva un profondo [illegible]. Casualmente, durante le esercitazioni [illegible] il Tuono Blu, Murphy scopre che il [illegible] elicottero è al centro di un intrigo commerciale guidato dal reazionario e amico colonnello. Con l'aiuto della fidanzata e di [illegible] pilota riuscirà a sventare il complotto.

Il finale è amaro: «Nulla più di importante ad eccezione dei pochi centimetri cubi all'interno del n[illegible] cervello. Con dodici di questi elicotteri si governa il Paese». Sono [illegible] [illegible]zioni di Murphy prima di distruggere il Tuono Blu.

Raiuno

Loretta Goggi alle 20,30

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, antologia di documentari a cura [illegible] Piero Angela
15 — **Cronache italiane: cronache dei motori**
15,30 **Ristrutturazione e aggiornamento dei musei**, documentario
16 — **Dinky Dog**, cartoni animati
16,15 **Primissima**, attualità
16,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
17 — **Tg1 [illegible]**
17,05 **Mi[illegible]**, varietà per i ragazzi. Con Piero Chiambretti e Manuela Antonelli
— **Rosaura**, cartoni animati
17,40 **Tuttilibri**, attualità
18,10 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**, attualità
18,30 **Italia Sera**, attualità. A cura di Piero Badaloni
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il bello della diretta**, varietà. Con Loretta Goggi, Alessandro Cecchi Paone e Enzo Spaltro. L'argomento di [illegible] è i figli
22,35 **Telegiornale**
22,45 **La grande [illegible] del '29 [illegible]**, documentario
23,40 **Tg1 [illegible]**

Raitre

FILM 12,30 **Lettere al direttore: La figlia inventata**, sceneggiato. Con Anna Nogara
13,30 **Corso di russo**
14 — **Corso di francese**
14,30 **I Pomeriggi [illegible] di Milano**
15,55 **Melodio e i discepoli**, do[illegible]
16,25 **L'incantesimo del lago Fucino**, documentario
16,55 **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo
18,10 **L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica** presentato da Fabio Fazio e Simonetta Zauli
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni**, attualità
20,05 **Gli strumenti musicali**, documentario
20,30 **Tre sette**, settimanale d'attualità e politica del Tg3
21,30 **Tg3**
FILM 22,05 **Pandora**, di Albert Lewin, con Ava Gardner, James Mason, Harold Warrender. Usa fantastico 1951 — *Pandora, una bellissima donna alle soglie del matrimonio con [illegible] corridore automobilistico, è inspiegabilmente [illegible]ita del proprietario di un panfilo, Mendrick, che invece si rivela essere l'Olandese Volante. Lei s'innamora, lui la respinge. Condannato a navigare trecento anni senza quiete per aver ucciso la moglie, potrà tornare in pace nell'altro mondo solo quando una donna si sacrificherà per lui. E' Pandora, che assomiglia molto alla moglie uccisa la in*

Raidue

13,25 **Tg2 Ambiente**, attualità
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, [illegible] Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,35 **Tandem**, per i ragazzi. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi, Marco Danè
— [illegible] corso [illegible] programma: **Super G.**, attualità e giochi elettronici in diretta
— **Secondo me**, gioco a premi
16 — **Animali da salvare**, documentario
16,30 **Pane e marmellata**, attualità. Presenta in diretta Rita Dalla Chiesa
— Nel corso [illegible] programma: **Scooby Doo**, cartoni [illegible]mati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**, attualità
17,40 **Moda, e tutto quanto fa spettacolo, costume e cultura**, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade [illegible] San Francisco**, con Karl [illegible] Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
21,35 **Aboccaperta**, attualità in diretta dallo studio Fiera 2 di Milano. Presenta: Gianfranco Funari
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana
— **Eurogol**

Robert Duvall [illegible]

— **Rugby: Lions-Resto del mondo**
23,50 **Tg2 stanotte**
FILM 24 — **Sherlock Holmes soluzione sette per cento**, di Herbert Ross, con Alan Arkin, Robert Duvall, [illegible] Grey. Gran Bretagna commedia 1976 — *Il detective Sherlock Holmes a forza di consumare cocaina è diventato schiavo della droga e non riesce più a lavorare. [illegible] disintossicarsi? Comprendendo che i suoi problemi [illegible] solo [illegible] natura psicologica, il detective decide di andarsi a far psicoanalizzare. Da chi? Dallo psicoanalista più grande di tutti i tempi....*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Devilman**, cartoni ani[illegible]
— [illegible] **la trottola**, cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela. Con Veronica Castro
— **Innamorarsi**, telenovela
FILM 15 — **Les girls**, di George Cukor, con Gene Kelly, [illegible] Gaynor, Taina Elg. Usa [illegible]cale 1[illegible] — *Dopo tanti anni un processo per diffamazione riunisce i componenti di un balletto: il capocomico e le tre ballerine Angela, Sibilla e Joy. Sibilla, divenuta moglie di un lord, avrebbe diffamato Angela in un libro di [illegible] morie affermando che pure lei aveva a suo tempo [illegible] [illegible] conquistare il cuore del capocomico Barry. Le ragazze danno a turno una versione differente dei fatti. Arriva Barry che [illegible] [illegible] tutta la verità*
17 — **Cartoni animati non stop**
19 — **Mork e Mindy**, telefilm
20 — **Candy Candy**, cartoni animati
20,30 **Missile**, telefilm
21,30 **Insider**, telefilm
22,20 **Catch**
FILM 23,30 **Sfida sulla [illegible] di fuoco**, di Leslie H. Martinson, con Darren McGavin, Sean Garrison, Nico Minardos. Usa [illegible] 1969 — *Un giovane pilota durante [illegible] gara vinta da [illegible] marchese subisce un incidente e [illegible] attribuisce tutte le colpe al rivale. Per vendicarsi comincia a corteggiare la ricca Catherine, ultima conquista del marchese*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help-Tutto per denaro**, gioco a premi
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **Ralph Supermaxieroe**, [illegible]film
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso [illegible] programma:
— **Flo, la piccola Robinson**, cartoni animati
— **Hello S[illegible]k**, cartoni animati
— [illegible] **e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco a premi presentato da M[illegible] Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Kiss [illegible] Licia**, [illegible] animati
FILM 20,30 **Tuono Blu**, [illegible] John Badham, con Roy Scheider, Candy Clark. Usa avventuroso [illegible] — *Avventure [illegible] Tuono Blu, elicottero supercorazzato e fantascientificamente attrezzato che viene dato in dotazione alla polizia di Los Angeles per sorvegliare la città dall'alto. Film nemmeno troppo spettacolare*
22,20 **Mundial**, sport. Con [illegible]berto Bettega
23,50 **Basket**
0,20 **Première**, settimanale d'attualità cinematografica
1 — **Strike Force**, telefilm
1,50 **Cannon**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 41, 30, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La valle [illegible] pini**, sceneggiato
15,30 **Così gira il mondo**, [illegible]neggiato
16,30 **Hazzard**, tele[illegible]
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **L'albero delle [illegible]**, telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 [illegible] [illegible], gioco a premi
20,30 **Pentathlon**, quiz [illegible] [illegible] Bongiorno
23,10 **Protago[illegible]** interviste [illegible] Giorgio Bocca
23,45 [illegible] **Cinq marchei due [illegible] di vita della Cinq**, attualità
FILM 0,15 **Di [illegible] passe con l'[illegible] e la morte**, di John Huston, con Anjelica Huston, Assaf Dayan, Anthony Corlan. U[illegible] d[illegible]ico 1969 — *Nel Medioevo due giovani innamorati si dibattono fra amore e morte. Sfuggiti a orde di contadini inferociti e ai killers di sette bigotte, i due riescono a sposarsi in un luogo dimenticato da tutti. Regista [illegible] tanti film memorabili, qui Huston non dà che una discreta prova delle [illegible] doti*

Retequattro
Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao ciao**, [illegible] i ragazzi. Nel corso del programma:
— [illegible] **monti con Annette**, [illegible] animati
— **Il Tulipano Nero**, cartoni animati
— [illegible] **Ra, [illegible] principessa del potere**, cartoni animati
14,15 **Marina**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela
FILM 15,50 **Tempo di [illegible] tempo d'amore**, di Arthur Hill, con James Garner, Julie Andrews. Usa commedia 1964 — *A Londra poco prima dello sbarco in Normandia, le avventure di un tenente americano specializzato nell'organizzare festini. Un giorno una graziosa infermiera lo fa innamorare di [illegible]*
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai [illegible]ini della notte**, sceneggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore**, telenovela
20,30 **Colombo**, telefilm
22 — **Matt Huston**, telefilm
22,50 **Mash**, telefilm
23,20 **Devlin and Devlin**, telefilm
0,10 **Ironside**, telefilm
1 — **Mod Squad**, telefilm

Temperatura a Torino ore 8 + 6

PREVISTO: cielo molto nuvoloso o coperto con sparse precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: graduale peggioramento.

Regioni ore 8	
Aosta	+ 5
[illegible]	+ 8
Asti	+ 8
Cuneo	+ 8
Novara	+ 8
Vercelli	+ 8
Genova	+12
Imperia	+11
Savona	+11

STAMPA SERA
spettacoli

In [illegible] ore 18	
Venezia	+14
Milano	+10
Bologna	+15
Ancona	+12
Roma	+16
Napoli	+17
Bari	+14
Reggio C.	+16
Palermo	+17
Cagliari	+21

All'estero ieri		
Atene	+11	+22
Berlino	+ 5	+16
Bruxelles	+ 2	+14
Buenos Aires	+ 5	+17
Ginevra	+ 2	+13
Lisbona	+ 8	+15
Londra	+ 4	+ 0
Mosca	+ 1	+ 2
New York	+ 0	+10
Parigi	+ 6	+11
Tokyo	+10	+16

CONCERTO

ANTICHE MUSICHE DALLA SPAGNA DEVOTA

La [illegible] disponibilità verificatasi all'improvviso del gruppo francese denominato *Les arts florissantes* ha avuto l'effetto di far arretrare cronologicamente il repertorio offerto [illegible] abbonati dell'U[illegible] *Musicale*. Doveva [illegible]re una serata dedicata alla polifonia classica, ovvero alla letteratura del seicentesimo secolo ma l'arrivo inopinato e graditissimo del complesso milanese *Alia Musica* ci ha riportati al Medioevo.

Alia Musica è un complesso formato da [illegible] giovani musicisti animati da una rara passione per la musica dei secoli lontani e guidati da Pablo Soragna; suonano una grande quantità di strumenti le cui fogge inconsuete fanno un bello spettacolo e sono disposti anche a cantare. Non con voci coltivate ma così alla buona, quasi per suggerire che [illegible] quelle epoche lontane il canto veniva praticato spontaneamente. Ieri sera hanno proposto una selezione delle spagnole *Cantigas de Santa Maria*.

[illegible] tratta di un'imponente raccolta [illegible] canti ispirati ai miracoli e [illegible] devozioni della Vergine scritti dal [illegible] Alfonso [illegible] Savio [illegible] Castiglia e dall'ambiente della sua corte nella seconda metà del XIII secolo. Liriche, preghiere, racconti popolari di miracoli vengono a costituire una fioritissima serie di variazioni sul tema unico della fede ed è da questo nucleo che si sprigiona il fascino più penetrante e commovente. Il sentimento della fede nella Vergine unifica nel tempo e nello spazio le vicende e si inarca [illegible] gran volta sotto la quale trova riparo l'umanità intera.

[illegible] comprende quindi come da quei frugali racconti emani una rara forza morale. Questa sterminata raccolta di canti, più [illegible] quattrocento, [illegible] raccolta in un imponente e splendido codice conservato all'Escuriale ed è ricchissimo di miniature che rappresentano con grande precisione [illegible] strumenti musicali usati [illegible] suonatori girovaghi.

Il [illegible] viene così a costituire [illegible] guida sicura per l'interpretazione strumentale e i musicisti del gruppo *Alia Musica* hanno organizzato la loro esecuzione proprio su questi riferimenti iconografici. Ad un certo punto hanno anche esibito un grande pannello illustrato al quale sono stati riferiti, con la tecnica del Cantastorie, i vari momenti [illegible]zione.

[illegible] cordiale e ricca di interesse dunque [illegible] bella esibizione di strumenti antichi e conseguente viaggio attraverso le sonorità del Medioevo, pubblico interessato e franco [illegible].

Enzo Restagno

«Anfitrione» di von Kleist con il Gruppo

DRAMMA DI ALCMENA

OVVERO L'INNOCENZA TENTATA E PERDUTA

Con l'*Anfitrione* di Heinrich [illegible] Kleist il Gruppo della Rocca propone al pubblico torinese di pagare un debito di riconoscenza con una delle vette del teatro moderno.

La storia vecchissima, che ha ispirato [illegible] tempo Plauto e un tempo Molière, diventa nella versione del romantico tedesc[illegible] lirica riflessione sulla finitezza dell'essere umano, una sconvolgente rivelazion[illegible] sugli abissi che l'amore sa spalancare nell'inconscio.

Com'è caratteristico [illegible] geni, Kleist precorre i secoli e suggerisce interpretazioni che per il suo periodo storico risultarono troppo ardite. La magia della parola e dell'inventiva spiccano in particolare nel delicato personaggio di Alcmena, amata da Giove sotto forma di suo marito, l'impulsivo e affascinante generale dei tebani Anfitrione.

La donna, sconvolta dal dubbio [illegible] tradito senza la minima intenzione il consorte, si confida ancora una volta inconsapevolmente al divino seduttore in una scena indimenticabile. Giove, finalmente colto da una debolezza passionale che sa [illegible] umano, la tiene tra le braccia provocandola [illegible] acume [illegible] via via [illegible] serenità. Giunge a domandarle se, mentre [illegible]

vede avvinta a [illegible] le apparisse Anfitrione, come saprebbe scegliere il suo cuore.

Alcmena risponde senza esitare che sarebbe triste: *«Vorrei che lui fosse il dio, e che [illegible] restassi Anfitrione, [illegible] mio, quello che sei»*. Impossibile esprimere con maggiore delicatezza [illegible] turbamento di un'anima dolcissima, che pure conosce un'unica indicazione, quella dell'amore senza limiti. [illegible] tuttavia Alcmena dovrà patire il suo fallimento, nel non [illegible] riconosciuto l'amore autentico e nell'avere forse desiderato qualcosa di totalmente coinvolgente.

[illegible] ama [illegible] versione cinematografica [illegible] Eric Rohmer [illegible] *Marchesa* [illegible] *O.* intuirà che il tema dell'innocenza tentata ma perduta senza la minima dedizione, può suggerire un'altissima tensione lirica. [illegible]hi poi ha fatto studi di germanistica, troverà modo di collegare la disperazione [illegible] Kleist con [illegible] frequentazione [illegible] Kant il quale soprattutto nella *Filosofia della ragion pratica* dissolse [illegible] concetto stesso di [illegible]rità assoluta. Se poi si vuole, perché non cogliere nell'ambiguità della poetica kleistiana un'anticipazione del doppio che si trova in ognuno di noi, come alla fine dello stesso Ottocento la psicanalisi dimostrerà inequivocabilmente?

Alla figura [illegible] Alcmena la regia di Guido De Monticelli dedica la maggiore attenzione fissandola in apertura di rappresentazione [illegible] rapita [illegible] voluttà incognita di [illegible] mentre tesse al suo telaio e destinata a tormentar[illegible] in eterno [illegible] perso la propria identità (crede [illegible] vuole avere [illegible] soltanto Anfitrione ma un diadema e [illegible] molte testimonianze dimostrano che si sbaglia). Doretta Asiandis nella parte [illegible] difficile della carriera le conferisce accenti tragici, tremori smarriti, senza [illegible] cadute nel sentimentalismo.

All'altro vinto della situazione, il povero Anfitrione, giovano molto la baldanza e la fisicità di Ireneo Petruzzi, abile nello svilirsi a poco a poco nella disperazione. Non parliamo infine [illegible] servo Sosia, doppiato e bastonato [illegible] Mercurio: Giovanni Boni vince la concitazi[illegible] iniziale con un lavoro di [illegible] del personaggio apparentemente buffo.

Detto degli altri attori — Giorgio Lanza, Loredana Alfieri, Lino Spadaro, Luigi Castejon, Beppe Di Mauro — e della traduzione di Roberta Paola De Monticelli, [illegible] ricordare l'espressiva regia di Guido De Monticelli che nel telaio stesso, [illegible] simbolicamente incombente tra le scene di Paolo [illegible]gni, inven[illegible] il [illegible] per definire l'ingannevolezza delle [illegible] dell'esistenza quotidiana.

Con qualche buio di meno e qualche impeto di più lo [illegible]ttacolo risulterebbe accettabile al cento per cento. Un pubblico non [illegible] intentissimo [illegible] seguito [illegible] la recita al Nuovo chiamando più volte alla ribalta [illegible] seconda compagnia del Gruppo della Rocca in [illegible] collegamento con l'altra compagnia che in tutta Italia rappresenta nuovamente un tedesco altrimenti grande: il Bertolt Brecht della *Schweyk*.

Piero Perona

Prima visione / Al Gioiello il film di Aristide Massaccesi

VOGLIA DI GUARDARE

VOGLIA DI GUARDARE di Joe D'Amato (Aristide Massaccesi), [illegible] Jenny Tamburi, Marino Masè, Sebastiano Somma, Lilli Carati, Laura Gemser, Aldina Martano. Sexy, italiano, colori. (Cinema Gioiello).

Aristide Massaccesi, che in omaggio al genere sexy si firma spesso Joe D'Amato, è autore di un'aurea sentenza: *«Nel cinema o si è Fellini o si è Massaccesi. Io sono Massaccesi»*. Con ciò intenderebbe denigrare quanti fanno del cinema d'autore senz'averne la genialità o piuttosto quanti si fregiano dell'etichetta di registi del cinema pornografico d'autore. Con spavalderia Massaccesi-D'Amato ne manovra le convenzioni e ne esaspera il morbidore senza [illegible] pretendere di aprire un certo discorso. Il massimo apre le cortine dell'alcova dove i suoi interpreti praticano il soft-core.

TRAMA - Il professore d'una clinica privata lascia intenzionalmente sola la moglie con un suo ex paziente e questa non tarda a farsene l'amante. La seduce, la irretisce e la sfrutta portandola persino in un bordello di lusso a umiliarsi, ma in fondo a eccitarsi, con clienti occasionali.

Ma non è tutto. La signora Joséphine, che per di più subisce alternativamente tentazioni e ripulse da parte d'una coppia di amiche omosessuali, viene a sapere l'amara verità dalla tenutaria del bordello gelosa del proprio socio, cioè l'amante ex paziente il quale ne sempre agito in combutta con il professore. Costui ha la mania di spiare la moglie nella [illegible] eccitata degradazione. Paga, sorride e brinda alle sue fortune.

Non ha fatto i conti con l'intatta e offesa femminilità di Joséphine, la quale in una sequenza peraltro assai provocatoria fa specchio trasparente che nascondeva l'osservatorio del marito. E' l'inizio della fine.

GIUDIZIO - Luci, biancheria, letti (talora serre e spogliatoi) inquadrano le ripetute esperienze di Joséphine che, secondo una certa ironia, vediamo relegata nella provincia al tempo del fascismo. Per evitare dubbi si ascolta alla radio, mescolata chissà come all'inno della gioventù hitleriana, la voce di Niccolò Carosio che annuncia la vittoria della nazionale di calcio [illegible] Brasile ai mondiali del '38. E' come dire: se lo [illegible] fatto [illegible] e Cavani [illegible] l'alibi culturale, perché [illegible] ripetere smaccatamente la ghermineila denunciandone al tempo stesso l'ipocrisia?

In questo senso Massaccesi — che di *Voglia di guardare* risulta soggettista, operatore e regista — acquista agli occhi dello spettatore di professione una sua grandezza birichina. Gli perdoniamo magari la ripetitività delle ginnastiche erotiche e l'inelutibilità dei faticosi incontri, che solo l'imperioso hard-core un giorno renderanno problematici. Per ora gli concediamo che Jenny Tamburi sia rappresentativa della [illegible] borghesia e non soltanto una bella donna colta nel pieno della maturità.

p. per.

BRODERICK CRAWFORD IN OSPEDALE

RANCHO MIRAGE — L'attore cinematografico americano Broderick Crawford, 75 anni, vincitore di un Oscar, noto come il poliziotto capo della polizia della serie televisiva «Highway patrol» e interprete di numerosi film, è stato ricoverato ieri sera in ospedale in seguito a ripetuti ictus cerebrali.

«Sta male, molto male», ha detto [illegible] Melnick, agente dell'anziano attore, *«ha avuto una serie di trombosi cerebrali, una massiccia l'ha colpito circa un anno fa»*.

L'attore è stato trasportato all'Eisenhower medical center in questa [illegible] californiana.

Famoso in [illegible] per un ruolo brutale in «Uomini e topi», nel cinema fu confinato [illegible] parti di avventuriero [illegible] e brutale. Vinse l'Oscar come miglior attore nel 1949

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	[illegible]	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	■	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Il giustiziere [illegible] notte n. 3, di Michael Winner, [illegible] Charles Bronson, Martin Balsam, Deborah Raffin (Usa-Colori) — Kersey, il giustiziere della notte, alla morte di un amico ottiene dalla polizia la licenza di fare piazza pulita. Viet. 14 — Drammatico

15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — ★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Police, di Maurice Pialat, con Gerard Depardieu, Sophie Marceau, Sandrine Bonnaire (Francia-Colori) — Depardieu, Leone d'Oro a Venezia per la miglior interpretazione, nei panni di uno sbirro di supercommissario parigino. Non viet. — Poliziesco

15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — Oggi la prima

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.100

Il gioiello del Nilo, di [illegible] Teague, con Michael [illegible]glas, Ka[illegible] Turner, Danny De Vito (Usa-Colori) — Dopo «All'inseguimento della pietra verde» lo stesso protagonista si lancia nell'avventurosa ricerca del gioiello del Nilo. Non viet. — Avventuroso

[illegible], 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Taron e la pentola magica, di Berman e Rich (Usa-Colori) — Streghe, fanciulli, mostri e simpatici animaletti sono i protagonisti di questa ultima favola della storica casa Disney. Non viet. — Disegno animato

15,15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Ballando con uno sconosciuto, di Mike Newell, con Rupert Eve[illegible], Miranda Richardson (G.B.-Col.) — Cronaca della vicenda di Ruth Ellis, [illegible] che nel [illegible] uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra — Drammatico

16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.243

Echo Park, di Robert Dornhelm, con Tom Hulce, Susan Dey, Michael Bowen (Usa-Colori) — Piccole e grandi illusioni di tre giovani che vivono a Los Angeles e tentano di entrare nel mondo dello spettacolo. Non viet. — Commedia

15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 — ★★/●●●

[illegible] CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.243

Scuola di geni, di Martha Coolidge, [illegible] Val Kilmer, Gabe Jarret, Michelle Meyrink (Usa-Colori) — I divertimenti e le avventure di un gruppo di studenti di un college americano, specializzato nel «fabbricare» intelligenze. Non viet. Ultimo giorno — Commedia

15,15; 17,10. Ore 21 Serata riservata — ★★/●●

CRISTALLO
via Gatta 3 — Tel. 010.71 00

Il mostro di Firenze, di Cesare Ferrario, con Leonard Mann, Gabriele Tinti, Francesca Muzio, Lidia Mancinelli (Italia-Colori) — Un tentativo di analisi [illegible] la figura del maniaco che tiene Firenze sotto l'incubo dei suoi delitti. Viet. 18 — Drammatico

15; 17; 18,50; 20,35; 22,30 — ★/●●●●

DORIA
via Grandi 8 — Tel. 542.423

La mia Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. — Drammatico

16; 19; 22 — ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5341

Ran, di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Akira Terao, Jinpachi Nezu (Giappone-Colori) — Lotta per il potere nel Giappone medievale. Due fratelli defraudano il padre e si combattono tra loro. Premio Oscar per i costumi. Non viet. — Drammatico

[illegible] — ★★★★/●●●●

[illegible] BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5341

La [illegible] Africa, di Sidney Pollack, con M. Streep, R. Redford, K. M. Brandauer (Usa-[illegible]) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e un amore. 7 premi Oscar. Non viet. — Drammatico

[illegible] 18,50; 21,50 — ★★★/●●●●●

ELISEO [illegible]
piazza [illegible] — Tel. 447.5341

Speriamo [illegible] sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso gioco di storie femminili in un podere della Toscana, retto da una donna di ferro. Non viet. — Commedia

15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible]MA
corso Trapani 57 — Tel. 373.867

Antarctica, di Koreyoshi Kurahara, con Ken Takakura, Masako Natsume, Tsunehiko Watase (Giappone-Colori) — Spedizione meteorologica al Polo Sud, costretta ad abbandonare i cani [illegible] percorrere poco dopo la stessa strada. N.V. — Avventuroso

15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,00 — ★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.780

Voglia di guardare, di Joe d'Amato, con Jenny Tamburi, Lilli Carati (Italia-Colori) — In un raffinato ambiente liberty, tra specchi e pizzi, l'ultima eccitante avventura del regista specializzato in film erotici. Non viet. — Commedia erotica

15; 16,30; 18,20; 20,30; 22,30 — ★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.45.16

Yuppies, i giovani di successo, di Carlo Vanzina, con J. Calà, M. Boldi, C. De Sica, E. Greggio, F. Mora ([illegible]-Colori) — Tragicomiche avventure di un gruppo di giovani e rampanti arrivisti, alle prese fra carriera e avventure amorose. N.V. — Comm.

16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

[illegible] KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 538.75.63

Tokio Ga, di [illegible] (Germania-Colori) — L'ultimo capolavoro del regista [illegible]sco. Un viaggio sentimentale nel Giappone supermoderno e computerizzato di oggi, alla ricerca delle radici antiche, delle tradizioni perdute. Non viet. — Drammatico

Ore 20,45; 22,30 — Oggi la prima

LILLIPUT
via XX Settembre 13 bis — Tel. 537.100

Il sole di mezzanotte, di Taylor Hackford, con Mikhail Baryshnikov, Gregory Hines (Usa-Colori) — Storia di due ballerini: uno russo che vuole fuggire dall'Urss e uno negro fuggito dagli States. Uno spettacolo sarà occasione di fuga. N.V. — Drammatico

15; 17,30; 20; 22,[illegible] — ★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Spie come noi, di John Landis, con Dan Aykroyd, Chevy Chase, Steve Forrest, [illegible] (Usa-Colori) — Cia contro [illegible]. Due finti e strampalati agenti servono da copertura ad altri due «veri», che devono rubare un missile. [illegible] — Comico

15; [illegible] 16,55; 18,40; 20,35; 22,[illegible] — ★★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 516.450

Noi e l'amore (Comportamento sessuale variante), di Antonio D'Agostino, con Matelda De Monte (It.-Col.) — Analisi dei comportamenti sessuali «anormali», compreso un intervento chirurgico per il cambiamento di sesso. Viet. 18 — Commedi[illegible]

15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Non recensito

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

[illegible] Veneziana, di Mauro Bolognini, con Laura Antonelli, Monica Guerritore, Jason Connery, C[illegible] Rondinella (Italia-Colori) — Nella Venezia cinquecentesca [illegible] vedova ed una donna sposata s'innamorano del «foresto» Giulio. Viet. 14 — Erotico

15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●

OLIMPIA [illegible]
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Matrimonio con vizietto, di Georges Lautner, [illegible] Ugo Tognazzi, Michel Serrault (Italia-Francia-Colori) — La nota e divertente coppia, dopo le avventure del Vizietto uno e due, si decide al grande passo: il matrimonio. Non viet. — Commedia

15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Il giorno degli zombi, di [illegible] A. Romero, con Lori Cardille, Terry Alexander (Usa-Colori) — La Terra è ormai in mano [illegible] «morti viventi». I pochi veri rimasti sono ridotti a vivere nei sotterranei del fu esercito. Viet. [illegible] — Horror

14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — Oggi la prima

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000

(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.148

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e avviano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. Viet. 14. — Commedia erotica

15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 530.521

Amour braque, amore [illegible], di Andrzej Zulawski, con Sophie Marceau, Francis Huster (Francia-Colori) — Ispirato alla lontana all'«Idiota» di Dostoevskij, una tragica avventura immaginata dal regista della trag[illegible]. Viet. 18 — Drammatico

16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.780

L'aquila d'acciaio, di Sidney J. Furie, con Louis Gossett jr., Ja[illegible]rich, David Suchet (Usa-Colori) — Un uomo è tenuto in ostaggio da una pericolosa [illegible], le autorità non possono agire. Il figlio affronta da solo i criminali. Non viet. — Avventuroso

16,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 12 — Tel. 749.2867

L'onore dei Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Colori) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non viet. — Commedia drammatica

20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Balbis 17 — Tel. 267.107

Silverado, di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, [illegible] Glenn, Kevin Costner, Danny Glover (Usa-Col.) — Quattro amici girano per il New Mexico vivendo tutte le avventure del western classico. Non viet. — Western

20; 22,30 — ★★★/●●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 833.214

Il fiume dell'ira, di [illegible] Rydell, con Mel Gibson. Ore 2 [illegible] serata soci CE O A S Fiat

FORTINO
via Cigna 67 — Tel. 480.980

Oggi chiuso - Domani La carica dei 101, di [illegible] Disney

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 790.003

Vedi Teatri - Spettacolo di balletti

NUOVO ODEON
via Vandalino 6 — Tel. 749.2262

Piramide di paura, di B. Levinson, con N. Rowe e A. Cox (Usa-Colori) — Gli inizi della [illegible] di S. [illegible]. L'investigatore ragazzo con l'amico Watson si addentra in una complicata avventura nei sotterranei di Londra. Non viet. — Avventuroso

20; 22,30 — ★★/●●●●

[illegible] D'ESSAI
corso Belgio 53 — Tel. 874.173

Pranzo Reale, di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Colori) — 1947. Gli abitanti di una cittadina inglese per festeggiare le nozze della regina Elisabetta, allevano e macellano abusivamente un maiale. Non vietato — Commedia

20; 22,30 — ★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 3, tel. 547.171)
Chiuso

[illegible] (via Paolo Sarpi 117, tel. 613.139)
Oggi chiuso — Sabato Festa di laurea, di Pupi Avati. — Commedia

CROSE (via Piava 56, tel. 667.668)
Tutta colpa del Paradiso, con Francesco Nuti, Ornella Muti. Orario 19,30, 21,15 — Commedia

FALCHERA (v. Ferrara 30, tel. 262 16.65)
Oggi chiuso

S. RITA (v. Vernazza 28/A, tel. 303.681)
La storia infinita, di W. Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver. Ore 20,45. L. 2500 — Fantascienza

VALDOCCO (v. Salerno 12)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

[illegible] (via Saccni 18, tel. 511.293)
Attrazioni erotiche maschili, con Georgina Spelvin. [illegible] 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,25

ARCO PUSSYCAT (c. F. Oddone 31, tel. 484.821)
Poppea e le orge di Caligola. [illegible] dont video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (c. Fr. Calarola 15,1 [illegible])
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal luber. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 621.5440)
Orge insaziabili di Veronica e Slumber party. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Viet. 18. Ingr. 6000

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 655.330)
Fantasie erotiche di Gerard Damiano, con Annie Sprinkle, Veronica Vera. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 100, t. 287 474)
Dolce amore bagnato. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Telefono rosso, con [illegible] Baker. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

[illegible] HOT OU SEXE (via Milano 8, tel. 530 255)
Massera, con Lisa De Leeuw. Tutti i giorni no stop dalle 10 alle 24. (Ult. spett. ore 22,30). Interi 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.8861)
Marina contro Marina nel sol del piacere, con Marina Frajese e Lust americ[illegible] (2 hard core 2). Novità. [illegible] 15, ult. 22,30

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 536.685)
Giochi carnali in libertà e Piccole collegiali. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. [illegible]

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Desideri bollenti, con Marilyn Lamour, Mary Anderson (new hard core). Ap. 15, [illegible]. Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Nizza 176, tel. 696 361?)
I piaceri bagnati di femmine in calore e Nemo erotication blue. Novità. Ap. 15, ult. 22,[illegible] Ingresso 3500

[illegible] (via Buozzi 8, tel. 630 353)
Super Sexy star. No stop. Ap. ore 10; ult. 22,30

[illegible] (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.842)
Ragazzine vogliose e Caldo odore di sesso. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Mogli morbose V. 18.
MARGHERITA: Il gioiello del Nilo. Non viet.

CHIVASSO
CINECITTA': Speriamo che sia femmina.
MODERNO: Yuppies, i giovani di successo.

CIRIE'
ITALIA: Il mio nome è Remo Williams, con Fred Ward, Joel Grey (avventuroso).
NUOVO: Ran, di Akira [illegible]. Spett. unico ore 21.

ITALIAN GRAFFITI

SE VANCHIGLIA DIVENTA VANKIGLIA

Torino graffiti è la faccia di un ragazzo — i capelli ritti, gli occhi ridotti a fessure, la bocca che è una smorfia — schizzata con lo spray dalla solita mano ignota su un muro del Lingotto. Accanto il senso di quel viso un po' surrealista: *«Omologati mai»*.

La fabbrica chiusa, l'orizzonte delle case popolari attorno, una via diventata solo asfalto per le auto che corrono ad ottanta all'ora. E quel messaggio di rabbia che resta lì a testimoniare alla città che sfreccia verso un altro pezzo della città il rifiuto di chi ne vive ai margini, va a piedi forse, sceglie di essere e rimanere diverso. Sembra una fotografia del post-tutto, dopo periferia operaia che cent'anni la morgogliva per l'utopia dell'autogestione svuotata persino della sua memoria storica. Quel grido su un muro bianco è una straordinario salto triplo nel futuro che ci aspetta. La cultura marginale di oggi, qualche metro più in là, propone un assoluto *«utopia punk»*.

Torino che parla dai muri è sempre stata la città degli altri: di quelli contro che scrivevano per rivendicare diritti o anche comunicare avvertimenti, talora ingenui, talvolta truculenti, «raccolti» dagli anni di piombo o anche eco lontana delle stragi di innocenti. Da *«Attenti padroni»* che ancora, sia pure scoloritissimo, minaccia da un angolino esterno della Fiat Mirafiori, all'inquietante *«In questo mondo di topi sorge un popolo di lupi»*, firmato Terza Posizione, [illegible], per chi non avesse capito bene un inequivocabile *«W Freda»*. Inquietante due [illegible] perché la mano che ha vergato quell'an[illegible] è andata a scegliersi un muretto immacolato tra i palazzoni popolari di via Pieva come scenario.

«W i milioni» è [illegible] testimonianze del segno dei nuovi tempi raccolti in una mostra fotografica — lo *«Spazio [illegible]»* — di Mauro Giorcelli: fotografo e critico di graffiti torinesi. C'è tutto: il non allineamento in politica internazionale (*«né cosacchi né coca-cola»*), l'ironia sottile (*«dove va l'umanità? boh»*), [illegible] scoppiettante (*«dux, [illegible], ducum, ducatone»*), quella malinconica (*«niente è più triste del niente»*), la poesia di strada, sino ai messaggi estemporanei del tipo *«lupo mannaro è bello»*.

Quella mostra è dell'anno scorso. Ma oggi? Il linguaggio dei graffiti tende a scomparire. Tra un oscuro e ossessivo *«orgasmo nero»* e un [illegible] e misterioso *«leggi Piemonte arabo»*, che si alternano in via Po, compaiono messaggi di estrema sintesi lessicale: *«gnam»*, *«knik»*, insomma la fantasia al potere, purché abbondi di kappa-kappa. Anche Vanchiglia, antico borgo di artigiani, è [illegible] post-modernamente Vankiglia. E chi più ne ha (di queste intuizioni) più ne scriva: un angolo di piazza Statuto è diventato il giornale murale di una prorompente voglia di comunicare in codice «moda» o «punk».

Il posto dei graffiti, a ricordo di quello delle fragole, è il tratto di portici sotto la sede della Uil. Lì si danno convegno gruppi di giovani di tendenze opposte a giudicare dagli insulti [illegible] si con[illegible] sul muro, con lo spray o il gesso. Si lascia lì, sulla parete, il proprio nome, celli che diventerà presto oggetto di [illegible] particolari. Il più elevato che abbiamo scovato è del seguente tenore: *«A... sozzo: sostanza repellente ad ogni forma di cultura»*. Per fortuna dietro l'angolo c'è [illegible] una Sabrina che dedica a Franco il suo *«ti amo»*.

«Vogliamo un posto», ha tracciato in via Passo Buole un punk. E sotto, un replicante di professione ha aggiunto: *«in galera»*. Torino non parla più dai muri se non per dare sfogo a questi ultimi duelli di grafomani, in cui si intrecciano gli odi di clan musical-estetico-calcistici e persino politici: un vero festival [illegible] della purezza linguistica. Rimane quel grido *«Omologati mai»* sempre più solo su un muro abbandonato. Col trionfo dell'edonismo reaganiano oggi, tutt'al più, per essere *«à la page»* si deve seguire la freccia verde e gialla che porta alla sala corse. Dove, a fianco per esattezza, il *«Pasquino futurista»* ha aggiunto a mano *«Modernismo: questo è vivere»*.

A questo numero ha collaborato Enrico che ha visto «Ran» per voi.

I servizi di copertina sono di: Maria Giulia Alemanno (intervista al pittore Eandi) e Alberto Gaino (scritte murali).

Nelle pagine interne: Ivano Barbiero (dove andare), Ettore Boffano (a lezione di survival), Paola Quorio (vespaeda, ristoranti alternativi e anno della sicurezza stradale), Luisella Re (indossabili), Renzo Rossotti (Platini in francobollo), Maurizio Spatola (I soliti ignoti).

Il critico cinematografico è Piero Perona (vi parla di Nanni Moretti) e il musicologo è Marco Ravasini, insegnante al [illegible] di Alessandria.

Le foto sono di Ezio Ancola, Alessandro Basio, Cesare Bosio, Piero Goletti, Enrico Milone e Sergio Solavaggione.

Per la parte grafica hanno collaborato i tecnici Giorgio De Bernardi, Mario Gho e Amato Stano.

Palazzo Nuovo è stato il palcoscenico più prestigioso della grafomania giovanile. E' stato e non è più: le scritte murali sono scomparse, rimangono gli annunci personali nelle bacheche. La trasgressione non è più di moda da quelle parti. Neppure negli «interni» più arcani, quelli dei gabinetti, una volta collages di tutto lo scibile umano: dalla polemica grafica alle confessioni, anonime, di un coppiomane, reminiscenze letterarie, non c'è dubbio: l'università sempre fuoco di cultura è stata, anche in «quel posto».

«Soprattutto vi scrivevano i gruppi politici minoritari, per non rischiare di prenderle» spiega dottoralmente il geometra Falla, intendente di palazzo ed espertissimo in materia. E' il suo lavoro dal '75 provvedere tra l'altro alla cancellazione delle scritte sui muri, e vi si è talmente immerso da decidere di preparare sull'argomento la sua tesi di laurea in sociologia. Materiale di documentazione ne conserva in abbondanza: oltre 250 fotografie di graffiti e scarabocchi vari, regolarmente catalogate e ordinate in alcuni album. La prima e per il momento unica «graffititeca» di Torino.

Una volta, mancando in questa città la metropolitana, l'underground giovanile finiva per [illegible] sfogo visivo ai propri pensieri nei corridoi di Palazzo Nuovo. «[illegible] *Il peggio è venuto con gli anni dell'Autonomia e delle Brigate [illegible] il '77-78-79* — assicura l'intendente —. *Le loro scritte comparivano in pieno giorno, nell'atrio, con gli studenti che passavano e non li denunciavano. Noi si faceva pulire tutte le settimane e ogni volta erano 600 mila lire di spese. Ancora oggi, certe scritte si intravedono se l'occhio è esperto»*.

Quello del geometra Falla è più che esperto: *«Dal mio punto di vista era sempre lo stesso per ogni periodo a scrivere sui nostri muri. [illegible] si stancava e cambiava [illegible] mano. In particolare, nel corso di un'intera settimana, purtroppo non ricordo l'anno, c'è stata una lo[illegible] tra il nostro decoratore e un ipergrafomane: tre o quattro volte al giorno si sfidavano sulle pareti del palazzo. L'anonimo lasciava i suoi messaggi e l'altro passava a [illegible]re una mano di bianco. Era un vero inseguimento»*.

Adesso, dice il geometra, la situazione è tranquilla, il palazzo è pulito. *«Solo di tanto in tanto, come nella scorsa settimana, [illegible] e due, sul nucleare. Le faccio cancellare subito, previa fotografia, s'intende»*.

CON IL CANTORE DEI NOSTRI MURI

Nessuno meglio di Fernando Eandi, pittore di vagabondi sognanti, di geometrie cittadine e ora d'impalpabili composizioni di foglietti, lettere, buste e cartoline, nature morte unidimensionali, conosce la mappa torinese dei graffiti che osserva e annota da anni in un contesto di follia periferica, di archeologia urbana.

«Di solito, le scritte — dice — *non sono noiose come certe poesie o racconti. Furtive e clandestine, non possono che essere laconiche e stringate, ed è proprio nella sintesi che io trovo la loro efficacia»*. Ma non gli piacciono quelle gigantesche della tifoseria, né quelle politiche, spesso troppo sofisticate e pretenziose, non sopporta l'ideologia della bomboletta spray. Ama, invece, gli sfoghi pubblici di ansie private, le solitudini rivelate sui muri, magari con gesso da scuola.

Ne ha segnate molte sul taccuino che porta sempre con sé quando si muove in città. Brevi frasi, a volte disegni che sovente rilascia poi per graffiare la tela dei suoi quadri. Dietro ogni graffito c'è una storia.

«Una gamma infinita di sentimenti e di emozioni — afferma — *esce all'aperto e si sovrappone agli intonaci. Ne ho trovate di struggenti: "Alberto, dove sei? Perché non possiamo partire?" [illegible] minacciose e livide: "Carlino è una spia"; [illegible] "Zoppo sei morto", o di enigmatiche: "Qui sono passati tutti". E c'è la stanchezza di chi chiede "Lasciatemi perdere", nella quale chissà quanti si riconoscono»*.

Fernando Eandi confessa che gli piacerebbe molto incontrare uno di questi «scrittori sintetici» per interrogarlo e scoprire che cosa lo spinge a rivelare una parte di sé. Ma è un desiderio con scarse probabilità di realizzazione. *«Molti* — sostiene — *scrivono [illegible] avrebbero il coraggio di ripetere. Tanti graffiti infatti tradiscono insicurezze con le loro lettere tremolanti. Certo, quasi sempre, il gesto finale è la conseguenza di un pensiero ossessivo rimuginato per giorni. Finché una sera, [illegible] tutti [illegible] rintanati in casa davanti al televisore, si esce in strada e lo si comunica al mondo»*.

«Ma c'è anche il graffito istintivo — conclude Eandi — *che nasce dalla gioia di [illegible], e [illegible] importa che cosa pensa la gente [illegible] ai tradizionali cuori trafitti i nomi sono: Angelo e Lorenzo. Mi dà [illegible] che scrivere sui muri oggi [illegible] una moda. Da tempo infatti annoto [illegible]: troppi graffiti [illegible] privi di anima»*.

TELEFONA AL 6965272

Scrivete o telefonateci. Il numero è il solito (6965272). E anche l'indirizzo dovrebbe già esservi noto: via Marenco 32 oppure presso Salone La Stampa, via Roma 80.

Questa settimana vi diamo conto delle due iniziative di maggior prestigio lanciate da «Forza sei»: quella per un corso gratuito di un anno presso la scuola di moda di Ida Blandolo a Torino e quella per un corso gratuito di un mese presso l'American di corso Bramante.

Ma altre iniziative sono in atto. Innanzi tutto, le tre lezioni di trucco offerte da Mario Audello. Avete telefonato in tanti, la prossima settimana vi comunicheremo chi si è aggiudicato il breve corso.

La proposta più interessante della settimana arriva comunque ancora dalla scuola di Ida Blandolo: si tratta di un corso per figurinista (anche questo della durata di un anno). Volete concorrere? Allora telefonate in fretta. I tempi di prenotazione, infatti, sono abbastanza brevi. Vi aspettiamo... A presto!

A LEZIONE DI ... SURVIVAL

L'ultima avventura, degna di un «Sandokan Anni 80», l'ha vissuta nelle foreste del Borneo, abitate dai Dayaki e dai serpenti. Un mese e mezzo alle prese con fiumi da guadare, giungle intricate, animali feroci e villaggi di indigeni mai visitati da un uomo bianco.

Adesso, si prepara ad affrontare l'Amazzonia, il Sahara e i ghiacciai eterni. Un «Rambo» con la passione dell'esploratore? Un fakiro dei viaggi e delle avventure? No, si chiama Andrea Giustetto, ha 24 anni ed un diploma da ragioniere; quando non è in giro per il mondo abita a Torino. Il suo amore è il «survival» (sopravvivenza), l'arte di stranglarsi e di «sopravvivere» a contatto con la natura, affrontando i rischi che le realtà ancora incontaminate della terra offrono a chi ha il gusto di conoscerle e scoprirle. Il tutto, utilizzando solo la volontà e l'intelligenza.

Un ... quello di «survivalist», che Giustetto non conserva per sé, ma insegna anche agli altri. Ogni settimana, tiene un corso ... palestra che ha aperto con degli amici in via Brandizzo 34, il «Challenger Center» (tel. 854000). In sette giorni, si impara a vestirsi per la foresta — «sembrerà strano, ma è una delle cose fondamentali, allo stesso modo di quando si va ad un matrimonio o a una cena di gala» —; come interpretare una bussola o una cartina geografica; come seguire le stelle e come capire se l'acqua di una pozza è potabile o avvelenata. Poi, ...ndere un fiume con una canoa o ad attraversarlo con una zattera; a salire una parete con una corda e a costruire un piccolo ponte di fortuna, a mangiare cibandosi di quello che si trova nei boschi e nelle foreste.

Alberto Giustetto

Tutte le settimane, arriva anche un medico per insegnare le nozioni fondamentali del pronto soccorso e della chirurgia elementare. «Anche questo è importantissimo — spiega Giustetto —. Nel Borneo, ho suturato la ferita di un mio compagno di viaggio. Dopo pochi giorni era perfettamente cicatrizzata».

Dal 18 gennaio al 24 febbraio scorso, «sette magnifici» hanno attraversato, nella stagione delle piogge, il Kalimantan, 1600 chilometri di giungla tra i più impervi del mondo: «Prima di noi, si ... arrese molte altre spedizioni. Un risultato fantastico».

Per diventare «survivalist» e imitare Alberto Giustetto, basta aver compiuto 16 anni, 490 mila lire e una settimana di impegno e sacrifici.

Un diploma per sentirsi protagonisti di film all'«Indiana Jones»? Alberto scuote il capo e conclude. «Niente affatto. E' soltanto la voglia di sfuggire ad un'esistenza sempre più automatizzata che scaccia lontano la natura e il benessere fisico».

PLATINI PER POSTA

... Platini già sorride ... francobolli per il prossimo Mundial. Il calciatore goleador della «Juve», effigiato dopo i mondiali del 1982 in Spagna in alcuni esemplari stampati da Paesi di espressione francese, come la Repubblica Guinea Bissau, diventa ora il personaggio-simbolo del Mondiali del Messico ancora per nazioni che furono, come colonie, amministrate dalla Francia.

Sono oltre una ventina gli Stati che preannunciano serie commemorative del Mundial messicano. Platini avrà un posto d'onore in questi «francobolli».

Si prevede che il «gioco» completo per questa edizione del mondiali supererà, come prezzo, il milione di lire. Il primo francobollo del mondo riproducente la scena di un incontro di calcio fu stampato dall'Ungheria nel 1925. Da allora la pioggia di francobolli calcistici è stata ininterrotta.

Per l'Italia sono da ricordare la serie del 1934 e il mille lire per la vittoria dell'82, disegnato da Guttuso con due mani (quelle di Zoff) che stringono la coppa. Questo francobollo è particolarmente richiesto sulla busta con gli autografi della formazione azzurra, compreso Bearzot. Un documento per amatori che non ha prezzo. Fu venduto a beneficio della ricerca sul cancro.

La «Collezione Gol», come è stata definita quella che comprende i francobolli emessi dai Paesi che hanno ospitato o vinto i Mondiali, si arricchisce di sorprese. L'Italia, forse per scaramanzia, non prevede novità filateliche.

PARIGI — Un filmato su Platini. Ne è produttore il calciatore stesso e il lungometraggio è già stato prenotato da Italia, Germania-Ovest, Canada, Iraq, Arabia Saudita, Thailandia, Hong Kong, Corea del Sud, Giappone, Australia e Sudafrica. Sono in corso trattative anche con la rete americana «Nbc» che, su proposta di Platini, ne verserebbe i diritti al comitato antidroga statunitense. Il filmato, tradotto in inglese e italiano, verrà presentato al prossimo «mip-tv» a Cannes, e sarà messo in onda a maggio sugli schermi di Antenne 2. Tutto comincia dallo stadio di Nancy dove Platini incontra ex compagni di squadra dei primi anni, con i quali evoca le esperienze, e anche suo padre, Aldo, direttore generale del Nancy, che fu di grande aiuto per il debutto. Regista del film è Gerard Van der Gucht, specializzato in trasmissioni sportive. Riferimenti all'infanzia pochi perché, dice il giocatore, «la gente vuol sapere chi è il giocatore, non il bambino».

Dopo Nancy, le riprese continueranno a Torino, mentre l'ultimo ciak sarà girato a Saint Etienne.

FORTUNA CHE SONO IGNOTI

Quando si presentano o, soprattutto, quando devono chiedere un documento, un'autorizzazione in qualche ufficio pubblico o in questura, li guardano dubbiosi: «Ma questi che cosa vogliono? Scherzano, ci prendono in giro?». Già, perché non sempre è agevole capire subito che cosa intendano dire ragazzi e ragazze che affermano di essere «i soliti ignoti», magari con un sorriso sbarazzino.

Invece Giorgia, Simonetta, Fabrizio, Roby, Enzo, Max, Mauro, Roberto e gli altri trenta-quaranta giovani che danno vita all'«Iei Group» (dove Iei sta appunto per i soliti ignoti) sono persone molto serie. Alcuni di loro — i più «anziani», quelli per intenderci che hanno superato la ventina — sono i superstiti del gruppetto che nell'81, dopo aver partecipato a uno degli incontri di scambio internazionale organizzati dal Comune alla Mandria, decise di proseguire e intensificare quel momento di conoscenza reciproca con i coetanei stranieri.

Da un anno l'«Iei Group» possiede una veste ufficiale, con tanto di statuto e riconoscimento giuridico, ma la loro attività, fondata principalmente sull'entusiasmo e la voglia di offrire e ricevere amicizia, non è mutata: la differenza è che animazione, «spettacolazione» urbana e spunti aggregativi volti non solo ai giovani d'oltre confine seguono ora una linea concordata con l'assessorato alla Gioventù, che peraltro non condiziona minimamente idee, proposte e fantasia dei «soliti ignoti» i quali lamentano soltanto, nel panorama torinese, la carenza di «spazi» dove incontrarsi, preparare costumi e scenografie, provare e organizzarsi.

Un problema che è stato ampiamente accentuato — sottolineano con una certa amarezza — dal progressivo (e non del tutto comprensibile) smantellamento dei centri d'incontro dei quartieri.

Foto di gruppo dei «Soliti ignoti»

A SPASSO PER IL TRECENTO

Che ne direste di ascoltare (un po' stanchi del pop contemporaneo) qualche brano di «pop medioevale»? Fatevi accompagnare dal musicologo Marco Ravasini

Continuando la nostra carrellata di POPular music nei secoli dei secoli, per cercar di conquistare nuovi adepti discepoli alla musica del tempo che fu, ci soffermiamo un attimo in Toscana, epoca suppergiù la metà del XIV secolo. Lo sfondo è quello del Decamerone di Boccaccio, che i più colti avranno conosciuto direttamente a scuola e i meno colti per mezzo del duemila eroa libri di ventesima categoria (Decameron 1, 2, 3 eccetera. Le notti del D..., Decameroni neri, gialli, a strisce, a pallini e via discorrendo) che ancora le private ammanniscono, a volte nottetempo per quei pochi televiventi, abbastanza insonni e molto masochisti, ... a seguirle.

Si tratta, per farla breve, del noto sfondo di giardini lussureggianti, con ruscelletti mormoranti e giovani ambasezzi che se la giocano tutto il giorno, ridendo, cantando, spiluccando la frutta più saporita.

Ebbene, quale colonna sonora pensare come giusto commento a queste immagini? Che domanda: l'originale, è ovvio! Perché possediamo, fortuna nostra, proprio l'originale musica fiorentina di quell'epoca, cantata, suonata e, con ogni ...bilità, anche ballata da quelle compagini di ... perdigiorno.

Il disco che racchiude tante chicche è uno straordinario Decca affidato all'arte di D. Munrow e del ... Early Music Consort. Vi sono rappresentati Francesco Landini ed altri compositori italiani del '300, con musiche solo suonate ed anche cantate, di trascinante scansione ritmica e fascinosa ricchezza timbrica, grazie all'impasto inaudito (nel vero senso della parola) degli strumenti originali di quel periodo.

Il titolo ripreso dalla ballata di Landini che apre la rassegna, è «Ecco la Primavera». Il costo è modico (si tratta di una ristampa economica), la reperibilità ...olo, l'esortazione all'acquisto da parte di chi scrive calda e appassionata: è un pezzo da novanta e non ne sarete delusi.

E una volta tanto ci limitiamo a parlare di alcuni interpreti: del vocalista J. Bowman (formidabile falsettista ovvero cantante di testa, con voce acutissima ma perfettamente intonata e assai gradevole) al grande tastierista Ch. Hogwood, che oggi dirige una sua propria formazione specializzata in musica barocca e del classicismo viennese (l'epoca di Amadeus, per intenderci). Per giungere sino all'inimitabile Munrow, polistrumentista e capo équipe, che trova modo di esibirsi su numerosi strumenti, quali flauti dolci medioevali, cromorni (dal suono stridulo, di difficile intonazione) e bombarde, progenitrici dell'oboe moderno.

Completano il lotto dei partecipanti i tenori N. Rogers e M. Hill, gli strumentisti d'arco O. Brookes e M. Remnant, alle prese con viole e ribeche di menestrellesca memoria, nonché il flautista R. Spencer, ... di grandissimo talento.

VIAGGIARE SICURI QUESTE LE REGOLE

L'Europa dei dodici ha deciso: il 1986 è l'anno dedicato alla sicurezza stradale. Ci si propone non solo di sensibilizzare gli utenti della strada sulle più elementari norme di prudenza, ma anche di mettere a punto un quadro di misure comunitarie volte a rendere più sicura la circolazione: attraverso modifiche tecniche dei veicoli, limiti di velocità, regole più severe nella concessione della patente.

I dati sono preoccupanti: ogni anno, nella Comunità europea muoiono sulle strade oltre cinquantamila persone; oltre un milione e mezzo sono feriti. E tra costoro molti sono i giovani.

Anche in Italia si registra purtroppo un elevato numero di incidenti, che annualmente provocano oltre 11 mila morti e 260 mila feriti. Tanto che, dalla fine della guerra ad oggi, il numero delle vittime della strada (morti e feriti) è stato superiore a quello dei primi quattro anni di guerra dell'ultimo conflitto mondiale.

Il costo sociale è elevatissimo: la ... umana e le ...omazioni fisiche hanno un prezzo che si aggirerebbe attorno al 5 ... cento del prodotto lordo dei paesi Cee.

Che si può fare per modificare questa situazione? Nella campagna lanciata dalla Cee si raccomanda insistentemente: no agli alcolici, riduzione ... velocità, uso delle cinture di sicurezza, maggiore cautela di ciclisti e motociclisti (con la massima estensione dell'obbligo del casco).

La Commissione Cee si è soprattutto impegnata nel settore tecnico-legislativo, prevedendo i seguenti campi d'azione:

— limiti di velocità in tutti i paesi Cee, possibilmente coordinati;

— miglioramento dei sistemi di frenaggio dei camion, compreso l'uso di sistemi antibloccaggio;

— uso obbligatorio dei paraspruzzi, ... i veicoli pesanti, perché ... bagnate ... pregiudicano la visibilità di automobilisti e motociclisti;

— l'adozione, sempre per i camion, di «gonne» laterali per evitare che altri veicoli, specie i motocicli, finiscano tra gli assali in caso di incidente;

— un periodico controllo tecnico delle vetture private;

— norme più severe per il trasporto di merci pericolose (come i prodotti chimici), con possibilità di corsi speciali per i conducenti;

— armonizzazione delle norme per le patenti di guida.

Cosa si fa in Italia, specie per i giovani? Dal prossimo giugno sarà obbligatorio il casco anche per i motorini sotto i 50 cc, portati da minorenni; sopra questa cilindrata il casco è obbligatorio per tutti.

Tra le varie iniziative si segnala la campagna pubblicitaria della Fiat, che vuole richiamare a un maggiore senso di responsabilità e civiltà. Ha prestato la sua penna la graffiante vena satirica di Giorgio Forattini. Sicurezza non è solo veicolo efficiente, ma anche comportamento di chi guida. Ed ecco che, per far recepire il messaggio, sono stigmatizzati i comportamenti negativi, in modo da persuadere a fare il contrario. Nasce così «Rombo», indisciplinato protagonista di evoluzioni stradali: nel quale si può identificare la maggior parte dei guidatori che commette quotidianamente decine di infrazioni. E dopo un primo autocompiacimento, il finale è sempre amaro: un groviglio di lamiere contorte che richiama alla realtà.

Infine è necessario che l'educazione stradale entri nelle scuole: per imparare le norme che disciplinano non solo il comportamento di chi guida, ma anche di coloro che vanno a piedi e pensano di avere solo diritti senza doveri.

Farà l'ingegnere il fortunato che ... un ... di frequenza all'American Club di ... . Si chiama Mauro ...one, ha frequentato il Politecnico. Nel tempo libero, afferma, «ho già fatto un po' di body-building. Ho partecipato alla vostra selezione perché volevo provare se l'American è davvero uno dei migliori del genere, come si dice in giro. Se mi piacerà, magari continuerò. In fin dei conti non dispiace avere una buona forma fisica».

Tra gli altri simpatici concorrenti ecco Beppe Spadaiora. Lavora in uno studio tecnico di geometra. Dice: «Ho fatto dello sport, footing e calcio. Ho partecipato a questa iniziativa, perché sto diventando "vecchio" e mi pareva l'occasione per ringiovanirmi un po'. Pazienza, non ho avuto fortuna, ma andrò ugualmente in palestra».

Carlo Di Pace frequenta un corso di Arti fotografiche al Bodoni («l'unico in Italia — sottolinea — che dà diplomi di questo genere»). Gioca a basket e pallavolo. Che cosa gli piacerebbe fare in futuro? Risponde: «Lavorare nel campo della moda e della pubblicità, ma ... mi dispiace neanche la fotografia scientifica. Il fotoreporter? E' troppo avventuroso, andrebbe bene per i primi anni».

Carlo Di Pace

Beppe

Mauro Vasone

Un gruppo di sedicenni, mi pare di capire con prevalenza maschile, approfitta del telefono per porre un [illegible] che giudica importante vincendo così la concorrenza di chi usa il metodo tradizionale della lettera alla rubrica. C'è una schietta mentalità giornalistica in questo modo di fare, non rimane che rispondere subito.

Precedenza quindi a una domanda su Nanni Moretti («Non è snobbato dalla critica? Non è veramente il rappresentante dei giovani?»). Sono interrogativi che colpiscono chi è del mestiere perché forse abbiamo tutti esitato un pochino a riconoscerlo come grande autore piuttosto che estro cantore della gioventù.

In un certo senso capovolgerei la vostra impostazione. Nanni Moretti in *Io sono autarchico*, *Ecce bombo* e *Sogni d'oro* riflettere con ironia il linguaggio e la disperazione di generazioni [illegible] della scuola, dello spettacolo, del potere stesso. Parlava con comicità il gergo dei suoi poveri eroi e forse non se ne staccava a sufficienza.

D'improvviso, due anni or sono, ha cambiato registro con *Bianca*. E' stata un'autentica scossa, per di più manifestata a poco a poco nel corso stesso del film, che [illegible] nuovamente impostato su una gentile forma di contestazione. Il professore [illegible] uccideva quanti non davano peso alla vita [illegible] importanza all'amore andava al di là [illegible] personaggio patologico. Assumeva i connotati [illegible] puro in senso assoluto, come Mouchette che per il cattolico inimitabile Bresson afferma il suicidio in quanto unica forma d'amore consentita da una società rigidamente congelata nell'egoismo.

Un discorso che mirabilmente riunisce la cultura laica e la tensione religiosa è stata la successiva novità di *La messa è finita*. Il meglio delle nuove generazioni vi brilla con la grazia dell'autista. Se lo abbiamo minimizzato, non volevacene.

Avete qualche curiosità su un film visto o ancora da programmare? Scrivete al nostro critico: Piero Perona vi risponderà.

QUELLE OLIMPIADI TUTTE IN VESPA

Vespeade, [illegible] scorsa, a «Italia '61»

Colori sgargianti [illegible] e [illegible] pomeriggio, nel piazzale antistante Palazzo a Vela, presso Italia '61. Al [illegible] primavera che si sta affermando si sono mescolati i colori [illegible] squadre che hanno partecipato alla prima gara eliminatoria della Vespeade.

[illegible] state [illegible] le formazioni [illegible] date battaglia in questa Olimpiade semiseria, all'insegna della Vespa, [illegible] aveva lo scopo soprattutto di divertire. La decima formazione, all'ultimo momento, ha dato forfait. Alla fine se ne sono [illegible] cinque [illegible] semifinali [illegible] si svolgeranno il 25 e 26 aprile. Numerosissimi gli amici di «Forza sei» che hanno sostenuto con il [illegible] la squadra [illegible] loro amici in [illegible]. Una delle gare che ha ottenuto maggior successo è stato il «Grand Prix», prova [illegible] duale vinta da Antonio Lazzerone, il più veloce nel percorrere i cinque giri [illegible] un percorso circolare delimitato da [illegible].

Per [illegible] coloro [illegible] si sono [illegible] si la divertirsi [illegible], si ricorda che c'è un altro appuntamento, sabato e domenica prossimi, per la seconda eliminatoria. Dopo di che le squadre classificate si daranno battaglia il 25 e 26 aprile; quindi la finalissima fissata per domenica 27.

Questa la classifica delle eliminatorie disputate sabato e domenica [illegible] scorsi.

1) squadra numero [illegible] (bianco-verde), [illegible] 131 punti: Pizzeghello Roberto, [illegible] Germonio 48; Conte Franco, via Villafranca Piemonte 6; [illegible] Franco, via [illegible] 61; Pacilli Luca, via Eritrea 55; Sperone Cristiano, [illegible] Vandalino 110; Gazzarelli Giuliano, via [illegible] 51

2) squadra numero [illegible] (azzurro-bianco), [illegible] 114 punti: Matteoli Lucia, [illegible] Matteotti 10; Arese Piergiorgio, st. Ponte Verde 11/9; Cumino Andrea, [illegible] Matteotti 25; Pegoraro Giovanni, st. del Nobile 37/7, Bonazzola Giulio, st. del Moirano 14/13; Peano Guido, st. del Morozzo 14/18.

[illegible] squadra numero 7 (azzurro-rosso, tutta proveniente da Moncalieri), con [illegible] punti: Albieri Paolo, st. Genova 199; Musacchia Mauro, via Boccardo 6, Imposimato Ernesto, via Cavour 30; La Baldo Roberto, via Cavour 22; Saracco Giuseppe, v.le del [illegible] 16; Beltrame Giusi, [illegible] Vigone 11.

4) squadra [illegible] 2 (verde-giallo), con 66 punti: Picco Emanuele, via Giacosa [illegible]; Noire Andrea, c.so Casale 472, Aiello Adolfo, c.so Fiume 17; Geria Pietro, c.so Lanza 80; Lazzerone Antonio, v.le Thovez 58; Pratoveri Giovanni, c.so Casale 162.

5) squadra numero 5 (rosso-nero), [illegible] 60 punti: Almerighi Filippo, via Madama Cristina 11; Ambrosoli Alessandro, via Vespucci 41/8; Allegri Marcello, [illegible] Togliatti 17; Luis Christian, via Vespucci 34; Quagliotti Stefania, via S. Pellico 1; Santilippo Fabrizio, [illegible] Spazzapan 8.

6) squadra numero [illegible] (grigio-nero), con [illegible] punti: Gotto Fabio, c.so Agnelli 116; Sgarro Gian Maria, via [illegible] Grazioli 14; Corbo Gaspare, via Berthollet 19; Trolla Davide, via Nizza 5; Guiledamo Antonio, via Monte del [illegible] 25; Guiledamo Michelina, [illegible] Monte Sei Busi [illegible].

7) squadra numero [illegible] (rosso-bianco), [illegible] punti: Li Causi Fabio, c.so [illegible] 59/c; Sellone Alessandro, c. Allamano 59/A; Birritteri [illegible], via [illegible] Reni 96/73; Birillieri Carlos, via Guido Reni 96/73; [illegible] Enrico, c.so Allamano 59/B; Molino Massimiliano, via [illegible] Reni 81

8) squadra numero 9 (giallo-verde), con 54 punti: Musso Dario, via Rubino 81/A; Caipi Dario, via Filadelfia 155/6; [illegible] Ilanzio [illegible], via Guidobono 7; Palni Giulia, [illegible] Guidobono 27, Colli Lorenzo, via Cimabue 3/B; Grasso Roberto, via Cimabue 3/B.

9) squadra numero [illegible] (bianco-rosso), con 12 punti: Liberto [illegible] nardo, via S. Anselmo 19/B; Gigante Francesco, via S. Pellico 6; Patroeme Rosario, [illegible] Baretti 36; Zarbo Carmelo, via P. Tommaso 21; Coschera Giuseppe, via Goitardo 263/6; Sandrone [illegible], via Monte [illegible] 16.

Enrico, 16 anni, liceale all'Alfieri, è andato a vedere per voi «Ran», di Kurosawa. [illegible] ciò che ne pensa...

Che dire di fronte a «Ran»? Ogni parola sembra essere di troppo per uno spettacolo immenso che delizia lo sguardo ed arricchisce lo spirito. E' uno di quei film «grandi» che tutti dovrebbero vedere. Kurosawa, attraverso un affresco imponente, riflette sull'esistenza, trasmettendoci emozioni irripetibili.

Non a caso due tra i film a mio avviso fondamentali degli ultimi anni [illegible] sono che riflessioni [illegible] vita svolti in forma di affresco. E' una riflessione [illegible] questa di Bergman in «Fanny e Alexander», è pessimistica quella di Leone in «C'era una volta in America». Al pessimismo esistenziale approda anche il maestro giapponese che nell'ultima scena di «Ran» simboleggia il [illegible] la figura di un cieco [illegible]. Cade nel baratro l'immagine di Budda [illegible] fede), lui col suo bastone la cerca qua e là e si accorge [illegible] il vuoto [illegible]. Resterà lì, solo, ad aspettare. Se si [illegible] che tale personaggio, unico sopravvissuto al «caos» (ran in giapponese), vorrebbe rappresentare la speranza, si comprende quanto sia amara [illegible] Kurosawa la sorte dell'uomo.

Il grande pregio di «Ran» è la semplicità. Da questa nascono i [illegible] più altamente poetici dell'opera: la serenità della vita è un cielo terso e quando il «ran» giunge a turbarla anche il cielo si rannuvola. Bastano due immagini per rappresentare due sentimenti. Con è ingenuità [illegible] ritroviamo nella scena della battaglia dove l'odio che anima gli uomini è [illegible] immagini violente.

«Ran» è un film giapponese, lontano dalla cultura, dai ritmi occidentali ma raramente [illegible] ne accorgiamo, troppi sono i momenti che ne fanno un'opera universale. Andatelo a vedere e ognuno conserverà per sé una scena, un frammento anche piccolissimo di questo capolavoro e non vorrà privarsene mai più.

Sono già arrivate le prime segnalazioni sui ristoranti che sono «abbordabili» per le magre entrate di gran parte dei giovani. Li proporremo all'attenzione dei lettori man mano. Intanto ci soffermiamo su altri due locali, che possono essere presi in considerazione. Intanto, per cortesia, collaborate con noi. Se volete segnalare il [illegible] ristorante del [illegible] (a poco prezzo) basta telefonare a «Forza sei»: il numero è 658.2273.

MENO DI 10 MILA A CENA

Il primo si [illegible] nella [illegible] via Cibrario. Al numero 21, c'è il ristorante [illegible] domenica), a conduzione familiare, [illegible] Primo Birindelli grande [illegible]. [illegible] quasi vent'anni si trova nella zona: qui [illegible] passate generazioni di studenti, impiegati, operai, pensionati. Un luogo di ritrovo dove, nella grande tavolata, mentre si mangia si possono fare anche conoscenze nuove.

Il cibo è semplice e [illegible], secondo i dettami della [illegible], a cui Primo Birindelli, toscano d'origine, si ispira. E i prezzi, vista la zona, sono decisamente concorrenziali.

Un primo, secondo con contorno, frutta, un quarto di vino: non si arriva a diecimila lire. C'è [illegible] menù, della [illegible], al riso, alla [illegible]; della carne (in umido o ai ferri) al pesce alle uova; frutta e dolci. Tra i vini c'è naturalmente anche il toscano.

Per gli incalliti carnivori (i vegetariani conosceranno già certamente questo delizioso e spartano circolo) che volessero uscire dalle solite proposte, ecco ora una scelta un po' inconsueta, che incontrerà di [illegible] l'«approvazione» del fegato di molti, costretto al superlavoro a causa di un'alimentazione abbondante e disordinata. E' il «Punto Verde», di via Belfiore 15/1.

Si definisce «Centro per la diffusione dell'idea vegetariana», appartiene ai circoli Endas. Offre esclusivamente piatti vegetariani e macrobiotici.

Quello che interessa, oltre alla novità, è che i prezzi sono decisamente buoni. Un piatto tipico, con pasta-due verdure-formaggio, più tè o tisane, arriva a 8500 lire, coperto compreso. I cibi sono i più vari. Vi è pasta integrale fatta in casa; risotti, orzotti e altri cereali integrali; verdura (cotta e cruda), legumi e frutti biologici; formaggi e uova di cascina; dessert naturali (soprattutto yogurt).

Tra le bevande, birra a fermentazione naturale, vini biologici; succhi di frutta o verdura; tè e tisane. Tutti i prodotti provengono da [illegible] biologiche e biodinamiche. I cibi sono [illegible] cinati con [illegible] di fonte [illegible] sorgente «Giardino [illegible] Coprie» in Valle Susa.

La ragazze che vi presentiamo qui accanto sono — in ordine sparso — Lorenza, Simona, [illegible]a, Nadia e Rossana.

[illegible] righe [illegible] vi presentano Parigi quale l'hanno vista e vissuta nella loro gita scolastica primaverile. Avete anche voi qualcosa da raccontare? Aspettiamo i [illegible] elaborati. L'indirizzo è quello di [illegible] «Forza sei», via Marenco [illegible] Torino.

Lunedì 17 marzo, ore 23.59: l'avventura comincia. L'emozione è fortissima, c'è nervosismo a sufficienza da farci bisticciare con il primo che ti sale sui piedi ma anche tanta voglia di viaggiare e di partire. Finalmente il treno lascia la stazione e comincia il lungo viaggio verso la sospirata meta, Parigi.

Stanche morte e appesantite dai bagagli approdiamo alla stazione e subiamo il primo impatto con Parigi, anzi con la Parigi sotterranea, quella del Metrò. Dappertutto [illegible] che ti spinge, che corre che canta perché è felice o che chiede l'elemosina, gente di tutte le razze e colori e di ogni condizione sociale. Colorata chiassosa, frenetica, caotica: sono gli aggettivi che più si addicono a questa città cosmopolita. C'è la psicosi di venire derubati, superata adottando una tasca interna familiarmente definita marsupio. Poi, finalmente, l'aria [illegible]. [illegible] con larghi corsi, palazzi bianchi: sì, è proprio bella! Non si sa da dove cominciare: i luoghi interessanti sono ovunque ancora tutti da scoprire: Montmartre, Ile de la Cité, La Rive Gauche. Sconcertante il centro Pompidou con la fontana e con la piazza in cui artisti e non, hippies e barboni si esibiscono in canti, balli, spettacoli di abilità.

Ci si muove frenetici in mezzo a questi crocchi di persone e intanto si prova invidia per coloro che — privi di inibizioni — esprimono e infondono la gioia di vivere e la voglia di libertà.

Nel continuo girovagare per la città, abbiamo anche [illegible] il [illegible] stupore di sentirci con[illegible] dei proprietari dei numerosissimi ristoranti esotici che popolano le vie del quartiere latino, i quali — con discorsi melodrammatici e gesti teatrali — [illegible] di sedurre il potenziale cliente: lo spagnolo [illegible] sangria gratis, il greco sfoggiava in vetrina maialini allo [illegible] ed [illegible] l'arabo, il fortunato prescelto perché carino e gentile, ci ha propinato Couscous, Avocado e Pasticceria orientali.

Dei magici momenti della Parigi notturna il salto ai soliti percorsi turistici (coi Bateaux Mouches e Tour Eiffel) è stato a dir poco «ammosciante», benché tali mete [illegible] ri[illegible] successo tra i più. [illegible] provato una gran soddisfazione superando lo scoglio [illegible] saperci arrangiare, cartina alla mano, nel labirinto del Metrò; quando, sospinte dal fascino dell'idolatrato Jim Morrison, abbiamo raggiunto il cimitero Père Lachaise, sua ultima dimora. Un momento magico, confuso e denso, sentimenti, umori, ansie, eccitazione. Paura dell'atmosfera decadente, con la pioggia e le cripte, l'acciottolato che risuona sinistramente sotto i [illegible]ri passi; paura dell'imminente chiusura, di rimanere nel mondo [illegible] morti per un'intera nottata. Un momento magico che si scioglie alla vista [illegible] lapide imbrattata da gente esaltata e irriverente.

Soddisfatto il «sospirato desio», abbiamo preso il primo Metrò diretto a La Villette, per arricchire le nostre esperienze cult[illegible]. In contrasto con [illegible] che il nome può evocare, è un edificio di architettura moderna decisamente più affascinante del Beaubourg. L'interno è chiaro e incredibilmente luminoso, dà l'im[illegible] di un piccolo mondo denso di cultura tecnologica: dalla preistoria alla geografia, dalla botanica all'astrofisica [illegible] concludersi in una enorme sfera galleggiante che contiene uno schermo di 180° su cui vengono proiettati sbalorditivi filmati sulle culture [illegible] Immaginate [illegible] corsa frenetica in auto, sempre più [illegible] lungo la [illegible] dell'evoluzione, fino alla [illegible]e della teoria [illegible] Big [illegible]. La quiete dopo la tempesta e tutto ricomincia.

Dal moderno al classico: a voi il Louvre! Sorvolando [illegible] Gioconda e Venere, abbiamo apprezzato il progetto «Le Grande Louvre»: una piramide in cristallo al centro del cortile d'accesso che sarà terminata alla fine del [illegible]. Parigi [illegible]

Lorenza Saccomani, [illegible] *Marina Caudo*, *Nadia Molello*, [illegible] *Massenti*,
della V B periti I.T.C. Elio Vittorini

Teatro [illegible] tre. Per la [illegible] di spettacoli teatrali [illegible] famiglie, domani, alle ore 20,30, al Teatro Nuovo/Sala Off, va in scena «*Frammenti*» della compagnia *Teatro [illegible] Piazza* o d'Oddazione Martedì 22, alle [illegible] ore tre al Teatro Araldo, la compagnia *T.S.T.* [illegible] ragazzi propone «*Benvenuto Wilko*».

[illegible] **Party.** Domani sera, nella discoteca Studio [illegible] di via Nizza 32 [illegible], gran festa con video, diapositive, cabaret, miniconcerto, performance, acconciature-spettacolo, interventi d'arte, in occasione dell'uscita sugli schermi di tutta Italia di «*Ragazzi di Torino*», film di Vincenzo Badolisani. Ingresso, 6 mila. Domenica sera, *Double Face*, appuntamento con la psichedelia e la new wave.

Capolinea N. 8. Tradizionale appuntamento domani nella birreria di via delle Maddalene [illegible] il trio *Mordini*, *Tonolo*, *Zanchi*. Mercoledì 23 aprile in pedana *Ray Mantilla Space Station*.

Festival internazionale della Birra. A Torino Esposizioni, stasera, alle 21, *Dynamic Duo*, Gigi Venegoni & Silvano Borgatta in un concerto jazz rock con brani di Pat Metheney, Chick Corea e Weather Report. Domani sera, *Guido Toffoletti's Blues Society*. Sabato suonano i *Serpiente Latina* e domenica l'*Orchestra Rinaldi* che propone revival, canzoni melodiche e musica da ballo. Con il biglietto d'ingresso, assaggio gratuito di una birra. Orario: 19-1. Sabato e domenica: 16-1.

Hula Hoop Derby. Sabato sera, al Big di corso Brescia 25, grande torneo revival Anni 60 con premi e musiche d'annata.

Il Gioco dei Fili. Per la V *Rassegna nazionale di Marionette*, al Teatro Colosseo, sabato alle ore 21 e domenica alle ore 15, la *Compagnia di Marionette Gianni e Cosetta Colla* presenta «*Il drago*», di Eugenij Schwarz. Musiche di Ugo Nastrucci. Regia di Gianni Colla. Al Teatro Gianduja, domenica alle ore 16, *Le Marionette Lupi* in «*Pietro Micca*», [illegible] storico di Luigi Manzoni. Ingressi, lire 5 mila; ragazzi, lire 3 mila.

Birreria La Contea. Lunedì 21 aprile, alle [illegible] 21, in corso Quintino [illegible] 132, *Duo-Dante* (Walter Lonardi, ex tenore e soprano; Enzo [illegible], tastiere e sintetizzatore). Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Teatro [illegible] Al Teatro Nuovo/Sala Valentino, [illegible] domani e [illegible] alle [illegible] e domenica alle 16, la compagnia *Alfatre Gruppo Teatro* presenta «*Quand Zhé l'amor e j'è*» da «*Le pillole di Ercole*» di [illegible] quen e Bilhaud. Regia di Sergio Chiorino. Ingressi, lire 7 mila, ridotti, 5 mila.

Pub 82. Domani sera, nella birreria di strada Alpignano, Rivoli, *Walter Bonadè Quartet* con Paolo Narbona alla batteria, giovane talento della scena musicale torinese. Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

[illegible]. Al Teatro Matteus, domani [illegible] 21, sabato alle ore 16 e 21, domenica alle ore 16,30, la Compagnia di Danza Teatro di Torino presenta «*Cleopatra*», balletto in due atti, [illegible] Loredana Furno e Jean-Pierre Martel.

Voglia d'Essai. Al King Kong Cinestudio, martedì 22 aprile alle 17 e [illegible], «*Terence Davis' Trilogy*», [illegible] Douglas (G.B.-1972/73/78-211 min.).

Rock a Torino. Al Centralino Club, via delle Rosine 16/a, mercoledì 23, [illegible] per la [illegible] volta sul palco: *Corpo*, *Musumeci*, *Musio Gemes*, *Apollinaire*.

Psyche de Club. Lunedì sera 21 aprile al Big Club, esibizione live di gruppi musicali di Barcellona, Torino e Lione [illegible] esposizione di artisti torinesi.

Birreria Erba Voglio. In via Alla Grotta 9 a Cumiana, domani sera, musica *funky-fusion* con il gruppo *Oasis* formato da sette elementi comprendente una sezione fiati.

Talk-Talk. L'appuntamento con Mark Hollis, Paul Webb e Lee Harris è per stasera alle 21,30 al Palasport, Parco Ruffini. Ingresso, [illegible] 16 mila.

Centro Jazz. Martedì 22 aprile al Centralino Club, esibizione del trombettista *Harry «Sweet» Edison* con il *Trio di Dado Moroni*.

[illegible] **Conti.** Appuntamento domenica alle 21, all'Auditorium Rai. Il pianista Gianluigi [illegible] propone [illegible] di Mozart, Schubert, Debussy, De Falla. Ingresso, lire 10000 il concerto è a favore della *Lega italiana per la lotta contro i tumori*.

Cinema Odeon. Domani, alle [illegible] 21, in via Vandalo 12, *Reduci alla Resistenza*. Gli studenti della Scuola Media [illegible] *Alighieri*, *De Sanctis*, *Nigra*, *Pacinotti*, *Schweitzer* cantano alla Resistenza e alla Pace.

I giovani per i giovani. Sabato, alle 17, nel Teatro del Collegio San Giuseppe, via [illegible] Doria [illegible], concerto della [illegible] gione dell'A.Gi.Mus di Torino. Il tema sarà «Musica e immagine», dall'impressionismo alla Grafic Computer Music. Sono in programma musiche di Debussy, Strawinsky, Poulenc, [illegible].

I padri [illegible] Repubblica. Martedì 22 aprile [illegible] 18,30, presso [illegible] la Cultura di piazza [illegible] 181, conferenza per la presentazione del ciclo di lezioni organizzato in occ[illegible] del 40° anniversario della Repubblica.

TRA QUESTE BELLISSIME UNA FUTURA TWIGGY?

Stefania Izzo

Roberta Accotino

Marlene Vila

Simona Davico

Eugenia Liparitti

Luisella Camerino

Anna Imparati

Come si reagisce e che cosa si prova vedendo improvvisamente, inaspettatamente, realizzato il sogno più bello?

Cristiana Mereu, quando le abbiamo comunicato telefonicamente che proprio a lei la nostra giuria, dopo lunghissime discussioni legate alla complessità della scelta, aveva attribuito il premio legato alla frequenza gratuita ad un corso per mannequin presso l'Istituto d'Arte di Ilda Bianciotto, non ha fatto né detto assolutamente niente. Dall'altra parte del microfono, un silenzio prolungato per lunghi, interminabili momenti. Poi, di [illegible] po, una risata argentina e irrefrenabile: *«Scusate ma sono senza fiato, io, proprio io: [illegible] ne siete sicuri? Giuro che non l'avrei immaginato mai».*

E invece sì, è tutto vero. Cristiana Mereu, 18 anni e *«più o meno»* 53 chili articolati su un dissuaso metro e 76 di altezza, labbra piene e zigomi rilevati da ritratto cubista, con l'inizio del prossimo autunno potrà muovere i primi passi sulla traccia affascinante e difficile della passerella. Con quali emozioni e speranze, ce l'ha raccontato appena ripreso fiato. La sua prima intervista: punteggiata di sorrisi e raccolta [illegible] tratta nell'alloggio [illegible] largo [illegible] Fabrizi dove abita [illegible] la famiglia, prima di lasciarla correr via a lavorare [illegible] la ogni sabato pomeriggio, [illegible] presso un negozio di moda.

Che significa per lei moda?

Ecco: *«E' il mio traguardo e insieme il mio piacere quotidiano, benché — come tutte le ragazze della mia età — la divisa quotidiana per me risulti costituita da maglione e jeans, con qualche gonna di [illegible] quando, tanto per cambiare».*

Una praticità che tuttavia non [illegible] gusti sofisticati e [illegible] tutt'altro che semplicistici. *«Il mio stilista preferito è senz'altro Versace, che secondo me fa cose stupende. [illegible] piace soprattutto l'originalità [illegible] sue creazioni, in abbinamento all'abilità con cui questo grande esperto riesce ad abbinare i materiali più preziosi».*

Tante meraviglie, tanti soldi necessari per arrivarci...

«Se ne avessi la possibilità, sceglierei [illegible] stile impostato sull'ultima moda, un pochino eccentrico. Mi piacerebbero insomma quelle cose che addosso alla maggior parte delle donne non si vedono mai. Senza lasciarmi influenzare troppo da queste o quelle firme famose, dato che a mio parere bellezza e armonia si impongono senza bisogno né di [illegible] né di contrassegni».

Una tendenza ben poco allineata con la cla[illegible] [illegible] moda tipica dello [illegible].

Ammette lei, pacata: *«Sarà perché sono di origine sarda e non mi fanno paura [illegible] i contrasti né un pizzico di avventura».*

[illegible] di avventura, *«oppure del tipo spiritoso che mette allegria»*, anche i film che Cristiana va a vedere appena può con fratelli ed amici. Attratta da spettacoli *«in cui, proprio come nella moda, mi interessano più la trama, le modalità di costruzione, il tessuto della storia che i protagonisti»*, mentre, quando il cinema offre poco, *«guardo con piacere la televisione, anche se non mi ritengo affatto videodipendente. Molto meglio, per me, uscire con gli amici, frequentar gente, andare a spasso. Oppure leggere».*

Leggere che cosa, Cristiana? Gli occhi bruni brillano, il sorriso si colora di allegria: *«Riviste di moda, naturalmente, e — quando mi capita — fumetti. Compreso Topolino».*

[illegible] un momento sbarazzino, insomma, e si spiega forse in questo modo il suo sottolineato disinteresse [illegible] per ogni [illegible] di sport. *«Ho fatto un po' di palestra e un po' di tennis quand'ero [illegible] piccola, ma poi basta. Sono pigra: ma solo in questo campo, sia chiaro».*

E domani, se il tuo lavoro di indossatrice ti portasse lontano?

«Ad esser sincera, preferirei trovare un [illegible] come figurinista o modellista [illegible] un futuro [illegible] nella maturità. [illegible] davvero mi capitasse di impormi sulle passerelle, [illegible] di non [illegible] lontano [illegible] Torino, che amo e dove mi trovo benissimo. Adoro la mia [illegible] anche [illegible] viaggiare mi piacerebbe tanto».

Ma nessun problema dato che la soluzione, presentata con compunzione quasi ini[illegible], è dietro l'angolo: *«Dovessi andare in giro per il mondo, mi [illegible] dietro tutta la famiglia, oppure cercherò di tornare a casa con la massima frequenza restando via il meno possibile».*

Un'ipotesi più che giusta per una ragazza che, come sottolineano quanti la conoscono da vicino, *«non è affatto il tipo da montarsi la testa».*

Racconta lei, accettando [illegible] il gioco [illegible] scherzoso: *«Sono del Sagittario, ma all'oroscopo credo solo quando mi fa comodo; sono golosa soprattutto di dolci e mangio come un lupo; [illegible] combattiva e se qualcuno prima di sposarmi mi chiedesse [illegible] abbandonare qualsiasi impegno extracasalingo non lo farei. Anche se sono [illegible] che un [illegible] [illegible] in grado di capirmi non lo pretenderebbe mai».*

Poi, un ultimo [illegible]: *«E oggi sono contenta, superfelice. Nonostante continui a ritenere impossibile essermi imposta tra ragazze così in gamba».*

Un commento che fa onore a Cristiana, al nostro concorso ed alle tante candidate — tutte radiosamente interessanti, ciascuna armoniosamente diversa e per qualche aspetto unica — giunte in finale e infine scartate con un rincrescimento pari soltanto alla difficoltà della scelta. Doveva succedere, lo sapevamo sin dall'inizio. Non sapevamo ancora, però, la carica di simpatia, [illegible], reciproca confidenza, equilibrio impastato di tenerezza e spigliatezza che si è immediatamente imposta tra voi, candidate alla selezione finale; e con noi: una scoperta [illegible] che [illegible] la più bella e importante del concorso.

Così, abbiamo deciso di salutarvi tutte, una per una, con un arrivederci ed un applauso affettuoso. Ci saranno altri concorsi e nuove iniziative: questo è soltanto un arrivederci. E intanto grazie a ciascuna di [illegible]: auguri a Cristina Merongiu, ai suoi [illegible] anni ed ai suoi splendidi occhi verdi; complimenti a Tiziana Stagno per il suo slancio di brunetta tutto pepe; congratulazioni a Ilaria Cavallotto che ha perfettamente ragione, con le doti che si ritrova, di aspirare a qualcosa di grande.

Ci arriverà senz'[illegible] anche Luisella Camerino, [illegible] giurati è riuscita a creare una calorosa [illegible] senza bisogno degli [illegible] psicologici che costituiscono il suo prossimo obiettivo. Oppure Sabrina Cugliero, 18 limpidissimi anni, un fascino atletico e un carattere col [illegible]. [illegible] ricordiamo, sai? *«Tutti mi dicono: perché alta come sei non giochi a pallacanestro? E io allora non ci gioco».*

Ed ecco Marlene Vila, sguardo e movenze da gazzella; Monica Ugoccioni che in un negozio di abbigliamento ha già assaporato il suo primo stipendio conquistato nella [illegible], Eugenia Liparitti e i suoi freschissimi 14 anni che papà pretende giustamente di [illegible] da vicino; [illegible] Maria Gallo, piena di temperamento e di voglia di imporsi prima alla Bocconi e [illegible] nella carriera aziendale. Ad Helena [illegible], bionda splendida e svettante di sangue italo-svedese già avanti nella strada del successo [illegible] bisogno della nostra «spinta», l'onore più che [illegible] di una speciale intervista a lato. Ad Enrica Malogilo, estroversa fresca ed elegante studentessa in lingue, l'augurio di inaugurare presto *«i viaggi che adoro ma non ho ancora fatto per niente».* A Paola Zerbino, occhi di smeraldo ed incantati lineamenti da angelo umbro, un ricordo carico di [illegible]. L'elenco continua quindi con Anna Imparati, tifosa di Armani e di una moda «nera e sexy» che certo le starà d'incanto, Roberta Accotino che si prepara a diventare un gran bell'architetto, Elena Borca che va d'accordo «con tutte le cose belle e nuove» come la sua giovinezza.

Un particolarissimo ciao a Gladys Pace ed ai suoi straordinari 12 anni. Ci hai detto che ti piace e ti vien facile importi e non hai torto: qui ne siamo tutti arciconvinti. Pronti inoltre a scommettere che il sogno della passerella consentirà a Stefania Izzo, unirà, per usare le sue parole, di «uscire dal cassetto»; e che fan benissimo gli amici cameramen a inquadrarla appena possono Anna Valeria Petrera, garbatissima valletta tv.

Condividiamo infine il desiderio di rivedere il bel faccino e il tenero caschetto biondo di Maura Sozza nei servizi fotografici con cui si sta giustamente impegnando. Su una strada in cui certamente ci sarà posto anche per Monica Giunta e i suoi sognanti 19 anni, la modellista Angela Donvito che sta adesso preparando la sua prima sfilata cui auguriamo di rispecchiare il suo charme carico di suggestione e Simona Davico, dagli intensi lineamenti mediterranei. Mentre è evidente che per le gemelle Emanuela e Patrizia Quarantiello, 18 anni di primavera che ricordiamo rispettivamente vestiti di verde e di rosa, sta preparandosi una bella, bellissima stagione.

HA VINTO CRISTIANA

Basta guardarla... Quando si è presentata la giuria di Stampa Sera è rimasta molto colpita da Helena Sonsco, 16 anni, italo-svedese, un metro e 82, capelli lunghi, biondi e sciolti. Helena si è già imposta a diversi concorsi.

Racconta: *«Nell'84 a San Benedetto del Tronto sono stata eletta "Ragazza Okay" e "Miss Gambissima Italia"; ho lavorato a lungo per la Omsa. Grazie a questo contratto ho potuto viaggiare in Russia, Grecia e in diverse località italiane».*

Frequenta il liceo scientifico ad Aosta e per il futuro dice: *«Un tempo mi sarebbe piaciuto fare il medico; ora sono un po' confusa, ma vorrei sempre rimanere nel campo della ricerca».*

Intanto per lei il mondo della moda si è spalancato: ha fatto servizi fotografici, è stata a Canale 5. E la giuria, anche se ha riconosciuto il suo fascino e gliene ha reso pieno merito, ha ritenuto di dover dare la possibilità di intraprendere la carriera a un'altra ragazza che ancora non abbia «sfondato».

Cristiana Mereu

Helena Sonsco

Enrica Malogilo

Angela Donvito

Elena Borca

Monica Ugoccioni

Sabrina Cugliero

Paola Zerbino

Gladys Pace

Monica Giunta

Ilaria Cavallotto

Le gemelle Quarantiello

Anna Maria Gallo

Maura Sozza

Tiziana Stagno

Anna Valeria Petrera

Cristina Merongiu

L'uomo legato con portinaia, madre e un cliente, 300 milioni il bottino

IL GIOIELLIERE TENTA DI AVVERTIRE IL 113 E' INSEGUITO, PRESO E PICCHIATO

Clelia Grobbio e il figlio Sandro (sullo sfondo) narrano la brutta avventura. La portinaia Caterina Iona, anche lei sequestrata

Trecento milioni in gioielli. Li hanno rapinati stamattina alle 11 a un grossista torinese. Due banditi si son finti clienti per eludere i sistemi di sicurezza, sono entrati nel magazzino, hanno malmenato il titolare, un amico e la custode dello stabile, bloccato la madre del gioielliere, legato e imbavagliato tutti e, dopo aver fatto razzia in cassaforte e negli espositori, son fuggiti su una Fiat Ritmo bianca.

E' successo in corso Trapani 7. Al primo piano c'è l'ingrosso gioielli di Sandro Grobbio, 27 anni. Sullo stesso pianerottolo, l'alloggio dove l'orefice abita con la madre, Clelia, 50 anni, vedova da cinque. E' lei, ignara, a far entrare i rapinatori in magazzino, poco dopo le 11. In quel momento, Sandro è a casa.

I modi del colpo son quasi frenetici. Due uomini, «molto eleganti, distinti», passano davanti alla portineria: «Andiamo da Grobbio» dicono alla custode, Caterina Jona, 56 anni. E la donna risponde che è subito lì, al primo piano. Salgono, suonano. Dalla bussola della doppia porta blindata, la madre del titolare s'informa, sospettosa: «Ci manda Stecco, un vostro cliente abituale» le rispondono. E lei apre.

I rapinatori hanno detto alla madre del titolare di essere clienti, e sono stati fatti entrare. L'uomo ha intuito quel che stava succedendo, e si è precipitato in portineria

E' fatta. Dentro, a curiosare fra le vetrine, c'è un conoscente del Grobbio. Ha 62 anni. L'uomo capisce al volo, ma non ha tempo per reagire: uno dei rapinatori lo colpisce alla testa con il calcio della pistola. Adesso anche la donna ha capito, e caccia un grido. Dall'appartamento accanto, Sandro Grobbio sente, intuisce e si butta sul telefono: forma il 113, più volte, è sempre occupato. Allora infila la porta d'ingresso e si precipita giù dalle scale: «Chiamate la polizia!». La custode esce dal gabbiotto, realizza, rientra: vuol telefonare. Ma nella confusione si rende conto uno dei banditi, e decide di provvedere.

L'uomo, la pistola sempre in pugno, raggiunge Grobbio e Caterina Jona a pian terreno, sferra un pugno all'uno, strappa il ricevitore all'altra e li trascina di sopra entrambi. Qui — mentre il complice ha iniziato a «far pulizia» — lega a tutti le mani dietro la schiena. E siccome Sandro Grobbio tenta un'ultima reazione, lo tramortisce col calcio della pistola. Poi si mette al lavoro.

Espositori e vetrine ormai son vuoti. Resta la cassaforte. Ma quando la aprono, l'allarme scatta. «Dai, sbrigati, dobbiamo scappare» si urlano i banditi l'un l'altro. Infatti: riempita l'ultima borsa, ripulito anche il forziere, i due si lanciano fuori. In strada, c'è una Fiat «Ritmo» bianca, parcheggiata giusto davanti alla cancellata d'ingresso dello stabile. I banditi ci saltano su e partono sgommando. Caterina Jona, che a tentoni, coi polsi stretti dalla corda, aveva voluto inseguirli, li vede dileguarsi giù verso piazza Rivoli.

Dalla botta in testa, Sandro Grobbio e l'amico si riprendono subito: nessuna lesione. Clelia Grobbio è sotto choc: «Ci hanno rovinati» ripete meccanicamente, incapace di muoversi.

Si muove, invece, la custode, che si libera dai lacci e chiama il 113. C'è una macchina in zona, le dicono. I carabinieri arrivano sul posto, arriva anche la polizia. Ma dei banditi non c'è traccia. All'ingresso, sul cancello, c'è soltanto Caterina Jona: ha le mani libere, adesso, e brandisce una scopa, minacciosa.

«SIAMO POCHI E COSTRETTI A FARE TROPPI SERVIZI» SALGONO MALCONTENTO E PROTESTE DEI POLIZIOTTI

Il disegno sul volantino del sindacato Siulp mostra il ministro dell'Interno in piedi su una lumaca mentre assicura i poliziotti: *«Ho predisposto ogni mezzo per accelerare il contratto»*.

Lo hanno distribuito stamane durante la conferenza stampa convocata nella loro sede provinciale di piazza Statuto. L'incontro era stato organizzato per ribadire il malcontento in merito alla *«non attuazione della riforma»* e alle *«mancate risposte del ministro, prefetto e questore sulle loro istanze per garantire sicurezza ai cittadini»*.

Il panorama sull'attuale situazione della polizia nell'area torinese è preoccupante. Un organico complessivo di 1650 uomini polverizzato in mille incarichi, molti dei quali estranei agli stessi compiti istituzionali.

Poliziotti adibiti alle mansioni di cuoco, camerieri, barbieri, portabuste quando servizi essenziali sono disattesi. Mancano uomini alla Mobile come alla Digos; alla polizia stradale, postale, ferroviaria. L'organico attuale è al disotto di quello di venti anni fa, già scarso.

Dieci le radiomobili in giro per la città con a bordo, di giorno, soltanto autista e «capo equipaggio». Insufficiente, dice il sindacato, per operare con sicurezza. Una conferma è venuta nel momento stesso in cui il segretario provinciale esponeva questa denuncia: il «113» non è stato in grado di far intervenire in tempo un equipaggio per una rapina di 300 milioni di gioielli in corso Trapani. L'interessato ha dovuto ricorrere al «113» quando però era troppo tardi.

I poliziotti denunciano all'opinione pubblica carenze di personale ma anche insufficiente preparazione del personale.

Vorrebbero corsi di aggiornamento, di pubbliche relazioni, di specializzazione nell'ambito della questura. Attualmente si ricorre alle scuole centrali, che distolgono dal servizio per delle preparazioni generiche, non finalizzate ai compiti specifici.

Gli agenti del nostro reparto mobile vengono spostati a Roma, per la sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino, o a Palermo per la lotta alla mafia quando l'aeroporto di Caselle manca d'organico e la criminalità organizzata, la microdelinquenza, gli spacciatori di droga prosperano a Torino.

Non sono mancate le critiche al numero e all'efficienza dei mezzi a disposizione. La polizia manca di auto per i servizi e la polizia stradale deve usare per i quotidiani 5 — 600 chilometri con macchine che di chilometri ne hanno già fatti oltre 200 mila.

«Non è certo pensabile — è stato detto — *una polizia al passo con i tempi che operi in strutture fatiscenti, malsane, poco funzionali e, addirittura indecorose sia per il personale che quotidianamente vi opera che per il cittadino che vi accede»*.

L'esempio è stato fatto ricordando i locali dei commissariati Milano, San Paolo, Madonna di Campagna.

Un quadro da modificare. Il Siulp sta interessando parlamentari, amministratori pubblici, partiti politici. Il segretario provinciale Giovanni Dei Giudici concludendo la sua critica esposizione ai giornalisti ha affermato: *«Attendiamo una risposta dal governo e dalla nostra amministrazione ma anche dai cittadini con i quali vogliamo incontrarci. Nelle scuole, sui posti di lavoro, per le strade. Per informarli, nel dettaglio, della situazione dell'ordine e della pubblica sicurezza»*.

al. rig.

Fim Fiom Uilm verso il rinnovo

ALLE URNE IN FABBRICA PER I NUOVI DELEGATI

Fim Fiom Uilm vogliono giungere, quanto prima, al rinnovo dei delegati sindacali in tutte le aziende metalmeccaniche piemontesi. Lo hanno detto stamane in via Porpora, nel corso di una conferenza cui hanno partecipato i tre segretari Carlo Gaghino, Cesare Damiano, Giorgio Rossetto.

Spiega Gaghino (Fim-Cisl): *«Il significato di questa scelta si lega strettamente alla consultazione sul rinnovo del contratto che si sta avviando. Per governare adeguatamente questa fase abbiamo bisogno di consigli di fabbrica rinnovati con il pieno mandato dei lavoratori»*. Il leader Uil, Rossetto, ritiene che questa sia *«una grande iniziativa di democrazia. Vogliamo ribadire che in Piemonte il sindacato con coraggio va fra i lavoratori, per verificare anche in questo modo cosa di nuovo c'è nelle aziende, come sono cambiati i bisogni e come il sindacato può rappresentarli»*. Il rinnovo interessa duemila aziende, con circa seimila delegati. Conclude Damiano (Fiom-Cgil): *«Verrà interessata, in primo luogo, la realtà delle aziende Fiat nelle quali il rinnovo dei consigli non avveniva dal 1980»*.

Il sindaco Cardetti e l'assessore Matteoli ci hanno (per ora) ripensato

NON CHIUDONO I BAGNI, SI LAVANO IN TRECENTOMILA!

All'anno, naturalmente. Otto stabilimenti. Frequentati da anziani e stranieri. Ma una doccia al Comune costa dodicimila lire. Petizione con duemila firme a San Donato

Chiusi i bagni pubblici di via Saccarelli

Una petizione firmata da 2 mila cittadini del quartiere San Donato ha fatto sospendere il provvedimento di chiusura del bagno pubblico di via Saccarelli 20 decisa lo scorso febbraio dalla giunta comunale. La raccolta delle firme è stata fatta, allestendo banchi in piazza Barcellona, dal partito comunista assieme a sinistra indipendente, democrazia proletaria, l'associazione cattolica Gioc e il quartiere spontaneo. Il sindaco Cardetti e l'assessore Matteoli hanno così deciso di rivedere il problema; ne discuteranno oggi nell'apposita commissione municipale.

Frattanto però i bagni pubblici destinati agli abitanti del quartiere San Donato continuano a restare chiusi: il personale è già stato trasferito e adibito ad altre funzioni. Forse domani riapriranno. L'impressione però è che si tratti solo di un rinvio. In via Sianzè, in borgata Campidoglio, c'è un impianto municipale che in futuro dovrebbe soddisfare le due zone, mentre analogo provvedimento di chiusura è stato deciso per i bagni di via Cherasco 10, dietro le Molinette.

Dati alla mano, c'è chi parla già di un tramonto del servizio. Nell'80 gli stabilimenti di questo tipo erano ancora 12, oggi sono 8. Per il futuro di questi impianti ci sono problemi di personale. Si parla di reumatismi ed acciacchi vari che terrebbero lontano i giovani da questo lavoro. *«Non è niente vero* — ribattono i ragazzi di San Donato che hanno firmato la petizione —. *Basta ricordarsi quanti erano i diplomati che hanno fatto la coda al Palasport e si sono poi sottoposti alle selezioni per alcuni posti da bagnino un paio di mesi fa: alcune centinaia»*.

In realtà l'amministrazione comunale deve ridurre spese e razionalizzare il settore. Un settore in cui anno dopo anno, contemporaneamente con il benessere, si è abbassato sensibilmente il numero delle presenze: più di 600 mila negli Anni 50, meno di mezzo milione nell'81, 300 mila l'anno scorso.

«Non si può fermare il progresso», ripetono in Comune. Ma il progresso, ribattono nei quartieri interessati, può continuare anche senza chiudere i bagni pubblici dove il 25 per cento è rappresentato da persone anziane. In questo campo c'è pure una specie di mappa delle frequenze. In corso Regina 33 e in via Fiochetto 15 vanno gli stranieri: africani, iraniani e indiani. In via Roccavione 11 i nomadi che rappresentano l'80 per cento delle presenze. In via Legnano 8, vicino a Porta Nuova, i rappresentanti e chi è senza fissa dimora.

All'utente una doccia costa 1000 lire, un bagno in vasca 1500; il noleggio di un asciugamano 500 lire e l'abbonamento a 11 docce, 9 mila lire. Però al Comune ogni doccia costa 12 mila lire. Fra gli impianti meno redditizi proprio il bagno pubblico di via Saccarelli dove la media nell'85 è stata di 15 mila presenze con un calo in due anni di 7 mila utenti. Concentrando i bagni al Campidoglio per il Comune la spesa per ogni doccia si ridurrebbe a 5/6 mila lire.

Ma gli abitanti del quartiere San Donato interessati al problema non sono della stessa idea degli amministratori e sono stati i più solleciti ad opporsi alla chiusura. *«E' un problema che si ripresenta* — dice Ernesto Dalle Rive, consigliere di circoscrizione del pci —. *Già nell'82 ci fu una proposta di trasformazione. Il quartiere nella prima fase diede parere favorevole. Ma ci fu subito una raccolta di firme contro il progetto di trasformazione, oltre duemila, e un'assemblea pubblica in cui intervenne l'assessore Almondo. Ora come consiglio rivendichiamo almeno il diritto di essere interpellati»*.

Ex dirigente Fiat

ESTORSIONE ARRESTATO

Un ex dirigente Fiat, Eugenio Bregini, capo servizio del reparto logistica della Fiat Allis, e l'ex impiegato Salvatore Ragusa sono stati arrestati con l'accusa di tentata estorsione, violenza privata e induzione a commettere reati nei confronti di alcune ditte che lavorano nell'indotto Fiat. Stessa sorte per due autotrasportatori in proprio, Giuseppe Di Matteo e Gerardo Soncini. La tentata estorsione riguarda una ditta di Milano. All'inizio di quest'anno, il dirigente Fiat è stato licenziato, mentre l'impiegato è stato indotto alle dimissioni dall'azienda.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzinoni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perazzolo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 889 DEL 12-12-1985

Consegnati anche il videoregistratore, compact-disc e biciclette

L'UOVO DI PASQUA DI STAMPA SERA PORTA A SETTIMO LA PIAGGIO «T5»

E' finito a Settimo Torinese il primo premio della grande estrazione di Pasqua (avvenuta in piazza Castello, davanti a un funzionario dell'Intendenza di Finanza) per i tagliandi apparsi su «Stampa Sera» e «imbucati» nel gigantesco uovo posto in galleria San Federico. Ha vinto la Vespa T5 Piaggio Laura Insabella, via Alessandria 5, Settimo Torinese. Il videoregistratore è andato a Ivan Guirico, via della Consolata 6, Torino.

I compact disc sono finiti a: Giovanni Castellano, via Fratelli Garrone 67/39; Fabio Di Fazio, via Madama Cristina 80, Torino. Una bicicletta da donna per Simona Tione, corso Re Umberto 49, Torino; Rosa Strippoli, corso Belgio 23, Torino; Marina Castellano, via Torino, Candiolo. Una bici Bm.X a Filomena Garolo, via Pievo 5, Moncalieri; Carmelo Maugeri, c.so Taranto 70, Torino; Vita Addabbo, v. Zini 54, Torino; Riccardo Bianchi Muschia, v. Cibrario 22, Torino.

Laura Insabella, di Settimo Torinese, ha vinto la Vespa

PER I PICCOLI MENDICANTI UN ESATTORE PASSA IN MERCEDES

Via Roma: primo pomeriggio: l'uomo scende dall'auto, e il bambino zingaro gli consegna una manciata di monetine. Un consigliere comunale vede la scena e fa un'interrogazione in sala rossa. Che si puo' fare contro lo sfruttamento dei bambini-mendicanti?

Una bambina in via Roma si addormenta sulla fisarmonica mentre chiede l'elemosina

Via Roma, primo pomeriggio: il ragazzino porge ai passanti un foglietto bisunto. C'è scritto che è orfano, «tanto povero», che sua sorella è malata. Duecento lire, cinquecento. Poi si ferma un'auto — Mercedes blu scuro — e un uomo scende: il bambino gli consegna manciate di monete che toglie dalle tasche, l'uomo riparte.

L'ha raccontato l'altra sera in sala rossa Ermanno Tedeschi, consigliere liberale. L'episodio — «mi ha colpito molto» — è di una quindicina di giorni fa. E in consiglio all'interrogazione del pli ha fatto eco quella del partito comunista. La «*presenza sempre più numerosa di piccoli zingari mendicanti in città, il loro sfruttamento*» preoccupa l'amministrazione comunale.

Fra slavi korakané (lettori del Corano, musulmani), slavi daxicané (ortodossi) e sinti piemontesi e lombardi, nelle aree sosta torinesi i bambini nomadi fra i tre e tredici anni sono 350 circa. La popolazione nomade censita raggiunge invece le 900 unità (slavi per 2/3, 1/3 sinti).

Un tempo il «*manghel*», tradizione antica, millenaria di chiedere elemosina, era patrimonio di tutti. Oggi, riguarda quasi esclusivamente gli slavi, soprattutto i rom korakané: la maggioranza dei sinti s'è inserita, lavora, all'accattonaggio non ricorre. Lo spiega il responsabile dell'Ufficio stranieri e nomadi del Comune, Fredo Olivero: «*Usano i bambini per impietosire. Le donne li portano in braccio, o li lasciano soli sui marciapiede. Ma in questo caso la madre è nei paraggi, controlla di lontano*».

E' sfruttamento di minore. Lo dice la legge, e anche il buon senso. E secondo Olivero la soluzione è una sola: «*I bambini devono avere il tempo occupato: all'asilo o a scuola. I genitori devono essere convinti a mandarceli*». E su questa strada l'Ufficio ha lavorato negli ultimi anni, con risultati apprezzabili. Lo dimostrano le preiscrizioni per l'86/87: 81 bambini slavi alle materne, 138 alle elementari, 2 alle medie. Per i sinti, 10, 81 e 8. La quasi totalità dei ragazzini nomadi torinesi, da ottobre, non avrà molte ore da passare i strada.

«*Io va scuola. Guarda: io scrive mio nome*» e Gigi — «*io ne ha otto di anni*» — lo mette nero su bianco col pennarello su un foglio di taccuino. E' in via Roma, il pomeriggio. Quasi tutti i pomeriggi. Chi ti ci manda, a manghel? «*Mamma ha portato. Poi viene quando fa notte e vado*». E i soldi, li tieni tu? «*No, no. Mamma prende. Mio padre morto: vedi? Mamma ha scritto il su cartone*». Di dove sei? «*Romuni, di Romania, abita Moncalieri*». Dietro il mercato del bestiame, in borgata Santa Maria: qualche nomade di passaggio si accampa lì, in attesa di sistemazione. Gigi guarda la gente che va e viene, ride quando cadono monete nel suo cestino. Ma la fisarmonica di fianco a lui non la tocca: «*Non tanto bravo. Ma io fa finta*».

Non fa finta Silvana, due isolati più su: lei, cinque anni, un golfino sopra l'altro e le gambe nude incrociate, sulla fisarmonica si addormenta. Passa una donna, porta sacchetti di plastica o rose appassite. Le urla qualcosa, Silvana si sveglia e sgrana gli occhi. Che ti ha detto? «*Mamma ha detto: suona! altrimenti non soldi*». Ma Silvana non ne ha voglia, sbadiglia — «*signora, me lo compri un giocattolo?*» — e si rimette a dormire.

a. fer.

Oggi al processo faccia a faccia di Musselli e Mantovani

SCANDALO PETROLI CONFRONTO FRA DUE BIG

Bruno Musselli, uno degli uomini chiave del processo sul contrabbando di prodotti petroliferi, si è presentato stamane, sul banco degli imputati, assistito dai suoi difensori di fiducia, l'avvocato Forchino e il professor Lozzi.

Fino all'ultimo momento la sua partecipazione era stata incerta a causa delle condizioni di salute.

Dall'inizio del processo è stato sottoposto ad un delicato e debilitante intervento chirurgico. I medici avrebbero addirittura dovuto procedere ad una seconda operazione, il che non è avvenuto perché le sue condizioni non gli consentono, per ora, di affrontare un altro intervento.

Musselli è rimasto, fino ad oggi, il grande enigma del processo. Mentre gli altri imputati hanno scelto tra due strade opposte: quella di dichiararsi assolutamente innocenti e di negare tutto; oppure quella di riferire ai giudici buona parte di quello che sapevano, visto che non potevano negare l'evidenza di certi fatti. Bruno Musselli si è tenuto invece a metà strada.

Fino ad oggi il petroliere milanese ha taciuto i nomi dei suoi «*protettori politici*» che hanno continuato a favorirlo anche dopo l'uccisione di Aldo Moro, lo statista democristiano con cui aveva un rapporto di amicizia di vecchia data.

Da indiscrezioni sembra che Musselli non abbia fatto questi nomi, fino ad oggi, per due ragioni: da un lato c'era forse la speranza che i suoi vecchi protettori potessero tirarlo fuori dalla galera, dall'altro la paura di rappresaglie nei confronti suoi e della sua famiglia.

Dal carcere Musselli, in più riprese, ha mandato parecchi «segnali». Uno di questi riguarda il suo ex socio, l'attuale presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, col quale aveva diviso, ai tempi degli affari d'oro, la proprietà delle raffinerie Icip, di Mantova e della Sipca di Brindisi.

Paolo Mantovani — Bruno Musselli

Nel '76 i dirigenti della Sipca erano stati arrestati per contrabbando di benzina. Un anno dopo Mantovani aveva acquistato il cinquanta per cento della Icip di cui Musselli aveva comprato il restante cinquanta per cento.

La raffineria di Mantova riforniva la Sipca attraverso un canale privilegiato e, dal racconto fatto dal direttore della Icip, l'ingegner Rossi, si è appreso che da Mantova partivano alla volta di Brindisi i due prodotti che, mescolati assieme, davano come risultato ultimo la benzina.

Questo rapporto esisteva prima ancora che Mantovani e Musselli comprassero la Icip.

Ma Paolo Mantovani ha sempre detto di essere stato un socio di capitali e di essere all'oscuro del contrabbando.

E in effetti questa sua versione non è mai stata smentita da nessuno.

L'unico che forse potrebbe farlo è Musselli. Per questa ragione Mantovani, che è difeso dagli avvocati Chiusano e Scopesi, è stato invitato a presentarsi oggi per essere messo a confronto col vecchio socio.

Non sono molte, però, le probabilità che il petroliere milanese possa aggiungere qualcosa a quanto ha dichiarato fino a questo momento.

Domani Musselli sarà messo a confronto con un altro personaggio chiave del processo, Sereno Freato, che per parecchi anni è stato segretario particolare dell'onorevole Aldo Moro e che ha ricevuto dal petroliere somme enormi che in parte finivano nelle sue tasche, in parte nelle casse della corrente dello statista assassinato dalle Brigate rosse.

Freato è un altro personaggio, come del resto Bruno Musselli, che custodisce molti segreti.

Da sempre «*portaborse*» di esponenti democristiani, si interessava soprattutto di problemi inerenti al «*finanziamento*» della corrente morotea, mentre i rapporti più eminentemente politici dello statista erano trattati da un altro segretario particolare di Moro, Nicola Rana, un avvocato di Taranto che era stato allievo dello statista all'Università di Bari e, subito dopo la laurea, si era trasferito a Roma con l'esponente democristiano.

Per questa ragione, in questo processo sullo scandalo dei petroli, Nicola Rana figura come teste a carico di Sereno Freato.

● Un finanziere del Liechtenstein è stato arrestato in Olanda su mandato di cattura del giudice istruttore Mario Vaudano.

Si chiama Franz Laternezer, è un agente dei banchieri Rothschild ed è accusato di concorso nella bancarotta della Sipca di Brindisi che apparteneva a Bruno Musselli.

Il finanziere era amministratore delle società costituite da Musselli nel Liechtenstein in cui il petroliere riversava gli utili del contrabbando compiuto alla Sipca.

Circa un mese fa, sempre in Olanda, è stato arrestato anche un altro straniero legato a queste società.

Si tratta di David Green, marito separato di Susanna Musselli.

Costui, che è assistito dall'avvocato Oliviero Dal Fiume, ha dichiarato la propria estraneità ai traffici del suocero ed ha dichiarato che si è limitato a firmare gli atti costitutivi delle società ed i conti svizzeri.

Per entrambi il giudice Vaudano ha già provveduto a chiedere l'estradizione alle autorità olandesi.

Cosimo Mancini

Tredici arrestati, tre ricercati, sequestrate 17 vetture di lusso

SGOMINATA LA GANG DELLE JAGUAR

L'operazione partita da Villarboit, 6 catturati a Torino

Il nostro corrispondente ci telefona da Cigliano:

Una vasta operazione di polizia ha smembrato una pericolosa banda di ladri e trafficanti in auto rubate, riciclate e rimesse in circolazione. Gran parte di esse erano già state poste in vendita in autosaloni torinesi.

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano dottor Di Pietro e condotte dal brigadiere Mario Spinelli, comandante il distaccamento della polizia stradale di Villarboit sull'autostrada Torino-Milano con i suoi uomini, e naturalmente dalla questura di Milano.

Tredici persone, tra cui un minorenne, sono state arrestate, tre sono tuttora ricercate.

Altre tre persone sono state denunciate a piede libero e una giovane donna di Torino è stata denunciata per favoreggiamento personale; 17 autovetture sono già state sequestrate. Fra queste figurano Golf GTI, Golf GTD, Mercedes e Jaguar. Fra le auto rubate due recavano targhe tedesche.

La questura di Milano, durante le operazioni di cattura dei responsabili lombardi del giro, ha scoperto droga e sequestrato documenti di identità falsi, nonché attrezzature di fattura artigianale per costruire targhe automobilistiche false, creare timbri perfettamente identici a quelli in uso presso la motorizzazione civile, l'Aci e altri pubblici uffici.

Tra il materiale sequestrato vi sono oltre 800 libretti di circolazione di provenienza furtiva.

Gli arrestati sono: Vincenzo Todaro, 28 anni, residente a Torino in via Chambéry 61; Carlo Farinelli, 34 anni, Torino, via Isonzo 88; Gino Pavan, 28 anni, Torino, via Filadelfia 165; Guido Miotto, 43 anni, Torino, via Pavese 16; Claudio Franzè, 26 anni, Torino, via Benevagienna 3; Michele Cicciola, 25 anni, Torino, via Piedicavallo 12; Giovanni De Rienzo, 39 anni, Merate (Como), via Tofane 19; Luigi Mennella, 35 anni, Milano, via Valéry 3; Antonio De Melo, Milano, via Valéry 2; Ruggero Albanese, 59 anni, Novate Milanese, via XX Settembre 3; Pietro Antonio Nardelli, 29 anni, Milano, via Tolstoi 17; Giacomo Cannilla, 41 anni, Milano, via Sassetti 17 (che si è costituito).

L'operazione della Stradale di Villarboit ha preso il via dal furto di 3000 carte di circolazione perpetrato nell'85 all'Ispettorato della motorizzazione di Lecce. Il 18 marzo scorso una pattuglia della Stradale, sulle corsie per Milano tra Cigliano e Greggio, aveva intercettato una Golf GTI sospetta.

I documenti di circolazione dell'automobile sono risultati appartenere allo stock di quelli rubati nel Leccese. Inoltre il conducente ha esibito false generalità.

Al comando di Villarboit s'è scoperto che l'uomo era colpito da ordine di cattura della Procura di Torino per un residuo di pena di circa un anno da scontare in carcere. Seguendo questa traccia due gruppi di agenti al comando del sovrintendente Rossano [illegible] e Luigi Tramontano hanno scoperto il meccanismo di riciclaggio delle macchine rimesse su strada con documenti falsi.

Durante una perquisizione domiciliare in casa di un altro ricercato, è saltata fuori la droga: cocaina pura per 21 grammi.

L'inchiesta si è estesa, dopo Torino e Milano, a Cuneo, Cremona e Teramo con i recuperi di altre due auto, una Porsche e una Golf già reimmatricolate, ma è ancora in corso.

Non si esclude che gli stessi arrestati e ricercati effettuassero questi furti su commissione. Tutti sono indiziati in concorso tra di loro per associazione a delinquere finalizzata al traffico di auto rubate, occultamento e distruzione di atti veri (documenti di circolazione dei veicoli rubati).

Antonio Ruffino

Volpiano: domani sera dibattito sull'occupazione

DOPO IL SONDAGGIO PLI LAVORO PER I GIOVANI?

Iniziativa del pli di Volpiano per l'occupazione giovanile; se ne parlerà domani alle 21 in un dibattito organizzato nella aula delle elementari in via Trieste. Sulla base dei dati di un sondaggio fatto nel Canavese tra giovani in età tra i 15 ed i 20 anni (quali sono le aspettative di quanti cercano un primo impiego?) è stato elaborata una proposta di legge che sarà presentata dal senatore Bastianini.

Ciò che s'intende proporre al governo è di dare la possibilità ad artigiani e liberi professionisti di assumere manodopera giovanile con uno stipendio iniziale di 400 mila lire al mese e successivi scatti semestrali di 50 mila lire. Gli oneri sociali sarebbero a carico dello Stato. Questo sino a quando gli apprendisti non saranno in grado di offrire prestazioni come un qualsiasi dipendente. Per evitare poi che tale sistema favorisca lo sfruttamento dei giovani, il documento del pli precisa che ciascun datore di lavoro non potrà assumere più di tre elementi per volta, anche per garantire una preparazione davvero valida.

«La maggior parte della gente ritiene che i giovani non siano d'accordo ad affrontare una giornata lavorativa di otto ore per un così compenso così basso, ma il sondaggio dice di no».

«Il progetto che ora proponiamo al governo — spiega Paolo Granero, assessore all'istruzione di Volpiano — lo abbiamo illustrato a tutti coloro che abbiamo contattato ed è stato accolto con grande entusiasmo». Oltre il 50 per cento dei giovani contattati dal partito liberale, in effetti, ha dato risposta favorevole.

TORINO

Scambi animati

TORINO — Un'altra giornata con andamento estremamente positivo. Gli scambi sono stati animati sin dalle fasi iniziali, indirizzandosi con maggiore intensità verso il settore assicurativo e meccanico, che in quest'ultimo periodo appaiono quelli che maggiormente tengono desto l'interesse degli operatori. E' stato soprattutto nel settore degli assicurativi che si sono realizzati i maggiori progressi, merito questo degli acquisti effettuati, senza badare troppo per il sottile, su titoli come le Generali, Sai, Toro e le Latina. Il progresso medio di questo comparto oggi si aggira intorno al 4,5%, con punte più elevate per Generali e Sai.

Positivo è stato senz'altro anche l'andamento del comparto dei meccanici, dove, se il progresso medio si ferma intorno al 3,70%, i titoli come le Fiat, Olivetti, fanno segnare miglioramenti che vanno ben oltre questo recupero. Mediamente per questi titoli si parla di un rialzo del 6%. Ottimo anche il comportamento dei finanziari, dove i rialzi maggiori si hanno per le Pirelli e per le Ifi priv. Acquisti di una certa consistenza si sono anche avuti per i bancari, soprattutto per Iri e immobiliari. Qui il miglioramento medio dei due comparti si aggira intorno allo 0,50%.

L'andamento è stato positivo anche per i valori locali, soprattutto per Berto-Lamet, Schiapparelli, Westinghouse, che beneficiano della tendenza positiva della mattinata, iscrivendo progressi abbastanza sensibili. Non molto brillante invece il comportamento del settore obbligazionario, dove si registrano flessioni abbastanza diffuse e in qualche caso anche consistenti (scambi tuttavia su livelli ancora elevati).

Fixing Fiat ord. 12.100, priv. 10.194. **Prezzo unico di chiusura delle borse collegate:** Snia 7150, risp. 6920; Sip 3975, Warrant 4950, Sip risp. 4050; Stet 6850, risp. 6450, Warrant 4200; Fiat 12.225, ord. warrant 10.700, priv. 10.195, priv. warrant 8600; Generali 139.000; Montedison 4300.

MILANO

Ripresa consistente

MILANO — Si risveglia la grande ripresa. Superate le scadenze tecniche, accantonati i problemi di tensione politica, la Borsa ha impostato oggi una giornata nettamente positiva, con migliorie diffuse per tutto il listino, salvo che per pochi valori in leggero assestamento. L'afflusso di ordini è stato costante per tutta la mattinata, con interventi dei vari gruppi e dei Fondi d'investimento. Gl'interventi sono stati molto consistenti e sin dalle prime battute i titoli assicurativi, finanziari e industriali registravano nette plusvalenze. La Generali saliva subito a 137.950, la Mediobanca a 227.500; sui massimi le Fiat, specialmente le privilegiate, la Montedison, le Italmobiliare a 123.000, le Gemina a 3.240, tanto per citare alcune voci, dato che il rialzo è stato quasi generale. Alle ore 11, l'indice generale di Borsa è salito a +4%; alle 11,35 è stato corretto in +4,2%, rispecchiando così la graduale ascesa in cui sono saliti i titoli sotto la spinta di consistenti acquisti, anche da fuori piazza. Naturalmente il volume degli scambi ha ritardato oggi sensibilmente la chiusura. Attivissimo anche il mercato dei premi. Finale con moderato assestamento delle punte massime. L'indice generale, alle ore 12, si è assestato a +3,8%. Finale molto resistente e dopolistino nuovamente migliore, con le Fiat a 12.320, le Generali a 130.500.

Reddito fisso equilibrato, ma senza movimenti di rilievo per Bot e Cct.

I prezzi: Generali 137.950, dopoborsa 138.400-139.500; Fiat 12.300, dopoborsa 12.250-12.320; Fiat priv. 10.104, dopoborsa 10.150-10.200; Montedison 4.360, dopoborsa 4.340-4.345; Viscosa 7.150; Olivetti (prezzo fatto in mattinata) 18.700 (manca la chiusura); Toro (prezzi fatti in mattinata) 44.600-45.000 (manca la chiusura); Sai (chiusura) 62.400; Ifi 25.480; Burgo 10.700, Burgo priv. 9.210.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1535,50-1538,50
Sterlina	2317-2330
Marco tedesco	685-685,30
Franco svizzero	818,50-819,50
Franco francese	215-215,20
Franco belga	33,6450-33,6850
Fiorino oland.	607,85-608,35
Scellino	97,50-97,75
Dracma	10,84-10,96
Peseta	10,85-10,8650
Escudo	10,38-10,3850
Yen	8,7150-8,7400
Ecu	1474-1475

L'INFLAZIONE ZERO NON E' PIU' CHIMERA LO HA DETTO CIAMPI GOVERNATORE DI BANKITALIA

ROMA — Per l'Italia «il tasso di inflazione zero» non è più una chimera. I dati resi noti ieri dall'Istat per i prezzi all'ingrosso lo confermano; lo zoccolo duro dell'inflazione è stato inciso, ora può essere sgretolato.

A dare questo messaggio d'ottimismo sul futuro della nostra economia, questa volta è stato proprio il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azelio Ciampi, per tradizione incline a puntare il dito sui mali irrisolti piuttosto che sui successi.

Occasione della presa di posizione la conferenza del collega Karl Otto Poehl presidente della Deutsche Bundesbank sul tema: *«Lo Sme e le prospettive per il sistema monetario internazionale»*.

In Italia per consegnare a Ciampi l'onorificenza della Grande Croce al merito dell'Ordine della Repubblica Federale di Germania, il presidente Pohl ha richiamato l'attenzione sull'esigenza di procedere più speditamente alla liberalizzazione dei movimenti dei capitali; *«Per quanto riguarda la lira* — ha detto Poehl — *non posso nascondere una certa delusione per il fatto che ad oltre sette anni dall'istituzione dello Sme, il trattamento riservato alla valuta italiana in termini di ampiezza della banda di fluttuazione è rimasto immutato e che controlli valutari sono tuttora ritenuti necessari per difenderne il cambio»*.

Tra i «desideri» espressi da Poehl, l'adesione della Gran Bretagna al sistema monetario europeo;

TASSE DI SUCCESSIONE VISENTINI NON CAMBIA IDEA

ROMA — Il disegno di legge che modifica, tenendo conto anche dell'effetto del drenaggio fiscale, le aliquote dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni, non dovrebbe subire nuove modifiche da parte della maggioranza di governo. Il ministro delle Finanze, Visentini, intervenendo ai lavori della Commissione Finanze-Tesoro della Camera, che sta esaminando l'iniziativa in sede legislativa, ha infatti detto che il provvedimento e le tabelle possono essere rivisti solo in alcuni punti, ma l'indirizzo del governo è di lasciare il testo totalmente inalterato. Anche per quanto riguarda la decorrenza, che da più parti si vorrebbe anticipata dal primo luglio 1986 al primo gennaio scorso, Visentini ha confermato l'opportunità che resti invariata adducendo non solo motivi di correttezza ma pure di copertura finanziaria. Su base annua il minor gettito è valutato in 200 miliardi (180 per le successioni, 20 per le donazioni).

Tuttavia il titolare delle Finanze, sulla base dei tempi parlamentari abbastanza snelli che prevedono che già entro maggio il disegno di legge sia approvato dalla Camera, ha dichiarato la propria disponibilità ad anticipare la decorrenza alla data in cui la legge entrerà in vigore, se antecedente al 1° luglio.

EQUO CANONE «BISOGNA FAR PRESTO» DICONO GLI IMPRENDITORI

ROMA — I costruttori edili apprezzano l'interesse del presidente del Consiglio per il rilancio del settore e sollecitano un suo intervento per favorire al più presto il varo della legge di riforma dell'equo canone. Questo il senso di una lettera che il direttore generale dell'Ance (associazione nazionale costruttori edili), Carlo Ferroni, ha oggi inviato a Craxi.

«I dirigenti dell'Ance — sottolinea una nota di Palazzo Chigi — *hanno scritto al presidente del Consiglio on. Craxi esprimendo la più viva soddisfazione per l'attenzione dedicata al settore delle costruzioni nel documento programmatico predisposto per la verifica di governo, con particolare riguardo alle procedure straordinarie che sono state proposte per dare più rapida attuazione ai programmi della spesa pubblica. L'accelerazione della spesa* — si legge nella lettera — *è infatti il punto centrale che attualmente emerge»*.

Gli appuntamenti sindacali

STANDA, SI TRATTA AL MINISTERO

ROMA — Riprende oggi al ministero del Lavoro, con la mediazione del sottosegretario Borruso, la trattativa fra sindacati e azienda per la vertenza «Standa», relativa ai 2.000 licenziamenti previsti dall'azienda. Sarà difficile trovare una soluzione vista l'intransigenza della Standa.

- I dipendenti della Banca d'Italia si pronunceranno, con un referendum, sull'accordo contrattuale raggiunto dai rappresentanti sindacali (confederali e autonomi) e dai responsabili aziendali nei giorni scorsi.
- Proseguono, su base locale, gli scioperi articolati dei dipendenti delle aziende municipalizzate di nettezza urbana.
- L'associazione nazionale dei medici ospedalieri Anaao-Simp illustra oggi in una conferenza stampa l'azione dell'organizzazione sindacale medica per l'apertura di una vertenza nel Mezzogiorno.

MILITARI AUMENTA IL "SOLDO"

ROMA — Sarà il Senato a dire la parola definitiva sull'aumento della paga dei militari di leva da due a quattromila lire giornaliere. La decisione è attesa da tempo.

Il provvedimento che prevede un aumento in tal senso del «soldo» è stato approvato oggi dalla Commissione Difesa della Camera riunita in sede legislativa.

Se approvato dal Senato, il provvedimento entrerà in vigore a partire dal primo luglio, con aggiornamenti annuali in base al costo della vita. In esso viene aumentata inoltre del venti per cento l'indennità operativa per ufficiali e sottufficiali.

La paga per i militari di leva era ferma alle duemila lire dal 1981; per l'indennità operativa non erano stati dei aumenti dal 1983.

CONSOB: LE PIRELLI AMMESSE A QUOTAZIONE UFFICIALE

ROMA — La Consob ha disposto l'ammissione a quotazione ufficiale a partire dal 21 aprile 1986 delle azioni di risparmio non convertibili emesse dalla Pirelli spa, presso le Borse di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste, con separata linea di quotazione rispetto alle azioni di risparmio già quotate, fissando in 1000 azioni il quantitativo minimo negoziabile.

Oltre a questa decisione, sempre a partire dal 21 aprile la Consob ha disposto l'ammissione a quotazione ufficiale presso le Borse di Milano e di Roma delle azioni di risparmio non convertibili, con Warrant per l'acquisto di azioni Intermarine, emesse dalla Partecipazioni finanziarie e industriali, fissando in 1000 azioni il quantitativo minimo negoziabile.

(Agi)

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17/4	16/4
ALIMENTARI		
Alivar	13000	13000
Eridania	16300	16000
Florio	244	240
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	40650	40000
C. Ass. Milano risp.	28000	27900
Comp. Latina ord.	13000	13000
Comp. Latina priv.	12500	12500
Generali	139000	134500
RAS	57500	54800
SAI ord.	58500	54800
SAI priv.	56000	52500
Toro Ass. ord.	44400	41500
Toro Ass. priv.	35100	31500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	28000	28000
B. Naz. Agr. ord.	7200	8700
B. Naz. Agr. priv.	4250	4250
Banca di Roma	18900	19000
Credito Italiano	3640	3640
Interbanca priv.	28500	28500
Mediobanca	227000	222000
N. B.co Ambr. ord.	4200	4100
N. B.co Ambr. risp.	3090	3060
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10450	10450
Burgo priv.	9500	9500
Burgo risp.	10500	10000
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	430	430
Pozzi-Ginori risp.	370	360
Unicem ord.	28500	27000
Unicem risp.	17300	17000
CHIMICI		
Italgas	3070	3050
Mira Lanza	41200	41500
Montedison	4300	4285
Pierrel ord.	3500	3760
Pierrel risp.	2700	2760
Saffa ord.	9500	9350
Saffa risp.	9000	9000
SAIAG	1950	2050
SNIA BPD ord.	7150	6800
SNIA BPD risp.	6920	6720
Sorin	17900	17000
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1240	1240
Rinascente priv.	760	750
Rinascente risp.	765	760
Silos Genova	3250	3250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1535	1535
Autostrada To-Mi	9500	9500
Italcable	25500	24500
Italcable risp.	24500	24000
SIP ord.	3975	4040
SIP Warrant	4950	4900
SIP risp.	4050	4050
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	770	735
CIR ord.	12700	12200
CIR risp.	11850	11650
CIR risp. n.c.	6800	6800
Collida	6300	6800
Ferrovie Torino Nord	1280	1360
Fidis	20700	20500

Titoli	17/4	16/4
Fiscambi	8550	8550
GIM ord.	10700	10200
GIM risp.	5350	4900
IFI priv.	26400	26100
IFIL ord.	6600	6500
IFIL risp.	3900	3900
Mittel	4000	4000
Pirelli & C.	6000	6000
Pirelli SpA ord.	6000	5900
Pirelli SpA risp.	5900	5910
Sabaudia Finanziaria	3150	3000
SERFI	5400	5350
Schiapparelli	1130	1100
SME	2480	2700
SMI ord.	4800	4500
SMI risp.	3400	3400
STET ord.	6850	6090
STET risp.	6450	4050
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	8100	7625
I.P.I.	3030	3130
Risanam. Napoli ord.	15100	14800
Risanam. Napoli risp.	10200	10200
SIFA	6000	6000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	9000	8950
Castagnetti	6080	5100
Fiat ord.	12225	11770
Fiat Warrant ord.	10700	9800
Fiat priv.	10185	9965
Fiat Warrant priv.	8600	8375
Gilardini	24500	24800
Magneti Marelli ord.	4350	4350
Magneti Marelli risp.	4160	4220
Olivetti ord.	18600	19000
Olivetti priv.	11500	11500
Olivetti risp.	18200	18200
Olivetti r. n.c.	11350	10800
Sasib	12350	11900
Sasib priv.	11550	11500
Westinghouse	34400	34400
METALLURGICI		
Dalmine	750	740
Falck Gruffo	25500	25800
Teknecomp	4100	4100
TESSILI		
Cantoni	8800	8800
Fisac ord.	9200	9100
Fisac risp.	8500	8500
DIVERSI		
Acqua Potabili	5750	5700
Ciga Hotels	6850	6650
Pacchetti	410	410
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 13% 81/88	1000	1000
Castagnetti 13,5% 82/91	390	390
Ciga Hotels 14% 81/91	178	175
CIR 13% 81/88	808	805
Gilardini 13,5% 81/91	820	812
IFIL 13% 81/87	745	745
Italgas 14% 82/88	398	395
Mediobanca 14% 82/88	2540	2440
M. Fidia 13% 87/91	600	600
Olivetti 13% 81/91	388	388
Pirelli 13% 81/91	410	400
SAIAG 14% 81/86	183	165
Sasib 12% 85/88	308	300
Unicem 14% 81/87	165	165

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17/4	16/4
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	113	113
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	113 90	113 90
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	112	112
C. Cr. Tes. 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 20	100 20
C.C.T. 1-8-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 40	100 40
C.C.T. 1-9-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 85	100 80
C.C.T. 1-10-86 II	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 90	100 90
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 85	100 85
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 80	100 90
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 15	101 15
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 40	101 50
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 85	101 10
C.C.T. 1-11-87	100 25	100 25
C.C.T. 1-12-87	100 35	100 35
C.C.T. 1-1-88	100	99 90
C.C.T. 1-2-88	100	99 90
C.C.T. 1-3-88	99 95	99 95
C.C.T. 1-4-88	100 65	100 65
C.C.T. 1-5-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-6-88	100	100
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 20	101 20
C.C.T. 1-8-88	101 30	101 80
C.C.T. 1-9-88	101 35	101 35
C.C.T. 1-10-88	101 55	101 60
C.C.T. 1-11-88	102 85	102 85
C.C.T. 1-12-88	102 80	102 80
C.C.T. 1-1-91	101 85	101 85
C.C.T. 1-2-91	101 80	101 80
C.C.T. 1-3-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-4-91	101 60	101 65
C.C.T. 1-5-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-6-91	101 35	101 35
C.C.T. 1-7-91	100	100
B.T.It. 12% 1-10-87	99 85	99 95
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100 05	100 05
B.T.P. 13,50% 1-10-88	100 10	100 10
B.T.P. 1-1-87	99 75	99 60
B.T.P. 1-3-88	99 60	99 60
B.T.P. 1-3-88	100	100
B.T.P. 1-5-88	100 25	100 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100 50	100 50
Enel 82/89 indicizzate	105 65	105 70
Enel 82/89 II indicizzate	104 60	105 10
Enel 82/89 III indicizzate	104 60	105
Enel 83/89 IV indicizzate	104 40	105

Titoli	17/4	16/4
Enel 83/90 I indicizzate	104 50	105
Enel 83/90 II indicizzate	103 50	104 30
Enel 83/90 III indicizzate	103 50	103 10
Enel 84/92 I indicizzate	102 90	102 90
Enel 84/93 II indicizzate	102 80	102 80
Enel 84/93 III indicizzate	103 45	102 45
Autostrade 6% 58/88 I	91	91
Autostrade 6% 67/87	93	92
Autostrade 7% 72/88	96 90	96 90
C.C. OO. PP. 5%	80	80
C.C. OO. PP. 5,5%	84	84
C.C. OO. PP. 6%	78 40	75 50
C.C. OO. PP. 7%	75 10	74
C.C. Int. St. 6% 66 I	96 50	96 50
C.C. Int. St. 6% 67 II	94	94
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 40	89 40
C.C. Int. St. 7% 70 I	88	88
C.C. Int. St. 7% 71 II	86 70	86 70
C.C. Aut. 7% 73 I	75 85	75 85
C.C. Aut. 7% 72 II	75 60	74 80
FF.SS. 6% 67	94 20	94 20
FF.SS. 6% 70	78 10	78 10
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	80 10	80 10
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/93 I indiciz.	102 85	102 85
Amm. FF.SS. 83/93 II indiciz.	102 65	102 65
Amm. FF.SS. 84/92	102	102
ICIPU vent. 6%	93	93
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 81/88 III indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	108 50	108 50
IMI-CN 70/87 III	93 90	93 00
Montedison 13,5% 76	183	182
Olivetti 82/87 indicizzate	100 80	100 60
Pirelli 82/89 indicizzate	101 10	101 10
Fiat 81/88 indicizzate	100 70	100 70
Ist. S. Paolo To 5%	88	85
Ist. S. Paolo To 6%	74 20	73 20
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	80 70	80 70
Ist. S. Paolo To 7%	75	75
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	71	72
S. Paolo OO. PP. 6%	72 35	71 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	125 40	124
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 80	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

● Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori

Titoli	17/4	16/4
ALIMENTARI		
Alivar	12890	12660
Bonifiche Ferr.	29500	29500
Eridania	16250	16020
Buitoni SpA	9300	9200
Buitoni SpA risp.	6090	6000
Buitoni pr.	8850	8910
Buitoni risp. pr.	5490	5340
Perugina ord.	5630	5640
Perugina risp.	3900	3900
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	72510	71000
Ausonia Ass.	sosp.	sosp.
C. Ass. Mi ord.	41500	40090
C. Ass. Mi risp.	28800	28200
C. Latina ord.	13870	13000
C. Latina priv.	12510	12500
FIRS ord.	6500	6395
FIRS risp.	3850	3760
Generali	137950	132800
Italia Assicurazioni	16001	14900
L'Abeille	81110	69100
La Fondiaria	100050	96000
La Previdente	54500	52350
Lloyd Adriatico	25315	24600
RAS	57500	55000
SAI ord.	62900	56800
SAI priv.	62100	57800
Toro Ass. ord.	45900	42490
Toro Ass. priv.	35150	34700
BANCARI		
B. Catt. Veneto	8320	8135
B. Comm. Ital.	28000	27025
B. Naz. Agric.	8150	7210
B. Naz. Agric. pr.	4231	4180
Banco Roma	18890	18975
Banca Lariano	6800	6410
Cred. Italiano	3750	3685

Titoli	17/4	16/4
Cred. Varesino	4300	4275
Cr. Fondiario	5610	5880
Interbanca priv.	28610	28320
Mediobanca	232000	225500
NBA	4145	4200
NBA risp.	3070	3070
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10700	10430
Burgo priv.	9460	9500
Burgo risp.	10430	10410
De Medici	4880	4880
Ed. Espresso	15880	15000
Mondadori ord.	13890	13600
Mondadori priv.	7750	7700
Mondadori pr	13100	13200
Mondadori pr priv.	7450	7150
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3480	3460
Pozzi-Ginori ord.	435	430
Pozzi-Ginori risp.	390	376
Italcementi ord.	70000	[illegible]
Italcementi risp.	41000	[illegible]
Unicem ord.	28300	[illegible]
Unicem risp.	17410	17200
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6510	[illegible]
Caffaro ord.	1885	1690
Caffaro risp.	1890	1900
Farmit. Erba	30480	[illegible]
Italgas	3094	3070
Fidenza Vet.	11600	11500
F.M.C	5040	5100
Marelli	3840	3820
Mira Lanza	40450	41000
Montedison	4380	4216
Perlier	15900	14495
Pierrel ord.	3605	3450
Pierrel risp.	2710	2690

Titoli	17/4	16/4
Rol	5650	5500
Recordati	10750	10250
Saffa ord.	9210	9350
Saffa risp.	9080	9000
Siossigeno	39000	34800
Snia B.P.D. ord.	7150	6950
Snia B.P.D. risp.	6950	6808
Sorin	18000	17900
UCE	2751	2760
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1247	1245
La Rinascente priv.	760	762
La Rinascente risp.	780	764
Silos	3210	3249
Standa ord.	17350	17700
Standa risp.	14950	14800
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1655	1625
Ausiliare	4830	4801
Ausiliare p.r	n.r.	n.r.
Autostrada To-Mi	9499	9495
Italcable	—	25450
Italcable risp.	—	24490
Nord Milano	sosp.	sosp.
Selm	—	4160
Selm risp.	—	4160
SIP ord.	3960	3959
SIP risp.	4060	4070
SIP warrant	4950	4960
Sirti	—	10409
Tecnomasio	1965	1950
Tripcovich	6850	6850
FINANZIARI		
Acqua Marcia	6501	6560
Agricola Fin. p.r.	3935	3900
Bastogi IRBS	760	749 60
Bonif. Siele	51500	51000

Titoli	17/4	16/4
Brioschi	1287	1340
Buton	4150	4000
Cabota	17000	17200
Cabota risp.	12500	12000
CIR ord.	12750	12250
CIR risp.	11750	11700
CIR risp. n.c.	6710	6700
Eurogest	3050	3050
Eurogest risp.	3000	3050
Eurogest risp. n.c.	1800	1800
Euromobiliare	9550	9300
Euromobiliare ris.	5650	4000
Fidis	21500	20800
Fin. Breda	—	11010
Finrex	1530	1529
Fiscambi	8725	8510
Fiscambi risp.	5750	5600
Gemina ord.	3250	3200
Gemina risp.	3000	3000
GIM ord.	—	10650
GIM risp.	—	5210
IFI priv.	26400	25490
IFIL ord.	6851	6860
IFIL risp.	3990	3889
Iniz. Meta	20650	19450
In Meta ris. cv	n.r.	n.r.
In Meta ris. nc	10780	10010
Meta ris cv pr	n.r.	n.r.
Italmobiliare	121500	123700
Mittel	3825	3830
Partec. Finanz.	6980	6050
Pirelli & C.	7860	6000
Pirelli co ris	5818	5700
Pirelli SpA ord.	6499	5900
Pirelli SpA risp.	5900	5810
Rejna ord.	15000	15000
Rejna risp.	15000	15200
Riva Finanz.	11900	11000
Sarti	—	3462
Schiapparelli	1120	1149

Titoli	17/4	16/4
Sifa	—	6000
SME	—	2650
SMI ord.	—	4580
SMI risp.	—	3500
SOPAF	3020	3020
SOPAF risp.	1940	1898
Stet ord.	6890	6460
Stet risp.	6550	6600
Terme Acqui	4725	4720
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	13390	12340
Attività Immobiliari	8090	7910
Cogefar	8130	8010
De Angeli Frua	sosp.	sosp.
Inv. Imm. L. a/Lo	4010	3915
Inv. Imm. L. r.	3780	3615
Risanamento ord.	15100	14800
Risanamento risp.	10250	10210
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	—	3050
Danieli & C.	11120	10765
Faema	—	3230
Fiar	15000	14499
Fiat ord.	12330	11510
Fiat Warrant ord.	10650	9860
Fiat priv.	10164	9650
Fiat Warrant priv.	8544	8420
Fochi	4070	4070
Gilardini	24900	24550
Franco Tosi	26500	26500
Magneti M. ord.	4300	4326
Magneti M. risp.	4265	4280
Necchi	4770	4770
Necchi risp.	4860	4860
Olivetti ord.	18790	18899
Olivetti priv.	11490	11600
Olivetti risp.	17985	18000
Olivetti r. 1-7-86 n.c.	11180	11030

Titoli	17/4	16/4
Saipem	—	4860
Sasib ord.	12150	12310
Sasib priv.	11646	11050
Sasib risp. nc	6990	6810
Westinghouse	34825	34190
Worthington	2238	2200
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	6900
Dalmine	—	749 50
Falck ord.	—	13800
Falck risp.	—	11300
Falck risp. pr	—	12600
Issa-Viola	3010	2999
La Magona	—	9800
Trafilerie	2990	3200
TESSILI		
Cantoni	—	8600
Cucirini	—	2260
Cascami 1872	sosp.	sosp.
Eliolona	2050	2205
FISAC ord.	9000	9150
FISAC risp.	8490	8490
Linif. e Can. o.	—	2581
Linif. e Can. r.	—	2220
Marzotto ord.	4885	4996
Marzotto risp.	5000	4906
Olcese Veneziano	444	445
Rolandi	16399	16300
Zucchi	4471	4460
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	3190	3290
Acq. De Ferrari risp.	2550	2450
Acqua Potabili	5750	5700
CIGA Hotels	6660	6540
Jolly Hotel	9400	9400
Jolly Hotel risp.	6900	6700

Secondo due emittenti cristiane libanesi

CATENA DI ATTENTATI DECINE DI MORTI IN VARIE CITTA' SIRIANE

Fra le vittime vi sarebbero numerosi allievi di una scuola militare

BEIRUT — Due esplosioni hanno causato «*almeno 27 morti*» nel porto siriano di Tartous: lo ha annunciato questa mattina la radio «*Voce del Libano*».

L'emittente, che trasmette dal settore cristiano della capitale libanese, ha precisato che il fatto è avvenuto nella giornata di ieri.

Un'altra radio di Beirut Est, «*Libano Libero*», ha confermato le due esplosioni di Tartous e ne ha citate altre cinque, avvenute sempre ieri in Siria.

Secondo questa emittente, si è trattato di attentati e fra le vittime di Tartous — la città portuale al largo delle cui coste incrociò la nave italiana «*Achille Lauro*» durante il famoso episodio di sequestro da parte di terroristi palestinesi — vi sarebbero numerosi allievi di una scuola militare.

Nessuna delle due emittenti ha saputo a chi attribuire la paternità degli attentati anche se i sospetti sembrano puntare sui Fratelli Musulmani, il gruppo integralista islamico che si è già reso responsabile negli anni scorsi di sanguinosi attentati in vari Paesi arabi.

Radio «*Libano Libero*» è una piccola emittente che si ritiene controllata dai cristiani del partito liberale dell'ex presidente della Repubblica Camille Chamoun.

Stamane l'emittente governativa siriana, «*Radio Damasco*», non ha accennato alla presunta catena di attentati che si sarebbero verificati a Tartous.

Tempo fa, i siriani confermarono soltanto con diversi giorni di ritardo un'altra notizia che era stata diffusa dalla «*Voce del Libano*» riguardante un'auto-bomba che era esplosa nel centro di Damasco.

In quell'occasione, l'emittente televisiva siriana presentò uno straniero, che ammise di aver compiuto l'attentato per conto del regime iracheno.

«Radio Damasco» non citò il numero delle vittime, che secondo la «*Voce del Libano*» erano state almeno un centinaio.

SVETLANA STALIN TORNA NEGLI USA

MOSCA — Svetlana Stalin, figlia del defunto dittatore sovietico, è tornata negli Stati Uniti. La donna ha lasciato Mosca ieri mattina a bordo di un aereo della «Swiss-air» diretto a Zurigo. Dalla città elvetica è ripartita poi alla volta di Chicago.

Svetlana Alliluyeva Stalin decise di riparare in Occidente nel 1967, raggiungendo Nuova Delhi e quindi trasferendosi immediatamente dopo negli Stati Uniti, dove ha vissuto per circa diciassette anni, sposando nel 1970 l'architetto americano William Wesley Peters. Dall'unione nacque una figlia, Olga, ma la coppia divorziò nel 1973. Dagli Stati Uniti Svetlana Stalin e la figlia si trasferirono, circa due anni fa, in Inghilterra. Un anno e mezzo fa, con una decisione a sorpresa, la figlia di Joseph Stalin fece però ritorno in patria e con lei la figlia.

Ma i due figli maggiori di Svetlana Stalin non riuscirono ad accettare una madre che per diciassette anni era vissuta in Occidente e che sentivano estranea. Anche i rapporti tra Olga Peters ed i due fratellastri rimasero freddi.

Olga, così, non accettò mai il trasferimento a Tbilisi e l'inserimento in un mondo per lei assolutamente estraneo. Proprio una settimana fa Olga è rientrata in Inghilterra ed ha ripreso immediatamente gli studi interrotti.

La figlia di Svetlana Stalin, Olga, che ha riabbracciato ieri in Inghilterra gli insegnanti ed i compagni della scuola quacchera che frequentava prima di trasferirsi nell'Unione Sovietica, ha rivelato che la madre si era pentita di averla costretta ad interrompere gli studi per portarla a Tbilisi.

GROMYKO RICOVERATO IN OSPEDALE

MOSCA — Il presidente sovietico Andrei Gromyko è ricoverato in ospedale a Mosca per un'influenza, hanno affermato diplomatici occidentali citando fonti ufficiali sovietiche. Andrei Gromyko, che ieri doveva ricevere una delegazione parlamentare norvegese, è stato sostituito da uno dei suoi vice, Vladimir Orlov.

La sua assenza era stata notata anche in mattinata, alla partenza da Mosca del segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, per Berlino.

Il presidente sovietico, che ha 77 anni, aveva ricevuto martedì scorso una delegazione dei «verdi» della Germania federale, e nei giorni precedenti aveva compiuto una visita a Sverdlovsk, negli Urali.

LA CAMERA USA HA RESPINTO PIANO REAGAN DI AIUTI AI «CONTRAS»

WASHINGTON — Per la seconda volta in meno di un mese, la Camera dei rappresentanti americana ha respinto la richiesta del presidente Ronald Reagan di fornire aiuti straordinari per 100 milioni di dollari ai ribelli del Nicaragua che si battono contro il regime sandinista.

Cogliendo di sorpresa gli stessi parlamentari democratici, nel voto contro il programma a favore di quelli che l'amministrazione di Washington definisce i «combattenti per la libertà» si è unita anche la maggioranza dei repubblicani. In totale, i «no» sono stati 361 contro 58 voti favorevoli.

Per comprendere la decisione dei repubblicani — che come è noto alla Camera sono in minoranza — è necessario fare un passo indietro.

Martedì sera, infatti, dopo un lungo e acceso dibattito, in un voto di carattere procedurale ma molto significativo dal punto di vista politico, la Camera aveva approvato di strettissima misura l'inserimento della richiesta di Reagan per i «contras» in un «pacchetto» di stanziamenti integrativi per l'anno in corso che prevede, fra l'altro, interventi a favore dell'Irlanda del Nord, di piani alimentari e vari altri programmi di tipo assistenziale.

Se questa proposta fosse stata approvata ieri sera nel suo insieme, essa avrebbe richiesto un iter molto lungo, anche di vari mesi, prima di essere esaminata ed eventualmente approvata punto per punto dai due rami del Congresso.

In questo modo, invece, i repubblicani contano di prendere tempo ora per guadagnarlo in seguito. Una tattica dunque solo apparentemente dilatoria che, in realtà, potrebbe consentire di ripresentare la richiesta del Presidente per gli aiuti ai contras già entro la metà del mese prossimo.

Il voto di ieri sera, in sostanza, rappresenta per i repubblicani una battaglia perduta ma, almeno fino a che non si determineranno sostanziali cambiamenti nell'atteggiamento di alcuni repubblicani più tiepidi verso questa proposta del Presidente, è l'unico mezzo per farla tornare in discussione con quella celerità che Reagan giudica essenziale per contrastare il governo di Managua.

Pena capitale in Usa due esecuzioni in 24 ore

NEW YORK — Due condannati alla pena capitale sono stati giustiziati negli Stati Uniti nel giro di 24 ore: uno in Florida, martedì pomeriggio, e un altro nel Texas, all'alba di ieri.

Il primo, Daniel Morris Thomas, un nero di 37 anni, era accusato di avere sparato ad un professore universitario e di averne poi violentato la moglie. Il secondo, Jeffrey Allen Barney, di 28 anni, bianco, di avere strangolato la moglie di un pastore protestante che in precedenza lo aveva aiutato a trovargli un posto di lavoro.

Thomas è morto sulla sedia elettrica, Barney col metodo dell'iniezione di sostanza letale.

Terrorismo in Francia fermate 53 persone

PARIGI — La polizia francese ha effettuato nelle prime ore di ieri mattina una vasta retata in ambienti vicini all'organizzazione terrorista clandestina «*Action Directe*». Sono state fermate 53 persone; almeno due sono state trovate in possesso di armi ed esplosivi. I particolari saranno forniti alla scadenza del periodo di fermo (attualmente di due giorni, ma il nuovo governo intende portarlo a quattro), e cioè venerdì mattina.

La retata, alla quale hanno partecipato un centinaio di agenti di vari servizi, è stata predisposta nell'ambito delle indagini sul fallito attentato di martedì contro il vicepresidente del «*Conseil national du patronat français*» (la Confindustria francese), Guy Brana, che ne è uscito indenne, mentre il suo autista è gravemente ferito.

Il principe Carlo e Diana turisti del sorriso a Vienna

VIENNA — Sono ripartiti ieri pomeriggio per Londra i principi Diana e Carlo d'Inghilterra dopo una visita di due giorni a Vienna. Benché dominata dal nervosismo provocato dalla crisi nel Mediterraneo, la visita ha avuto successo e i due principi sono stati acclamati da migliaia di viennesi, soprattutto durante le loro passeggiate nella zona pedonale della città. Le loro tappe sono state quelle tradizionali dei turisti, ma non sono mancati per il principe Carlo incontri politici, come quello con il cancelliere Sinowatz. La consorte del principe ieri mattina è stata invitata ad ascoltare un concerto dei «*Wiener Saengerknaben*» (i Ragazzi cantori viennesi).

La tensione internazionale di questi giorni ha fatto sì che una persona addetta alla sicurezza dei due principi abbia avuto uno scambio di vedute piuttosto movimentato con un «*elemento sospetto*», il quale altri non era che un appartenente dei corpi speciali di sicurezza austriaci.

Fissato per il 24 aprile il vertice Mitterrand-Kohl

BONN — Si terrà a Treviri il 24 aprile prossimo il vertice franco-tedesco tra il presidente francese François Mitterrand ed il cancelliere della Germania Federale Helmut Kohl. L'annuncio è stato fatto ieri dal portavoce ufficiale della Cancelleria della Rfg, Friedhelm Ost. Argomenti delle conversazioni tra i due politici saranno il prossimo vertice di Tokyo e la politica agricola della Comunità Europea.

Ricerche «Shuttle»: trovata cocaina per 20 miliardi

MIAMI — Una delle navi che partecipava alle ricerche dei resti della navetta spaziale americana Challenger al largo delle coste della Florida ha trovato un sacco contenente 30 chilogrammi di cocaina. Il valore dello stupefacente è di circa 13 milioni di dollari (circa 20 miliardi di lire) quasi il doppio del costo delle operazioni di ricerca dello «*Shuttle*», indicato dalla Nasa in sette milioni di dollari.

Secondo quanto ha riferito un portavoce della dogana di Miami, in Florida, la cocaina è stata trovata il 7 aprile scorso da una nave della Marina militare Usa.